Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 8 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 31 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

NON CI SARANNO SORPRESE DAL DIBATTITO SULL'ENI

Scontata la fiducia al governo Fanfani

Il Pri annuncia voto contrario e passa quindi all'opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non ci saranno sorprese per Fanfani ed il governo, dal dibattito sulla vicenda Eni che è iniziato ieri a Montecitorio. Il presidente del Consiglio è infatti orientato, per evitare avventurose votazioni sulle mozioni presentate dalle opposizioni, a porre la questione di fiducia. Una decisione che lo pone al riparo da qualsiasi scorribanda di franchi tiratori, ma che, nello stesso tempo, evidenzia una rottura piuttosto netta tra l'esecutivo ed il Partito repubblicano.

Il Pri ha, infatti, preannunciato che negherà la fiducia a Fanfani, il che significa che l'atteggiamento di prudenza assunto all'atto della formazione del nuovo governo, viene ora superato con un deciso passaggio all'opposizione. Gli stessi repubblicani, per la verità, si affrettano a precisare che il voto contrario rimane circoscritto all'argomento Eni, ma il modo in cui pongono il problema e la carica polemica con la quale illustrano le argomentazioni a sostegno, sottolineano che lo «strappo» fra le forze della coalizione di governo ed il partito di Spadolini, non si potrà ricucire tanto facilmente.

Non appena da Palazzo Chigi è trapelata l'intenzione di Fanfani di prendere oggi la parola per esporre la posizione del governo e per porre la fiducia sul documento con il quale i capigruppo della maggioranza esprimeranno il loro consenso, il capogruppo repubblicano, l'on. Battaglia, ha commentato: se la nostra mozione dovesse venire preclusa da un voto di fiducia daremo un voto corrispondente al giudizio di merito che abbiamo dato sul caso Eni, e cioè una valutazione negativa.

Con molta insistenza i repubblicani nei giorni scorsi hanno ostentato le loro perplessità e anche dopo che è stato nominato il nuovo presidente dell'Eni nella persona di Franco Reviglio, non hanno attenuato le polemiche: «La vicenda dell'Eni non è chiusa né sul piano parlamentare né sul piano politico — sostiene la segreteria del Pri —. La scelta di un galantuomo come il professor Reviglio non elimina i temi sollevati dalla mozione repubblicana».

Il Pri sottolinea quindi «l'integrale lottizzazione della stessa giunta dell'ente da parte dei partiti» e sollecita precise regole di comportamento in tutto il campo delle nomine pubbliche, in base a criteri di profesionalità e di competenza.

Il ministro delle finanze, il socialista Forte, risponde duramente ai repubblicani in un articolo sull'«Avanti». «In questi giorni — scrive — si è svolta una campagna assurda e patetica per descrivere come lottizzazione il fatto che l'ex presidente Colombo, dedito ormai a beghe personali con Di Donna, sia stato sostituito da un altro candidato obiettivamente più dotato di lui. Il Pri, che si distingue ora per un atteggiamento querulo, dovrebbe chiarire se era lottizzazione o no attribuire a Necci, egregio commercialista repubblicano, un posto nella Giunta Eni e se era lottizzazione o no attribuire a Necci il comando dell'Enoxy».

Ieri sera in aula, come s'è accennato, è cominciato il dibattito e hanno parlato l'indipendente di sinistra Bassanini, il missino Mennitti, il repubblicano Battaglia. Un dibattito apertosi in tono minore.

In difesa dell'operato del governo si è pronunciato anche il capogruppo democristiano Gerardo Bianco, secondo il quale, tuttavia è ormai tempo di modificare «radicalmente i meccanismi che fino ad oggi hanno determinato la formazione dei vertici degli Enti pubblici».

L'esponente democristiano ha quindi preannunciato una proposta di legge fondata sui seguenti punti: massima valorizzazione delle capacità manageriali e tecniche dei dirigenti nell'ambito della strategia generale del governo; scelta dei presidenti che non contrasti con l'indirizzo dell'esecutivo, sulla base, tuttavia, di criteri fondati sulle qualità oggettive dei candidati; massima libertà per i presidenti nella scelta dei responsabili delle strutture; controllo continuo e sistematico da parte del governo e del Parlamento dei risultati gestionali degli Enti.

Tommaso Genisio

Da domani alla Camera il decretone fiscale

ROMA — L'assemblea di Montecitorio sarà impegnata da domani nella discussione del decretone fiscale del 30 dicembre, mentre quello sulla finanza locale per tutta la settimana sarà al centro dell'attenzione dei senatori.

Dovrebbe essere questa una settimana decisiva anche per numerose altre iniziative legislative in discussione nelle commissioni della Camera, a cominciare dalla Visentini-bis che a breve scadenza dovrebbe essere assegnata — in sede legislativa — alla commissione finanze e tesoro.

È al primo appuntamento con la Camera anche il provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri a fine gennaio per dare attuazione al contenimento del costo del lavoro. Si tratta del decreto 3900, che sarà discusso domani dalla commissione affari costituzionali.

Oggi, infine, saranno presentati molto probabilmente i due emendamenti del governo alle recenti norme che riformano l'Irpef.

IN QUALCHE PROVINCIA LE PRIME PRECETTAZIONI

Medici ancora scontenti Non decisi altri scioperi

Il segretario Uil della sanità critica le agitazioni

DELA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non riesco a capire perché scioperano i medici». Lo dice il segretario nazionale della Uil sanità Carlo Fiordaliso, commentando le agitazioni che ancora imperversano negli ospedali o negli ambulatori pubblici. Fiordaliso aggiunge che a suo avviso i medici non riescono a chiarire al loro interno i rapporti tra quelli a tempo definito e gli altri a tempo pieno.

Comunque sia i sindacati autonomi Anaao (assistenti e aiuti), Cimo (medici generici) e Anpo (primari) restano per il momento rigidi nella loro posizione di rifiuto della proposta governativa per il contratto unico della sanità.

Qualche novità potrebbe emergere domani o dopodomani quando si terranno i consigli nazionali di Cimo a Anaao, seguito da un incontro congiunto delle tre segreterie.

Mentre a livello nazionale non sono stati decisi nuovi scioperi, in alcune province i medici stanno inasprendo la protesta. È il caso di Palermo, dove gli ospedalieri hanno proclamato «uno sciopero generale totale a tempo indeterminato con rifiuto di assicurare disponibilità, lavoro straordinario e attività ambulatoriale e didattica».

C'è però già notizia di contromisure adottate contro i disagi gravi che gli scioperi potrebbero provocare. Ieri mattina ad esempio il prefetto di Campobasso ha precettato i settanta medici del centro Cardarelli che avevano proclamato uno sciopero totale senza assicurare neanche le urgenze e il pronto soccorso. Precettazione anche in Piemonte e a Lamezia Terme (Catanzaro).

Se la risposta definitiva dei medici verrà a metà settimana, Cgil-Cisl-Uil hanno comunque deciso di sollecitare il governo a riprendere al più presto le trattative per il contratto unico del 620 mila dipendenti della sanità.

Accanto a questa azione i confederali intendono anche accordarsi con i sindacati medici per una battaglia comune da sostenere alla prossima ripresa degli incontri con il governo. Anche se negli incontri che hanno portato al primo protocollo d'intesa di mercoledì scorso i sindacati confederali si erano dimostrati più disponibili e avevano poi accettato di firmare il contratto, ora Fiordaliso della Uil ha fatto sapere che anche Cgil-Cisl-Uil intendono rimettere in discussione qualche punto.

Ha però aggiunto che nella bozza di contratto i due terzi delle risorse disponibili sono andati a 580 mila lavoratori della sanità, mentre un terzo è andato ai 70 mila medici.

Ancora ieri i medici hanno comunque ripetuto la loro completa indisponibilità a siglare il protocollo d'intesa presentato dalla parte pubblica.

In un'assemblea della Cimo tenutasi a Milano si è ripetuto ancora una volta che la posizione generale è di netto rifiuto.

Duri e polemici anche i dirigenti delle Usl aderenti al Cida-Sidirss che hanno confermato il loro sciopero bianco a tempo indeterminato e 40 ore di astensione dal lavoro in febbraio.

M. Regina Perissinotto

NELLE PAGINE INTERNE

Trieste: all'ospedale «sciopero elettrico»

Ai ritardi e agli inconvenienti già provocati dal lungo sciopero dei medici, all'Ospedale maggiore di Trieste se n'è aggiunto uno nuovo. Da una settimana non funziona il gruppo elettrogeno che provvede a generare energia quando viene a mancare la corrente elettrica. Gli interventi chirurgici, per l'assenza di tale dispositivo di sicurezza, vengono rimandati, a meno che non si tratti di casi d'emergenza.

Molte operazioni si potrebbero eseguire ugualmente, come avviene nei reparti privi di generatore, ma alcuni medici avrebbero approfittato dell'inconveniente tecnico per moltiplicare l'«effetto sciopero».

A pagina 5

Nuova offensiva iraniana in Iraq

La «guerra del Golfo» tra Iran e Iraq attraversa nuovamente una fase «calda». Dopo oltre due mesi di stasi su tutto l'arco di settecento chilometri che va dal Golfo alle montagne del Kurdistan, rotta soltanto da sporadici duelli di artiglierie e operazioni di «commandos», le forze iraniane costituite dai «pasdaran», i miliziani del regime islamico, i giovani volontari «bassiji» e le truppe dell'esercito regolare, hanno lanciato domenica sera un'offensiva in grande stile nel settore meridionale del fronte.

L'operazione cade nella ricorrenza del quarto anniversario dell'ascesa al potere in Iran del regime islamico capeggiato dall'ayatollah Ruollah Khomeini.

A pagina 17

SI È CONCLUSA LA VISITA DEL VICEPRESIDENTE AMERICANO

L'Italia ha rassicurato Bush Piena intesa sugli euromissili

Roma ribadisce: opzione zero - Fanfani e Colombo chiedono più consultazioni nella Nato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il vicepresidente degli Stati Uniti Bush lascia oggi l'Italia rasserenato. Il governo italiano e le forze politiche della maggioranza hanno rassicurato l'alleato americano sulla fedeltà italiana alla Nato e la disponibilità del nostro Paese a installare i missili a Comiso nel caso in cui il negoziato di Ginevra non portasse a nessun risultato positivo.*

Ieri, nel corso di una conferenza-stampa, Bush ha ribadito la posizione americana, e cioè l'opzione zero. Comunque, ha assicurato Bush, confortato forse da alcuni segnali positivi provenienti da Ginevra, gli Stati Uniti cercheranno in ogni modo di giungere a una soluzione positiva della trattativa.

Solo che per arrivare a una soluzione positiva, secondo Bush, è necessario che Andropov compia «un passo da gigante in direzione della pace».

La durata della visita di Bush in Italia, tre giorni, è senza dubbio da interpretare come il riconoscimento americano che, l'Italia, tra i paesi europei, è l'alleato più fedele. Questo dato è emerso negli incontri che il vicepresidente ha avuto con il presidente italiano Pertini, con Fanfani, Colombo e i segretari dei partiti della maggioranza.

Per gli euromissili, tanto Fanfani quanto Colombo hanno confermato a Bush che l'Italia resta fedele alla decisione presa dalla Nato nel dicembre del '79, e cioè che il nostro Paese non installerà gli euromissili a Comiso se entro la fine dell'anno si concluderà positivamente il negoziato con l'Unione Sovietica.

Ma, oltre a questo riaffermato impegno, sia il presidente del Consiglio Fanfani che il ministro degli esteri Colombo hanno chiesto al vice di Reagan che sia riconosciuto un peso maggiore al gruppo consultivo speciale della Nato, che ha sede a Bruxelles e riunisce i paesi europei interessati all'installazione dei Pershing e dei Cruise.

In pratica Colombo ha chiesto che le riunioni del gruppo siano più frequenti e che l'Italia e gli altri paesi europei della Nato siano più strettamente associati allo sviluppo del negoziato in modo da essere in grado di seguirne da vicino lo svolgimento.

Ma proprio per fugare possibili sospetti Colombo ha detto a Bush che le proposte sovietiche non sembrano accettabili, perché tendono a mantenere il monopolio dell'Urss sulle armi nucleari a raggio intermedio, e quindi non eliminano un grave fattore di destabilizzazione in Europa.

«Altre proposte sovietiche di carattere più ragionevole potrebbero invece aumentare i margini di negoziato, purché ispirate ai principi della reciprocità e della parità, in modo da mantenere aperta la prospettiva dell'opzione zero».

Ieri Bush è stato ospite a colazione del Presidente Pertini al Quirinale. E anche al capo dello Stato ha voluto manifestare l'apprezzamento per il nostro paese: «Le relazioni tra Roma e Washington non sono state mai migliori di oggi», ha detto tra l'altro.

Al mattino, invece, Bush ha incontrato il segretario del Psi Craxi che, in una dichiarazione, ha riferito di aver riconfermato a Bush la fiducia «sulle possibilità di giungere a risultati positivi nel campo della riduzione e del controllo delle armi nucleari solo attraverso un negoziato condotto con tenacia».

La visita di Bush ha avuto termine in pratica con la cena offertagli da Fanfani, alla quale sono stati invitati, oltre ai presidenti delle due Camere, Jotti e Morlino, i ministri e i segretari dei partiti della maggioranza.

Poco prima, Bush ha avuto modo di incontrarsi con il presidente della Camera, la comunista Nilde Jotti. Alla cena non era presente il segretario del Pri Spadolini e sembra che questo abbia creato dei malumori negli ambienti del Pri.

Nel brindisi finale, il presidente del Consiglio Fanfani ha sottolineato la necessità che siano intensificate le azioni per ridurre gli armamenti.

Giuseppe Sanzotta

A quattr'occhi con Papa Wojtyla

Città del Vaticano — Giovanni Paolo II fa gli onori di casa con George Bush e la moglie *(Telefoto Ap)*

CITTÀ DEL VATICANO — *«Molto commovente e meraviglioso»: questa l'opinione ufficiale, espressa all'uscita dai confini vaticani, del vicepresidente americano George Bush, ricevuto ieri mattina in udienza privata da Giovanni Paolo II prima e dal cardinale segretario di stato Casaroli, poi.*

In tutto, e senza interpreti poiché sia il Papa che il suo «primo ministro» parlano e intendono perfettamente l'inglese, ottanta minuti di dialogo fitto e franco, sulle trattative per il disarmo nucleare e convenzionale, nonché di ciò che va sviluppandosi sul piano internazionale quanto alla questione polacca e a quella mediorientale.

«En passant», non si esclude che nel corso degli scambi di vedute sia stato toccato l'argomento relativo al prossimo viaggio pontificio nell'America Centrale.

In cinque minuti, con le presentazioni, s'è esaurita anche la cerimonia dello scambio dei doni: una medaglia d'oro del pontificato e un libro con riproduzioni di disegni di Raffaello nel centenario della nascita, da parte del Papa (che ha offerto anche dei rosari di madreperla bianca e altre medaglie alle signore e ai politici del seguito); un artistico cristallo sfaccettato ornato in argento e la scritta latina «Pax vobiscum», da parte di Bush che subito dopo essersi congedato dal Papa, è disceso al primo piano del palazzo apostolico per il previsto colloquio di 35 minuti col segretario di stato. Anche in questo caso, il «top secret» è stato assoluto.

Non si esclude che, sia pure di sfuggita, nel corso dei colloqui sia stato affrontato anche il problema del «documento» antinucleare che i vescovi degli Stati Uniti stanno predisponendo per pubblicarlo nel prossimo maggio in termini meno critici verso l'amministrazione americana.

Euromissili: respinta a Ginevra una «bozza» sovietica

WASHINGTON — Il «Washington Post» scrive che l'Urss ha presentato la settimana scorsa a Ginevra una «bozza di accordo» sugli euromissili ricalcante le proposte avanzate due mesi fa dal leader sovietico Yuri Andropov per ridurre gli opposti schieramenti al livello comprendente i missili francesi francesi e inglesi.

La «bozza» è stata «rapidamente respinta» dai negoziatori americani, anche perché essa si riduceva in realtà al «puro essenziale», come appunto i «tetti» missilistici permessi, senza nemmeno menzionare gli altri elementi di un accordo come la sorte dei missili sovietici da rimuovere dall'Europa o il problema della verificabilità.

Pur chiaramente inaccettabile come «bozza di trattato», la proposta sovietica mantiene comunque aperto il dialogo. Ma viene ritenuto difficile — precisa il giornale — che da parte occidentale si possa darvi seguito con altre controproposte a tamburo battente, cioè «prima delle elezioni tedesche del 6 marzo».

Ciò sia per il tempo necessario all'elaborazione di una controfferta e alle consultazioni tra gli alleati, sia per perduranti divergenze in seno alla stessa amministrazione Reagan: specie tra il Pentagono e il dipartimento di stato, quest'ultimo più flessibile sull'opzione zero senza concludere un accordo «interinale» ai «livelli minimi» conseguibili per il momento, come tappa verso l'auspicato livello zero.

Secondo funzionari del Pentagono citati dal giornale, la proposta sovietica «non è stata vista come seria».

FINE DELL'«EMERGENZA» ALLE 12.05 ITALIANE DI IERI

Si è disintegrato sull'Atlantico il reattore nucleare del Cosmos

NEW YORK — Il reattore nucleare del satellite-spia sovietico Cosmos 1402 si è disintegrato ieri mattina, alle 12.05 italiane, nell'atmosfera terrestre al di sopra dell'Atlantico meridionale, a circa 2000 chilometri al largo delle coste brasiliane. Non risulta — almeno fino a ieri sera — che frammenti di grandezza apprezzabile siano giunti in mare. Per sicurezza, alcuni aerei della difesa americana hanno effettuato una serie di controlli nella zona per accertare ogni possibile aumento di radioattività.

Il punto di caduta si troverebbe a meno 22 gradi di latitudine Sud e a una longitudine di meno 28 gradi Est. Il satellite sovietico, quindi, non ha concluso la sua orbita che, dopo Portogallo e Spagna, avrebbe interessato il nostro Paese. Per 90 secondi, e cioè dalle 12.26 alle 12.27 e 30 secondi, avrebbe dovuto percorrere la direttrice La Spezia-Verona-Belluno per proseguire poi oltre confine, sorvolando Germania, Russia, Cina, Giappone e Nuova Zelanda.

In Italia, anche se la percentuale di rischio era stata definita dagli esperti bassissima, l'apparato di emergenza era pronto per far fronte a un'eventuale caduta di frammenti radioattivi.

Al ministero degli interni, infatti, erano riuniti i tecnici dei ministeri degli esteri, degli interni, dei trasporti, della difesa e della sanità. Inoltre erano stati convocati i rappresentanti dell'Enel e dell'Enea.

L'annuncio della disintegrazione del Cosmos è stato dato con un burocratico comunicato anche nell'Unione Sovietica. Del resto, solo una volta durante tutta la vicenda, circa tre settimane fa, i mezzi d'informazione dell'urss avevano un po' perso la calma davanti all'emozione crescente in varie parti del mondo per la caduta del satellite: anche in quell'occasione era stata la Tass a farsi avanti e a ridicolizzare il «provocatorio» e «infondato» allarme.

Per l'agenzia del Cremlino era chiaro che l'allarme era fomentato dagli Stati Uniti, per «mascherare i loro preparativi bellici».

Quando il Cosmos 1402 uscì improvvisamente (a fine dicembre) dalla sua orbita e cominciò a scendere, orbita dopo orbita, verso la terra, i sovietici tergiversarono per due giorni smentendo quanto sostenevano gli americani. In realtà, avevano già provveduto a dividere il satellite in tre parti.

La prima si disintegrò il 30 dicembre nell'attrito con l'atmosfera; la seconda — comprendente la massiccia struttura portante del satellite — è caduto il 24 gennaio nell'Oceano Indiano, senza fare danni. Rimaneva il terzo frammento: il «nucleo combustibile», composto da 45 chili di uranio arricchito, potenzialmente il più pericoloso per il contagio radioattivo.

I fatti sembrano ora dare definitivamente ragione ai laconici comunicati della Tass, che per bocca del suo «osservatore scientifico» ha ieri insistito sull'importanza dei satelliti della serie Cosmos nell'esplorazione dello spazio «per il bene dell'umanità».

Del resto, per difendere la buona reputazione dei satelliti di questa serie, Mosca non ha mai ammesso a chiare lettere che c'è stato un guasto a bordo del Cosmos 1402. La Tass, nei suoi sporadici bollettini, ha sempre eufemisticamente detto che già il 28 dicembre scorso il satellite «ha terminato il suo programma di lavoro e ha cessato la sua esistenza attiva».

IL BOOM DEL PETROLIO NON HA RISOLTO STORICI PROBLEMI

Nigeria: l'esodo sembra finito ma la tensione sociale rimane

LOME' — Un vertice dei capi di stato dei paesi africani membri della comunità economica dell'Africa occidentale (Ceao) e del «Consiglio dell'intesa» si terrà nei prossimi giorni in Togo per esaminare la situazione del due milioni di espulsi dalla Nigeria, la libera circolazione delle persone fra i paesi membri della comunità e la violazione dei trattati comunitari da parte del governo nigeriano.

Al vertice parteciperà anche il presidente del Ciad, Hiseene Habré. Mentre da ieri l'esodo è ridotto a normali proporzioni e la situazione si è normalizzata sia in Ghana sia lungo la strada litoranea che dalla Nigeria conduce ad Accra attraverso gli stati del Benin e del Togo, la stampa africana rincara la dose contro la Nigeria. Il quotidiano di Cotonou «Ehuzu», organo del partito marxistaleninista al poetere nel Benin, scrive che la Nigeria non ha dichiarato una semplice guerra ai suoi vicini, ma ha sganciato su di essi una «bomba atomica» per annientare le loro strutture e le loro fragili economie già salassate dalla fattura petrolifera, mentre la Nigeria è il più grosso produttore di petrolio a Sud del Sahara.

«Più che di esodo — commentava domenica il quotidiano di Lomé «La Nouvelle Marche» — si è trattato di una deportazione in massa superata solo dall'emigrazione dei tedeschi dalle regioni dell'Est, dalla fuga dei musulmani dall'India verso il Pakistan nel 1947 e dall'esodo degli afghani dopo l'invasione sovietica».

Ma l'espulsione brutale di due milioni di immigrati «clandestini» dalla Nigeria darà sollievo all'elefantiasi socio-economica di cui soffre Lagos, diventata una megalopoli di quattro milioni di abitanti? Ristabilirà un minimo di sicurezza per i suoi cittadini?

Queste le principali domande che si pongono gli espatriati europei e i giornali della capitale nigeriana dopo il drammatico esodo dei giorni scorsi.

La prima impressione, per chi arriva a Lagos o Adibadan proveniente da Dakar o Abidjan è che i bianchi sono rarissimi; la Nigeria sembra aver veramente e completamente girato la pagina dell'epoca coloniale. Pur restando amica dell'Occidente e aperta alla cooperazione tecnica ed economica con l'Europa e gli Usa.

Ciò non toglie che quasi tutte le automobili siano Peugeot, e che i grandi lavori di ingegneria civile siano italiani. Ma nelle strade e nei taxi si vedono soltanto dei neri, nei negozi di dischi si trova soprattutto musica africana e negro-spirituals, e i tessuti per confezionare i superbi abiti delle donne yoruba o dei cavalieri haussa sono tutti «made in Nigeria», e non «made in Holland» come quelli venduti in Togo o in Costa d'Avorio.

Il rapido passaggio della Nigeria all'era industriale, grazie al petrolio, ha fatto esplodere una seconda Lagos, con i grattacieli che si specchiano nella laguna al posto delle palme da cocco scomparse e gli edifici «stranieri» dell'isola Victoria.

Con le banchine del porto di Apapa lunghe otto chilometri dove attraccano centinaia di navi del mondo intero, con le superstrade dai numerosi svincoli che hanno finalmente ridotto gli spaventosi ingorghi di un tempo, col nuovo aeroporto internazionale, tratto gemello di quello parigino di Roissy, con i nuovi ricchi, con una popolazione che è il dieci per cento degli 80 milioni di abitanti del paese, la capitale della Nigeria è il cuore della più grande democrazia africana.

Cinque partiti politici governano i diciannove stati federati e le assemblee parlamentari; le elezioni sono libere; non c'è censura o persecuzione poliziesca contro l'opposizione né detenuti politici. Nella sola Lagos si pubblicano sedici giornali, di cui quattro quotidiani, vari settimanali e periodici culturali e religiosi. Ci sono quattordici università.

Di tutti gli dei della Nigeria, quello del petrolio e dei dollari è il più potente e adorato, il salario minimo è di 200 mila lire al mese, sicché nessuno patisce la fame, anche se il boom petrolifero non ha arricchito la massa della popolazione.

RIUNIONE DI ESPERTI A VIENNA: COME COLPIRE I PRODUTTORI?

Le Nazioni Unite per una strategia anti-droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — *È cominciata ieri a Vienna la 30.a sessione della commissione stupefacenti delle Nazioni Unite alla quale partecipa una delegazione italiana diretta dal sottosegretario agli Esteri Costa e di cui fanno parte anche i rappresentanti dei ministeri dell'interno, della giustizia, della sanità e delle finanze.*

La commissione stupefacenti è composta da trenta stati e vi aderiscono anche numerose organizzazioni di assistenza sociale o di repressione — come l'Interpol — che si occupano di uno dei fenomeni più inquietanti dei nostri tempi, il consumo crescente di stupefacenti, appunto.

Fino a giovedì della settimana ventura la commissione discuterà al palazzo delle Nazioni Unite a Vienna, sulla riva sinistra del Danubio, i rapporti sull'argomento presentati dalle singole delegazioni (quello italiano sarà illustrato oggi dal sottosegretario Costa). Il progetto di fondo della commissione è l'elaborazione del disegno di una «strategia globale» capace di combattere la domanda delle sostanze stupefacenti e il loro contrabbando.

Sulla base dei dati statistici risulta che nel 1981 era stato registrato rispetto all'anno precedente un aumento del 12 per cento della domanda di eroina e dell'80 per cento della domanda di cocaina. Addirittura incredibile sembra l'aumento, nello stesso periodo di tempo, della domanda di Lsd: il 12 mila per cento.

Gli organi preposti alla lotta antidroga sembrano quasi inermi davanti a quella che è stata definita un'«alluvione di stupefacenti». I controlli doganali non bastano per creare una diga e, indirettamente, anche il sottosegretario Costa ha riconosciuto la gravità del fenomeno osservando che il problema presenta un intreccio di aspetti diversi e che, dunque, per essere efficace, la battaglia contro la droga dovrebbe svilupparsi contemporaneamente su molti fronti.

In una conversazione con i giornalisti ieri sera a Vienna Costa ha dichiarato che il fenomeno della droga è «drammatico» in alcuni paesi e «allo stato embrionale» in altri. È drammatico in alcuni paesi produttori, dove si coltiva l'oppio (il fin troppo noto «triangolo d'oro») cioè la regione di frontiera che comprende la Thailandia, il Laos e la Cambogia) e dove si coltiva la foglia di coca (la regione delle Ande, nel Sud America).

Per quanto riguarda l'Italia il sottosegretario Costa si è espresso in termini prudenti: certo, il fenomeno c'è ma avrebbe già superato la fase ascendente: «c'è da augurarsi che tra il 1983 e il 1984 il fenomeno cominci ad entrare in eclissi anche in Italia», ha detto facendo notare che la questione di fondo è «la capacità di resistenza della società all'assalto di certi fenomeni. La nostra società — ha aggiunto il sottosegretario — è progredita così che ai momenti negativi subentreranno certamente quelli positivi».

Non è certo una dichiarazione improntata a ottimismo e il sottosegretario Costa l'ha implicitamente riconosciuto osservando che per combattere con successo il fenomeno della droga occorre tenere in considerazione la sua produzione, il traffico clandestino e il consumo e, oltre a ciò, anche tutti i problemi relativi alla prevenzione, all'assistenza sanitaria e al recupero dei tossicodipendenti.

Per quanto riguarda la conferenza antidroga adesso cominciata a Vienna, il sottosegretario italiano l'ha definita «una riflessione collettiva su questo fenomeno».

C'è dunque anche un problema di informazione e di educazione tanto più che «non basta distruggere le culture di droga perché oggi è facile creare stupefacenti sintetici e il male peggiore sta proprio qui». Costa ha concluso le sue dichiarazioni alla stampa dicendo che «se si riuscirà a ridurre la produzione e così anche l'offerta, avremmo già fatto un passo avanti».

Ettore Petta

LA PROTESTA PER LE RECENTI RESTRIZIONI DEL GOVERNO SULLA QUIESCENZA

Per la Cgil privilegiate le pensioni degli statali

ROMA — Il sistema pensionistico del pubblico impiego è privilegiato rispetto agli altri regimi, sia perché alla pensione si può accedere dopo un numero di anni relativamente modesto, sia per il modo di calcolo della pensione.

Lo sottolinea un articolo del settimanale della Cgil, «Rassegna sindacale», e per confermare queste affermazioni, viene fatto un esempio concreto, che mette a paragone la pensione di un lavoratore privato a uno dello Stato, a parità di contribuzione, di anzianità e di ogni altra situazione. Ebbene, l'impiegato privato (sistema Inps) percepirà 489.118 lire, quello del pubblico impiego 744.375, il 52 per cento in più.

La differenza è notevole e sarebbe attenuata se quella parte di retribuzione del dipendente statale, rappresentata dall'indennità integrativa speciale (contingenza) venisse resa pensionabile nella stessa misura percentuale in cui lo è la retribuzione in senso stretto, e non già in ogni caso nella misura dell'80 per cento.

Procedendo in tal modo, l'impiegato statale avrebbe una pensione mensile di 656.772, che è pur sempre superiore a quella dell'impiegato privato assicurato all'Inps.

Il recente decreto Scotti, come noto, riproporzionando la contingenza secondo gli anni di servizio vorrebbe, inoltre, scoraggiare i prepensionamenti.

«È però un sistema abbastanza blando — afferma "Rassegna sindacale" — perché garantisce, comunque, la somma di 448.554 mensili, pari all'80 per cento della contingenza vigente al 1.o gennaio 1983. Il riproporzionamento nel tempo ha cioè una gradualità eccessiva».

Altro motivo di sperequazione è che mentre nell'Inps il diritto alla pensione di anzianità si acquisisce con 35 anni di lavoro, nel regime degli enti locali sono sufficienti 25 anni di lavoro, e in quello degli statali ne bastano 20 (15 per le donne coniugate).

«L'assurdità di tale normativa è evidente, ma anche su di esse il decreto-legge interviene in modo, a nostro avviso, insufficiente».

Scioperi degli autonomi Lezioni solo dimezzate

Lo Snals canta vittoria, altri parlano di fallimento

ROMA — Si è svolto ieri in tutte le scuole lo sciopero indetto dal sindacato autonomo Snals per protesta contro i tagli alla spesa per la pubblica istruzione e contro il decreto sul pensionamento anticipato. Qualcosa, però, sembra muoversi: un portavoce del ministero della pubblica istruzione avrebbe infatti assicurato che il governo sarebbe pronto a modificare l'articolo 10 del provvedimento in base al quale — come si sa — è stato ridotto il trattamento dell'indennità di contingenza del personale statale «che abbia lasciato — avrebbe precisato lo stesso portavoce — il servizio senza avere raggiunto i 40 anni necessari per godere il massimo della pensione».

Non è escluso che proprio di questa modifica si parli nell'incontro che i ministri del lavoro Scotti della pubblica istruzione Falcucci e quello del tesoro Goria avranno nei prossimi giorni con i sindacati.

Secondo le prime stime le adesioni alla protesta sono state medio-basse (30-35%), con alcune eccezioni in alcune aree del meridione (50-60%). A Roma, secondo quanto comunicato dal provveditorato agli studi relativamente ad un campione di 10 scuole, ha scioperato nelle superiori il 6,5% dei docenti, nelle medie il 16,5%, nelle elementari l'11%.

La bassa partecipazione allo sciopero è stata sottolineata dai sindacati confederali, mentre da parte dello Snals l'adesione avrebbe superato il 50%.

Secondo il segretario generale della Cgil-scuola, Gianfranco Benzi, «l'andamento negativo dello sciopero degli autonomi conferma la sostanziale indisponibilità di questa categoria a manovre corporative e la consapevolezza che la questione delle pensioni va affrontata con serietà.

Ancora più esplicito è stato Elio Bergantino, esponente socialista della Cgil-Scuola: «Il fallimento dello sciopero degli autonomi dimostra che solo la chiarezza ed il rigore delle posizioni pagano. La demagogia e la confusione sono invece perdenti».

Allo sciopero hanno aderito anche i dirigenti statali della Dirstat, i quali hanno sottolineato che la partecipazione è stata molto alta sebbene l'azione di lotta sia stata decisa con sole 48 ore di preavviso.

Nelle scuole continuano intanto gli scioperi a singhiozzo dei professori aderenti a Cgil, Csil e Uil che, sempre per il motivo delle pensioni, si astengono dall'effettuare la prima ora di lezione. Le agitazioni proseguiranno per l'intera settimana mentre per lunedì di prossimo è prevista l'astensione totale dal lavoro di tutti i professori.

OGGI IL VOTO A PALAZZO MADAMA

Condono fiscale Il Senato decide

Prevista la proroga fino al 30 marzo

ROMA — *Il decreto legge che proroga fino al 30 marzo prossimo i termini per la presentazione delle richieste di condono fiscale sarà approvato oggi dal Senato. L'assemblea di palazzo Madama avrebbe dovuto votare il provvedimento venerdì scorso, poi la votazione slittò a martedì 8 febbraio per la mancanza del numero legale dovuta alla massiccia assenza dei parlamentari della maggioranza.*

La mancanza di numero legale si verificò a seguito della richiesta da parte comunista di votare a scrutinio segreto un proprio emendamento tendente a sopprimere l'articolo 2 del decreto, cioè la norma che stabilisce che per tutti i reati fiscali commessi prima del primo gennaio '83 la legge «manette agli evasori» non si applica.

Il decreto legge che il Senato si appresta a ratificare è sostanzialmente diverso da quello originario predisposto dal governo. Le modifiche sono state apportate nell'altro ramo del Parlamento. La variante maggiore è quella che estende il condono e l'amnistia ai sostituti di imposta.

In particolare, potranno usufruire del condono fiscale anche i contribuenti che sono decaduti dai loro diritti per aver dimenticato al momento dell'entrata in vigore della riforma tributaria (1973) di chiedere alle commissioni tributarie la discussione dei ricorsi già presentati.

Alcuni dati sull'applicazione del condono sono stati forniti dal sottosegretario alle finanze on. Carpino. Il rappresentante del governo ha reso noto che il gettito per il 1983 dovrebbe essere di 7410 miliardi.

L'on. Carpino ha anche fornito dati relativi al 1982 che ammontano complessivamente a 3387 miliardi. Questa cifra va così ripartita: 1011 miliardi per l'Irpef, 934 per l'Irpeg, 270 per l'Ilor — persone fisiche, 470 per l'Ilor — persone giuridiche, 571 per l'Iva, 75 per il registro, 17 per l'imposta ipotecaria, 25 per l'imposta sulle successioni, 4 per i diritti catastali e 6 miliardi per le imposte varie.

Petroli: arrestato un monsignore

TORINO — Mons. Simeone Duca, è stato arrestato su mandato di cattura dei giudici torinesi Vaudano e Cuva, che conducono un'indagine sulle presunte «protezioni politiche» dello scandalo dei petroli. Con mons. Duca, è finito nuovamente in carcere don Francesco Quaglia, vice parroco di Cerano (Novara), legato da amicizia al cardinale Poletti.

Mons. Duca in un interrogatorio avrebbe ammesso di aver ricevuto da alcuni petrolieri denaro che poi avrebbe destinato ad opere di bene.

IERI A INVERUNO I FUNERALI DELL'EX MINISTRO MARCORA

L'ultimo addio ad «Albertino»

Inveruno — Il feretro di Marcora portato dai suoi compagni nella guerra partigiana *(Tel. Ansa)*

MILANO — Una gran folla, muta e commossa, ha partecipato ieri ai funerali di Giovanni Marcora, il senatore democristiano, ex ministro dell'agricoltura e poi dell'industria, morto sabato mattina nella sua abitazione di Inveruno, a pochi chilometri da Milano, stroncato a soli 60 anni da una grave forma di leucemia.

Qualche minuto prima delle 11 la bara, coperta da un cuscino di lillium e violette, con adagiati sopra il cappello da artigliere di montagna con la piuma bianca degli ufficiali superiori di «Albertino» (cioè il suo nome di battaglia di partigiano) e la fascia tricolore da sindaco di Marcora, ha lasciato la villa. Le numerosissime persone che aspettavano fuori dai cancelli si sono accodate al corteo, aperto da un drappello di vigili del fuoco di Inveruno seguiti dalla corona del Presidente della Repubblica Pertini.

CONTRO IL PROVVEDIMENTO DEL GIUDICE IMPOSIMATO

Flavio Carboni ricorre al Tribunale della libertà

ROMA — Più battagliero che mai, Flavio Carboni cerca di scollarsi di dosso le pesanti accuse che il giudice istruttore Ferdinando Imposimato gli ha contestato con un mandato di cattura. L'affarista sardo ha infatti reagito, impugnando il provvedimento dinanzi al tribunale della libertà. «Il magistrato — sostengono i suoi difensori, che sono gli avvocati Osvaldo Fassari, di Roma, e Salvatore Catalano, di Milano — non può inquisire Carboni per reati per i quali le autorità svizzere non hanno concesso l'estradizione. Quindi il mandato di cattura deve considerarsi nullo, come nulli sono tutti gli atti.

Nella motivazione del ricorso, l'avvocato Fassari e il collega milanese elencano i gravi reati che Imposimato ha contestato all'imputato. Per l'accusa, l'uomo d'affari avrebbe dato vita insieme con altre nove persone, tra cui alcuni «boss» della malavita romana come Ernesto Diotallevi e Danilo Abbruciati, a un'associazione per delinquere. Scopo dell'organizzazione era quello di ricettare (ed è questo il secondo reato) denaro e gioielli frutto di rapine, estorsioni e sequestri di persona, alcuni dei quali «commessi da persone identificate e appartenenti a organizzazioni eversive di destra».

Si tratta del complesso giro di cui hanno parlato due estremisti neri «pentiti», Aldo Tisei e Walter Sordi. Essi hanno rivelato che il compendio di rapine e furti commessi da gruppi di estrema destra era consegnato per il riciclaggio a personaggi della «mala» romana, come Diotallevi, Abbruciati e Domenico Balducci, i quali, a loro volta, lo affidavano a Flavio Carboni in cambio di denaro pulito. L'uomo d'affari era costretto a stare al gioco, perché ricattato dalla banda di malviventi che gli aveva prestato somme di denaro per far fronte alle difficoltà economiche di alcune sue imprese.

Qualcuno ha anche detto che nella sua abitazione romana, in via della Farnesina, Carboni offriva gratuitamente cocaina a persone tossicodipendenti, con le quali aveva rapporti d'affari. Di qui anche l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti.

Il reato più grave riguarda comunque il concorso nel tentativo di omicidio del vice presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone, avvenuto a Milano il 27 aprile del 1982. Carboni lo avrebbe commesso insieme con Diotallevi e con Abbruciati, che venne ucciso durante l'agguato da un «vigilante». Per questo delitto, comunque, la competenza spetta a Milano.

A prescindere dalla consistenza degli elementi di prova, i difensori dell'affarista sostengono che avendo la Svizzera concesso l'estradizione del loro assistito limitatamente ai reati di falso e di concorso nella bancarotta fraudolenta per la storia dell'Ambrosiano di Roberto Calvi, Carboni non può essere inquisito per altri fatti. E qui ricordano l'art. 14 della Convenzione europea di estradizione del 1957, il quale stabilisce che «la persona estradata non sarà perseguita, giudicata, arrestata per un qualsiasi fatto anteriore alla consegna, diverso da quello che ha dato luogo all'estradizione».

Sergio Geraldini

LA CRISI AL COMUNE DI NAPOLI

Dimissioni rimandate per la giunta Valenzi

NAPOLI — La crisi al comune di Napoli è ufficialmente aperta. Al termine della riunione della giunta, infatti, che ha preceduto quella del Consiglio comunale, i gruppi comunista, socialista e socialdemocratico hanno diffuso un documento unitario nel quale «invitano le loro delegazioni di giunta a rassegnare formalmente le dimissioni».

Il consiglio comunale prenderà atto delle dimissioni della giunta nella seduta convocata per il 22 febbraio prossimo. La decisione, presa dai capigruppo consiliari, è stata resa nota dallo stesso sindaco Valenzi. Subito dopo è cominciato un dibattito molto vivace con continui scambi di battute, per risolvere la questione delle mozioni di sfiducia presentate da Dc, Pli e Msi.

I rappresentanti di quest'ultimo partito hanno ad un certo momento chiesto l'inversione dell'ordine del giorno e quindi la immediata discussione sulla mozione di sfiducia presentata dalla Dc.

Dopo la proposta ci sono stati una serie di interventi sulla legittimità della richiesta che, però, era consentita dal regolamento del consiglio comunale.

Il sindaco ha fatto quindi votare i consiglieri sulla mozione che è stata approvata a maggioranza con il voto favorevole del Pci e del Msi. La stessa Dc, il Pli, il Psdi, il Pri (complessivamente 14 consiglieri presenti in aula al momento del voto) hanno votato contro.

A questo punto il capogruppo della Dc, Pepe, ha detto: «Sia chiaro che il Pci ed il Msi hanno votato insieme. Questo è un atto importante per il futuro del consiglio».

Il sindaco Valenzi ha quindi aperto il dibattito sulla mozione ed il capogruppo della Dc ha cominciato ad illustrare i motivi che hanno spinto il suo partito a ritirarsi dall'accordo programmatico.

La discussione sulla mozione di sfiducia è terminata in serata senza alcun voto e tutta la questione è stata rimandata alla seduta del 22 febbraio.

LA RAPPRESAGLIA AVREBBE COLPITO ALMENO DUECENTOMILA INNOCENTI

Papa Pacelli stilò contro i nazisti una dura protesta, ma poi la bruciò

CITTÀ DEL VATICANO — Pio XII bruciò con le proprie mani la dura protesta, scritta in italiano su quattro pagine fitte, contro il regime nazista: lo fece per evitare l'internamento di decine e decine di migliaia di persone. Lo ha confermato suor Pasqualina Lehnert che fu al servizio per 40 anni di Eugenio Pacelli, ancor prima che diventasse Papa, in un'intervista — la prima da lei concessa — al supplemento di «Famiglia cristiana», «Jesus».

La religiosa, che vive a Roma in un istituto di signore anziane da lei fondato, ricorda l'episodio: i vescovi olandesi avevano fatto leggere nelle chiese una lettera pastorale di ferma denuncia contro quanto stava succedendo nei lager e i nazisti per ritorsione, mandarono in un campo di concentramento 40.000 persone.

Il Papa fu profondamente scosso da questa reazione e scrisse di suo pugno una dura protesta. Ma a un certo punto si recò in cucina, fece accendere il fornello del gas e bruciò i due grandi fogli.

«Avevo steso questa protesta — disse a suor Pasqualina — per farla pubblicare questo pomeriggio sull' "Osservatore romano". Ma ho pensato che, se per le parole dei vescovi olandesi sono finiti finiti nei lager 40.000 innocenti, per quelle del Papa, Hitler ne potrebbe internare almeno 200.000. Non posso permetterlo». Quindi bruciò lui stesso il manoscritto sulla fiamma, scottandosi leggermente le dita.

Suor Pasqualina ha scritto un libro su Pio XII dal titolo «Ho avuto il privilegio di servirlo».

Giudici P2: Csm in camera di consiglio

ROMA — Ultime battute del «processo» ai giudici i cui nomi compaiono negli elenchi della Loggia P 2. Oggi dopo una breve replica del rappresentante dell'accusa Manfredo Grossi, la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura (nove membri presieduti dal vicepresidente del Csm Giancarlo De Carolis) si ritira in camera di consiglio per la sentenza.

Il verdetto del «tribunale» dei giudici interesserà solo tredici dei sedici magistrati inizialmente finiti sotto procedimento. Due, l'ex presidente del Tribunale di Forlì Antonio Buono e l'ex addetto all'ufficio studi del Csm Salvatore Pastore, hanno ottenuto di essere collocati a riposo. Un terzo, invece, il giudice del Tribunale civile di Roma Paolo Zucchini, ha ottenuto lo stralcio della propria posizione.

Equo canone: ora si parla di un doppio contratto

ROMA — Pieno favore dei piccoli proprietari immobiliari alla possibilità di sdoppiare l'equo canone: un contratto a breve con possibilità di rilascio pressoché immediato dell'appartamento e uno a lungo periodo con un canone maggiorato, in misura proporzionale, a partire dal quarto anno in poi.

In sostanza, la proposta dell'Uppi si identifica con quella che, stando ad indiscrezioni, la commissione dei dieci «saggi» nominata dal ministro Nicolazzi, starebbe elaborando. Ma l'Uppi, favorevole a un contratto «breve» (magari 3 anni), toglierebbe i limiti temporali a quelli a lungo periodo: potrebbe essere introdotto, in altre parole, un «coefficiente di durata» del contratto.

Questo è però solo uno dei cinque punti sui quali si svolge la proposta di riforma dell'equo canone dei piccoli proprietari. Gli altri riguardano l'eliminazione dei contratti soggetti e non a proroga, l'abrogazione del coefficiente di vetustà, le facilitazioni fiscali per chi dà in affitto alloggi tenuti finora vuoti.

MANCANO LE PEZZATURE GIUSTE

Due bolli (se va bene) sulla patente di guida

ROMA — Per il 1983 dovremo applicare sulla patente due marche anziché una sola. Le normali marche stampate dal poligrafico dello Stato nel novembre scorso con impresso l'anno 1983 recano infatti importi inferiori.

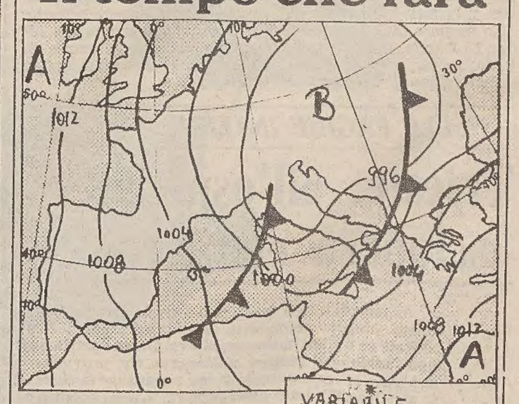
Per arrivare agli importi previsti dal decreto (15 mila per le patenti «B»; 12 mila per le «C» e 11 mila per le «D») si dovranno quindi integrare le marche predisposte con normali marche.

Sulle patenti andranno quindi applicati: per la «B» 11 mila lire di marca prestampata più 4 mila di integrazione; per la «C» 9 mila di marca prestampata più 3 mila di integrazione; per la «D» 8 mila di marca prestampata più 3 mila.

Non tutti gli automobilisti, secondo i tabaccai, riusciranno però a bollare la patente applicando nel già ristretto spazio solo due marche. C'è infatti il rischio che i titolari di patente «B», la più diffusa, non trovino la marca prestampata da 11 mila (da integrare con una da 4 mila) perché queste verranno richieste dai titolari di patenti «D» per le quali il bollo appunto sale a 11 mila (dalle precedenti 8 mila). I titolari di patenti «B» dovranno in tal caso ricorrere a più spezzature.

I bolli '83 comunque non dovrebbero essere a disposizione dei tabaccai prima di cinque o sei giorni.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale permane una profonda circolazione depressionaria. La perturbazione che ha raggiunto l'Italia meridionale rallenta il suo moto verso Sud-Est.

Tempo previsto per oggi: al Nord condizioni di variabilità con possibilità di precipitazioni specie sul settore orientale. Su tutte le altre regioni annuvolamenti irregolari anche intensi con piogge intermittenti e possibilità di temporali. Nevicate sui rilievi centro-meridionali al di sopra dei 1000-1500 metri. Su quelli settentrionali al di sopra dei 600 metri.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 6; Bolzano −3, 4; Verona −4, 2; Venezia −1, 5; Milano −3, 3; Torino −4, 7; Cuneo −3, n.o.; Genova 3, 10; Bologna −4, 3; Firenze 2, 4; Pisa 2, 9; Ancona 3, 7; Perugia 2, 7; Pescara 3, 15; L'Aquila 4, 7; Roma Urbe 6, 12; Roma Fiumicino 8, 13; Campobasso 1, 7; Bari 10, 14; Napoli 8, 13; Potenza 1, 5; Santa Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria n.p., 14; Messina 12, 15; Palermo 10, 14; Catania 7, 17; Alghero 7, 11; Cagliari 5, 9.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amstedam c. 1, 5; Atene s. 4, 13; Bangkok s. 26, 31; Beirut p. 10, 15; Belgrado c. 0, 5; Berlino n. −1, −1; Bruxelles c. −1, 4; Buenos Aires s. 21, 32; Il Cairo s. 8, 17; Copenaghen n. 0, 2; Dublino c. 4, 7; Francoforte n. 0, 2; Ginevra c. −2, 4; L'Avana c. 18, 29; Hongkong p. 15, 16; Gerusalemme c. 4, 7; Lima s. 24, 29; Lisbona c. 9, 14; Londra c. 2, 4; Madrid s. 7, 14; Montevideo s. 19, 28; Montreal c. −17, −11; Mosca s. −11, −2.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovì
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Giliberti

Troppo rumore negli ospedali della capitale

ROMA — L'«inquinamento» da rumore non risparmia neanche le corsie e le sale degli ospedali romani certamente non favorendo la degenza dei ricoverati. E' quanto è emerso da una serie d'indagini condotte dall'Istituto superiore di sanità in alcuni nosocomi della capitale.

Infatti, il rumore, misurato secondo un «criterio di valutazione del disturbo» (livello equivalente sonoro) in alcuni grandi complessi ospedalieri, si aggira mediamente intorno a valori di 64 decibel di giorno e 52 di notte a fronte dei massimi limiti di accettabilità calcolati in 40 decibel di giorno e 30 di notte.

Le cause del troppo rumore nelle sale di degenza, sempre a giudizio dell'Istituto superiore di sanità, sono da ricercarsi sia all'esterno che all'interno dei luoghi di cura. Per risolvere questi inconvenienti che certo non si accordano con le esigenze dei ricoverati, sarebbero necessari — sempre secondo l'istituto — vasti e approfonditi studi di natura architettonica, ingegneristica, urbanistica e di pianificazione del territorio.

Per Rajneesh petizione a Bush

ROMA — Una petizione in favore del «maestro spirituale» Bhagwan Shree Rajneesh, che le autorità americane vogliono espellere dagli Usa, è stata presentata dai suoi discepoli al vice-presidente Bush, durante la permanenza a Roma, e al Papa.

Analoga petizione è stata consegnata in questi giorni in diciassette consolati americani sparsi quà e là nel mondo.

Bhagwan Shree Rajneesh è a capo della setta degli «arancioni», che da lui prendono il nome di «Rajneeshi», i quali cercano la totale libertà interiore scegliendo un nuovo stile di vita ma rimanendo pienamente inseriti nella realtà di ogni giorno, «una fusione concreta tra le esigenze dello spirito e quelle del vivere comune».

Il «santone» ha predicato il suo messaggio per sette anni, poi ha scelto come veicolo d'insegnamento il silenzio e non ha più aperto bocca. Questo non ha impedito alle autorità americane di scoprire che Rajneesh non è in regola con le leggi sull'immigrazione.

«Il terrorismo di destra è perdente»

ROMA — «Il terrorismo di destra è perdente»: lo ammette uno dei fondatori dei Nar, Giusva Fioravanti, in un'intervista pubblicata nel numero di «Oggi» in edicola questa settimana. Il terrorista (accusato di diversi omicidi, da quello del poliziotto Franco Evangelista «Serpico» a quello del giornalista Mino Pecorelli) rivela anche manovre di Licio Gelli nel mondo del terrorismo vero.

«Tracce di Gelli nel nostro ambiente le ha scoperte Sergio Calore nel '79», dice, «ma il tentativo di infiltrazione era ancora agli inizi e fu facile stroncarlo».

Fioravanti alla domanda sui suoi rapporti con il terrorismo rosso, risponde con una citazione di Che Guevara, lancia segnali di «comprensione» a Prima linea e più avanti dice di volere un colloquio con Renato Curcio.

Il giovane terrorista non dimentica di mandare inquietanti «avvertimenti» a suo fratello Cristiano, colpevole di essersi pentito e aver accusato i suoi ex camerati.

Fioravanti fa un bilancio della sua vita (24 anni).

ASSEGNATI DAI GIORNALISTI I PREMI PER IL 1982

Com'è dolce Carlo De Benedetti Com'è agro Beniamino Andreatta

MILANO — All'economista sen. Beniamino Andreatta e all'editore Franco Maria Ricci come «agri», all'imprenditore Carlo De Benedetti e all'attrice Laura Antonelli come «dolci» sono stati assegnati i premi «Agrodolce» 1982 per il loro rapporto con il mondo dell'informazione: lo ha deciso una giuria di giornalisti presieduta da Carlo De Martino, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia.

Nella motivazione dei premi la giuria ha rilevato, per gli «agri» che «Beniamino Andreatta, già ministro del tesoro, con la sua azione di governo, ma soprattutto nel rapporto con i giornalisti non ha mancato di far pesare il suo distacco aristocratico dalle mischie quotidiane, quasi infastidito di dover rendere conto del suo operato».

Per Franco Maria Ricci, la motivazione dice: «Esteta dell'arte grafica ed editoré di prestigio internazionale, si è costruita in questi anni un'immagine pubblica che è un singolare miscuglio di naturalezza e di artificio. Mondano ed estroverso, ma amante degli umori culturali ed esistenziali della sua quieta Parma, si è sempre tuttavia preoccupato di non far scadere il suo personaggio nei luoghi comuni della notorietà, negandosi talvolta da autentico "agro" alla curiosità dei mass-media con atteggiamento che parrebbe altero se non fosse dettato da un modo profondamente aristocratico di vivere l'arte e il bello».

Tra i «dolci» per Carlo De Benedetti la giuria ha rilevato che «il soprannome di Idi Amin se lo conquistò nei 50 giorni alla guida della Fiat tagliando una testa dopo l'altra, ma il suo lato agro lo esprime ogni volta che un giornalista o collega imprenditore, un politico o banchiere, ha la sfortuna di trovarsi sulla sua traiettoria.

«Il vicepresidente dell'Olivetti non è capace di mezze misure e il suo desiderio di dire sempre pane al pane equivale molto spesso a formulare critiche. Quindi è più agro che dolce, ma quando vuole cambiare registro pochi come lui sanno essere soft, suadenti, lusingatori. Lo sanno bene i suoi collaboratori, e ancor più i giornalisti che spesso hanno potuto contare sulla sua disponibilità.

Invece, Laura Antonelli «bella e brava italiana del cinema internazionale, ha saputo imporre alle donne un modello e agli uomini, tranne pochi felici, un sogno. I giornalisti l'avvicinano impietosi per frugare nella sua vita, per cercare di capire il suo fascino. E lei si concede, dolcemente, all'intervista».

■ PRETE CAPITANO DI CONTRADA — Un prete è stato eletto capitano di una contrada del Palio di Siena. Si tratta di don Vittorio Bonci, 60 anni, che è stato nominato capitano della Selva con 119 voti a favore e 42 contrari. È la prima volta, nel dopoguerra, che un sacerdote assume una carica del genere.

FILOSOFIA POLITICA E UN DIBATTITO CHE NON LANGUE

Nasce una nuova ragione e Marcuse cambia faccia

«Al mattino faccio progetti e per tutto il giorno sciocchezze», scriveva in anni ormai lontani Voltaire. Il quadro storico è certamente cambiato da quando il padre della filosofia illuminista tentava di analizzare la società del suo tempo, ma le istanze fondamentali dell'uomo non sono mutate, anzi sono rimaste sostanzialmente identiche.

C'è stato, non vi è alcun dubbio, qualche grande scossone, si è parlato per anni di «fine delle ideologie», ma in questi ultimi tempi la filosofia è tornata a discutere del destino della democrazia e, superata la fase dell'anarchismo dissacratorio, pare riaccostarsi alla ragione.

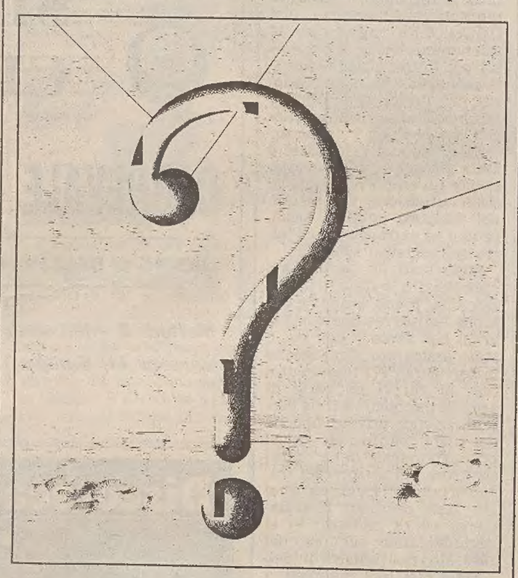
Il primo segnale di questo mutamento di tendenza viene dall'interesse per Karl Popper, ottantenne epistemologo la cui lunga attività di ricerca ha sempre girato intorno al nodo della verificabilità e, in definitiva, della verità delle proposizioni scientifiche. Il recente convegno torinese su Popper e sul suo pensiero ha confermato la ripresa di interesse per il concetto stesso di ragione, che ormai non viene più assimilato a quello di rigido e totalitario sistema, ma è impiegato nell'analisi di ciò che appare realmente utilizzabile e utile.

Del resto, come ha sottolineato Giovanni Ferrara sulla «Repubblica» del 16 gennaio, dinanzi al crollo della convinzione di poter dominare gli eventi con una fede stabile, e dopo un periodo di angoscia e di indifferenza, sembra farsi strada la convinzione che invece, proprio per la via della rinunzia ai progetti definitivi e astrattamente razionali, si può giungere a una più vera razionalità della politica e dei suoi progetti.

Il desiderio di un ripensamento delle proposizioni teoriche è confermato anche da alcuni volumi dedicati alla filosofia politica usciti nelle ultime settimane, tutti segnati dalla preoccupazione di riconsiderare antichi dogmi alla luce delle mutate condizioni storiche.

Ha perciò ragione Luciano Canfora quando in «Analogie e storia» (il Saggiatore, pagg. 110, lire 6000), un agile libretto sulla metodologia della politica, della storia e della rivoluzione, sostiene che a questo punto siamo dinanzi alla necessità di una sperimentazione incessante, poiché i contorni delle precedenti certezze appaiono ormai sfumati proprio dal fatto che noi pensiamo la storia restando immersi all'interno del suo flusso.

Del resto, aggiunge Canfora, il «pensare storico» si svolge attraverso polarità: totalità degli eventi e selezione, identità e differenza, continuità e rottura. Le grandi rivoluzioni, che costituiscono un esempio privilegiato di questa tendenza, si pongono all'incrocio di almeno due polarità: replicano non di rado i



meccanismi della rivoluzione precedente, ma non sono interamente pensabili entro categorie già note, poiché i protagonisti che per primi hanno pensato se stessi dentro le categorie mutuate dal passato si proclamano portatori di una dirompente rottura.

Partendo da queste premesse Canfora esamina il concetto di «analogia» (la possibilità di rendere comprensibile un fatto già trascorso in nome di un'eventuale identità con fenomeni contemporanei), sottolineando nel contempo la necessità di storicizzare la storia, ovvero di esaminarla con un occhio attento alla situazione presente, liberandosi da facili schematizzazioni, ma soprattutto conservando un atteggiamento dialettico che consenta alla riflessione di adeguarsi ai mutamenti e di fornire sempre nuove indicazioni.

Sintomo di un'effettiva inversione di tendenza è anche l'esame del pensiero di Marcuse compiuto da Gianluigi Palombella in «Ragione e rivoluzione. Herbert Marcuse 1928-1955» (De Donato, pagg. 372, lire 18.000), un saggio che offre un'immagine del filosofo tedesco ben diversa da quella presentata dai mass media durante gli anni Sessanta, quando Marcuse appariva agli occhi della stampa occidentale come l'ispiratore delle rivolte giovanili in nome delle sue idee sulla critica della civiltà e sulle battaglie antiautoritarie combattute soprattutto negli Stati Uniti.

In realtà, sottolinea Palombella, molti critici hanno considerato in misura sufficiente la complessità del suo pensiero, che invece andava analizzato tenendo conto dello stretto rapporto intercorso tra Marcuse e Heidegger.

Marcuse, se considerato in questa luce, non appare più come un ingenuo utopista o un teorico strampalato, ma acquista lo spessore di un filosofo che mai prescinde dalle condizioni storiche oggettive nelle quali si trova a operare, e giunge a elaborare un preciso progetto politico proprio in nome dell'accertata negatività delle strutture che le società occidentali si sono date negli ultimi due secoli.

Obiettivo ultimo di Marcuse era proprio quell'idea di verità di cui si sta discutendo in queste settimane. «Il vero sforzo filosofico — egli scriveva nel saggio "Sulla filosofia concreta", pubblicato nel 1929 — tende alla conoscenza come rivelazione della verità. Il senso della filosofia può essere determinato fin d'ora come rivelazione della verità».

Letto in questa ottica Marcuse non può essere accusato di aver elaborato sterili teorie rivoluzionarie, visto che nel suo sistema la filosofia, rapportandosi con la verità, guadagna in concretezza, poiché si sforza di collegare l'individuo con la manifestazione stessa della verità,

Un'ulteriore conferma della vivacità del dibattito in corso viene da una raccolta di saggi curata da Michelangelo Bovero, scritti da alcuni tra i maggiori teorici italiani (Bobbio, Ceppa, Rusconi, Scamuzzi, Bodei, Veca) e dedicati a un esame dei vari punti di vista presenti nel variegato panorama della filosofia politica.

Introducendo queste «Ricerche politiche» (il Saggiatore, pagg. 142, lire 8.500) Bovero offre un'indicazione preziosa quando afferma che le buone teorie non sono soltanto quelle che seguono la realtà, cercando di leggere in filigrana le movenze della storia, ma sono anche, e forse soprattutto, quelle che la anticipano, cercando di fornire criteri di valutazione e di orientare i comportamenti per dar loro dignità di progetto consapevole e razionale.

Non ci sono dubbi: nell'affermazione di Bovero si coagulano le diverse aspettative che animano la discussione in corso. Spezzato il fronte della sterile contemplazione e dell'aspro anarchismo è necessario riaccostarsi a un'idea di ragione in grado di fornire adeguate risposte dinanzi alla caotica proliferazione del presente: senza farsi sospingere da utopiche tensioni, ma attenti invece ai segnali che vengono dal quotidiano, unici in grado di suggerire utili «microsistemi». Perché le grandi ideologie, e su questo sono tutti d'accordo, sono proprio morte.

Roberto Francesconi

Disegno di Edgardo Battiston.

NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE DEL DELITTO (ALMENO IN LIBRERIA)

Tempi duri, Mr. Holmes

Il «giallo» è in piena crisi d'identità: batte sentieri vecchi, ammicca ai filoni «cugini» (come il soprannaturale e la spy-story) oppure pratica scopertamente l'autoparodia Mentre si rivaluta la figura del poliziotto, Kaminsky «smonta» il detective privato

Se un londinese ha alzato un po' il gomito, gli può capitar di vedere — nella nebbia che sembra cancellare il tempo e riportarlo ai giorni dei lampioni a gas — una figura allampanata con una mantellina scozzese, lo sbuffo profumato di una pipa, e un'altra figura in bombetta, più tarchiata, che gli trotterella dietro. Complice la nebbia, il fantasma di Sherlock Holmes si aggira ancora pel mondo.

Immaginiamo ora che Mr. Sherlock Holmes atterri a Linate (tanto per restare in argomento di nebbia) e si degni di visitare una libreria milanese. Naturale che si diriga subito allo scaffale dei gialli; e se i commessi — perplessi per l'aria vagamente familiare di quel cliente straniero — gli indicheranno le novità di quest'inizio d'anno, Mr. Holmes le sfoglierà nervosamente con le mani ossute, mentre il celebre cervello cercherà la risposta a un'indagine che forse concerne la sua stessa esistenza come oggetto di mito: dove va il giallo? Com'è la situazione sul fronte del delitto?

Quest'anno, temiamo, il povero Holmes resterà deluso, quasi come alla fine de «La faccia gialla» (il racconto, perfida vendetta di Conan Doyle, in cui si sbagliò completamente). Il giallo va male; niente di nuovo sul fronte del delitto; e, per una branca della paraletteratura che trova la sua ragion d'essere nell'espansione e nell'autoriproduzione, questa pigra quiete appare minacciosa, foriera di tempi ben duri.

Regge ancor bene, è vero, il giallo cinematografico (per non parlare di quello televisivo), ma quello «letterario» ansima penosamente. In effetti, se tralasciamo le consuete ristampe Mondadori di Rex Stout e Agatha Christie in grossi volumi antologici, panorami desolanti come gli attuali non si vedevano da un pezzo.

Appare in libreria qualcosa: «Still Missing», di Beth Cutcheon (Vallardi, lire 10.000), sufficientemente angoscioso; «Il ragazzo di Tom Ripley», dell'ottima Patricia Highsmith (Sonzogno, lire 15.000), col suo consueto lavoro di scavo nelle psicologie, con la solita luce dolorosa proiettata sulle consuetudini che la tragedia carica di assurdità... Eppure, manca — come dire? — la zampata del leone; manca quella carica di novità per cui si possa dire che il giallo è vivo, vitale, s'apre vie nuove.

Forse l'unica via lungo la quale il giallo può ancora svilupparsi è l'autoparodia. Qui — per capirci — bisogna fare un passo indietro. «In primis» fu il giallo inglese, com'è chiamato, fondato sulla figura del detective dilettante dalle prodigiose «cellule grigie» che decodifica gli indizi e risolve il mistero sul filo del ragionamento. Holmes, Poirot, Philo Vance, Gideon Fell... prodi-

giosi e maniacali investigatori dallo «status» incerto (e daremmo qualcosa per sapere come mai Scotland Yard era così servile nei confronti di questi distruttori della sua reputazione). Ora, il giallo inglese non era (non è) parodiabile: muovendosi programmaticamente in una sfera di rigorosa improbabilità, contiene già in sé la propria parodia.

Ad esso si era opposto il giallo americano, per il quale si usa riferirsi specialmente ai nomi di Dashiell Hammett e Raymond Chandler (dal cui realismo discenderanno Quentin, Woolrich, Rice, Himes e via dicendo). L'investigatore «americano» — archetipo il chandleriano Marlowe — era una specie di travet del delitto, umanissimo sotto il cinismo, deluso dalla vita, odiato dai «piedipiatti», pronto a immischiarsi in terrificanti nidi di vipere per «25 dollari al giorno più le spese».

Ora, il problema è che questo tipo d'investigatore (lo si vedeva già in Chandler) cominciò ben presto a piangersi addosso; e le storie, sempre più pregne di «consapevolezza» sociale e di tristezza spray, finirono per stancare. Ecco allora che, come una vendetta divina, spunta Stuart Kaminsky (regolarmente pubblicato da Mondadori li pubblica insieme: Robert Bloch, «Psycho 1 e 2» (lire 8000).

Con questi suspense che mischiano il rosso del sangue al luccichio delle lame, siamo dentro un altro sviluppo del giallo, che trova il suo massimo rigoglio sugli schermi cinematografici: pensiamo allo «splatter movie», il cinema degli ammazzamenti, dove l'identità dell'assassino passa in secondo piano rispetto al conseguimento di effetti sempre più sanguinosi e barocchi, votati a terrorizzare lo spettatore (tant'è vero che in America questi film non sono considerati dei gialli bensì degli horror). È un gusto che comincia a espandersi anche nei testi scritti (non molte però le traduzioni italiane), ma naturalmente vogliamo mettere la potenza evocativa del grande schermo (magari in 3-D)?

Va da sé che Mr. Holmes, ancora indaffarato nella libreria, storcerà il lungo naso di fronte a questi prodotti, e ancor più di fronte a opere «di frontiera» che mischiano «thriller» e soprannaturale (come «L'incendiaria» di Stephen King, Sperling & Kupfer, lire 12.000, o «Musica dalle tenebre», vecchi racconti di Cornell Woolrich, Mondadori, 8000). Lui, Holmes, se incontrava il soprannaturale (il vampiro del Sussex, il mastino dei Baskerville) lo smontava, con logica positivista, scoprendo sotto di esso la malvagità umana.

«Ma oggi, Watson, gli uomini hanno bisogno di credere al diavolo per spiegare la loro stessa malvagità, che ne dice?». Holmes vorrebbe tornarsene in Baker Street, anche se l'esame degli scaffali non è finito. Ma solo con fatica si può far rientrare nel giallo il romanzo di spionaggio (il popolare Gérard de Villiers, il grande John Le Carré, i vari Deighton, Konsalik, Follett), imparentato col giallo, ma da esso profondamente diverso. Né rientra proprio nel giallo la ricostruzione storica di un furto in banca realmente avvenuto a Nizza nel 1976, col quale ritorna in libreria il sopravvalutato Ken Follett assieme a R. L. Maurice: «I gentlemen del 16 luglio» (Corno, lire 10.000): Né la «guida al giallo» «Anonima assassini» di Dilys Winn (Milano Libri, lire 35.000), fra l'altro molto incerta e deludente.

Resta da dire — e in questa pagina se n'è già detto... — della «strenna» migliore: «I signori del mistero», di Jorge Luis Borges e A. Bioy Casares (Editori Riuniti, lire 16.500). Ma questa bella antologia ha trent'anni; i nomi che contiene (Collins, Chesterton, così amato da Borges, Carr, Irish, Queen, oltre a Faulkner, a Greene, agli argentini...) sono più che dei classici. Quest'antologia è la benvenuta, ma è indubbiamente una celebrazione. Come assolutamente celebrativo è — da parte di Mondadori — inaugurare una collezione di cotsosissimi «gialli per bibliofili», in edizione di cinquecento esemplari numerati con legatura e carta di gran pregio (il primo volume, «I padri fondatori», raccoglie racconti di «investigazioni» dalla Bibbia a Shakespeare, a Voltaire!).

Insomma, Mr. Holmes, come va il giallo? Va male. Il giallo si piega su se stesso, non si protende verso il futuro. I nomi nuovi sono spinti da una sorta di forza centrifuga verso i filoni «cugini», oppure battono (sia pure dignitosamente) vecchi sentieri.

Holmes, comunque, è tranquillo. Un po' per egoismo: lui e Watson la patente d'immortalità se la sono già guadagnata, e lo provano le innumerevoli «riscritture» (siamo sempre nel campo della parodia e della contaminazione) che li fanno incontrare con Dracula, Jack lo Squartatore, Sigmund Freud, i marziani della «Guerra dei mondi», il misterioso assassino di Kennedy e perfino la porno/eroina Cimiteria.

Quanto al giallo in sé, forse è proprio destinato a ripetersi quietamente, spegnendosi nella parodia; oppure spunterà fra poco un nome nuovo che lo rivoluzionerà; e, se anche il giallo avesse a scomparire, chi sa che non lo si veda rispuntare dopo cinquant'anni, come un fiume sotterraneo che torna alla luce...

Di corsi e ricorsi storici, che mettono in crisi ogni previsione, è pieno il mondo della cultura di massa. Chi poteva immaginare che, al cinema, dopo la fantascienza «impegnata» di «2001» sarebbe ritornata la grande avventura di «Guerre stellari» e «I predatori dell'arca perduta»? Chi poteva prevedere qualche anno fa l'alluvione letteraria di fantasmi e vampiri? Holmes (che parlava come mangiava!) non si esprimerebbe così: ma le vie della paraletteratura sono infinite.

Giorgio Placereani

Sopra, un disegno di Muñoz dalla serie gialla di «Alack Sinner».

IL «CASO PIGGLE»

Se giochi ti passa la paura

Analisi su richiesta, analisi partagee (condivisa)? Psicoterapia o psicoanalisi? Il trattamento cui Donald Woods Winnicot, pediatra di fama internazionale scomparso da pochi anni, sottopose la piccola Gabrielle (soprannominata in famiglia «Piggle» cioè «Porcellino») si compose di sedici sedute, da quando la bambina aveva due anni e mezzo a quando ne compì cinque. Tra il 3 febbraio '64 e il 28 ottobre '66, il medico la fece semplicemente giocare a casa sua, ma le permise così di trasferire le sue paure al momento ludico, e quindi di sublimarle.

Come poté accadere questo? Boringhieri ha fatto uscire recentemente il volumetto «Piggle, una bambina» (pagg. 175, lire 18.000) nel quale sono riportati gli appunti presi dallo stesso Winnicot nel corso delle sedute, il carteggio avvenuto tra i genitori della paziente e il medico, e alcuni commenti di quest'ultimo. «Il lettore ha la rara occasione di essere ammesso all'interno della stanza di consultazione e di osservare il terapeuta al lavoro» dicono la moglie di Winnicot, Clare, e R.D. Shepard nella prefazione. E in verità i nostri occhi sono là, fissi a scrutare con la speranza di notare gli appena percettibili, ma sostanziali mutamenti che la psiche di Piggle subisce lentamente.

L'edizione italiana del libro è la traduzione di Eugenio e Renata Gaddini da quella originale, «The Piggle. An account of the psychoanalytic treatment of a little girl», uscito postumo in Inghilterra nel '77. Winnicot aveva fatto giusto in tempo, prima di morire, a correggere le bozze del suo ultimo libro, «Gioco e realtà». E se fondamentali, nella speculazione del pediatra/psicanalista, rimangono due opere precendenti, «La famiglia e lo sviluppo dell'individuo» e «Sviluppo affettivo e ambiente», «Gioco e realtà» risulta determinante per la comprensione sia del «caso Piggle» sia di alcuni concetti/base che Winnicot applicò nei suoi trattamenti.

È in «Gioco e realtà» infatti che si viene definitivamente precisando il processo che il bambino deve compiere per poter dire «io sono», per aver chiara la coscienza che è altro dal mondo esterno e, in particolare, della propria madre. C'è una «membrana limitante» che divide il «di dentro» dal «di fuori»; ma, secondo Winnicot, esiste anche un'area di esperienza umana intermedia tra le cose percepite e quelle concepite, che non si trova né al di dentro, né al di fuori dell'individuo. Quest'area è il gioco, che è la maniera di trattare la realtà in forma soggettiva. Il senso del sé, dunque, si forma solo attraverso un gioco rudimentale o un'attività occasionale.

È appunto il cammino che la piccola Piggle, da sola, non era riuscita a compiere, ma che compirà poi con l'aiuto del medico. E, in effetti, la bambina trasferirà nel gioco quelli che erano stati i suoi incubi, come la «mamma nera» e il «bebecar», collegati presumibilmente al trauma subito per la nascita della sorella.

Prima della cura Gabrielle era annoiata, depressa e in preda a fantasie di terrore. Il libro è completato da un commento dei genitori che ritraggono Piggle nove anni dopo la cura: è spontanea e attiva, sicura di sé e intelligente. E infine, c'è una postilla, per l'edizione italiana di Frances Tustin. Con un balzo, siamo giunti al 2 novembre 1981. «Gabrielle — dice Frances Tustin — è ora una ragazza bella e intelligente, che ha avuto una borsa di studio per una delle università di Oxford dove è lettrice di inglese. Io sono sicura — conclude — che Piggle ebbe un grande aiuto dal dottor Winnicot, quando si trovò in difficoltà nei suoi primi anni».

Analisi su richiesta quindi, visto che era la stessa Piggle a chiedere di incontrare il dottor Winnicot? Analisi partagee (condivisa), visto che i colloqui tra medico e genitori, essi stessi esperti di psicoanalisi, erano continui? In sostanza psicoanalisi o psicoterapia?

«L'analisi per amore dell'analisi — scrisse Winnicot nel '62 — non ha significato per me. Faccio un'analisi perché è ciò che il paziente ha bisogno di fare; se non è l'analisi ciò di cui ha bisogno, allora applico un altro trattamento. Se il nostro fine continua ad essere sempre quello di verbalizzare il conscio nascente in termini di transfert, allora applichiamo la psicoanalisi. In caso contrario siamo degli analisti che fanno qualcosa di diverso e che comunque riteniamo adatto a quella situazione. E perché non farlo?».

Silvio Maranzana

LE «POESIE SULL'AMORE» DI BERTOLT BRECHT

Non oscene. Solo brutte

Lavori finora inediti che illustrano un lato privato del poeta

«Buio tra i salici / suona l'organo il vento / poiché la mamma chiama / lei lo fa in fretta... / Nubi nel cielo e / suono d'organo nel vento / poiché è già buio / lei lo fa alla cieca. / Poiché l'erba è bagnata e / nell'erba fa freddo: / presso un tronco di salice lei gli si concede. / Quando rossa la luna nuova è sospesa / nel vento tra i salici / già lei discende fluendo nel fiume: vergine e bambino».

«Buio tra i salici», questo il titolo della poesia, non appartiene alla pseudoletteratura delle «riviste-per-uomini-soli». È stata scritta dal maggior drammaturgo del nostro secolo, Bertolt Brecht, a Zurigo, nel 1948, appena un po' dopo il ritorno dall'esilio americano. Fa parte delle «poesie pornografiche» di B.B., così come le ha definite un diffusissimo settimanale italiano (il titolo dell'articolo suonava scandalisticamente «Pornobrecht»), che mi ritrovo tra le mani, a pochi giorni dalla sua imminente uscita, per la cortesia della «Surhkamp Verlag», l'editrice di Francoforte che parallelamente a Berlino Est cura la pubblicazione del poeta di Augusta, sapientemente e miracolisticamente distillandone le «novità» e astutamente promettendo ogni volta un'opera più o meno «completa».

Due osservazioni: innanzitutto la poesia citata è forse tra le più «caste» e pubblicabili dell'intera raccolta; poi, il «Pornobrecht» è un'invenzione da rotocalco di serie B. Leggo sulla copertina il titolo originale, che suona invece «Gedichte über die Liebe», ovverossia «Poesie sull'amore». Oltre a un «corpus» ben noto e infinite volte pubblicato e tradotto, il volume ci riserva (almeno per chi non ne conoscesse già qualcuna, introdotto nei meandri del «B.B.-Archiv» berlinese), la sorpresa di una quarantina di poesie inedite, definite «tout-court», oscene e palesemente pornografiche. Ora, a parte che sui concetti dell'Osceno e del Pornografico si può discutere ancora per secoli, (il «caso» dello splendido, tenerissimo, lancinante «Querelle» insegna o, in casa nostra, del grande Giorgio Baffo), di sicuro si può affermare che le poesie in questione non già sono «oscene», ma di per sé oscenamente brutte. Semplicemente brutte, tutto lì.

I rapporti di Brecht con le donne, si sa, furono sempre complessi, o, se volete, paradossalmente molto semplici. Un esempio, che mai si vuole citare, è costituito dall'ambiguo e villano rapporto con Marieluise Fleisser, grande drammaturga sconosciuta in Italia, sua amante in epoca giovanile (B.B le mise anche in scena un suo lavoro, nascondendosi sotto uno pseudonimo), e piantata in asso con una frase del tipo «Scendo a prendere le sigarette»,

salvo ritornare ineffabile a cercarla, trent'anni dopo, passato l'esilio. Oppure tutte le collaboratrici ai suoi drammi, che — nessuno esclusa — «collaboravano» con lui anche ultimato il lavoro drammaturgico. Oppure le decine di «allieve/attrici» al Berliner Ensemble, avviate su altre vie che non quella della pura e semplice recitazione, «epica» o «straniata», che la si voglia chiamare.

Ma non è tanto questo il punto. Se i Grandi Uomini si dovessero giudicare per le loro Grandi Debolezze (o nefandezze, chiamatele come volete), non si vede proprio chi potrebbe scagliare la prima pietra. Il problema è che il poeta che si conosceva come didattico/didascalico, polemico marxiano con venature populistiche, quel poeta grandissimo di cui si conoscevano due sole poesie d'amore, «Ricordo di Marie A.» («Non fosse per quella nuvola che andava / E quando la guardai era già vento»), e «Gli amanti», questo poeta scrive anche («A che servono»): «A che servono alle puttane fronti ampie / molto meglio se sono ampi i fianchi. / Ne vien fuori più roba, e ne va dentro di più / e questo accresce la beatitudine».

Dov'è la struggente melanconia del giovane Brecht di «Baal», dove sono le scurrili ma poeticissime invettive alla società piccoloborghese dei suoi diciott'anni, dov'è il racconto «Della ragazza annegata» (un po' ingenuamente copiato da Rimbaud), dove sono le sconce chitarrate sul bordo del fiume con l'amico Frank Wedekind? Eccoci, anche sulla scoperta della recente biografia di Klaus Völker, alla dicotomia fra il Brecht «pubblico» e quello «privato». E anche in questo, non ci sarebbe poi tantoché di male, se a curare l'edizione non fosse proprio il maggior «brechtologo» vivente, quel Werner Hecht che è la «mens» razionale del «Berliner Ensemble».

Non si è reso, mi pare, proprio negli anni del suo minor successo, un buon servizio a Brecht. Se ne salva forse una, delle poesie inedite (seppure continui a preferire di gran lunga quelle giovanilmente anarcoidi, autentici sberleffi grotteschi e amarognoli), una che lungi dall'essere «porno», è teneramente disperata. «A M.», s'intitola, e parla di una donna attesa invano, in una notte di pioggia. «Ma odo ancòra — sono gli ultimi versi — sempre passi nel vento / e pianto nella pioggia e che / qualcuno vuole entrare. / Sebbene tu allora non sia venuta, / amore, ed ero io che aspettavo! / E io voglio andare fuori sulla porta / e aprire e vedere se qualcuno è venuto. / Ma non mi alzo e non vado fuori / e non vedo / e neppure viene qualcuno».

C'è l'eco, anche se in minore, dei tre più grandi versi brechtiani, scritti poco prima di morire: «Debolezze: / Tu non ne avevi nessuna: / io ne avevo una: amavo».

Giorgio Polacco

Nel disegno, Brecht visto da Alfred Döblin.

APPIA E DERAIN IN MOSTRA A ROMA

Teatro, musica e luce

ROMA — Questa città non poteva mancare all'appuntamento wagneriano. Mentre Venezia, Bologna e Cagliari preparano spettacoli eclatanti, la capitale ricorda indirettamente il grande maestro — di cui ricorre quest'anno il centenario della morte — con una bella mostra dedicata allo scenografo Adolphe Appia, che chiuderà i battenti il 20 febbraio.

Nato a Ginevra nel 1862, Appia colse giovanissimo il sogno wagneriano di un teatro globale che unisse la musica, la poesia, l'architettura, l'azione e la pittura. Sogno che poi Wagner realizzò a Bayreuth, dove scomparvero finalmente le antiche strutture del teatro all'italiana, ma non gli allestimenti scenici di tipo naturalistico, con false prospettive, trompe l'oeil, illusioni create tramite macchinosi artifici.

Con tenacia prettamente svizzera, Appia approfondì lo studio delle composizioni wagneriane per trovare una formula scenica aderente al nuovo teatro. L'indipendenza dell'apparato scenico rispetto al fatto musicale impediva infatti il realizzarsi di una concezione teatrale unitaria. E così, genialmente. Appia tradusse la musica in luce, creò volumi semplici e armonici, sfrondando gli orpelli della scenografia allora in voga, con le cui riproduzioni si apre, per denuncia e contrasto, la mostra romana, e fanno un po' sorridere, perché sono ricostruzioni perfette di foreste, manieri e giardini incantati, nell'accezione più banale del termine.

A fianco si snoda la lunga serie dei bozzetti di Appia, raffinati, equilibrati e ancor oggi modernissimi.

Egli aveva capito tutto. Aveva capito cioè che la purezza dei volumi insieme all'uso sapiente delle luci crea in teatro la perfetta premessa per il fulcro dello spettacolo, che è poi l'attore. A lui il compito di coordinare e vivificare la scena così predisposta.

Alla presenza umana sul palcoscenico Appia dedicò infatti i suoi ultimi studi,

stimolato dagli spettacoli di ginnastica ritmica di Jacques-Delcroze. Ne nacque la nutrita serie di disegni degli spazi ritmici «destinati» — come ebbe a scrivere — «alla creazione di uno stile che valorizzasse il corpo umano agli ordini della musica».

* * *

Una sorpresa «privata», invece, la splendida mostra di sessanta disegni di Andre Derain esposti a Roma alla Galleria «Il gabbiano», nei pressi di via del Corso, fino alla metà di febbraio.

Proprio a Roma Derain venne a ritrovare nel '21 quella classicità che lo avrebbe confortato di fronte alle accuse delle avanguardie, dalle quali era considerato un apostata. Ma proprio in ciò sta la sua originalità: egli infatti si distinse dapprima come uno dei maggiori esponenti dell'avanguardia «fauve» accanto a Matisse e Braque.

Poi, esauritosi tale interesse, dopo aver brevemente colloquiato con i cubisti, ritornò decisamente al classico, alla pittura ben fatta e all'accademia, priva però di accenti stucchevoli.

La mostra romana si ricollega appunto a quest'ultima fase della sua evoluzione, a cavallo fra il '35 e la seconda guerra mondiale. Ospite d'onore in galleria è Balthus, che ritrasse l'amico Derain in una bella tela conservata oggi al Museum of Modern Art di New York. Vi appare Derain in veste da camera: il volto forte alla Jean Gabin, le mani timide da artista schivo e riflessivo.

Da quelle mani l'argomento «donna» è stato tratto con delicatezza: le forme ricche e libere di essere abbondanti, silenziosamente sensuali, sono disegnate con dolcezza e rispetto, quasi con pudore.

Poi ci sono i prati e i boschi della campagna francese, con gli alberi che sono quasi fiori, le chiesette solitarie e le marine bretoni. Il segno è a volte leggero e breve, quasi un appunto, altrove la ricerca è più intensa e precisa. Si intuisce che, a carboncino, lapis o sanguigna, sono disegni preparatori per composizioni di maggior respiro, e si sottintende il lungo impegno di esercizio dell'artista, al di là del suo indiscutibile talento.

Marianna Accerboni

Sopra, «Chiesa e villaggio», di André Derain.

CRONACHE DEL NORD - EST

ASSISTENZA

Consiglio regionale sugli interventi a favore dei disagiati

TRIESTE — Si riunisce oggi il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, è prevista la discussione sul disegno di legge che dà disposizioni attuative ad alcuni articoli della legge regionale n. 35 del 1981, che disciplina «il riordino, la riqualificazione ed il coordinamento degli interventi a favore delle persone che versino in condizioni di disagio sociale ed economico».

La legge, come sottolineato nella relazione di Roberto Dominici (democristiano), stabilisce l'attribuzione ai Comuni della predisposizione e della erogazione dei servizi, demandando alle Unità sanitarie locali alcune specifiche funzioni (assistenza sociale ai soggetti in età evolutiva, agli handicappati, ecc.).

Il disegno di legge, che domani sarà discusso dall'assemblea regionale, vuol dar sostanza alle previsioni legislative per quanto attiene al personale adibito a funzioni assistenziali.

A tal fine si segue la linea del decentramento agli enti locali, soprattutto ai Comuni, dei dipendenti necessari per l'attività socio-assistenziale.

Un provvedimento, in sostanza, che da risposta all'esigenza di stabilizzare le posizioni di lavoro di questo tipo di personale, che spesso rimane nel precariato o comunque in situazioni marginali.

Accanto all'attività del consiglio, proseguono le riunioni delle commissioni.

Per mercoledì la commissione finanze e programmazione (presidente il democristiano Giovanni Cocianni) ascolterà una relazione dell'assessore alle finanze Zanfagnini sul provvedimento riguardante la ristrutturazione degli uffici regionali.

All'ordine del giorno, fra l'altro, la proroga dell'efficacia delle legge regionale 93 del 1981 in materia di incarichi a tempo pieno nell'opera di ricostruzione del Friuli terremotato.

I PRIMI COMMENTI DEI PARTITI ALL'ELEZIONE DI BIASUTTI

Congresso Dc: polemico il Pci possibilista il partito socialista

Giorgio Tombesi: «La nuova dirigenza vuol dire rinnovamento»

UDINE — Primi commenti degli altri partiti sui risultati del congresso regionale della Dc, conclusosi con l'elezione alla segreteria, con il 62 per cento dei voti, del forzanovista Adriano Biasutti.

Un giudizio «cautamente positivo» è stato formulato ieri a Udine dal segretario regionale del Psi, Gianni Bravo. «Mi è parso di vedere che all'interno della Dc si fa strada l'ipotesi dell'alternanza — ha detto — e ciò è particolarmente importante. Su questa linea si potrà ridiscutere, nell'ambito delle alleanze per le prossime elezioni regionali, anche il problema della presidenza della giunta».

Il segretario socialista ha anche detto che «in politica i facili entusiasmi e i conti senza l'oste sono tuttavia da evitare: staremo a vedere — ha concluso — come nelle prossime settimane si muoverà la Dc anche e soprattutto in rapporto alla questione delle giunte triestine».

Anche il Psdi ha giudicato positivamente le conclusioni del congresso della Dc. «C'è ora da augurarsi — ha detto l'assessore regionale Renato Bertoli — che i rapporti fra la Dc e il polo laico-socialista si sviluppino e continuino sulla linea della reciproca collaborazione».

Secondo il capogruppo regionale del Pci, Renzo Pascolat, «non si intravvedono elementi di novità e reali volontà di cambiamento. Infatti le questioni centrali della crisi che sono sempre più gravi nella nostra regione non sono stati affrontati con sufficiente forza e chiarezza. Troppi luoghi comuni e troppi silenzi di fronte ai problemi sempre più drammatici, ivi compresa la ricostruzione del Friuli, nei confronti della quale ci si è atteggiati con troppo ottimismo. Le stesse questioni istituzionali, o del decentramento, sono viste come rituali e comunque con visioni vecchie e paralizzanti».

«Quanto ai rapporti politici, c'è il chiaro tentativo — conclude Pascolat — di dividere il giudizio nei confronti delle varie forze alleate con sottolineature chiaramente ricattatorie nei confronti del Psi».

Ed ecco una dichiarazione dell'on. Giorgio Tombesi, l'esponente fanfaniano triestino che sottolinea un proprio ruolo determinante, insieme con l'andreottiano Di Bendetto, nella formazione della nuova maggioranza: «L'elezione di Biasutti è un fatto positivo per il partito — dice — e penso lo sarà anche per Trieste».

«Una nuova dirigenza del partito vuol dire rinnovamento della linea politica — dice Tombesi — e in questo senso è dimostrazione di energia nuova, di vitalità, di ricchezza. Il fatto che molti triestini siano confluiti nella nuova maggioranza che ha isolato i morotei vorrà anche dire — secondo Tombesi — più attenzione a Trieste, che con i suoi problemi è stata più volte al centro del dibattito congressuale e che ha avuto molto rilievo nel discorso conclusivo di Biasutti».

«Anche la dichiarazione che il gruppo dirigente della Dc triestina non è inamovibile è incoraggiante — conclude il parlamentare».

■ NEVE — Agli appassionati di sci-alpinismo la Direzione regionale delle foreste raccomanda la massima cautela nell'attraversamento dei versanti esposti a Nord per il pericolo di rotture dei lastroni superficiali.

RIUNIONE DEL COMITATO REGIONALE

Rincari all'orizzonte sul biglietto del bus (presto a 400 lire?)

Ma il parere definitivo non è ancora stato dato

TRIESTE — Il rincaro del prezzo del biglietto del bus è stato il punto più spinoso all'ordine del giorno della riunione di ieri del Comitato regionale di coordinamento trasporti, svoltasi sotto la presidenza dell'assessore regionale Rinaldi.

Nei giorni scorsi erano circolate alcune anticipazioni: biglietto a 400 lire a Trieste, a 350 nelle altre città della regione; 25 per cento in più sul prezzo degli abbonamenti.

Il Comitato ha valutato queste ipotesi di aumento tariffario dirette a sopperire ai maggiori costi del servizio, ma è subito emersa la necessità di attendere ulteriori precisazioni circa i criteri, di cui si dovrà tener conto, stabiliti al riguardo nel recente accordo governo-sindacati-imprenditori. In altre parole si tratta di sapere se il nuovo «tetto» del 13 per cento è limite invalicabile oppure no.

Le aziende dei trasporti vorrebbero ripristinare una differenziazione fra abbonamenti per lavoratori (aumenti contenuti entro il 13 per cento) e abbonamenti «liberi». Intanto il rinvio della discussione nel merito (il Comitato regionale dovrebbe tornare a riunirsi a fine mese) consentirà ulteriori consultazioni con il Cripel (che raggruppa le aziende pubbliche di trasporto), con l'Anac (aziende private di autoservizi in concessione), con l'Anci e con l'Upi in rappresentanza degli enti locali, nonché con i sindacati.

La riunione del Comitato è stata più in generale occasione per un esame complessivo della situazione nel settore dei trasporti pubblici locali, urbani ed extraurbani, all'inizio dell'esercizio 1983.

Sono stati, in particolare, approfonditi lo stato di attuazione del Piano regionale autobus 1981-84 realizzato ormai al 60 per cento e con cui è stato assicurato l'immissione in servizio di 172 nuovi autobus, di cui 91 da parte di aziende pubbliche e 81 da parte di aziende private, nonché del piano pluriennale per il potenziamento delle infrastrutture nel settore dei trasporti pubblici locali, cui sono già stati destinati finanziamenti per 6 miliardi. Vi si aggiungeranno, nel corso del 1983, altri due miliardi di lire).

Sono stati poi esaminati i complessi e difficili problemi relativi alla elaborazione del programma annuale 1983 per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico, disciplinato dalla legge-quadro statale n. 151 dell'aprile 1981 e della relativa legge regionale di attuazione n. 8 del gennaio 1982.

Dopo l'attuazione, a livello nazionale e regionale, a partire dal gennaio 1982, del nuovo regime economico-finanziario nel settore dei trasporti pubblici locali previsto dalla nuova normativa, che ha comportato problemi e difficoltà assai rilevanti, permangono in sede centrale — è stato osservato — numerose incertezze per quanto riguarda il 1983, in via definitiva, sia un sufficiente ammontare del Fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi delle aziende di trasporto pubbliche e private (fissato provvisoriamente per il 1982 in 2.900 miliardi di lire).

ANCHE SE I TRENTA CENTIMETRI CADUTI NON RIESCONO A COLMARE LE LACUNE

Cielo coperto e temperatura a zero per la neve è quello che ci vuole

TRIESTE — Due notti e un giorno di nevicata, non sono bastati a colmare la grave lacuna che si era aperta in montagna con l'assenza integrale di neve dalla vigilia di Natale. I 25-30 centimetri mediamente caduti nella nostra regione, con una punta superiore nella sola Tarvisio, non sono stati sufficienti infatti a migliorare una situazione che si era terribilmente deteriorata con il perdurare delle giornata di sole, sia pure con gelo notturno.

Quali le conseguenze? La neve arrivata a valle ha solo donato una apprezzabile imbiancatura al paesaggio, senza mutare granché la situazione preesistente. Prova ne sia che località con gli impianti chiusi, addirittura dall'inizio di stagione, non possono ancora mettere da parte l'insegna rossa che preclude l'accesso alle piste. Citiamo Ampezzo, Sella Chianzutan, Sauris, la stessa Forni di Sopra, che ha visto invece notevolmente migliorata la situazione sul Varmost mentre si accinge, con la neve caduta a valle, ad aprire le sue bellissime piste di fondo.

Perché non sono sufficienti i 25-30 centimetri caduti? Va precisato che la neve, per effetto dell'assestamento naturale, è portata a diminuire di continuo lo spessore, fenomeno accentuato ovviamente dai raggi solari. Ma anche con cielo coperto e freddo, questo spessore è insufficiente per resistere alla pressione dei battipista, i «gatti della neve», che macinano la neve senza lasciare lo spessore sufficiente.

In queste condizioni il buon senso e l'esperienza suggeriscono quindi di attendere una ulteriore nevicata e di rinviare senz'altro l'entrata di funzione dei battipista. Per il fondo invece, le cui tracce sono effettuate con mezzi più leggeri, il discorso è diverso. Perciò la nevicata di questo fine settimana ha già creato le premesse per una piena utilizzazione del manto nevoso per l'attività cosiddetta nordica, il fondo appunto.

Qualche dato alla svelta. Neve non sciabile ad Ampezzo, con la statale ormai percorribile sull'asfalto. Un metro di neve a Casera Razzo, 25 centimetri di fresca a Cortina, dove sono state aperte anche le piste a valle. Piancavallo ha messo a riposo i cannoni (che costano...) e si gode i 30 centimetri di neve fresca, sperando in ulteriori nevicate.

Mezzo metro a Pramollo, con strada pulita, 30 centimetri a valle, finalmente, sullo Zoncolan, dove la neve dev'essere ancora compattata prima di offrirla in pasto agli sciatori. Buoni apporti anche a Sappada, Sella Nevea (peraltro in difficoltà con la pista del Canin), e soprattutto a Tarvisio, che ha beneficiato in misura maggiore delle ultime nevicate. E infatti si appresta ad aprire finalmente gli impianti a valle.

Le previsioni sono per ulteriori prossime nevicate. Ovunque il cielo è coperto e la temperatura sullo zero: proprio quello che ci vuole.

D.d.R.

PROGETTA UNA SERIE DI PROVOCAZIONI

Non può più digiunare ma il medico udinese continuerà la sua lotta

UDINE — Salvatore Pagano, il cardiologo che da otto mesi sta conducendo la propria battaglia contro i punti da lui ritenuti incostituzionali della riforma sanitaria, ha annunciato ieri la sua rinuncia, per il futuro, a ulteriori scioperi della fame e della sete: «Dopo essere stato in precoma, sull'orlo del collasso, il mio medico personale e il presidente dell'Ordine dei medici mi hanno convinto a desistere da azioni che possano compromettere il mio stato di salute».

Ma la sua battaglia continuerà: oggi stesso, alle 10, si recherà agli uffici udinesi dell'ex Inam e si dichiarerà «obiettore di coscienza», chiedendo di rinunciare all'assistenza sanitaria fornita dallo Stato. Da mercoledì inizierà un'altra forma di protesta: per due settimane riceverà gratuitamente i pazienti nel proprio ambulatorio e, sul proprio ricettario, prescriverà medicinali ed esami.

Intende innescare le denunce dei propri clienti, che — secondo la legge — possono ottenere farmaci ed esami su ricetta del medico di base e non dallo specialista. Da aprile, il prezzo delle sue prestazioni sarà riferito al tariffario minimo dell'Ordine dei medici (fermo, per cronaca, a importi del 1965).

Non è tutto. Pagano intende avviare, sull'esempio americano, la consulenza medica telefonica: problemi d'ansia o di tachicardia? Chiamate Udine 203223, vi risponderà il cardiologo.

Il cardiologo intende infine denunciare pubblicamente l'atteggiamento del ministro della Sanità, Altissimo: «Mi ha fatto penare per mesi, assicurandomi non più di un generico qualcosa. Non si è più fatto vivo. Come operatore sanitario, non posso essere preso in giro così dal mio ministro».

Paolo Stefanato

Presto liberalizzato il piccolo traffico di frontiera?

NUOVA GORIZIA — Sono imminenti da parte del governo jugoslavo provvedimenti per favorire il piccolo traffico di frontiera. La notizia è stata data al termine dell'incontro a Nuova Gorizia dai presidenti della commissione mista italo-jugoslava per l'applicazione degli accordi di Udine.

Argomento della seduta della commissione è stato il tracollo dei transiti ai valichi di confine a seguito dell'entrata in vigore della tassa di espatrio nei confronti dei cittadini jugoslavi. Nel mese scorso i transiti sono diminuiti del 54,04 per cento rispetto a quelli registrati nel gennaio '82, e sono calati anche quelli degli italiani, mentre a Trieste duemila lavoratori del commercio sono stati licenziati.

Non si sa ora quali provvedimenti la Jugoslavia intenda adottare. Le voci, non confermate, parlano di una possibile liberalizzazione completa dei viaggi degli jugoslavi che possiedono il lasciapassare.

HANNO RAGGIUNTO LA VETTA DEL CERRO MERCEDARIO

La splendida vittoria di quattro alpinisti isontini in Argentina

GORIZIA — La spedizione alpinistica «Città di Gorizia» ha raggiunto la vetta del Cerro Mercedario sulla Andre Argentina, percorrendo l'inviolata cresta Sud-Ovest. Quattro alpinisti — Mauro Collini, Mario Tavagnutti, Sergio Figel e Rudi Vittori — hanno raggiunto la vetta sabato 27 gennaio, alle 17.45 piantando il tricolore e i simboli della città di Gorizia e del Cai.

La notizia, un breve flash telefonico, è arrivata a Gorizia domenica sera non appena la comitiva ha raggiunto la città S. Juan. «Tutto o.k.», hanno comunicato.

«Dopo alcuni tentativi frustrati dal vento fortissimo, il tempo si è rimesso al bello, consentendo il superamento del costone Sud-Ovest e il raggiungimento della vetta. I contatti radio sono stati impossibili ma siamo riusciti a scattare delle belle foto. Il nostro ritorno in patria è previsto per i prossimi giorni. Saremo a Roma venerdì».

La notizia della splendida vittoria degli alpinisti isontini ha suscitato notevole soddisfazione a Gorizia, che si prepara ad accogliere con entusiasmo tutti i nove partecipanti a questa spedizione che ha celebrato i cento anni di vita del Cai goriziano.

La spedizione goriziana — oltre a Mauro Collini, Mario Tavagnutti, Sergio Figel e Rudi Vittori, ne fanno parte Cristina Tavano, Lorenzo Collini, Vittorio Aglialoro, Fabio Algadeni e Vittorio Zuppel — era partita da Gorizia il 6 gennaio ed aveva raggiunto il campo base il 14. Un primo tentativo di raggiungere la vetta era stato compiuto il 21 gennaio ma i quattro alpinisti avevano dovuto rinunciare per le cattive condizioni atmosferiche.

Continente Friuli: innovazione e lavoro

UDINE — «Continente Friuli: Persone, idee, opere»; «Innovazione e lavoro»: sono i temi di due convegni organizzati dal comitato regionale e dal gruppo consiliare del Psi, presentati ieri dal segretario Bravo.

Il primo si svolgerà sabato 19 febbraio all'Astoria di piazza XX Settembre, a Udine, (inizio alle 10), alla presenza dei ministri per il commercio estero, Capria, e per la protezione civile, Fortuna.

Il secondo si terrà sabato 5 marzo a Villa Manin di Passariano (inizio alle 9). Interverranno Nerio Nesi, presidente della Banca nazionale del lavoro, gli esperti Gino Giugni e Licio Ratti, i professori Camagni e Colle.

Le conclusioni di questo convegno saranno tratte da Claudio Martelli, vice segretario nazionale del Psi.

■ VIENNA — Nel corso di quest'anno radio e televisioni jugoslava, austriaca, tedesco-occidentale ed italiana diffonderanno sette diversi programmi informativi Alpe Adria.

Mostra regionale di disegno: gli autori

TRIESTE — Delle 115 opere presentate per la terza edizione della «Mostra regionale del disegno», che verrà allestita dal 10 febbraio al 4 marzo nella sala del Centro Barbacan, ne sono state prescelte 75.

Questi gli autori i cui lavori verranno presentati alla rassegna: Augusto Abrami, Renata Agolini, Grazia Aiello, Fert Alvino, Giuliano Babuder, Vanni Bandiera, Edgardo Battiston, Ottavio Bomben, Chiara Bressani, Tiberio Carlini, Mariano Cerne, Pierantonio Chiaradia, Tullio Clamar, Piero Conestabo, John Corbidge, Gualtiero Cornachin, Claudio Cossu, Furio de Denaro, Luciano De Gironcoli, Ettore Devidè, Mario di Jorio, Glauco Dimini, Franco Dugo, Aldo Famà, Giorgio Ferletti, Silva Fonda, Antonio Forte, Daniela Frausin, Pietro Frausin, Claudio Fuchs, Edoardo Gandrus, Elsa Gant Martelli, Pietro Grassi, Maura Israel, Adriano Janezic, Marina Legovini, Mauro Likar, Paolo Marani, Enzo Mari, Paolina Mathis Marotti, Elettra Metallinò, Claudio Moretti, Fernando Mostarda, Tommaso Panzeri, Megi Pepeu, Perry Perazza Stone, Armando Pizzignach, Lidia Polla, Bruno Ponte, Massimo Predonzani, Lorenzo Procaccioli, Riccardo Raimondi, Ireneo Ravalico, Claudia Raza Floreancig, Fulvio Rumini, Aldo Scaramella, Mirella Schott Sbisà, Olivia Siauss, Claudio Sivini, Cesare Spanghero, Fabio Spanghero, Euro Sponda, Sergio Stocca, Adriano Stok, Nelda Stravisi, Duilio Svara, Carmelo Nino Trovato, Aldo Usberghi, Ugo Vicic, Carmelo Vranich, Pedra Zandegiacomo, Ernesto Zenari.

UN PESCHERECCIO CHIOGGIOTTO SEQUESTRATO A ROVIGNO

ROVIGNO — Il peschereccio «Ercole Secondo» del compartimento di Chioggia è stato posto sotto sequestro dalle autorità marittime jugoslave perché sorpreso a pescare in acque interne.

La magistratura di Rovigno ha inflitto al comandante del peschereccio, Marco Peroni, una multa di cinquantamila dinari.

Per l'operazione di traino e sosta in porto, il comandante dell'unità chioggiotta sarà poi chiamato a onorare la spesa di circa 60 mila dinari mentre per il procedimento giudiziario la multa comminata dal giudice per le trasgressioni di Rovigno è di duemila dinari (in tutto più di due milioni di lire).

Il natante era stato colto in flagranza dalla guardia confinaria marittima, che gli ha sequestrato una tonnellata e mezza di pesce e molluschi.

UN BILANCIO DEL LAVORO SVOLTO DALL'AZIENDA DELLE FORESTE. E QUALCHE PROGETTO

Nel regno dei prati e dei boschi del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — *Per il 1983 l'Azienda regionale delle foreste prevede, per le numerose attività che le competono, un impegno finanziario di circa un miliardo e mezzo di lire.*

Tra i piani di futura concretizzazione, la prevista inaugurazione di un nuovo parco naturale posto nella zona delle risorgive di Codroipo, il restauro del parco e degli stabili di Villa Varda a Brugnera, oltre alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strutture viarie e operative esistenti. Entro l'anno uscirà poi un volume intitolato «I suoli, la flora e la vegetazione del Prescudin», compilato da docenti degli atenei di Firenze e di Udine.

Per fare un bilancio dell'attività dell'azienda nel 1982, bisogna tener presente che la gestione del patrimonio forestale del Friuli-Venezia Giulia, il suo miglioramento e potenziamento, la promozione delle finalità di divulgazione dei tesori naturalistici collegate a scopi ricreativi, didattici, educativi e scientifici, assieme alla promozione dei valori legati all'equilibrio ambientale, sono demandati dall'amministrazione regionale all'azienda delle foreste.

L'azienda si occupa anche della fruizione, in termini economici, del legname ricavato da una parte dei boschi, ferma restando la necessità di conservazione del patrimonio colturale e la sua espansione.

Le proprietà dell'azienda delle foreste sono localizzate in gran parte (nella misura del 90 per cento, circa) nella zona montana, e le rimanenti in pianura. Le zone boschive alpine e prealpine, poste sotto la giurisdizione dell'organo regionale, sono quelle del bosco del Cansiglio, del bacino sperimentale e rappresentativo del Prescudin, del bosco Cecconi di Pielungo, del monte Rest, oltre alle malghe Pramosio e Collina Grande, alla foresta di Forchiutta, alla Val Alpa ed alla foresta di Fusine.

In pianura, l'azienda delle foreste possiede le risorgive di Codroipo e di Talmasson, il bosco di Attimis, i parchi di Villa Manin e di Villa Varda, i boschi Romagno, Plessiva e del Carso triestino, oltre al parco di Villa Rizzani di Pagnacco, ceduto in comodato assieme allo stabile all'Università di Udine, dove sono sistemate le strutture dell'Istituto di produzione animale della facoltà di agraria.

Nelle attività svolte nel perseguimento delle finalità divulgative e di pubblica fruizione del patrimonio boschivo cui fa riferimento la legge che istituisce l'organismo regionale, sono comprese iniziative tra le quali fa spicco la creazione di parchi e di riserve naturali integrali, dove i visitatori possono compiere itinerari didattici, studi e ricerche. In questo quadro promozionale si inserisce la struttura creata dall'azienda delle foreste nel bacino del Prescudin: nell'edificio, appositamente realizzato e destinato ad accogliere gruppi di studio, hanno soggiornato, lo scorso anno, complessivamente seimila persone di cui milleduecento ospitate per due giornate.

Intenso è stato l'afflusso di studiosi, appartenenti ad associazioni ecologiche, culturali, gitanti e scolaresche, nelle altre zone gestite dall'istituzione regionale. In particolare, trentamila persone si sono recate, sempre nel 1982, al parco di Fusine, nel corso di visite guidate, mentre diecimila hanno raggiunto i parchi di bosco Plessiva e di bosco Romagno, quest'ultimo inaugurato lo scorso anno.

Anche i parchi di Villa Manin e di Villa Varda hanno attratto l'interesse di un notevole numero di visitatori: ventimila sono stati gli ospiti della zona destinata a parco della Villa dei Dogi, mentre cinquemila si sono recate in quella di Villa Varda.

Sempre nel quadro delle finalità dell'azienda delle foreste, nel 1982 sono state realizzate con finanziamenti regionali opere di miglioramento e di ristrutturazione delle malghe Pramosio e Val Collina.

Altri interventi che l'amministrazione regionale ha realizzato tramite l'azienda delle foreste hanno permesso il miglioramento della viabilità forestale e, di conseguenza, la valorizzazione delle colture boschive, grazie al miglioramento della viabilità montana.

Appuntamenti di Carnevale
a cura PK

Ricco assortimento con nuovi arrivi
COSTUMI DI CARNEVALE
PER BAMBINI E ADULTI
PARRUCCHE - ARTICOLI DA TRUCCO
SCHERZI A CENTINAIA, ANCHE «SEXY»
G. B. BERNARDI - TRIESTE (Roiano)
VIA S. ERMACORA, 2/4 - TEL. 414667

SIMON'S CLUB
TRIESTE - Via Costalunga 113 - Tel. 827236
CARNEVALE DEI BAMBINI
GIOCHI ☆ BALLI ☆ PREMI ☆ COTILLONS
Martedì 8, Mercoledì 9, Giovedì 10
Venerdì 11, Sabato 12
dalle 15.30 alle 19

Discoteca La Bora
BALLI IN MASCHERA
da GIOVEDÌ 10 a DOMENICA 13 febbraio
SABATO ore 15 BALLO PER I BAMBINI
MARTEDÌ VEGLIONE con giochi premi e spettacolo
Telefoni 227311 212618

da ORVISI
il tuo Carnevale
costumi, parrucche, cappelli, cotillons in un eccezionale assortimento!!
VIA PONCHIELLI 3 - TRIESTE

CARNEVALE AL DANCING PARADISO

BALLI DEI BAMBINI: OGGI - DOMANI - VENERDÌ 11 - LUNEDÌ 14 FEBBRAIO dalle ore 15 alle ore 19. Orchestrina: I CUGINI DEL LISCIO con la piccola cantante SUSY. Regali a sorteggio per le mascherine. Ingresso Lire 3.000 (indistintamente).

☆ ★ ☆

BALLO DEGLI ANZIANI: GIOVEDÌ GRASSO 10 FEBBRAIO, dalle ore 22 alle 3 con la più famosa orchestra della musica leggera all'italiana: VITTORIO BORGHESI, inoltre i ballerini professionisti «DANGERS SHOW» con una passerella di danze parodiate con gusto ed eleganza. Premiazione della maschera più anziana con un premio — vivo — ed anche con una coppa e medaglia ricordo. Presenta FULVIO MARION. Ingresso Lire 10.000 (indistintamente). I tavoli non si prenotano.

☆ ★ ☆

SABATO GRASSO: 12 FEBBRAIO dalle ore 21 alle ore 4 VEGLIONE MASCHERATO (e non) con l'orchestra THE LORDS. Negli intervalli discoteca. Premiazione del Costume mascherato o gruppo mascherato più bello, con un premio — vivo — e coppa e medaglia ricordo. Presenta FULVIO MARION. Ingresso Lire 10.000 (indistintamente). I tavoli non si prenotano.

SORDITA'
Dalla LETRICO di Milano la tecnica d'avanguardia per sentire bene. Novità in prova gratuita presso «HOTEL CORSO» via San Spiridione 2 TRIESTE, giovedì 10 febbraio.
— Assistenza scrupolosa —

INFORMAZIONI:
TEL. 813259 - 812391 - 823793

GIORNALE DI TRIESTE

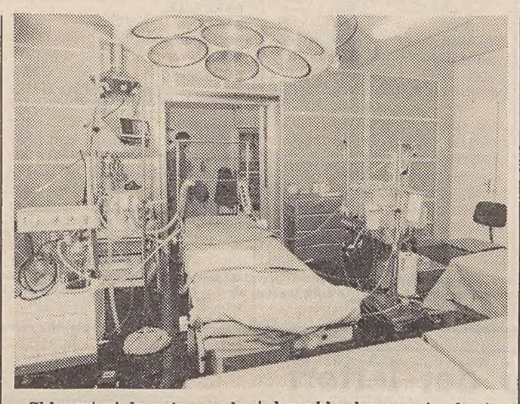
APPARECCHIATURA FUORI USO DA UNA SETTIMANA

Generatore k.o. all'ospedale In difficoltà le sale operatorie

Il guasto ha aggravato una situazione già pesante per lo sciopero dei medici Garantiti soltanto gli interventi d'urgenza - Lamentele dei pazienti in attesa

Ai ritardi e agli inconvenienti provocati dal lungo sciopero dei medici, da una settimana a questa parte all'Ospedale maggiore se n'è aggiunto uno nuovo. Si è rotto il gruppo elettrogeno, ovvero quell'autonomo generatore di corrente che scatta quando viene a mancare l'energia elettrica. Di conseguenza gli interventi chirurgici — già rimandati per lo sciopero se non si trattava di casi d'urgenza — vengono ulteriormente differiti.

Le liste d'attesa nei reparti continuano ad allungarsi. Per fare un esempio, citato dal direttore sanitario prof. Dardi, in una divisione come quella urologica dove, per le molte richieste, i tempi sono già lunghi prima di arrivare all'appuntamento con il tavolo operatorio, il paziente «non d'emergenza» dovrà aspettare un'altra settimana. «Va tenuto presente — dice il direttore sanitario — che fino a sabato comunque si effettuavano solo le urgenze, causa lo sciopero del personale».



Sbloccatosi lo sciopero la situazione resta però identica: «Abbiamo concordato coi primari e gli anestesisti di provvedere agli interventi non differibili, per gli altri s'inizierà dalla settimana prossima», diceva ieri mattina, al termine di una riunione sul problema, il direttore sanitario. Una decisione che sembrerebbe dover venire da sé, e infatti in alcuni reparti era stata presa autonomamente. C'è voluto un incontro con la direzione sanitaria perché diventasse comune a tutti gli interessati.

In questi giorni più di una operazione sarebbe stata rimandata come attestano anche delle telefonate di lamentela giunte al giornale, perché «alcuni medici hanno approfittato del guasto per aggravare la situazione», osserva il sovraintendente agli ospedali, dott. Bevilacqua. Si voleva, insomma, moltiplicare «l'effetto sciopero». Non si potevano arrischiare operazioni chirurgiche — questo il motivo adottato — quando mancava il generatore d'emergenza. Mentre — fa osservare il sovraintendente Bevilacqua — ci sono comunque altri reparti che sul gruppo elettrogeno non hanno mai potuto contare. A opporre questo tipo di resistenza sarebbero stati gli anestesisti, in particolare gli universitari.

Ieri mattina si è comunque arrivati a un primo accordo, ma la questione è tale da aver investito anche il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale, che nella riunione di ieri sera ha introdotto nell'ordine del giorno anche questo punto per vedere cosa si può fare perlomeno in futuro perché tali incidenti non si verifichino più.

L'incidente si era verificato martedì scorso, quando nel pomeriggio quasi tutta la città rimase senza luce per un black out dell'Acega. Al Maggiore scattò immediatamente il dispositivo di sicurezza ed entrò in funzione il gruppo elettrogeno. Ma durò qualche minuto e poi il motore si bloccò. L'ospedale rimase senza luce per otto-dieci minuti, fino a quando all'erogazione tornò a provvedere l'Acega.

Il «diesel» del gruppo elettrogeno, comunque, non era più riparabile: vecchio di trent'anni, va sostituito. «Per fortuna che abbiamo trovato un motore equivalente in un'industria triestina, alla Vm, altrimenti si doveva aspettare di più», afferma il capo della ripartizione tecnica degli ospedali, ing. Vidulich. La fabbrica si è impegnata a mettere a punto il «mostro» (800 kg, costo circa otto milioni) per oggi. «Se arriva puntualmente ci vogliono altri due giorni e mezzo di lavoro per accoppiare il motore al generatore e per venerdì il gruppo dovrebbe essere di nuovo a posto», afferma l'ing. Vidulich.

Itti Drioli

In poche righe

Il nuovo direttivo del CdS

Del nuovo direttivo del Circolo della Stampa, alla cui presidenza è stato riconfermato Chino Alessi, sono stati chiamati a far parte Claudio Barin, Giorgio Cesare, Umberto Cesca, Luciano Ceschia, Fulvia Costantinides, Claudio de Polo, Fulvio Gon, Giuseppe Koren, Giorgio Milossevich, Mario Rizzarelli, Primo Rovis, Pierluigi Sabatti, Gianfranco Viatori e Marco Zelco.

Mutuo del Comune con la CrT

Un mutuo per oltre un miliardo e 300 milioni di lire è stato stipulato tra l'assessore al bilancio e alla programmazione del Comune, Rodolfo Bassani, e la cassa di risparmio di Trieste, nella persona del vicepresidente dott. Arduino Colombo. Il mutuo sarà destinato, in base alle rispettive deliberazioni del consiglio comunale, per il completamento della costruzione di edifici scolastici e per l'impianto di illuminazione del campo sportivo di via Flavia.

Sospesi sussidi della Provincia

L'amministrazione provinciale rileva in una nota che da domani non potranno venir messi in pagamento all'esattoria i sussidi mensilmente erogati in favore dei minori e delle madri, assistiti in base alla legge ex Onmi n. 698 del 1975. «A tutt'oggi infatti — si legge nella nota — non sono state ottenute dalla Provincia disposizioni in materia da parte dell'Unità sanitaria.

Muggia: la variante al Consiglio

Domani sera, alle 18.30, si riunirà il consiglio comunale di Muggia per prendere in esame, tra l'altro, la variante generale al piano regolatore.

LA PROTESTA DEGLI AUTONOMI

Contenuta nelle scuole l'adesione allo sciopero

Nella maggior parte degli istituti partecipazione molto modesta Soltanto alla «Campi Elisi» una percentuale elevata (67,85)

Sciopero a corrente alternata nelle scuole triestine. All'agitazione, proclamata ieri dagli autonomi dello Snals, insegnanti e personale non docente hanno aderito in maniera estremamente frammentaria. I dati parlano chiaro: superato di poco il 5 per cento nelle materne e nelle elementari; un netto balzo in avanti nelle medie inferiori, con il 25.6 per gli insegnanti e il 6.59 per il resto del personale; tiepide adesioni negli istituti superiori, con il 14,81 per cento.

Lo sciopero di ieri è stato la prima risposta «dura» del sindacato autonomo alla politica del governo. Il «pacchetto» delle rivendicazioni è formato da tre soli punti, ritenuti però intoccabili: la modifica della legge sulle pensioni, che trova lo Snals sostanzialmente d'accordo, anche se devono essere ridefiniti i tempi, le modalità e le esigenze del lavoratore; il contratto di lavoro, scaduto ormai da un anno e ancora lontano dal rinnovo l'applicazione dei tagli alla spesa pubblica, che verrebbero a gravare in particolar modo sui precari della scuola.

Le percentuali di adesione non hanno, però, lasciato spazio a eccessive illusioni. I lavoratori della scuola rimangono per i sindacati una delle categorie più difficili da guidare.

Nelle materne e elementari, gli insegnanti di ruolo hanno confermato una sostanziale sfiducia (o indifferenza?) nei confronti dello sciopero come forma di lotta, fermandosi al 5 per cento. I supplenti, che in questo momento si trovano in gravi condizioni economiche, hanno aderito in forze, sfiorando il 50 per cento. Nelle medie inferiori, qualche scuola come la «Campi Elisi», ha fatto ben sperare i sindacati registrando un 67,85 per cento di scioperanti. Basse le altre: la «Corsi» si è fermata al 26, la «Julia» addirittura al 7,31. Le cose sono andate ancora peggio per il sindacato alle superiori, dove in testa alla classifica c'è il «Carducci» con il 19,44 per cento, mentre il «Nordio» ha registrato un 3,70.

«Non possiamo comunque lamentarci», ha detto Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals, commentando a caldo i risultati.

«La difficoltà di far scioperare il personale della scuola e ormai nota».

A. M. L.

STATO CIVILE

NATI: Scopas Alan, Ukmar Yael.

MORTI: Srimsek Daria ved. Castro 71, Miele Teresa in Varone 81, Cassutti Maria ved. Ficicchia 84, Lupieri Linda ved. Spitali 92, Blasizza Ada 86, Parma Valeria ved. Contesini 73, Vlacci Giacomo 73, Iaconti Vittoria ved. Birgel 80, Kaliger Giovanni 69, Krkoc Luigia ved. Podgornik 81, Bersenda Giuseppe 71, Sisto Giovanni 78, Fonda Nerina ved. Oretti 72, Wohlmann Anna ved. Sila 83, Bandi Pierina 73, Virilio Giulia ved. Lorenzutti 82, Perhavec Maria ved. Lorenzutti 83, Zivic Regina ved. Frezza 69, Baiocco Fiorello 70, Toncich Stanislava in Toncich 71, Zulian Aurelia ved. Adler 77, Orso Mario 81, Stolfa Maria Carmela ved. Degrassi 84, Viotti Armando 76, Ukmar Maria in D'Ambrogio 76, Cante Sofia ved. Dolliani 74, Caboni Virginia ved. Lepori 81, Calogerà Nerina in Petri 85.

IL CONGRESSO PROVINCIALE DEL PARTITO

Posizioni mediate nel Pci dal documento conclusivo

Approvazione pressoché unanime della linea dell'alternativa democratica, sviluppo del ruolo di Trieste in chiave economica e politica, impegno per gli sloveni, giudizio del tutto negativo sulla gestione democristiana della Regione e «melona» degli enti locali triestini: la mozione approvata al termine del nono congresso provinciale del Pci fissa questi quattro capisaldi come base di partenza per la marcia di avvicinamento alle elezioni regionali di giugno. Claudio Tonel è stato confermato alla segreteria provinciale; lo stesso Tonel, assieme al segretario regionale Giorgio Rossetti, al deputato Antonino Cuffaro e all'esponente dell'ala «cossuttiana» Giorgio Canciani, delegati al congresso nazionale di marzo. E' successo qualcosa?

Sì. L'uscita allo scoperto di alcuni dirigenti della leva post-'68 trova riscontro nella parte finale della mozione, sia pure in maniera molto sottile. «Le caratteristiche peculiari di Trieste, il suo ruolo internazionale, debbono spingersi, mantenendo la nostra identità, alla massima apertura, il più ampio confronto con una realtà in movimento, ad un più stretto rapporto con i problemi della società e della gente»: l'ultimo capoverso del documento„ decisamente aperturista di Pci «chiuso» (anche se non arroccato) uscita dalla relazione di Tonel, e quella di Pci «aperto» teorizzata invece da Willer Bordon, Ugo Polli, Mauro Gialuz ed Ezio Martone.

La necessità di modernizzazione del partito viene espressa anche in un passo precedente, quando la «centralità della classe operaia» cara ai Tonel, ai Monfalcon e ai Calabria, viene sostituita da un più duttile «capacità della classe operaia triestina di collegarsi alle esigenze di altri strati sociali che vogliono il rinnovamento e la trasformazione della società».

Dove invece la mozione dimostra di non aver recepito le nuove istanze è nella parte riguardante i rapporti con il Psi, addirittura mai esplicitamente nominato, se non in un generico «formarsi di un nuovo schieramento di forze democratiche». Non una parola sulla proposta di Martone di offerta al Psi della presidenza della giunta regionale in una coabitazione di sinistra.

«Non siamo un partito diviso tra rinnovatori e conservatori, bensì un partito che si rinnova nella continuità»: le conclusioni di Adalberto Minucci hanno un po' messo il tappo all'uscita allo scoperto dei post-'68, ma lo stesso dirigente nazionale non ha voluto polemizzare con le forze emergenti del partito a Trieste. E, del resto, le stesse elezioni degli organi federali hanno portato alla ribalta tredici nomi nuovi: numero senz'altro notevole, specie se si considera che la cifra globale dei dirigenti è scesa da 78 a 63 unità.

La rielezione di Tonel, peraltro scontata, consente di mantenere inalterata l'immagine politica in vista delle elezioni regionali. Quel che è certo, però, è che l'attuale gruppo dirigente del Pci tristino si giocherà buona parte del suo destino con l'appuntamento di giugno.

P. C.

Convocazione del Consiglio contestata dalla Dc al Comune

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera per il disbrigo di argomenti d'ordinaria amministrazione. Per tale convocazione ci sono state polemiche, ieri mattina nella commissione dei capigruppo, da parte della Dc e da parte dei comunisti, i quali chiedevano un dibattito sulla situazione politica locale. La Dc, invece, riteneva la convocazione contraddittoria con la dichiarazione del Psi, del Pri, del Psdi e del Pli, sul superamento dell'esperienza politico-amministrativa delle loro giunte minoritarie con la LpT.

Dalla Dc è stata poi diffusa una nota per rilevare che la convocazione del consiglio su conforme deliberazione della giunta comunale «denuncia la non volontà o l'incapacità dei partiti che hanno propri rappresentanti in tale giunta a far rispettare le proprie deliberazioni dai rispettivi assessori, i quali ben conoscevano la decisione assunta lo scorso 27 gennaio assieme alla Dc dal Psi, dal Psdi, dal Pri e dal Pli, oltre che dalla stessa LpT, di considerare dimissionarie la giunta comunale e quella provinciale e di procedere alla convocazione dei consigli solo a chiarimento politico compiuto.

«La Dc non è disposta — conclude la nota — a dare copertura a comportamenti pretestuosi ed a manovre dilatorie che nulla hanno a che vedere con gli interessi veri della città». Secondo la Dc, la giunta comunale — in questa fase di transizione tesa all'ampliamento delle giunte alla Dc — poteva adottare essa stessa le delibere ordinarie, restando appunto in carica per l'ordinaria amministrazione, senza convocare il consiglio.

■ **UNIVERSITA'** — Si è svolta l'altra sera, nei locali della Casa dello studente, una serata danzante con lotteria finale. La festa è stata organizzata, nell'imminenza delle elezioni universitarie di domani e giovedì, dalla lista numero due «Cultura per capire, capire per cambiare», che si ispira alle posizioni del polo laico-socialista.

PADRE E FIGLIO ACCUSATI DI ESPORTAZIONE DI VALUTA

Tre anni e quattro miliardi di multa a testa chiesti dal pubblico ministero per i Polojaz

Processo Polojaz, atto quarto: tre anni di carcere, quattro miliardi di multa, trecento milioni di sanzione amministrativa, sono stati chiesti ieri dal pubblico ministero Oliviero Drigani per Alessandro e Gioachino Polojaz, accusati di aver esportato in Svizzera due miliardi e ottocento milioni. Nella requisitoria il magistrato ha anche chiesto l'assoluzione con formula piena del terzo imputato, il ragionier Benedetto Naviglio.

L'udienza di ieri ha forse un po' deluso le aspettative di chi attendeva sviluppi e rivelazioni clamorose. Si sono sentiti in aula alcuni nomi eccellenti di dirigenti del Banco del Gottardo, si è nominato il vecchio Ambrosiano di Roberto Calvi, si è pronunciato il nome della Recofinanz. Ma è mancato il collegamento esplicito con altri «casi» che hanno occupato le cronache in questi ultimi mesi. «Questi atti sono coperti dal segreto istruttorio».

Il processo si inizia poco dopo le 9. Era stato sospeso nello scorso ottobre per dar tempo ai periti nominati dal tribunale di svolgere il loro lavoro. Luciano Davanzo, Luigi Rossitti e Roul De Toma hanno consegnato la perizia ai magistrati la scorsa settimana. Sostanzialmente essa conferma le conclusioni della Guardia di finanza. Il fascicolo però non viene reso pubblico in aula. «Lo diamo per letto», afferma il presidente Alessandro Brenci. Tutti annuiscono. Sono quasi duecento fogli, magistrati e avvocati li conoscono a memoria e la loro lettura allungherebbe a dismisura i tempi del procedimento.

Si incomincia così con l'interrogatorio di Alessandro Polojaz. «Mi protesto innocente», afferma subito il commerciante di caffè.

«E l'estratto conto che le hanno trovato addosso il 4 luglio dell'80, a Ponte Chiasso?» incalza il presidente.

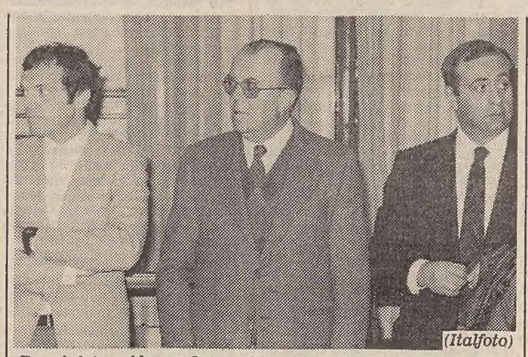
«Il foglietto mi era stato dato nella sede di una finanziaria della "Southern Coffe Anstalt" a Lugano, in via Monte Ceneri 8».

«E' strano che una società dia un estratto del suo conto corrente ad un estraneo...».

«Me lo hanno dato per lavoro».

«Nell'interrogatorio reso in carcere — continua il presidente — ha affermato che tutte le operazioni della "Southern" erano ordinate, disposte e determinate da lei, da Trieste».

«Davo dei consigli, delle indicazioni, per telefono».



(Italfoto)

Da sinistra Alessandro e Gioachino Polojaz e Benedetto Naviglio, per il quale l'accusa ha chiesto l'assoluzione

L'interrogatorio va vanti per un po' su questo tono. Si sente parlare di un certo signor Junis, cittadino libanese che avrebbe messo in contatto Alessandro Polojaz con il Banco del Gottardo. Poi salta fuori il nome di Ernest Heim. «E' un funzionario commerciale della Southern Coffee», afferma Polojaz. Oliviero Drigani scatta come una molla dal suo scanno di accusatore. «E' il vice direttore della divisione clientela privata del Gottardo». Ed estibisce un rapporto che è già comparso negli atti del processo Calvi a Milano. Polojaz tace.

Anche il padre Giochino protesta la sua innocenza. «Mi occupavo della distribuzione del caffè ai clienti italiani».

Il ragionier Benedetto Naviglio spiega invece come è stato coinvolto nell'affare. «Mi sono limitato a svolgere delle pratiche per la Southern che voleva investire in Italia. Trattavo con i due Polojaz. Erano loro che mi davano gli ordini».

Entrano i testimoni. Il presidente Brenci si congratula con il colonnello Renato Cianciola. «Comunque vada il processo, il vostro lavoro è da elogiare». L'ufficiale spiega come la Guardia di finanza è arrivata a trovare dei documenti che hanno permesso di dar il via al processo.

E' la volta del pubblico ministero. Oliviero Drigani ripercorre tutta la vicenda. Dal luglio 1980 al febbraio dell'83. Cita i confronti in carcere, gli interrogatori, i dieci milioni dati al notaio Sandrinelli, le intercettazioni telefoniche delle conversazioni tra Polojaz e l'avvocato Prearo. «Il dato più significativo è però rappresentato del numero del conto corrente 866515 che compare sia sulla strisciolina di carta sequestrata a Ponte Chiasso sia su alcune fatture», continua Drigani. «L'esportazione avveniva con un sistematico ricarico delle fatture del caffè. Dal 25 al 38 per cento con uno spunto del 98. La parte eccedente il valore commerciale restava così all'estero. A questo scopo era stata costituita nel '73 la Southern Coffe Anstalt. Fino a quel giorno gli imputati avevano sempre ordinato le partite direttamente in Brasile. Anche la disponibilità dei Polojaz sulle partite nominalmente della Southern dice chi è il vero proprietario di questa società».

Giovedì il processo riprende alle 9. Arringhe della difesa, replica dell'accusa. Poi la sentenza.

IMPROVVISA REAZIONE DI UNA MALATA DI MENTE

Colta da un raptus di pazzia ferisce la zia con un coltello

Un'assistita del centro di igiene mentale di San Vito è stata colta ieri, alle 13, da un improvviso «raptus» ed ha accoltellato la zia. Poi è fuggita. E' andata a lavarsi le mani insanguinate ed il cappotto sporco di sangue alla fontana pubblica vicino alla Cattedrale di San Giusto, dove è stata bloccata da una pattuglia della Volante (Castronovo e Ventrice) messa in allarme dall'operatore del «113».

La vittima, Nicolina Giannotti vedova Angelicchio, di 63 anni, è stata ricoverata all'ospedale maggiore con la prognosi di una ventina di giorni per ferite lacero contuse alla tempia sinistra, al collo, al dito medio e all'anulare della mano sinistra. La feritrice, Luciana Ornelli, 48 anni, abitante in via della Bora 5, è stata invece affidata al centro psichiatrico dell'ospedale maggiore.

Luciana Ornelli, una donna dall'aspetto mite, è molto conosciuta dagli agenti della Questura. Usava trascorrere intere giornate seduta sulla panca davanti all'ufficio servizi, per stare un po' in mezzo alla gente, al caldo, e per scambiare quattro chiacchiere con le giovani guardie.

Ieri, nella tarda mattinata, Luciana si è recata in piazzetta della Valle, al numero 2, ed è salita al terzo piano, dove abita la zia. Ha suonato, è entrata, si è seduta in cucina per aspettare il caffè. Un coltello lasciato sul tavolo deve avere improvvisamente provocato il «corto» nel suo cervello: lo ha afferrato ed ha aggredito alle spalle la zia, colpendola più volte. Benché ferita e sanguinante, Nicolina Giannotti ha tentato di difendersi, afferrando anche il coltello per la lama. Poi Luciana, con le mani piene di sangue, brandendo sempre il coltello, è fuggita. Sul posto sono accorsi gli agenti Glionna e Skarlovaj, i quali hanno chiesto l'intervento della Cri, sollecitando via radio la collaborazione delle altre autoradio per rintracciare la feritrice.

CALENDARIETTO

Oggi: San Girolamo — Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 17.20; la luna si leva alle 4.18 e cala alle 13.10.

Maree: oggi, alta alle 6.20 con cm 29 e alle 20.52 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 0.35 con cm 3 sopra e alle 13.49 con cm 44 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Largo Sonnino, 4; Piazza Libertà, 6; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); Strada per Longera, 172; Aurisina; Bagnoli; Muggia, Lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Largo Sonnino, 4, tel. 790965; Piazza Libertà, 6, tel. 421125; Erta di S. Anna, 10 (Colocovez), tel. 813268; Strada per Longera, 172, tel. 55396; Corso Italia, 14, tel. 631661; Via Giulia, 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia - Lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle **20.30 alle 8.30** (servizio notturno): Corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina; Bagnoli; Muggia - Lungomare Venezia 3, (solo a chiamata).

GRANDI SALDI
PELLETTERIE CATTARUZZA
VIA BATTISTI 13 - V.LE XX SETTEMBRE 16

CINTURE PELLE DONNA	L. 1000-L. 3000
CINTURE PELLE UOMO	L. 3000-L. 5000
BORSETTE IN PELLE	L. 10000-L. 20000
BORSE VIAGGIO	L. 10000-L. 20000

COM. AL COM. IN DATA 21-1-83

Si profilan da CESANA
molti giorni di «buriana»:
falegnami e muratori
daran presto il via ai lavori.
In sostanza: un po' un bidone
per le tasche del padrone
ma (e di questo siam contenti)
grossi affari pei clienti!
(Lettera al Comune del 19.1.83)

SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI
cesana
camiceria moderna
via Mazzini 40, angolo via S. Lazzaro

DI BERNARDO
una importante organizzazione italiana con cinquant'anni di esperienza
IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
è provato gratuitamente da Medici ed Ortopedici dell'Istituto a:
TRIESTE Mercoledì 9 Febbraio dalle ore 9 alle 13, Albergo Corso Via S. Spiridione 2
GORIZIA Giovedì 10 Febbraio dalle ore 9 alle 13, Albergo Internazionale Via Trieste 173
per la contenzione di ogni tipo di ERNIA
A.R. DI BERNARDO-SEDE CENTRALE-MILANO-P.le LORETO 7 Tel 02-2847030
Reg. 1113-Aut. M. San. 5761 — il catalogo n. 34 si spedisce gratis

ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO srl
Centro Finanziario Regionale
Sede e direzione: 33100 UDINE
Via Cividale, 10 - Tel. 0432/22963-4

FINANZIAMENTI
- APERTURA DI CREDITO: massimo di 1 anno, rinnovabile - tasso (attuale) 23,50%-25,50% trimestrale posticipato, con facoltà di revisione periodica
- SCONTO DI PORTAFOGLIO: a breve termine - tasso 24-25% anticipato
- ANTICIPAZIONI SU TITOLI: riporti mensili, trimestrali - tasso 23-25%
- FINANZIAMENTI INDIRETTI: organizzazione di finanziamenti a breve e medio termine, mediante costituzione di consorzi per finanziamenti a tasso fluttuante, in lire e in valuta - organizzazione di finanziamenti mediante accettazioni bancarie - organizzazione di finanziamenti industriali a medio, lungo termine e di mutui ipotecari
- INVESTIMENTI con garanzie reali: gruppo bancario rendimento 21,50% al netto

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
AGENZIA DI CITTÀ:
UDINE - Via Marco Volpe 2 - Tel. 0432/22965-6
UFFICI:
PORDENONE - Viale Martelli 16 - Tel. 0434/20201
TRIESTE - Via San Lazzaro 17 - Tel. 040/60833
MONFALCONE - Via G. Galilei 93/C - Tel. 0481/73139
CERVIGNANO - Via Zorutti 9 - Tel. 0431/33635
VALDOBBIADENE - Via Garibaldi 1 - Tel. 0423/73757
BELLUNO - Certiai - Via dei Martiri 43 - Tel. 0437/750975
SAN GIOVANNI AL NAT - Via Roma 65 - Tel. 0432/756549
MONTEBELLUNA - Via Bertolini 2 - Tel. 0432/29982-84138

COSULICH PROFUMERIE

GIORNALE DI TRIESTE

L'ESTENUANTE RICERCA DI UN «LUOGO DI AGGREGAZIONE» A TRIESTE | 1

Fasti passati difficile presente

Per un luogo d'incontro i prezzi sono molto alti

Trieste, vanitosamente, racconta della sua naturale vocazione alla cultura: ricorda il poeta, il pittore, lo scrittore che passeggiavano in piazza Unità o conversavano ai tavolini di marmo dei suoi caffè.

Ma tutto questo appartiene al passato. Oggi Trieste appare diversa. La ricerca di un «luogo di aggregazione» è quasi estenuante. Gruppi teatrali d'avanguardia, piccole associazioni culturali, gruppi di giovani, meno giovani e anziani accusano i pubblici poteri di disattenzione e soprattutto di disinteresse.

Se si esclude il caffè Tommaseo che, per la sensibilità del suo gestore Carlo Papucci, è l'unica «isola» dove si conservano ancora le vecchie tradizioni di apertura culturale, gli spazi in città sono generalmente in vendita, a disposizione di chi può pagare. Gli altri si arrangino.

Un ampio censimento, fatto dal «Piccolo», ha rivelato una serie di sale e teatrini abbandonati per questione burocratiche o gestioni confuse. Un esempio per tutti: il teatrino dell'Ospedale psichiatrico.

«In questa città manca lo spazio per creare, discutere e incontrarsi»: è una lamentela unanime, detta e giurata da tutti quei triestini che agendo in gruppi, associazioni o addirittura all'interno dei partiti si trovano costantemente alla ricerca di un luogo d'incontro.

I gruppi teatrali d'avanguardia, ad esempio, hanno una vita particolarmente difficile: da un anno si battono per ottenere un teatro, e la città, che non risponde a questa richiesta, inconsciamente si emargina da una forma di spettacolo che desta attenzione in tutta Europa.

Per far sentire la loro voce, alcune di queste compagnie si sono organizzate nel «coordinamento gruppi teatrali giovani». Ne fanno parte non solo personaggi meno conosciuti dal pubblico, ma anche la direzione dell'Istituto d'arte drammatica e il Servizio programmazione spettacoli, per citare due organismi che da anni operano nel settore.

«Siamo alla ricerca della solidarietà cittadina. Uno dei primi mezzi per giungere alla meta — spiega Lucia Lorendi, che con Claudio Misculin rappresenta nel coordinamento "I Pirati". — A Trieste riusciamo a presentare, e con non poche difficoltà — continuano — soltanto le prime dei nostri spettacoli. Poi siamo costretti a spostarci nella città vicine, dove i comuni mettono a nostra disposizione un teatro. Il costo delle sale — aggiungono — sia di prova che di scena è praticamente insostenibile. Per questo motivo inseguiamo i locali interni all'Opp nei quali, peraltro, abbiamo lavorato gratuitamente per anni».

Il problema dei costi viene sollevato anche da altri giovani autori e registi triestini. Mauro Likar, ad esempio, ha rappresentato con successo a Venezia e Torino un suo spettacolo su Kleist che probabilmente a Trieste non avremo occasione di vedere. Lo stesso vale per Roberto Piaggio che ha trovato attenzione e ospitalità a Ferrara.

Ma non soltanto i gruppi di avanguardia incontrano muri di indifferenza. È recente la protesta di Orazio Bobbio, attore e presidente della compagnia «La Contrada», un gruppo che da oltre otto anni propone in regione e nel resto del paese spettacoli per ragazzi, uno dei quali, «La vecchia e la luna», è stato recentemente ripreso sulla Rete 2 della Rai. Dopo la presentazione di «Teatro per fisarmonica», al cinema Cristallo, Bobbio ha lanciato un veemente «j'accuse» contro lo Stabile che non gli ha concesso l'uso dell'Auditorium, come accadeva da anni.

Qualcosa non ha funzionato nella collaborazione, così lo Stabile ha preferito gestire in proprio il teatro per ragazzi, andando a cercare una compagnia a Bologna. Gli attori della Contrada si sono rimboccati le maniche ed hanno organizzato (insieme all'Ente teatrale italiano) una rassegna di Teatro per ragazzi, che si svilupperà nell'arco di quattro mesi, chiamando a Trieste molte interessanti compagnie italiane, specializzate in questo settore.

Una volta ammanita un'iniziativa così stimolante, anche i pubblici poteri si sono mossi e, graziosamente, Comune e Provincia hanno concesso il loro patrocinio. Ma le difficoltà non le incontrano soltanto i teatranti, si lamentano anche gli organizzatori di dibattiti, conferenze, congressi e incontri di vario genere.

Qualche mese fa, il «Piccolo» ha pubblicato nelle segnalazioni la protesta di un gruppo di studenti ai quali non era stato concesso l'Auditorium per una manifestazione di solidarietà con i palestinesi. Ed è soltanto l'ultimo di tanti episodi analoghi.

Rimanendo nell'ambito degli incontri di carattere politico, la liberale Daniela Alzetta ricorda ancora con angoscia i problemi incontrati per organizzare nel marzo dello scorso anno il congresso dei giovani del suo partito. In tema di congressi, rincara la dose Elio Paterniti che denuncia le carenze di sale per convegni che coinvolgono più di trecento congressisti, oltre a carenze nella ricettività alberghiera.

Per compilare il quadro sugli spazi, forse in vena di pessimismo, c'è la lunga storia del museo Revoltella. Da quasi trent'anni sono stati varati i piani di ristrutturazione, che comprendono tra l'altro una splendida sala polivalente, progettata dall'architetto Scarpa, famoso per il suo lavoro veneziano alla Biennale. Una sala che sfida i più importanti musei d'arte moderna, capace di accogliere per la sua disposizione le manifestazioni più svariate e almeno 300 persone. Pare, dopo un sopralluogo effettuato dal Comune, che la sala verrà aperta in autunno.

Una ad una, tutte le sale della città

Il censimento che presentiamo è stato fatto in base alle esigenze più diverse di incontro: dalle grandi sale per congressi, alle salette per proiezioni. La risposta più ricorrente è stata che il prezzo dei locali varia a seconda del richiedente ed è quindi quasi impossibile dare delle cifre anche indicative.

Le altre sale, esclusi casi particolari, non sono certo a buon mercato. Comunque vediamole, una per una.

Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2 (tel. 68681) ospitato nel ridotto del teatro Verdi dispone di due sale (una da 350 e una da 80 posti) in cui si svolgono le varie attività del sodalizio (conferenze, concerti, proiezioni, mostre). Soltanto la sala grande può essere ceduta per manifestazioni non politiche (quando non sia in svolgimento l'attività del Circolo). Il costo è di 300 mila lire.

Circolo della stampa, corso Italia 12 (tel. 68093-68162) dispone di una sala con 100 posti a sedere, di un bar e di un'altra sala dove vengono ospitate mostre d'arte. Viene ceduto per manifestazioni non partitiche. I costi sono: 70 mila lire per le conferenze stampa, 150 per manifestazioni culturali e 300 per le mostre. Il direttivo si riserva comunque di ospitare gratuitamente manifestazioni di particolare valore culturale.

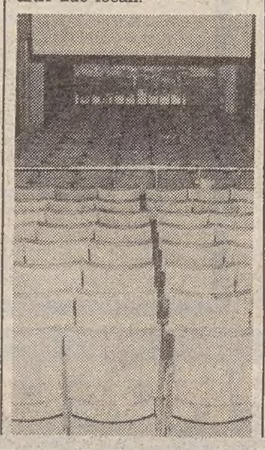
Circolo di cultura italo-austriaco, via San Nicolò 21 (tel. 64738): una sala (60 posti) in cui vengono tenuti quotidianamente corsi di tedesco. Per le manifestazioni vengono solitamente affittate altre sale. Raramente si tengono riunioni in via San Nicolò proprio per la mancanza di spazio. La saletta comunque non viene mai affittata ma ceduta.

Circolo culturale «Il Carso», via Mazzini 12 (tel. 64520). La sede è piuttosto piccola rispetto all'attività del circolo: sala di 70 posti in condizioni precarie. Viene ceduta gratuitamente o, a seconda di chi la richiede, per le sole spese di manutenzione.

Sala Baroncini, Assicurazioni Generali, via Machiavelli 4 (tel. 6711): 100 posti a sedere. Tre cabine per la traduzione simultanea e una cabina di proiezione. Attigua a questa sala ce n'è un'altra per mini-riunioni o conferenze stampa. La sala non viene affittata, ma ceduta al prezzo delle spese. I criteri di cessione sono piuttosto rigidi: sono escluse le manifestazioni politiche, partitiche, pubblicitarie o promozionali. Orari, in genere dalle 17 alle 19.

Goethe Institut, centro culturale tedesco, via Coroneo 15 (tel. 732057). Sala polivalente con 200 posti in platea e 50 in galleria. Una cabina di proiezione (solo per i 16 mm) e una per traduzione. Causa l'ampia attività del centro, la sala viene raramente affittata. Il prezzo varia a seconda del tempo, dei richiedenti e delle attrezzature usate.

La Cappella Underground, via Franca 17 (tel. 764327). Dispone di tre sale, una di proiezione (72 posti), ristrutturata lo scorso anno, un'altra piccola con 20 posti adibita a museo del cinema con un grande televisore per le videocassette e, infine, un salone che si sviluppa in lunghezza per esposizioni, mostre e convegni senza posti a sedere fissi. La sala può essere ceduta e il prezzo varia a seconda del tipo di richiesta. Può essere concessa gratuitamente per manifestazioni di notevole valore culturale. L'orario è dalle 18 alle 24 per la sala grande, assolutamente elastico per gli altri due locali.



Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1 (tel. 733201). Nel complesso espositivo sono sistemate varie sale: quella per i congressi, che può ospitare fino a 350 persone, è fornita di un impianto di diffusione e amplificazione, di cabine per la traduzione simultanea e di proiettori. Vi sono poi altre sale, da 10 a 60 posti per riunioni e conferenze stampa. Infine la sala del cinema: 150 posti, palco, cabina per la traduzione simultanea. Di tutto il complesso, solo quest'ultima sala non è in perfette condizioni per cui, in attesa di una ristrutturazione definitiva, il suo costo per l'affitto viene deciso di volta in volta.

Per le altre sale, i costi sono: 1 milione e mezzo al giorno per tutte le sale, compresi vari servizi, salvo riscaldamento, tariffe interpreti e bar. È a disposizione anche un parcheggio (300 posti) a 500 mila lire al giorno.

Il complesso può essere dato gratuitamente a enti e organizzatori per scopi morali. Sconti per enti pubblici o utenti che facciano richiesta per manifestazioni particolarmente lunghe o qualificanti.

Circolo Gmt-Itc-Cmi, sodalizio ricreativo interaziendale, galleria Fenice 2 (tel. 732416). Adatta a diversi tipi di manifestazioni la sala principale può ospitare fino a 300 persone, ha un palco e l'impianto microfoni. Per tutta la stagione invernale vengono rappresentati spettacoli in dialetto seguitissimi dal pubblico. Accanto, nel ridotto, possono riunirsi un massimo di 50 persone. Per principio le sale non sono affittabili, ma il circolo è disponibile a patrocinare alcune manifestazioni.

Circolo Italsider, anche questo è un sodalizio ricreativo aziendale, via Carducci 24 (tel. 8989). La sala, 100 posti, viene raramente prestata, mai affittata.

Centro studi Ercole Miani, piazza San Giovanni 3, dispone di piccole sale per riunioni e mostre, le grandi manifestazioni vengono organizzate altrove.

Stazione marittima, circolo ricreativo aziendale, molo Fratelli Bandiera (tel. 6371). È dotata di un grande salone con un'ampia pista da ballo dove possono riunirsi 300-350 persone. Tavoli e sedie ai lati, un palco d'angolo. Il costo è di 200 mila lire per una serata infrasettimanale più le spese. A enti e associazioni con scopi morali il Cral cede spesso il locale gratuitamente.

Circolo Rinaldi, nella sede del Pci, via Madonnina 19 (tel. 744046) la sala, adatta sia a conferenze sia a proiezioni può contenere fino a 300 persone. Essa ospita anche il circolo politico-sociale Che Guevara.

Circolo Salvemini, corso Italia 12 (tel. 60424), la sala è sede del circolo culturale socialista. Ha 90 posti. È stata da poco ristrutturata. Viene ceduta gratuitamente a gruppi sportivi mentre viene difficilmente data per altre manifestazioni esterne al partito.

Ricreatori comunali (tel. 68575), ve ne sono undici in città e quattro in periferia. Ognuno è gestito dalla circoscrizione rionale di appartenenza, alla quale bisogna presentare la richiesta per ottenere la sala. Il costo è di 7200 lire per quattro ore al mese (più Iva). Il Comune, cui spetta l'assenso finale, cede i ricreatori solo dopo le 19.30, terminato cioè l'orario delle attività interne. Le condizioni degli ambienti sono discrete, qualche sala ha un piccolo palcoscenico, le altre sono palestre fornite di panche. In genere l'iter per ottenere l'uso di queste sale è piuttosto lungo.

Oratori, ce ne sono, ufficialmente dipendono dalla Curia (tel. 760730) ma in ogni parrocchia vengono prese autonomamente le decisioni sull'utilizzo degli spazi.

Europa hotel, Marina di Aurisina (tel. 200211). Salone per convegni diviso in due settori da cento posti l'uno, separabili da una tenda mobile. Rinnovata da circa sei mesi la sala dispone di una cabina per la traduzione simultanea su sei canali. Il costo varia fra le 300 e le 500 mila lire al giorno a seconda degli impianti usati. Fino al 1985, però, la sala è già prenotata ma, fra un convegno e l'altro rimane ancora un poco di spazio.

Savoia Excelsior Palace, riva Mandracchio 4 (tel. 7690). Adatto sia a conferenze sia a sfilate, pranzi, congressi o addirittura balli, il salone dell'Excelsior ha una capienza di 200 posti, con microfoni e, a richiesta, l'impianto per la traduzione simultanea. Il costo è di 500 mila lire al giorno escluse le spese.

Jolly hotel, corso Cavour 7 (tel. 7694). Impianto diffusione con microfoni a stelo o da tavolo. 465 posti. Il prezzo varia dalle 200 alle 350 mila lire al giorno. Non ci sono cabine di traduzione.

Cine-teatro Cristallo, via Ghirlandaio 12 (tel. 741475). Una grande sala con 974 posti a sedere e palcoscenico regolare. Per averla, naturalmente in affitto, bisogna prenotare almeno con un mese di anticipo, tenendo conto che sabato e domenica non è mai disponibile. Comprese tutte le spese il costo della sala è di 600 mila lire al giorno (più Iva).

Cinema Filodrammatico, via Artisti 5 (tel. 64300). Una sala in buone condizioni, 600 posti a sedere. Non vi è palcoscenico. Disponibili all'affitto ma impreparati alla domanda i responsabili del locale. A causa della linea delle proiezioni, da tempo solo a luce rossa, nessuno ne ha mai fatto richiesta.

Cinema Fenice, galleria Fenice (tel. 732893). Appena ristrutturato, 1200 posti a sedere, disponibile per qualunque tipo di manifestazione. A causa di un'armatura di ferro che regge lo schermo, il palco non è perfettamente agibile. Il costo della sala varia a seconda dei richiedenti. A stabilirne il prezzo è il consiglio d'amministrazione della società proprietaria che si riserva ogni richiesta economica dopo aver valutato il prestigio degli ospiti.

Non sono stati compresi in questo elenco i circoli esclusivamente sportivi, quelli che svolgono attività religiosa e quelli che non vengono ceduti, neanche occasionalmente per attività o manifestazioni esterne, oltre alle sale dell'Università e del Centro di fisica di Miramare e i grandi teatri cittadini.

A cura di PIERLUIGI SABATTI e PAOLA MESSINA

«Soffocati» gli sloveni

Problemi di spazi per la locale comunità slovena che disponte di parecchie sale e salette, ma non conta di strutture per manifestazioni di maggior rilievo.

Per queste ultime, gli sloveni di Trieste, si recano a Gorizia, che dispone di un centro ad hoc, ma ciò comporta problemi di coordinamento che fanno propendere per una soluzione cittadina.

Soluzione che potrebbe essere rappresentata dal recupero di un vecchio deposito situato a San Giovanni, sede, fino alla requisizione in periodo fascista, delle casa di cultura slovena. La comunità ha presentato alla presidenza del Consiglio, più di due anni orsono, una petizione per la restituzione ai legittimi proprietari dell'edificio, ma finora non c'è stata risposta.

La questione è contenuta anche nella legge di tutela globale della comunità slovena che attende in Parlamento.

La comunità slovena dispone di queste sale: *Club sloveno,* via S. Francesco; *Stadio 1 maggio* di S. Giovanni, spesso occupato da circoli sportivi e in pessime condizioni è difficilmente agibile; *Circolo culturale,* Barcola, da poco rimodernato. Si tratta di un salone con 100 posti a sedere; *Nuovo centro culturale* di Servola; *Saletta,* Santa Maria Maddalena superiore, solo 30 posti; *Casa della cultura* di Opicina. E' la più grande della quale la comunità dispone ha un palcoscenico e due salette minori nelle quali vengono tenute lezioni di musica; *Casa della cultura Albersirk* di Santa Croce; *Casa del popolo* di Trebiciano; *Saletta* di Basovizza; *Ex cinema* di Prosecco; *Casa dello studente, Sale associazioni cattoliche:* via Donizetti e via Machiavelli entrambe 100 posti; *Centri mariani:* via Risorta; San Giovanni e Roiano con palco; *Sala parrocchiale* di Barcola; *Centro culturale Ukmarjevdon* di Servola.

Ma qualche cosa si può fare

La ricerca di una soluzione alla carenza di spazi è un pensiero che assilla molti. C'è chi si limita ad avanzare delle proposte e chi si è già organizzato cercando di portare avanti un discorso articolato e graduale.

Sigfrido de Seeman, del circolo di cultura italo-austriaco racconta la situazione assolutamente precaria del sodalizio: «Il Cca è praticamente dominio del Verdi, la sala delle Assicurazioni generali ha costi molto alti e così, a livelli incredibili, gli alberghi. A queste condizioni organizzare anche qualcosa di minimo diventa complicato per chi come noi vive su una piccola sovvenzione e sulle iscrizioni. La disponibilità della salamostre del Comune o di palazzo Costanzi sarebbe già un piccolo passo avanti».

Rodolfo Unterweger Viani, dell'Istituto d'arte drammatica, ribadisce l'opinione generale: «Ci sono piccolissimi centri del Friuli capaci di fare vergognare Trieste per la sua pessima organizzazione. In questa città c'è l'abbandono e la distruzione di luoghi che potrebbero diventare un importante riferimento. A palazzo Vivante sede dell'Opera figli del popolo in largo Papa Giovanni, c'è un teatro con 400 posti assolutamente inutilizzato. Con una quarantina di milioni sarebbe ristrutturabile. Noi abbiamo proposto al Comune di spostare la sede dell'opera nel palazzo dell'ex collegio Enaoli, vuoto, di via Campanelle 206, che tra l'altro dispone di una palestra aprendo così il teatro alla cittadinanza».

Un discorso simile — prosegue Unterweger Viani — è stato fatto per il teatrino dell'ospedale psichiatrico. Ma di fatto siamo costretti a limitare la nostra attività recuperando, quando ci riusciamo, sale di fortuna.

Problemi anche per i cineamatori costretti ad accontentarsi di poche sale d'essai. Fra queste solo la Cappella Underground dispone di una discreta cineteca e di visori facilmente disponibili. Lo stesso per la programmazione ricercata e, nei limiti delle possibilità, varia.

«Cerchiamo di coprire un panorama piuttosto ampio — dice Lorenzo Codelli, del direttivo della Cappella — proprio per la mancanza di sale anche certi grossi film commerciali non vengono proiettati. Ma la gente, che ha letto sui giornali recensioni e critiche, li richiede e noi cerchiamo di accontentarli. Abbiamo appena presentato un ciclo di film sulla musica rock che sta riscuotendo notevole successo fra i giovani. Insomma la necessità di maggior scelta nel cinema, come nel teatro, è dimostrata dai 2500 iscritti al nostro club».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	2000	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	250	(—)	280	(—)
CAVOLFIORI	500	(1000)	600	(1300)
CAVOLI CAPUCCI	400	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	400	(600)	500	(800)
RADICCHIO ROSSO	550	(—)	1200	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	2700	(—)
INDIVIA	600	(—)	900	(—)
LATTUGHE	700	(—)	5000	(—)
PATATE	180	(—)	750	(—)
SEDANO RAPA	—	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	2000	(—)	3000	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2500	(4000)	3000	(4500)
ZUCCHINE	1200	(—)	2400	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1300	(—)
BANANE	1300	(—)	1650	(—)
MELE	200	(—)	800	(—)
PERE	350	(—)	1500	(—)
UVA	—	(—)	1600	(—)
ARANCE	300	(—)	900	(—)
MANDARINI	550	(—)	1000	(—)
POMPELMI	630	(—)	700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	21000	(—)	21000	(—)
CEFALI	1800	(3980)	4000	(3980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	5500	(—)	8000	(—)
MORMORE	8000	(16800)	18000	(16800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	500	(1080)	1500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(4800)	6500	(4800)
RIBONI	6000	(—)	18000	(—)
ROSPO (CODE)	6500	(9800)	6500	(9800)
SARDELLE	570	(—)	1000	(—)
SARDONI	860	(—)	2290	(—)
SGOMBRI	1800	(3600)	2500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4800)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(8800)	9000	(12800)
CANOCE	7000	(9800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	6000	(8000)	6000	(8000)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1300	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	2000	(4400)	3800	(6800)

(*) Listino prezzi del 7.2.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.2.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 7.2.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alma Baxa Strakosch nel I anniversario (6-2) da Frida e Mario 50.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli, Immacolato cuore; da Lydia Brandolin 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nini Brumat per un anniversario (8-2) dalla moglie Iolanda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Grifi de Mahr nel I anniversario (8-2) dalle figlie 30.000, da Lidia Banelli 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Zora Coronica 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Olimpia Del Piero nel II anniversario (8-2) dai fratelli Gino e Anita 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

Nella mesta ricorrenza dell' 8 febbraio dall'ing. P. Benussi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Amalia Bormioli nel XXI anniversario (8-2) dal marito e figlia 50.000 pro Astad.

In memoria di Remigia Beck ved. Lapi nei I anniversario (3-2) da Teresa e Ciro Sperandeo 10.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Margherita Psacaropulo Cambiagio nell'anniversario da Alice Casaccia 30.000 pro Liceo Petrarca premio Giorgio Casaccia.

In memoria di Alberto Visnovitz nel terzo anniversario (2-2) da Tosca, Noretta, Gino e Donatella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Bonatti e Carlo Bainville (8-2, 16-2) nel X anniversario da Anna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Canino Moro nel XII anniversario (8-2) dalla sorella Bianca Moro 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lucia Levi-Menzi nel trigesimo (5-2) da Antonietta Bonazza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Benfanti nel IX anniv. dalla sorella e nipoti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonia Baitz nel I anniversario (3-2) da Albina e Liliana Querzola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guglielmo (Willy) Montefrisi nel XX anniversario (6-2) dalla moglie Pina 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ada Gherardi Abate da Carla Sternisa e Armida Matelik 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sava Nobile da Giannina Parentin e figli 20.000, dagli inquilini del n. 23 di viale Campi Elisi 57.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Renata Cotroneo dalla famiglia Calcinari 10.000, da Irene Calcinari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Veronese ved. Contin dalla figlia Licia Geroni 10.000 pro Associazione nazionale ricerca contro il cancro (Milano), 5000 pro Enpa.

In memoria dei cari defunti da M.P. 10.000 pro Enpa.

In memoria di Emilia Cavallari dalla fam. Magnelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paolo e Francesca Ciana 10.000 pro Associazione nazionale Alpini sez. Guido Corsi.

In memoria di Gigetta Coloni da Maria Agostinis 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.

In memoria di Irma Calcina dal cognato Odorico 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Gherdina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio De Biasio e Giorgio Danieli dagli amici del Triestina Club Buffet da Mario 200.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Duca dagli inquilini di via Carsia 215.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anita De Cilia da Armando Diego Gulli Zorzetti Bianca 20.000 pro Anffas.

In memoria di Nina Franzelli da Shiviz-Gretti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Debrevi dalla famiglia Trampus 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alice Preghel ved. Ferletti dalle nipoti Silvia, Angela e Annamaria 50.000 pro divisione cardioligica Ospedale maggiore (prof. Camerini; da N.N. 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Erminia Lamberti 10.000 pro Pro Senectute; da Paola Sinigaglia, Ezio e Licia 10.000 pro Ricreatorio «Giglio Padovan» ex allievi; dalla famiglia Arcangeli 20.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Gemma Gremese da Mario e Mariuccia Ossueri 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria della dott. Clelia Giacomelli da Nerina e Bianca Enzini 100.000, da Fernanda Herrera 30.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Anna Ressel Mioni dalla figlia 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lalla d'Henry da Melany, Lucilla, Nino 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Scuola media Pitteri; da Giulio Dimini 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Lorenzutti da Vittorio Lorenzutti 50.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Francesca Marassi dalla figlia Olimpia e Ino Turchini 250.000 pro Casa di ricovero di Muggia.

In memoria di Giordano Marchetti da Paola e Raffaele e fam. Marchetti, Spangaro, Floreani 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Manzin dalle famiglie Apollonio, Ingannamorte, Massari 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del marito e dei genitori da Lucia Suard 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Mrakitsch da Claudio e Nicoletta Grioni 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Assunta, mamma di Elvira Sigoni dal Circolo di Duino-Aurisina dell'Unione donne italiane 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Morgante da Anny, Mario Marini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nerina Morterra e Luigia Ruff da Vittorio e Maria 5000 pro Uildm.

In memoria della nonna Ida da Luisa, Aldo, Ondina 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Davide Orlando da Renata e Maria 20.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti da Luisa Polazzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Popia Giovanna da Popia Elena 20.000 pro Astad.

In memoria di suor Costanza Pelliccia (Livorno) da Cesarina Tintori 5000 pro Pro Senectute, 5000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Livio Palmin da Anita Marin e famiglia, Lidia Luisa e famiglia, Sergio Miani 10.000 pro Astad, 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Anna Saladini ved. Penco dalla fam. Degrassi Giovanni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Pitton da Marisa e Bruna Valentini 50.000 pro Società ginnastica triestina (sez. nautica).

In memoria di Enrica Gogliani in Rossi da Claudia e Giorgio Mizzan 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Roveda da Anita, Orlando Saro e figli 50.000, da Silvio e Vittorina Alesani 20.000, da Letterio e Maria Orlando 100.000, da Ezio e Maria Orlando, Dario e Mariuccia Orlando, Dario e Lilli Vinci 60.000, da Aldo e Armanda Cova 20.000, da Claudia Jahni 5000 pro Pro Senectute; da Luli e Geppi 20.000, da Sergio e Fiorenza Grisovelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Borri ved. Ravalico da Nella 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Heidi Scalchi da Maria, Paride e Licio 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Edoardo Spagnul dalle famiglie Battelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Severi in Sinigaglia da Giulio e Marcello Pizzarello 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Girolamo Sisgoreo da Annamaria e Giorgio Sisgoreo 100.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Armando Tamai dagli ex colleghi delle Generali della figlia Loredana 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Vivoda da Libera Caracoi, Roberto e Giovanna Bigatto, Piero e Nadila Caracoi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Palmiro Zabbia dai dipendenti della Nuova Concessionaria 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di zio Dolfi e zio Nereo da Luisa Berzin 10.000 pro Anffas.

In memoria di Mario Zocchi da Amalia Volga-Umek 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Zanier da Nives Zanier 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesco Zoff da Diana, Dario e Marco 50.000 pro Istituto dei ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Ada Gherardi Abate da Guido Carpinteri 20.000 pro Uildm - Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Anita e Placido 50.000, dalla famiglia Temini 10.000; dalla famiglia L. Marassi 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ennio e Gabriella Antonini 50.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Angelo (Arduino) Borean dai cugini 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Bossi dal cognato 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Gasparutti ved. Brazzatti da Roberta e Silvano Tosolini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Bacchi da Luciana Mutinati 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Tabazin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Aldo Cociani dagli inquilini dello stabile n. 35 di via dello Scoglio 80.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Emilia Cavallari da Maria Vittoria Carraro 20.000; dalla famiglia Barbiani 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Camponovo 20.000 pro Soc. elvetica di beneficenza.

In memoria di Gigetta Coloni da Fides Bressan 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Anna Maria Decilia Bucher dalla figlia 100.000 pro Assoc. italiana per la ricerca contro il cancro (Milano); da Guerrina e Raffaelle M. 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alba Tosti dalla figlia Alba 10.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Brunelda Vittorelli ved. Vianello dalla famiglia Penso 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cecilia ved. Valcini da Demetrio Nimira 20.000 pro Pro Senectute; da Liliana Poliaghi 10.000 pro Uildm.

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:

STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
ANALISI BILANCIO
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORATRICI
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
MUSICA

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

NOVITA' PER UDIRE MEGLIO

Per sentire subito meglio, vincendo ogni disagio, ecco qui un apparecchio acustico praticamente invisibile molto piccolo che viene costruito su misura e si introduce

TUTTO DENTRO L'ORECCHIO

Vi proponiamo un piccolissimo apparecchio con QUALITA' di PRIM'ORDINE che miniaturizzato al massimo *s'introduce completamente dentro l'orecchio* poiché è costruito su misura del condotto auricolare del paziente e risolve così anche il problema estetico tanto importante per il debole d'udito.

Questo piccolissimo apparecchio che ridona l'udito si avvantaggia della sua sistemazione all'interno dell'orecchio per rendere la percezione dei suoni e delle parole ancor più chiara: solo così viene sfruttata la conformazione anatomica del padiglione auricolare che convoglia le sonorità, direttamente ed in modo naturale, nel condotto uditivo: i suoni e le parole saranno meno metallici e più naturali.

L'applicazione di questo piccolissimo congegno elettronico è molto semplice: basterà una leggera pressione delle dita e l'apparecchio scivolerà

COMPLETAMENTE DENTRO L'ORECCHIO PROPRIO COME UN BATUFFOLO DI COTONE

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

CENTRO MAICO

TRIESTE - VIA MAIOLICA 1 - TEL. 793490

Nei giorni: MARTEDÌ 8, MERCOLEDÌ 9, GIOVEDÌ 10, VENERDÌ 11 FEBBRAIO, dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 19.00

Aut. Ministero Sanità n. 5570 - Reg. Ministero Sanità n. 11564

ANCORA PER QUESTA SETTIMANA

monti

LA 152ª

FIERA DEL BIANCO

OFFERTE SPECIALI
PREZZI ECCEZIONALI

in via S. Spiridione 5: biancheria per la casa
in via S. Nicolò 21: tendaggi, trap

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Gli affitti a equo canone e le modifiche alla legge

«Non è il caso di far paventare centinaia di sfratti» secondo il presidente della Proprietà edilizia Fast

Casa e sfratti: questo è ormai un binomio irreversibile. Il problema abitazione si sta dibattendo da oltre 30 anni; sembrava che il nostro legislatore, tallonato da ben identificate forze politiche e sociali, avesse trovato un toccasana nel varare la più volte invocata legge sull'«equo canone», con l'intendimento di voler dare certezza nel diritto di proprietà e sicurezza al conduttore nel godimento dell'alloggio, e invece siamo giunti allo sfascio completo.

Ora, dopo oltre 4 anni dall'entrata in vigore della nuova normativa, si vuol mettere mano a modifiche da varare in termini brevi, che ovviamente creeranno un ulteriore labirinto di interpretazioni, con ricerca da parte degli operatori, su entrambi i fronti, di trovare qualche accorgimento che possa eludere i catastrofici effetti della legge che ha avuto per fine principale quello di imporre al proprietario di accontentarsi di un canone politico imposto su basi del tutto antieconomiche ed irrazionali ed all'inquilinato di veder sparire il mercato locatizio, perché questa è la tragica realtà del momento.

E la situazione non ha certamente previsioni di soluzioni, neanche in un prossimo futuro, in quanto quelle che sono le enunciazioni politiche in proposito sono tutte controproducenti ed irrealizzabili, tenuto conto anche della tendenza divenuta ormai spasmodica di colpire con sempre maggiore pressione fiscale il settore immobiliare, danneggiando in particolare chi gode la casa in proprietà.

La legge prevede per le locazioni già soggette a blocco, ben precise scadenze che il locatore ed anche i conduttori hanno diritto ed interesse che vengano rispettati; nella stragrande maggioranza dei casi, si tratta sostanzialmente di rinnovare il contratto sempre ad equo canone con l'unica possibilità per il proprietario di chiedere un deposito cauzionale aggiornato; non è quindi il caso di abusare di tendenze allarmistiche facendo paventare centinaia di sfratti, il che non è vero, in quanto solo una minima percentuale tenderà a rientrare in possesso dell'alloggio, però per motivi validi.

Nessuno inizierà un'azione di sfratto per affrontare le spese ed i tempi lunghi che comporta tale operazione oppure si prenderà il lusso di voler tenere un alloggio sfitto. Le preoccupazioni che si vogliono trasmettere all'inquilinato sono ingiustificate, in quanto obiettivamente si deve riconoscerlo, nessuno è rimasto su una strada.

Sarebbe invece molto più opportuno affrontare il problema con maggiore obiettività e realismo e trovare accorgimenti legislativi che invoglino nuovamente chi ne ha la possibilità di investire i suoi risparmi per dare le case in locazione.

Ma forse abbiamo già superato il livello di guardia per ricuperare quello che si è perduto? Armando Fast, presidente dell'Associazione della Proprietà edilizia di Trieste.

L'album dei francobolli

Biathlon mondiali - Informazione filatelica - Europa senza sassone

È uscito sabato il francobollo da L. 200 emesso dall'Italia per celebrare i Campionati mondiali di biathlon. La vignetta, su bozzetto di Carlo Venturi, raffigura un atleta impegnato in una delle specialità del biathlon, precisamente quella del tiro a segno su sci. Il valore quadricromo, è stampato su carta fluorescente, non filigranata, in fogli da 50 pezzi. La tiratura è quella standard di 5.000.000. Nel giorno di emissione ad Anterselva (Bolzano), è stato usato l'annullo speciale bilingue.

⁂

Rapidamente diamo ora i dati tecnici relativi alle recenti serie di gennaio: i due valori, da L. 400, dell'emissione del 20 scorso relativa al Lavoro italiano nel mondo sono stati dedicati alle aziende che operano all'estero nel campo dell'industria automobilistica. Da qui i soggetti dettati da una libera stilizzazione (forse eccessiva), nel mondo con insediamenti industriali e un particolare di una immaginaria catena di montaggio. Emissione senz'altro di scarso tono, modesta e — a nostro parere — un pochino rabberciata. Migliore, anche se meno complicato nell'indirizzo commemorativo, il francobollo dedicato al IV Centenario della fondazione dell'Accademia della Crusca. L'incisione di Antonio Ciaburro riproduce l'emblema dell'accademia tratto dal frontespizio di un antico vocabolario. Anche questo valore ha L. 400 di facciale (rammentiamo le nuove tariffe postali decorrenti dal I del mese da cui quattrocento lire servono per il porto di lettera semplice per l'interno). Per tutti vale la usuale tiratura di 5.000.000. Caratteristiche di stampa, colore, altretanto usuali. I due valori «automobilistici» sono «se-tenant» in fogli da 40, quello della Crusca in fogli da 100 esemplari.

⁂

Ci ha scritto un filatelista triestino richiamandosi alla precedente nostra notazione su talune carenze informative — contrarie ad un modo convenientemente anticipato d'informazione — relative all'emissione di nuovi valori italiani. Precisiamo che l'intempestività d'informazione ha diverse origini e che — nel complesso — la nostra Amministrazione postale ha fatto molti progressi in tutti i settori e quindi anche in quello riferito ai francobolli, alla loro utenza, venendo incontro alle aspettative di tutti i collezionisti. Talune disfunzioni (poche in realtà, anche se sarebbe auspicabile l'assenza di ogni lacuna), accadono — come per i valori del 20 gennaio — quando c'è una certa fretta d'attuazione, un po' pressata a tempi stretti, in modo che — buona volontà fuori discussione — ci si pasticcia sopra.

⁂

L'Agenzia Asfe di Napoli, diretta da Renato Russo, informa che la «Sassone Editrice» non darà alle stampe l'annuale edizione del «Catalogo Europa» occidentale e orientale. Le dichiarazioni di Renato Mondolfo, gran patron della Sassone, sono di una logicità esemplare nell'enunciare le motivazioni di questa svolta fatta — come afferma Mondolfo — nell'interesse della filatelia italiana in senso generale. «In Italia non servono assolutamente due cataloghi Europa (cioè quello Sassone e il preannunciato Unificato) — dice Mondolfo — sia perché saremmo stati l'unico Paese europeo ad averne, sia perché questa molteplicità appare dannosa alla filatelia in ragione anche dell'importanza risibile del nostro mercato (nei comparti d'Europa) a parte, naturalmente, ciò che riguarda il nostro Paese». Da qui la decisione di avere l'Europa senza la Sassone nel mentre viene riconfermato l'impegno di migliorare e potenziare i già eccezionali cataloghi editi per l'area italiana, particolarmente quello riferito agli Antichi Stati. In sostanza un ridimensionamento tecnico, il quale pur lasciando delusi i filatelisti, assume prova di consapevole responsabilità editoriale ben sorretta dall'impegno rivolto ai tradizionali cataloghi riguardanti la sola Italia.

⁂

Una rapida carrellata sulle novità. L'anno mondiale delle comunicazioni è stato commemorato il 28 gennaio dalle Nazioni Unite con quattro francobolli con valore facciale in dollari Usa, franchi svizzeri e scellini austriaci. Disegnati dagli artisti Berengo e Lohrer raffigurano simbolicamente l'importanza dell'Onu nella diffusione delle linee di comunicazione e degli scambi di informazione. Dal Portogallo un francobollo da 10 escudos a sottolineare il completo impegno del Paese ad incrementare le esportazioni a bilanciare la partita economica. Inciso da Jose Candido il valore è di chiara impostazione simbolica. Fogli da 50, con banda al fosforo. Tiratura 1.000.000.

Ci è pervenuto il programma ufficiale della Repubblica di San Marino. Anticipiamo, con riserva di ritornare in argomento, le due prime emissioni dell'anno, il 24 febbraio, riguardanti valori complementari della serie ordinaria «I pionieri della scienza» e un commemorativo per il centenario del Liceo della Repubblica. Per il Vaticano, invece, la prima emissione sarà dedicata all'Anno Santo ed apparirà entro la prima quindicina di marzo.

Nivio Covacci

SEGNALAZIONI

Andirivieni di supplenti a scuola

Scrivono questa lettera i genitori degli alunni della IV A della scuola elementare E. Morpurgo, dove si è venuta a creare una situazione paradossale.

Dopo una prima classe elementare (la IA) con una maestra di ruolo valida, in seconda cominciano i problemi: la maestra si ammala e fa lunghe e ripetute assenze e perciò incominciano a subentrare le prime supplenze. In terza, dato il suo stato di salute, prende un anno di aspettativa e così ricomincia la sequenza delle supplenze. La prima supplente rimane un po' di giorni, la seconda dopo due mesi si ammala e perde l'incarico, la terza poi li porta fino a giugno.

Perciò fin qui già potrete immaginare lo stato psicologico dei bambini vedendo passare tante facce nuove con metodo diverso e dovendo ogni volta sottostare a questo andamento senza una guida ben definita.

In quarta si sperava che le cose cambiassero. È nominata una maestra di ruolo, ma non si presenta nemmeno il primo giorno di scuola in quanto è in maternità, e qui ricominciano le supplenze.

Ai primi giorni di febbraio di quest'anno scolastico siamo già arrivati a sei supplenze. Due supplenti hanno rinunciato all'incarico in quanto non erano in grado di mantenere l'ordine nella classe, spiacenti per loro di aver scelto questo mestiere.

Finalmente è arrivato un supplente bravo che in quindici giorni non solo è riuscito ad amalgamare la classe, ma è riuscito più lui a mandare avanti il programma che questo andirivieni di maestrine così fragili. I bambini erano felici di andare a scuola, ma ecco che il maestro per motivi personali li ha abbandonati.

È arrivata così un'altra supplente che è rimasta due giorni soltanto perché accettando l'incarico avrà diritto al 30% sulla paga in quanto ha appena avuto un bambino.

Ora noi chiediamo: quale istruzione possiamo dare ai nostri figli se nella scuola non esiste serietà di comportamento da parte dei nuovi maestri? Di quale disoccupazione parlano se rinunciano a un incarico perché non sono all'altezza di mantenere l'ordine di una classe? È poi tanto difficile riuscire a capire i bambini? Cosa ci si prospetta nel futuro dunque per questa classe? Quante altre supplenze dovranno avere? Dove è finita la seconda mamma che noi avevamo trovato tra i banchi di scuola?

Non vi sembra che tutto il sistema è sbagliato? Aspettiamo con ansia una soluzione valida, altrimenti saremmo costretti a mandare a scuola i nostri bambini.

Speriamo di chi è di competenza sappia risolvere questa incresciosa situazione dopo due anni e mezzo di pazienza. La rappresentante di classe Isabella Notaristefano e altre 17 firme di genitori.

Piccolo albo

Prego cortesemente chi ha assistito all'incidente avvenuto il giorno 2 febbraio alle ore 14.40 circa all'incrocio fra via del Bosco e via Molino a vento, con la macchina dei vigili urbani di mettersi in contatto telefonico con Lo Mastro Antonio, tel. 53796, a tutte le ore.

Davanti al portone dell'Igea, in via Valdirivo, domenica ho smarrito un paio di guanti marrone in lana e pelle. L'onesto rinvenitore è pregato telefonare al 54938.

Combattenti del 14-18 e tessere bus

Il capitano Carlo Miani, combattente della guerra 14-18, chiede se non ci sarebbe qualche sistema migliore per la distribuzione delle tessere di riduzione sugli autobus, poiché questi ex combattenti, tutti ormai piuttosto anziani sono costretti ogni mese a code di oltre un'ora per ricevere le sospirate tessere.

Divieti in Costiera

Nuovi divieti (60 e 80 chilometri orari) sulla Costiera. Questo è proprio il «Bel Paese»! Sarà anche giusto cercare di limitare gli incidenti; sarebbe peraltro opportuno, prima di vietare qualcosa di nuovo, di far rispettare i divieti precedenti. Infatti, come mai si permette ancora agli autotreni il transito sulla strada in questione? Si potrebbe scrivere un romanzo sul problema. D. R.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

ORESTE DEQUEL
DISEGNI

Polemica a Muggia

In relazione all'articolo «Muggia: la variante al piano regolatore attizza la polemica» apparso sul Piccolo di venerdì 4, la Dc non può esimersi dal sottolineare come la «pronta e seccata replica del sindaco» non risponda in alcun modo ai rilievi sollevati dalla stessa Dc nella nota in cui denunciava la giunta di essersi rifiutata, contrariamente a quanto sempre fatto nel passato, di consegnare ai vari gruppi consiliari tutti gli strumenti necessari per un accurato esame della nuova variante al piano regolatore prima della sua approvazione.

Anzi, è lo stesso sindaco a confermare, nella sua replica, che proprio la giunta ha espresso un parere negativo sulla richiesta di fornire ai gruppi consiliari, secondo la prassi abituale, copia delle tavole per la destinazione d'uso del territorio.

Prescindendo da ogni considerazione su tale decisione, rimane, comunque, il fatto che il sindaco non ha spiegato invece i motivi per cui, mentre in tutte le altre occasioni precedenti la documentazione era stata tempestivamente e in modo completo fornita ai vari gruppi, questa volta la giunta ha deciso di assumere un atteggiamento del tutto diverso.

O la giunta aveva commesso un errore nel passato, il che è da escludere conoscendo la correttezza, la preparazione e la serietà professionale del comunista arch. Costa, redattore delle precedenti varianti, oppure la giunta commette un abuso ora, sconfessando il proprio operato e quello dei suoi collaboratori del passato.

Di fronte a tali dati di fatto, la Dc di Muggia non può non rilevare, infine, come appaiono estremamente spregiudicate e assolutamente contrarie al vero le dichiarazioni del sindaco quando, nella sua replica, ha il coraggio di affermare che la Dc è arrivata a usare «il falso come metodo politico» e che «quanto dice la Dc è una vergogna che offende giunta e tecnici», mentre egli stesso conferma i fatti per cui era partita la protesta della Dc. Eugenio Dragan.

Incontri culturali

Relazioni internazionali

Stasera il prof. Giorgio Marsico parlerà sul tema: «Lo stato attuale delle relazioni internazionali». L'incontro rientra nei seminari del IX Corso di cultura internazionale organizzato dal Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale di Trieste e si terrà alle ore 18.15 nella sala (g.c.) del Centro pedagogico della Regione in via Mazzini 25.

«Capodistria ieri»

Mercoledì alle ore 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, a cura del Centro culturale Gian Rinaldo Carli, la prof. Grazia Novaro presenterà il volume «Capodistria ieri» di Paolo Blasi (con diapositive).

L'universo

Giovedì alle ore 18 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Nico Dallaporta, già docente di astrofisica all'università di Padova, terrà una conferenza dal titolo: «Il quadro attuale dell'universo».

La Repubblica Romana del '49

Domani sera alle 19.30, nella sese del circolo Calegari di via S. Francesco 34, il prof. Edoardo Cumbat, ricorrendo l'anniversario della storica proclamazione parlerà su «La lezione civile, morale e politica della Repubblica Romana del '49».

Due città: Genova-Trieste

Venerdì alle ore 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Giorgio Devoto, editore della San Marco dei Giustiniani, terrà una conferenza dal titolo: «Genova, Trieste: due città, un editore».

Università della Terza età

Per il ciclo di lezioni organizzate dall'Università della Terza età, oggi, alle 17.30, nell'aula di via Tigor 22, la professoressa Nicoletta Carboni Tonini parlerà su «Architettura Liberty a Trieste».

Comitato antiproibizionista

Riferendomi all'articolo apparso sul «Piccolo» del 31 gennaio scorso la sottoscritta Nadia Bernardon dichiara di non appartenere ad alcun Comitato antiproibizionista e di non aver assolutamente fatto parte al bagno organizzato da tale Comitato come dimostrato fra l'altro dalla foto dove sembra che i 5 dell'incidente siano gli stessi che hanno aderito alla manifestazione. Nadia Bernardon.

Sempre in merito allo stesso articolo, anche Dario Degrassi dichiara di non far parte del Comitato d'informazione antiproibizionista, come nessuno degli occupanti della sua vettura coinvolta in un incidente, accaduto poco dopo la manifestazione.

Riguardo al materiale propagandistico, trovato nella macchina, Degrassi dichiara di aver fatto semplicemente la cortesia al su citato gruppo di trasportarlo in città, visto che il Comitato non disponeva di mezzi di trasporto.

Appuntamenti di Carnevale

«Amici del mare»

La società «Amici del mare», organizza per sabato alle ore 15 nella sede di via Nicolodi 7 a Barcola, il «Carnevale» dei bambini (fino ai 12 anni) aperto ai soci e simpatizzanti. I piccoli ospiti saranno intrattenuti con balli, giochi, verranno sorteggiati piccoli doni offerti da ditte cittadine. In serata vegliocino per gli adulti. Per prenotazioni ed informazioni telefonare ore pasti al 411707.

«Festicciola» del commercio

Domani, alle ore 16.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo di Trieste, in via San Nicolò n. 7, II piano, si terrà la «Festicciola di carnevale per i bambini» che radunerà in una gioiosa manifestazione carnevalesca i figli degli operatori del commercio e del turismo, soci del Circolo.

Associazione delle comunità istriane

Come ogni anno l'Associazione delle Comunità istriane organizza nella sede di via delle Zudecche 1/C II piano i tradizionali festini di Carnevale. Il programma delle manifestazioni annunciate è il seguente.

Giovedì grasso si svolgerà dalle ore 16 alle 19 il «Ballo mascherato dei bambini» con giochi e lotteria a premi

Sabato avrà luogo dalle ore 21 in poi il «Gran veglione istriano di carnevale».

Tutti i soci, conterranei ed amici sono cordialmente invitati ad intervenire possibilmente mascherati.

Per informazioni e prenotazioni telefonare quanto prima all'Associazione delle Comunità istriane via delle Zudecche 1/C, tel. 793834.

TEATRO POPOLARE «LA CONTRADA»
LA PRIMA STAGIONE DI PROSA PER I RAGAZZI

È nato un teatro: che nome gli diamo?

Gioco grafico-fantastico con sorpresa finale

Nelle righe seguenti vanno trascritti in stampatello i dati richiesti e il titolo che si propone per la stagione teatrale. Dal prossimo anno il titolo prescelto darà il nome ufficiale alla manifestazione.

Nome _____
Cognome _____
Età _____
Classe _____
Scuola _____
Via _____
TITOLO PROPOSTO: _____

Questo tagliando come gli altri che saranno nelle prossime settimane pubblicati in questa pagina, vanno compilati e spediti (assieme ai disegni e alla scheda che sarà distribuita agli insegnanti prima di ogni rappresentazione degli spettacoli in cartellone) al TEATRO POPOLARE «LA CONTRADA» (piazza Libertà, 6 - Trieste) entro il 10 maggio 1983.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si incontreranno alle 13, nella consueta sede, per la settimanale riunione conviviale che, stavolta, sarà dedicata a un confronto di idee su argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio.

Assemblea Panathlon

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci è fissata per stasera alle 20.30 in prima e alle 21.30 in seconda convocazione.

Ex allievi della «Carniel»

Un gruppo di ex allievi del maestro Romano Menossi della scuola elementare «Fabio Carniel» - sezione B - di Trieste, negli anni scolastici che vanno dal 1954-'55 al 1958-'59, ricerca alcuni degli ex compagni di classe, i cui recapiti non sono noti, onde riunirsi, sabato 5 marzo, alle ore 19, in un locale tipico triestino per una cena di ritrovo. Per le adesioni si prega di telefonare a uno dei seguenti numeri telefonici: 763381, 944557, 724401. I promotori dell'iniziativa: Mario Bonadel e Claudio Kesmech.

Incontri biblici

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il VI cap. del Vangelo di S. Marco.

Attività di Minerva

Sabato, alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, Giulio Cervani parlerà su «Un mito storiografico: la dedizione di Trieste all'Austria». Seguirà un dibattito.

Corso di fotografia

A cura del Circolo fotografico triestino inizierà alla fine di questo mese, il tradizionale corso teoricopratico di fotografia. Le lezioni verranno tenute ogni lunedì dalle 19 alle 20 nella nuova sede del circolo di via Tigor 2. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi in sede al sabato dalle 17 alle 19 ed al martedì dalle 18 alle 20.

58 dipinti in galleria

Continua con grande successo la Mostra di dipinti dal XIV al XIX secolo organizzata dagli antiquari de Zucco. La Mostra resterà aperta fino al 12 febbraio. Orario 10-13 e 16-20. Domenica 10-13. Ingresso, via del Teatro 4, ammezzato.

Vendita straordinaria

al Bagaglio, per rinnovo locali, con sconti fino all'80% su tutti i modelli delle collezioni di abbigliamento e calzature della primavera-estate e autunno-inverno. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15, Trieste. (Com. Comune 18-12-82).

Maestri del lavoro

Questo pomeriggio avrà luogo alle ore 16 in prima convocazione e alle ore 17 in seconda, l'assemblea provinciale annuale dei soci del consolato Prov. della Federazione Maestri del lavoro, per l'anno 1982, presso la sala convegni Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento n. 8.

Pro natura carsica

Per iniziativa di Pro Natura Carsica e del museo civico di storia naturale, questa sera, alle ore 19 nella sala delle conferenze del museo, in via Ciamician n. 2, il dott. Pier Luigi Nimis e la dottoressa Elisa Loi, dell'istituto di botanica dell'università, parleranno sul tema «I licheni e l'inquinamento atmosferico a Trieste». La conferenza sarà corredata da proiezioni di diapositive a colori. L'ingresso è libero.

Diapositive al C.r.s. Julia

Domani alle ore 20.30, nella sede di via Coroneo 13, Maurizio Roccia e Milvia Corso presenteranno dei lavori audiovisivi in dissolvenza incrociata, intitolati «Don Chisciotte», «Il nuovo mondo» e «La sorgente dei segreti». Ingresso libero.

Sconti su filati pregiati

Angora e cachemire al prezzo di un filato comune. Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663 (C.d.C.).

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Sabino Scardi.

Cai XXX Ottobre

La commissione gite del Cai XXX Ottobre in collaborazione con l'Escai sezionale presenterà stasera alle ore 19 presso la sede di via S. Pellico n. 1, la conferenza di José Baron sul tema «Dalla Val Rosandra alle montagne». La stessa sarà corredata da numerose diapositive. Ingresso libero.

Telefono Amico 766666/7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Vendita straordinaria

Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

Saldi saldi saldi

Da Beltrame, in corso Italia 25, vendita speciale di tutti i capi d'abbigliamento dell'inverno '82, con sconti dal 10 al 50% fino al 21 febbraio. E con la garanzia e la serietà Beltrame. (Com. al com. del 19.1.83).

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a, TEL. 76.41.26
FEBBRAIO
VENDITA PROMOZIONALE DEDICATA AL
SALOTTO
DIVANO LETTO 370.000
POLTRONE 130.000
DIVANI SINGOLI 255.000
DIVANO MATRIM. NOVITA' 818.000
SALOTTO PELLE 1.500.000
SALOTTI 513.000
DIVANO MATRIM. 420.000
COMP. 4 ELEMENTI 650.000
POLTRONA LETTO SVEDESE 315.000
POLTRONA LETTO 330.000
CONSEGNE GRATIS ● PAGAMENTI RATEALI ● IVA COMPRESA
Com. al Com. 1-2-83 dall'8-2 al 5-3

SALDI LADY
via Carducci, 24
scarpe
borse, cinture
A PREZZI EXTRATERRESTRI
Com. Com. in data 21/1

F.LLI NASCIMBEN CONCESSIONARIA MERCEDES BENZ
via n. martinelli, 10
zona industriale
valle noghere
telefono 23.22.77
LA NUOVA MERCEDES 190
PRESENTA OGGI LA CONCESSIONARIA
F.LLI NASCIMBEN s.p.a. zona ind. noghere

LINEA
Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste
COM. COM. 2 12 82

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CALA IL SIPARIO SUI PROTAGONISTI ATTESI O INATTESI DI SANREMO

Hanno vinto entrambi

Sanremo — Sanremo 1983 ha avuto si può dire due vincitori: a sinistra Tiziana Rivale, votata a sorpresa dalle giurie del Festival, che ha brindato con papà e mamma, e Toto Cutugno, a destra, che dopo l'illusione della vittoria e l'amarezza della sconfitta ha ritrovato il sorriso grazie alle preferenze assegnategli dal «referendum popolare» del Totip (Ansa e Ap)

Tutti contenti E il pubblico?

La rivincita di Ravera e l'audience della Rai

Il sipario è sceso su un altro Festival di Sanremo, e questa volta sembra proprio che siano tutti contenti. È contento Ravera, al quale quest'anno tutto è filato liscio, dopo le tante polemiche della scorsa edizione. È contenta la Rai, che aveva concentrato tutti i suoi sforzi sul Festival, tanto da farne la sua punta di diamante nella lotta disperata con le private. È contenta, anzi contentissima, Tiziana Rivale, che a Sanremo è arrivata entrando dalla porta di servizio (o quasi), e se n'è andata uscendo da quella principale (scusa se è poco, direbbe Abatantuono...). È contento l'«italiano» Toto Cutugno, «trascurato» dalle giurie comunali, ma prontamente consolato dall'affermazione nel referendum del Totip

Sono contenti i secondi, ovvero Donatella Milani (altra illustre sconosciuta, premiata al di là di ogni aspettativa dalle giurie comunali) e Gianni Morandi, staccato di sole diecimila preferenze da Cutugno: una chiarissima dimostrazione di affetto e di stima del pubblico nei confronti di questo artista trentanovenne, già simbolo dell'Italia canora degli anni Sessanta, e oggi restituito a una dignitosa seconda giovinezza. Sono contenti anche i terzi classificati, e cioè Dori Ghezzi e Giorgia Fiorio: l'una ritornata in prima fila dopo un lungo silenzio, l'altra premiata da oltre 320 mila preferenze Totip (niente male per una quindicenne sottratta all'anonimato appena un mese fa dalla selezione di «Domenica In»...).

È contento il Totip, sorta di parente povero (si fa per dire...) del Totocalcio, che ha saputo trovare in questo Festival un'efficace forma di promozione. Sono contente le «tre grazie» di «Discoring», incappate in una notorietà che forse non meritavano, ma che certo sapranno sfruttare.

E sono contenti, anche se aspettano qualche settimana per dirlo, i discografici, per i quali il linguaggio e le affermazioni che contano sono naturalmente quelle delle classifiche di vendita: e c'è da essere sicuri che, per due o tre mesi, queste ultime saranno dominate dai 45 giri presentati a Sanremo.

Tutti contenti, quindi, e pronti ad attendere un'altra edizione della massima rassegna canora di casa nostra, ritornata sulle prime pagine e ben decisa a non abbandonarle tanto facilmente. Già, perché il Festival di Sanremo è nell'invidiabile posizione di chi ha il solo interesse che si parli di lui: poco importa se bene o male. Ma il pubblico, questo imprevedibile e allo stesso tempo prevedibilissimo punto di riferimento obbligato, è altrettanto contento come i signori di cui sopra? Probabilmente no, ma il fatto non sembra interessare a molti...

Carlo Muscatello

LUCIA POLI A FIRENZE HA MESSO IN SCENA UNA «STORIA» DI KAREN BLIXEN

La scimmia strizza un occhio alla grande tartaruga rugosa

Mancano però il mistero, l'incanto teso, l'inquieta tenebra propri della scrittrice danese

Valeria Venza in una scena

FIRENZE — Era un'impresa ardua, improba, forse impossibile. E infatti non è riuscita per intero neppure a un'attrice di razza, colta, raffinata e intelligente qual è Lucia Poli, che si è voluta cimentare con la più grande scrittrice del secolo (assieme a Virginia Woolf), l'aristocraticissima danese Karen Blixen, per merito della lungimirante Editrice Adelphi conosciuta da poco (anche se non interamente) fra di noi, paesino letterariamente sperduto nell'Europa-che-conta.

Che cosa s'è provata a fare, la Poli? Ridurre una delle «Sette storie gotiche» della Blixen, «La scimmia», per la sua compagnia «Le parole le cose» ospite in questi giorni, per il Teatro Regionale Toscano, all'«Affratellamento» fiorentino. Il racconto è del '34 e va detto, senza puntiglioso scrupolo filologico che, se conosciuto da poco, pochissimo tempo, era apparso nella gloriosa «Medusa» mondadoriana già nel '36.

Narra, questo tipico «racconto gotico», enigmatico-fantastico-grottesco, con sapida ironia, la vicenda ambientata in un piccolo-grande mondo di un Convento (quello di Seven) che diviene una sorta di «salotto» tipicamente settecentesco, dove abitano insieme Voltaire e Mozart, Metastasio e Rossini, amabilmente attraversati dai furori del nascente romanticismo di E. T. A. Hoffmann (si legga, chi vuole, il nostro Magris).

Vicenda «gotica» e a suo modo «sovversiva», «La scimmia» è diventata così la storia di un aitante nipote della Badessa, il quale vuol farsi consigliare (e aiutare) da lei sulla propria scelta matrimoniale.

Sennonché, in questo convento laico abitato da nobili damazze giunte ormai al declino della loro esistenza, anche il Potere si rivela, qualche volta, impotente: la Badessa sceglie, ma la prescelta rifiuta la scelta, per vocazione d'indipendenza. Niente paura, la Badessa s'è ormai incaponita: invitati i due giovani a cena, storditili a base di champagne e di magiche pozioni erotiche perché avvenga l'Irreparabile, la mattina dopo si arriverà alle inevitabili nozze: «Discite justitiam, et non temnere divos», virgilianamente imparate a seguir giustizia e non spregiar gli dei.

Raffinatissima quant'altre mai, Karen Blixen è scrittrice ambigua e cupa, dove la scimmietta vezzeggiata dalla Badessa è capace di annidarsi fra i comignoli di Notre-Dame, in un «pastiche» letterario-ideologico che svaria tra Saint Simon e Choderlos, tra Bram Stocker con Frankenstein e il Divino Barone de Sade.

Le pagine migliori, forse, su questa narratrice aristocraticissima e di robusta capacità riflessiva, le ha scritte di recente Pietro Citati («Corriere della Sera», 9 gennaio 1983): «Nel mondo gotico — vi si legge, tra l'altro — non accadono gli eventi banali e insignificanti della vita quotidiana. Tutti i suoi momenti sono pieni di destino, di allusioni, di presentimenti. Il tempo che vi regna è sacro. Esso non ha limiti, perché da ogni parte l'invadono le rivelazioni sovrannaturali... I personaggi hanno un temperamento saturnino o dionisiaco: atroci o languide malinconie li abbattono, la loro vita si perde nell'atonia o nell'ipocondria, oppure furibonde passioni li spingono verso l'ebbrezza dell'autodistruzione. Quasi tutti sognano...».

E allora, come metterla sul piano teatrale? Come farvi ritornare il sottile e misterioso legame che unisce la Badessa al suo «consigliere privato», la scimmietta? Come far spuntare dalla manica della protagonista una mano pelosa? Come restituire, insomma, il «gotico» misterioso e agghiacciante, mellifluo e umoresco, perfido e incantatore di una grandissima scrittrice, irridente e fantasmatica?

Lucia Poli l'ha provato, con esiti purtroppo incerti però vivaci, intelligenti e brillanti: manca, purtroppo, il Mistero, quell'incanto teso e rarefatto, quell'inquieta tenebra, quegli allusivi enigmi propri della Blixen.

Non vi sono pecche nel Boris di Alvia Reale, un «travesti» mozartianamente ineccepibile, non in Margherita Pace, vecchia centenaria e giovane incorruttibile Athena, non in Maddalena Deodato e in Valeria Venza, clarinettista e cantatrice. Non in Lucia, che sebbene troppo giovane per il ruolo, è divertente e garbata come e più di sempre, impegnatissima e caparbia come e quanto sa: ma il dissacramento tutto volterriano della scrittrice fra religione e sessualità, la battuta caustica, l'aforismo pungente in una assurda Arcadia tra il Pastorale e il Framassone, si risolve — o rischia di farlo — in una strizzatina d'occhio. Che è un gran torto alla «grande tartaruga rugosa Karen Blixen».

Giorgio Polacco

7 giorni alla TV

«Tre anni»: un matrimonio d'interesse tra famiglie russe e austro-triestine

«A Mosca, a Mosca!» sognavano le «tre sorelle» e tante altre creature di Cechov, struggendosi nella speranza di giorni futuri. «A Trieste, a Trieste!» vagheggiano ed esortano, da qualche tempo in qua, editori di punta, romanzieri, autori cinematografici e televisivi, come se Trieste fosse il luogo privilegiato di tutte le metafore della Storia e dell'Esistenza, il toponimo carismatico del Mito Riscoperto. Che se poi, all'infuori del suo nome — sigla di ambita sponsorizzazione — poco o nulla rimane, non importa: esso basta da solo a fortificare la fede dei mass-media.

Cosa non si farebbe per te, Trieste mia! Persino un gemellaggio con Mosca, persino un matrimonio letterario d'interesse (eccolo: «Tre anni») tra famiglie russe e famiglie absburgico-triestine, con relativa «mitteleuropeizzazione» dei nomi: un po' come avveniva nell'era fascista, quando si italianizzavano certi nomi non proprio ortodossi delle nostre province e un Grgic, mettiamo, si trasformava in Gregori, oppure un Tomsic in Tomasi.

Allo stesso modo anche il protagonista dell'omonimo racconto di Cechov, Alekséj (Aljòša per gli intimi) Fiòdoryč Làptev, diventa, più nostranamente, Alessio Slavik e la moglie sua renitente, Jùlija Serghéevna Borisyč, diventa Giulia Grimani. Eccetera.

A questo punto avrete capito che Cechov, a cui Gianfranco Calligarich e il regista Salvatore Nocita dicono d'essersi ispirati per il loro «Tre anni» targato TS, c'entra quasi niente e appena «pour cause». Del resto essi non fanno mistero d'averlo usato «liberamente», cioè solo come vaghissima impronta di ricalco per alcune situazioni, in quanto ciò che soprattutto preme loro sarebbe di rappresentare i sintomi dell'incipiente crepuscolo dell'Impero austriaco attraverso la proiezione speculare d'una famiglia legata al vecchio ordine, e all'interno di un'osservatorio sensibilissimo, quale appunto Trieste alla vigilia della prima guerra mondiale; in una prospettiva, dunque (è sempre Nocita a dirlo), assai più musiliana che cechoviana.

Insomma, l'esprit della vicenda, stando alle dichiarazioni dei responsabili, sarebbe trasmigrato dai cieli del mondo slavo, della Russia degli zar (il racconto originale è del 1895), a quelli absburgico-mitteleuropei, grazie a una serie di stratagemmi geopolitici e d'ingegnosi travestimenti.

E allora: Cechov e Musil (riletti da Calligarich/Nocita) uniformi imperiali e irredentismo triestino scritto sullo specchio di casa Slavik, morte di Nina e presagi della «finis Austriae» non più «felix».

Oddio, che complicato! C'è davvero il rischio di prendere un treno per l'altro, di sbagliare stazione, di deragliare. Dove si sale, dove si scende? Ein, zwei, drei: Trieste e il suo mondo di ieri dileguano in una filza di trucchi sceneggiati, in un intreccio di nomi, anni, letterature, paesaggi, passioni, struggimenti, mali chiari e mali oscuri.

E dove va a finire? Sui teleschermi, naturalmente, a raggomitolarsi nel sonno d'uno sceneggiato simile a molti altri anche se puntellato da un cast di tutto rispetto (Tino Carraro, Gianni Santuccio, Giulio Brogi, Fiorenza Marcheggiani, Lucilla Morlacchi, Giancarlo Dettori) ma, questa volta, poco convinto.

E il resto? Il resto è rumore, il solito rumore orchestrato e diretto dalla bacchetta di Maestro Fumettaro.

Ber.

A TRIESTE, NELLA SALA DEL RIDOTTO E NEL TEATRO VERDI

Domenica due concerti in memoria di Wagner

TRIESTE — Domenica prossima anche Trieste vivrà la sua giornata di celebrazione wagneriana in occasione dell'anniversario della morte del grande compositore tedesco, spentosi a Venezia proprio il 13 febbraio di cent'anni fa.

Due le manifestazioni che interesseranno gli appassionati di musica, ambedue promosse dal Teatro Verdi. La prima si terrà nell'ambito dei «Concerti della domenica», dove, nella Sala del Ridotto alle ore 11, il Complesso da camera del Teatro diretto da Severino Zannerini presenterà un originale programma della durata di un'ora ed intitolato «Omaggio a Wagner».

Precedute e concluse da due brani di Richard Wagner, fra i pochi che il Maestro scrisse al di fuori del Teatro («L'Adagio per clarinetto» con la partecipazione solistica di Sebastiano Lojacono e il celebre «Idillio di Sigfrido») sfileranno alcune pagine scritte da noti musicisti triestini in ricordo di Wagner: fra questi Claudio Bilucaglia, Piero Maranzana, Marco Sofianopulo, Fabio Nieder, Giampaolo Coral e Giulio Viozzi.

Al pomeriggio, con inizio alle ore 17, al Teatro Verdi si terrà un concerto straordinario sinfonico-corale di musiche wagneriane, nel corso del quale l'Orchestra ed il Coro stabili dell'Ente (quest'ultimo istruito come sempre da Andrea Giorgi) si schiereranno al gran completo sul palcoscenico per interpretare alcune fra le più belle pagine.

Maestro concertatore e direttore del concerto sarà Oskar Danon, mentre assume particolare rilievo la partecipazione al concerto del soprano Radmila Bakocevic e del baritono Wolfgang Lenz.

Il programma comprende: nella prima parte l'ouverture ed il Monologo dell'Olandese dal «Vascello fantasma».

I biglietti per questo concerto straordinario verranno posti in vendita presso la Biglietteria del Teatro a partire da giovedì.

Nell'ambito dell'attività promozionale in favore delle scuole della Provincia, il Teatro Verdi annuncia che nei giorni 15, 16, 17 e 18 febbraio, con inizio alle ore 11, tale concerto, ridotto alla durata di un'ora verrà replicato per scolari e studenti. Le scuole che vorranno parteciparvi possono fin d'ora ritirare i quantitativi di biglietti d'ingresso (al prezzo di Lire 500 indistintamente, accompagnatori gratis) presso la Biglietteria del Teatro.

INDAGINE FLASH FRA IL TELEPUBBLICO TRIESTINO

«Sul video mi sembra di vedere mia madre»

TRIESTE — *«Tre anni» convince e coinvolge i triestini. Lo sceneggiato, liberamente tratto da un racconto di Cechov e ambientato a Trieste, al crepuscolo dell'Impero austrungarico, di cui la prima rete Rai ha trasmesso domenica sera la seconda puntata, soddisfa più la «gente comune» che gli «esperti».*

Se anche domenica qualcuno ha preferito cambiar canale, i più hanno invece gustato molto la seconda puntata. E' questo il responso di una piccola indagine tra alcuni triestini scelti a caso sull'elenco telefonico e dei quali abbiamo raccolto i pareri a caldo.

C'è un denominatore comune nelle dichiarazioni di tutti: «Il clima di quegli anni in città è stato ricostruito in maniera perfetta». Lo dice chi quel clima lo ha vissuto in prima persona, seppur da bambino, chi l'ha appreso dai propri genitori, chi l'ha tratto dai libri.

«Il film dice la verità — dichiara Ugo Esposito, assicuratore — La situazione era quella: una città cosmopolita, resa grande dall'Austria, attraversata da moti irredentisti. E il governo austroungarico faceva bene a volerli reprimere, agiva nel proprio interesse».

Giudizio concorde sulla validità della pellicola, ma da un altro punto di vista, quello di Giuseppina Del Piccolo: «La ricostruzione è perfetta — afferma — perfino gli arredi orientaleggianti nelle case, specchio dell'anima commerciale di Trieste. Certo l'irredentismo in quegli anni era fortissimo. I gendarmi cercavano invano di reprimerlo. Mio Padre portava di nascosto una catena d'oro con lo stemma d'Italia. Mai zia si chiamava Roma, e mia madre Italia. Vedendo la protagonista dello sceneggiato, che cova sentimenti italiani, mi sembra di rivedere mia madre».

«Molto interessante — dice Marina Lippolis che fa l'ultimo anno al Carli; per quello che ne so dai libri il clima di quegli anni in città era quello».

«Le abitudini delle vecchie famiglie triestine sono riprodotte giustamente e con gusto aggiunge Eugenio Chelleris, pensionato. Io sono nato a Isola, ma di Trieste mi parlavano i miei genitori e mi dicevano di una città in cui italiani, slavi, tedeschi, greci andavano d'accordo».

«Uno sceneggiato che mi piace molto — Confessa Giuseppe Kersevan — effettivamente a Trieste c'erano molti gruppi etnici. Io nel '12 avevo sei anni e frequentavo scuole slovene». «Anch'io nel '12 avevo sei anni — dice Aldo Clari — Da quel che ricordo, e il programma lo mette bene in luce, Trieste era ed è sempre stata una città cosmopolita.

Silvio Maranzana

«Dinorah» si congeda

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 in turno C per platea e palchi, F per Gallerie e Loggione, la nona e ultima rappresentazione di «Dinorah» di Giacomo Meyerbeer.

Si congedano dal pubblico triestino, che li ha calorosamente applauditi per nove repliche, i protagonisti di questa proposta meyerberiana da un secolo assente dai nostri palcoscenici: dal maestro Baldo Podic al soprano Luciana Serra, ad Angelo Romero, Max René Cosotti, Rosanna Didoné, Gloria Scalchi e Francesco Ellero.

La regia è stata firmata da Alberto Fassini, l'allestimento scenico ideato da William Orlandi. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

AI «CONCERTI DELLA DOMENICA»

Il complesso a fiati suona Strauss precoce

TRIESTE — Padrone del mezzo tecnico in maniera istintiva — e Buelow se ne era accorto subito — Strauss affronta gli strumenti come un dominatore, come colui che conosce il fatto suo e per il quale la tecnica musicale non ha segreti, capace com'è di plasmarla in un mezzo docile, in grado di realizzare qualsiasi intenzione espressiva.

E che Richard Strauss fosse capace di miracoli strumentali in età... infantile, lo ha dimostrato il Concerto della domenica ad un pubblico, come sempre folto, stavolta attento all'esibizione del Complesso a fiati del Verdi diretto da Sergio Siccardi.

Due flauti (Giuliano Polo e Fulvio Cancelli), due oboi (Luciano Glavina e Fabio Sambo), due clarinetti (Sebastiano Lojacono e Giuliano Inchiostri), due fagotti ed un controfagotto (Gilberto Grassi, Umberto Di Cesare e Giovanni Alberti), quattro corni (Augusto Bartoli, Luciano Veronese, Alfredo Galetti e Luigi Carlino), ecco l'organico cui il bavarese ha dedicato la propria attenzione nella... minore età, tra i sedici ed i vent'anni non ancora compiuti, tramandando ai posteri due pagine di autentico valore, anche se nate da motivazioni scolastiche, la Serenata op. 7 e la Suite op. 4.

Il merito precipuo del Complesso e della sua guida, Sergio Siccardi, è proprio questo, di aver permesso l'ascolto di brani che ognuno di noi avrebbe l'opportunità di ascoltare dal vivo forse una volta nella vita.

Tenendo conto delle difficoltà dell'assieme, con i corni che devono appena sussurrare l'impasto armonico, con la necessità per tutti di approfittare di pause e misure d'attesa come per un «break» indispensabile ai polmoni, le interpretazioni sono apparse fluide e scorrevoli. **C. G.**

CONCERTI A FINE FEBBRAIO E MARZO

Un due tre... jazz tutto made in Usa

TRIESTE — Il Circolo Triestino del Jazz informa i suoi soci e simpatizzanti che numerosi concerti sono in programma tra febbraio e marzo.

In collaborazione con la Cappella Underground (via Franca, 17) il circolo darà un primo concerto domenica 27 febbraio che riguarderà il famoso tenorsassofonista americano Sal Nistico. Nistico è stato per anni membro della nota orchestra jazz di Woody Herman con la quale ha inciso anche recentemente numerosi LP. L'ultimo in ordine cronologico è della casa californiana Concord Records ed è intitolato «Woody Herman Present Four Others» (1981). In questo disco Nistico, assieme a Herman, Flip Phillips, Bill Perkins e Al Cohn ricostruisce il sound dei Four Brothers, tanto caro ai cultori del jazz.

Il secondo appuntamento sarà per il giorno 5 marzo con il noto pianista, pure americano, Kenny Drew. Moderno e raffinato, Drew ha suonato a lungo con John Coltrane, Dexter Gordon, Johnny Griffin e altri artisti della «black music» afro-americana. Questo concerto sarà riservato esclusivamente ai soci

Il 27 marzo, infine, sarà a Trieste il trombettista Harry «Sweet» Edison che, come Joe Newman recentemente ascoltato nella nostra città, ha militato a lungo nella big band di Count Basie.

Il Circolo Triestino del jazz fa sapere inoltre ai suoi iscritti che domani sera, nella sala conferenze di via S. Nicolò n. 22, alle ore 20.30 precise, ci sarà la prima assemblea dei soci.

Per informazioni telefonare al 69327 o al 416669, ore ufficio.

■ COPPA ITALIA — La «Coppa Italia» di ballo, per le sezioni rock'n'roll e boogie woogie, si è svolta al palazzo dei congressi di Bologna.

NEI FILM «DANTON» E «TOOTSIE»

Non è troppo tardi per tornare sul set

PARIGI — Nei panni del padrone di casa di Robespierre ha fatto la sua ricomparsa, nel discusso film di Wayda su «Danton», Harry Krimer, il non dimenticato attore francese, oggi 87.enne, che interpretò Rouget de Lisle, il compositore della «Marsigliese», nel «Napoleon» che Abel Gance diresse nel 1927. Nella versione finale, peraltro, la scena in cui compare Krimer è stata tagliata.

L'attore vive attualmente in Normandia e ricorda con gioia la sua carriera cinematografica e teatrale in particolare quando interpretò il ruolo di Robespierre in un dramma scritto da Romain Rolland, nel 1936.

Uno dei più recenti dispiaceri di Krimer, la cui vita d'attore è evidentemente legata ai ruoli di personaggi della rivoluzione francese, è di non aver potuto assistere alla prima francese della riedizione del «Napoleon» che si è tenuta a novembre a Le Havre.

Se la «ricomparsa» di Krimer non era sfuggita a quanti hanno avuto modo di vedere il «Danton» in edizione integrale a moltissimi invece è sfuggita quella di un altro importante attore e caratterista tornato sugli schermi in «Tootsie», l'ultimo grande successo di Sydney Pollack.

Si tratta di George Gaynes, un attore di origine finlandese, già comparso nel film «Out of this world» di Cole Porter (1950). Nel 1953 apparve accanto a Rosalind Russell in «Wonderful town» e da allora interpretò numerose parti in film brillanti americani. Evidentemente in «Tootsie» non è solo Dustin Hoffman a rendersi irriconoscibile.

■ FILM ETNOMUSICALE — Per tre giorni, da martedì 8 a giovedì 10 febbraio, si svolgerà al cinema «Alfieri Atelier» di Firenze la prima rassegna del film etnomusicale. Verranno proiettate 24 pellicole girate da antropologi e musicologi di varie scuole, fra cui la statunitense Margaret Mead.

Gli appuntamenti

Stasera «Il mondo della luna» con le Marionette di Podrecca

TRIESTE — Andrà in scena stasera alle 20.30 al Teatro Auditorium di via Torbandena la prima rappresentazione de «Il mondo della luna» di Carlo Goldoni, con «Le marionette di Podrecca».

Il 3 agosto 1775 l'opera goldoniana venne rappresentata con fantocci al Castello del principe Esterhazj in Ungheria con le musiche di Franz Joseph Haydn. «Il mondo della luna» conobbe un trionfante successo in tutto il suo continente, di teatro in teatro, soprattutto nei paesi di lingua tedesca e particolarmente in Germania, dove viene tutt'ora — e con frequenza — rappresentata.

L'opera, che possiamo definire «farsa poetica», racconta della beffa che Ecclittico, falso astrologo, inventa ai danni di Buonafede.

Con questa nuova produzione le Marionette di Podrecca, dopo i notevoli successi ottenuti negli ultimi tre anni in Italia, in Germania, in Jugoslavia e anche in Unione Sovietica, riprendono a percorrere le strade del loro più classico repertorio proponendosi come fatto teatrale e culturale di valore universale.

La regia è di Francesco Macedonio. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. Composizioni originali e arrangiamenti jazz di Silvio Donati.

Il quartetto Sugo oggi a Opicina

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 20.30 si esibirà nella Sala di Cultura di Opicina il quartetto Sugo. Il gruppo è composto da affermati artisti, figli di emigrati triestini in Argentina che attualmente si trovano in Germania

Una retrospettiva di Oskar Fischinger

TRIESTE — Mercoledì 16 e giovedì 17 febbraio il Goethe-Institut (via Coroneo 15) in collaborazione con la Cappella Underground presenta una retrospettiva di Oskar Fischinger.

Serata di violino agli Incontri musicali

GORIZIA — Per il ciclo degli «Incontri Musicali» all'Auditorium di Gorizia, stasera avrà luogo un concerto del violinista Rodolfo Bonucci.

In programma musiche di Bach, Paganini, Strawinsky, Mannino e Ysaÿe.

Marco Fornaciari alla Gioventù musicale

TRIESTE — Giovedì 10 febbraio alle 20.30 nella sala maggiore del Cca per la Gioventù Musicale suonerà il violinista Marco Fornaciari. Diplomatosi al Conservatorio «Cherubini» di Firenze, si è perfezionato all'Accademia Chigiana con Accardo e Gulli

Il programma comprende: Lipinski: Due Capricci; Paganini: due capricci, Duetto per un violino; Variazioni dal «God save the King» e Introduzione Tema e Variazioni «Nel cor più non mi sento» Bach: Partita in re min. BMW 1004.

Un limitato numero d'ingressi sarà a disposizione dei non soci.

«Storie incompiute» al Cristallo nella rassegna del teatro-ragazzi

TRIESTE — La prima stagione di prosa per i ragazzi, organizzata dal Teatro «La Contrada» e dall'Eti/ragazzi con il patrocinio del Provveditorato agli studi di Trieste, dell'Ente regionale teatrale e degli assessorati alla cultura e all'istruzione della Provincia e del Comune, prosegue oggi con la presentazione di un nuovo spettacolo.

Si tratta delle «Storie incompiute» del Teatro del Canguro di Ancona, una compagnia che dal 1975 si dedica in modo particolare alla costruzione e all'animazione, con materiali e tecniche diverse, di burattini, pupazzi, mascheroni, sagome e oggetti animati.

Le rappresentazioni, che proseguiranno anche domani, venerdì e sabato, avranno luogo nel cinema-teatro Cristallo di via Ghiriandaio 2 con inizio alle ore 10.

Prosegue, nel frattempo, il gioco grafico-fantastico legato alla manifestazione e indetto dalla «Contrada» in collaborazione con «Il Piccolo» al fine di trovare il nome e il marchio grafico da dare alla prossima stagione teatrale per ragazzi.

A questo fine pubblichiamo a pagina 7 l'apposito tagliando (che compare in coincidenza con ogni «prima») che i bambini invieranno alla «Contrada» entro il 10 maggio prossimo.

I prossimi spettacoli in cartellone sono «Futuro remoto» della cooperativa «La Baracca» di Bologna (17, 18, 19 febbraio), e «Tiritituf» del Piccolo Teatro di Potenza (23, 24 febbraio).

«Dementia» di Coppola alla Cappella

TRIESTE — Oggi e domani, alle ore 18, 20 e 22, la Cappella Underground presenterà il film «Dementia 13» (1963, versione originale) diretto da Francis Ford Coppola, l'autore de «Il Padrino» e di «Apocalypse Now», e interpretato da Patrick Magee

IL 16 FEBBRAIO AL VERDI DI GORIZIA

Attesa per il concerto del violinista Oistrach

GORIZIA — Organizzato dall'Associazione culturale «M.o Rodolfo Lipizer», in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Gorizia, si terrà il 16 febbraio alle ore 21, al Teatro Verdi un concerto del duo Igor Oistrach-Natalia Zertsalova, rispettivamente violino e pianoforte, un connubio di rinomanza mondiale.

Igor Oistrach è considerato uno dei maggiori violinisti del momento, a livello internazionale. Seguendo le orme del celebre padre David, a soli 12 anni era già famoso in cinque continenti e il suo talento aveva già determinato il suo destino musicale.

Nel 1949 trionfò al Festival Internazionale dei giovani musicisti, a Budapest e nel 1952 vinse il Concorso Wieniawsky a Poznan in Polonia. Da alcuni anni questo grande violinista si è pure dedicato alla direzione d'orchestra e spesso appare come direttore-solista.

Natalia Zertsalova è la collaboratrice pianistica abituale del marito Igor. Con lui ha suonato nei più grandi teatri del mondo, con i maggiori direttori d'orchestra. Ha raggiunto con il marito un perfetto insieme di intenti preparativi, grazie alla sua sensibilità di artista versatile e compiuta.

«Luci d'inverno» sulla Terza rete Tv

TRIESTE — Da oggi prende il via ufficialmente un rapporto di collaborazione tra gli organismi televisivi appartenenti alla comunità di lavoro Alpe Adria.

Sotto il titolo «Luci d'inverno» appariranno nel programma curato da Giancarlo Deganutti, che andrà in onda alle ore 19.30 sulla Terza rete Tv, servizi realizzati dalla Carinzia, Stiria, Alta Austria, Baviera, Slovenia, Croazia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

La nostra sede regionale presenta come contributo un servizio sul carnevale di Muggia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.25 Sport invernali: Coppa del mondo di sci
12.30 Dse: Scienze della Terra
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Tam tam
14.55 Loredana Bertè in concerto
15.30 Dse: Cina, viaggiatori nel Celeste impero, 2.a parte
16.00 Shirab
16.20 Sport invernali: Coppa del mondo di sci
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Nils Holgersson, 42.o episodio
17.30 Teneri e feroci
18.00 L'amico Gips
18.30 Chi si rivede? Ornella Vanoni e Walter Chiari in «L'appuntamento»
19.45 Almanacco del giorno dopo
20.00 Telegiornale
20.30 Macario
21.45 Quando la cronaca diventa storia, 3.a puntata: Una vita per l'Algeria
22.30 Telegiornale
22.40 Mister Fantasy
23.30 Dse: L'università in Europa, insegnamento e ricerca
24.00 Tg 1 - Notte

TV RETE 2

12.30 Meridiana
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dse: Intelligenza e ambiente, 6.a puntata
14.00 Tandem
14.05 In studio
14.30 Videogames
14.40 Doraemon
14.50 Videogames, 2.a parte
16.00 Dse: Follow me
15.00 È troppo strano
15.20 In studio
15.30 Doraemon
15.50 In studio
16.30 Pianeta
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Set: incontri con il cinema
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Cuore e batticuore
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Due stelle nella polvere, con Jean Simmons
22.10 Tg 2 - Stasera
22.20 Appuntamento al cinema
22.30 Testimoni del nostro tempo
23.30 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.45 Chiave di lettura
18.30 L'orecchiocchio
19.00 Tv 3 - Regioni
20.05 Dse: Vivere la propria età
20.30 Concerto sinfonico diretto da Riccardo Chailly
21.40 Tg 3
22.15 Delta
23.00 Premio internazionale Mondello 82

Canale 5

13.30: Teleromanzo: «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 15.45: Teleromanzo: «General Hospital»; 16.10: Cartoni animati; 17.30: Telefilm della serie «Hazzard»: «Come ai vecchi tempi»; 18.30: Popcorn: spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 19.00: Telefilm; 19.30: Telefilm della serie Tarzan: «Il re dei Dwsari»; 20.25: Telefilm della serie Flamingo Road: «Accoppiate vincenti»; 21.25: Film: «L'altalena di velluto rosso», con Ray Milland e Joan Collins, regia di Richard Fleischer; 23.30: Boxe; 0.30: Film: «I banditi di Poker Flatt», con Anne Baxter e Dane Robertson, regia di Joseph M. Newman - Telefilm della serie Tarzan: «Il re dei Dwsari».

Telebarbara

9.50: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 10.30: Film: «Una vergine per il principe». Regia di Pasquale Festa Campanile con Vittorio Gassman, Philippe Leroy, 11.55: Telefilm: «Truck Driver», replica; 12.50: Telefilm: «Mr. Abbott e famiglia»; 13.15: Novela»: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 2.a puntata; 14.00: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 14.45: Film: «Il castello maledetto». Regia di William Castle, con Tom Poston, Robert Morley, Jannette Scott. Un venditore di auto si trova coinvolto in una catena di delitti che avvengono nel castello di un facoltoso cliente; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Star trek»; 19.27: Ultime notizie; 19.30: Telefilm: «Vegas», 2.o episodio: «Fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio»; 20.30: Telefilm: «Dynasty», replica 26.a puntata; 21.30: «Maurizio Costanzo show». Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (prima parte); 22.40: Telefilm: «La sindrome di Lazzaro», 5.o episodio: «I calabroni non volano»; 23.30: Documentario: «Vietnam - 10.000 giorni di guerra», 10.o episodio: «Il sentiero di Ho Chi Minh».

Teleantenna

15.30: Film: «Missione suicidio» con Tony Curtis; 17.00: Cartoni animati; 17.30: «La grande occasione», spettacolo musicale; 18.30: Telefilm: «I cavalieri del cielo»; 19.00: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Dottor Weldman»; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «Dorme come un bebè»; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Missione pericolosa»; 10.00: Telefilm: «Movin'on»; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Cristina Dorl); 12.00: Sceneggiato: Peyton Place; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato: «Peyton Place»; 15.30: Telefilm: «Movin'on»; 16.30: Documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.30: Film: «Prima che sia troppo tardi»; 22.00: Telefilm: «Ispettore Regan»; 23.00: Telefilm: «Giovani avvocati»; 24.00: Film.

Telemonfalcone

19.30: Film; 21.00: Sette e mezzo, gioco a quiz in diretta condotto da Cinzia; 22.00: Film: «Il tulipano nero»; 23.40: Film: «Le quattro piume».

Telequattro

13.00: Telecronaca calcio; 14.00: Gli emigranti (telenovela); 14.50: Diario segreto di una moglie americana, film con Walter Matthau, Anne Jackson. Regia di George Axelrod; 16.20: Cartoni animati; 18.00: La casa nella prateria, telefilm; 19.00: Fatti e commenti; 20.00: Vita da strega, telefilm; 20.30: Il giallo del martedì - «Salva la tua vita», film con Doris Day, Louis Jordan, regia di Andrew L. Stone; 22.15: Operazione ladro, telefilm; 23.15: Made in Fiat; 23.30: Attenti a quei due, telefilm, 3.o episodio: «L'aquila di bronzo», con Roger Moore e Tony Curtis; 00.30: «Cat Ballou», film con Jane Fonda, Lee Marvin, regia di Ellio Silverstein.

Telefriuli

13.00: Detective School, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telefilm; 13.55: Medical center, telefilm; 14.50: Salto mortale, telefilm; 15.45: Spaziotto, cartoni animati; 18.25: Operazione sottoveste, telefilm; 18.55: Detective School, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Gunsmoke, telefilm; 21.30: Le avventure di Nick Carter, film; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Invaders, telefilm - Abat-jour, rubrica.

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nico Grillo-ni; 14.05: Replica della tavola rotonda; 15.30: «Questo pazzo mondo dello sport», documentario; 16.00: «Corruptors», telefilm; 16.55: Tg Flash; 17.00: «Le meraviglie della natura», documentario; 17.30: Cartoni animati; 18.00: «Dottore agli antipodi», telefilm; 18.30: «Soko», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grillo-ni; 20.00: Appuntamento con..; 20.30: Film; 22.15: Asta Pitti; 23.40: «Avventura», telefilm; 0.20: Tg flash; 0.25: I programmi; 0.30: Il notturno.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 16.30: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 16.35: Tg-Notizie; 16.40: Pallacanestro. Campionato jugosiavo; 18.15: Terreno di caccia, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 19.30: Tg-Punto d'incontro; 20.15: Film; 21.30: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.55: I ponti - Hidak-Mostovi.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Calvin, cartoni animati; 14.30: Moving on, telefilm; 15.30: L'avventuriero dei due mondi, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Calvin, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: Il discorriere, programma musicale; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: Le armi più potenti del mondo, special; 20.30: Gidget a Roma, film; 22: Van der Valk, telefilm; 23: The Viscount: furto alla banca mondiale, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – OBmverde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento: le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: Martin Luther King (12.a), di Domenico Meccoli, regia di Dante Raiteri; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.26: La coppia: fidanzamento a San Domingo, regia di A. Moriconi; 15.03: Radiouno servizio di economia e lavoro, oblò, con Giuliana Longari; 16: Il paginone: 17.30: Master under 18; 18: Musiche di Ciaikowsky; 18.30: Spazio libero, i programmi dell'accesso: unione cattolica italiana insegnanti (Ucim); 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz 83; 20: Su il sipario: il teatro italiano fra i due secoli (1850-1915), regia di Carlo di Stefano (17.a punt.); 20.44: Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03: Wonder card, viaggio nel mondo di Stevie Wonder, di G. Barbieri; 21.30: Canta Mina; 21.52: La bella verità, i sette vizi capitali; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e...; negli intervalli (15.30, 16.30, 17.30): Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani, con C. Rossi Massimi; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.28: Luci del primo mattino; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Corleone» di Francis Mario Crawford (13.a punt.), regia di Carlo di Stefano, al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30-11.32 Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: «Effetto musica» con Loretta Goggi; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Canne al vento» di Grazia Deledda; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai: Valle d'Aosta presenta «sei autori in cerca di un personaggio», regia di Antonio Ficazza; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: I love Italy (4.a punt.): «Libertà va cercando»; 20.50: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca della hit parade, negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr2 appuntamento flash; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, notizie e dischi di successo, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.18, 23.53. – 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicate alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: schede medicina, il tumore della donna; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze: appuntamento con la scienza; 21.40: Paplo de Sarasate; 22: Fatti, documenti e persone: italienische Reise; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in fm, stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione dalle ore 24 alle 6 a cura della D.E. musica e notizie per chi vive e lavora.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte e Regione; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Qui musica; 15.15: L'angolo del classico.

Radio Capodistria

10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Intermezzo musicale; 11.45: Edig Galletti; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, asterisco del martedì di Giuseppe Cafiero; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Tris d'assi: Mia Martini, Riccardo Fogli e Roxy music; 15.30: Notiziario; 15.32: Rash; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edizioni sonora; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro monte Cauriol di Genova; 16.55: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: La vice di Kim Carnes; 17.45: Sipario radiofonico: giustizia è fatta di Ivan Cankar; 18.15: Rock party; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

GILLO PONTECORVO SULLA MAFIA

«Nel mio film dirò ciò che tutti sanno»

Imperniato sulla figura del giudice Terranova

ROMA — Sarà incentrato sulla figura del giudice Cesare Terranova, ucciso quattro anni fa a Palermo da un «commando» mafioso, e sulla mafia in generale il prossimo film di Gillo Pontecorvo.

Lo ha detto all'Ansa il regista precisando che il lavoro è ancora in fase di progetto.

«Ho letto oltre duemila pagine di sentenze sulla mafia — ha aggiunto Pontecorvo — Ma non so ancora che angolazione darò al mio film: mi piacerebbe dedicarlo al giudice Terranova, perché era un magistrato integerrimo, cosa che in questi tempi di sfacelo e deterioramento ha ancora un certo significato».

«Non so però come lo farò: il problema della storia di Terranova è che arriva solo fino al 1979 mentre il grande cambiamento della mafia è avvenuto in questi ultimi tre anni. Le dimensioni dei cambiamenti, le linee di azione della nuova mafia sono però già chiare: non si contenta più come un tempo, di avere degli infiltrati politici che facevano favori in cambio della raccolta dei voti».

«Oggi i nuovi mafiosi vogliono essere personalmente al potere: per poter nominare il tale commissario, fare tale legge, spostare la gente dove più conviene a loro».

«Nel mio film — conclude il regista — dirò quello che tutti sanno ma nessuno dice. E non è poco quello che si sa, è importante e utile che il paese conosca il fenomeno e che sappia che non è solo palermitano o siciliano, ma ha dimensioni internazionali. La mafia riguarda tutti noi, e anche molto direttamente».

Oggi sul piccolo schermo

Due stelle nella polvere

Jean Simmons

«Due stelle nella polvere» (Rete 2 - ore 20.30) — Film di Arnold Haven, con George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons. Due sceriffi, uno anziano e uno giovane, vengono chiamati da una donna che vuole impiantare un servizio di diligenze: insieme vivono le più tipiche avventure dei «western».

* * *

«Testimoni del nostro tempo» (Rete 2 - ore 22.30) — A cura di Vittorio De Luca. Il «testimone» di questa puntata è il card. Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano.

* * *

«Concerto sinfonico diretto da Riccardo Chailly» (Rete 3 - ore 20.30) — Dall'Auditorium della Rai di Torino: Carl Orff, «Carmina burana». Orchestra sinfonica e coro della Rai.

* * *

«Delta» (Rete 3 - ore 22.15) — Tema della puntata odierna del ciclo dedicato alla salute dei bambini è il mal di testa: verranno presentati come di consueto due casi veri. Il servizio, intitolato «Quando Gianluca ha mal di testa», è di Susanna Vallorani.

* * *

«Premio internazionale Mondello '82» (Rete 3 - ore 23) — Presenta Enrica Bonaccorti, regia di Pino Valenti.

* * *

«Quando la cronaca diventa storia» (Rete 1 - ore 21.45) — Terza puntata: «Una vita per l'Algeria», con Henry Alleg, il direttore francese di un giornale nordafricano che prese posizione a favore degli algerini durante la lotta per l'indipendenza del paese: incarcerato e torturato, riuscì a far uscire dalla prigione un suo scritto che commosse l'opinione pubblica francese.

REBUS (Frase: 7, 2, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

U naso; TT ovest; edili NO = una sottoveste di lino.

PROPOSTA 1983

Da oggi è possibile acquistare i nostri tappeti, averli subito e pagarli comodamente quando e come volete senza acconti né cambiali. E per gli interessi Vi spiegheremo noi come li risparmierete.

Vi invitiamo per maggiori informazioni nella nostra sede di via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano).

TACCARI

TEATRI E CINEMA

Ancora oggi e domani
all'ARISTON
I BANDITI DEL TEMPO

alla CAPPELLA
COPPOLA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore 20 nona ed ultima rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni C/F). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle 20 seconda rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turni E/C). Direttore Oakar Danon, regia di Mladen Sablic.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno martedì. Teatro Stabile di Torino presenta Roberto Herlitzka e Alessandro Haber in «Doctor Faustus» di Marlowe. Regia di Flavio Ambrosini. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della Luna» di Carlo Goldoni. Musiche di Joseph Haydn e Silvio Donati. In abbonamento tagliando 10. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
CINEMA TEATRO CRISTALLO. Ore 10. Teatro del Canguro di Ancona con «Storie incompiute (r)».
TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. August Strindberg: «La danza della morte». Oggi 8 febbraio ore 16, turno di abbonamento I. Giovedì 10 febbraio ore 20.30, fuori abbonamento. Venerdì 11 febbraio ore 16, turno di abbonamento H.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327. Per soci). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Dementia 13» di Francis Ford Coppola, con Patrick Magee, Luana Anders, prodotto da Roger Corman. Versione originale. Il primo rarissimo film dell'autore de «Il padrino» e di «Apocalypse Now».

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «I banditi del tempo» di Terry Gilliman, con Sean Connery, Shelley Duwall e John Cleese. Un bambino fugge nel tempo rifugiandosi in mondi immaginari... Un film «fantastico» divertente per tutti. 2.a settimana di successo. Ultimi giorni.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a domani, ore 8.30, 10, 11.30: «La corazzata Potemkin» di S.M. Eisenstein. Prenotare al 741093.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Dio li fa poi li accoppia». Un divertissimo film di Steno con Johnny Dorelli, Lino Banfi e Marina Suma. V.m. 14 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Il tempo delle mele 2». Un film di Claude Pinoteau con Sophie Marceau, Brigitte Fossey, Claude Brasseur. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Le bambine viziose». Il nuovo capolavoro di Francis Leroy, il maestro del cinema erotico francese. V.m. 18.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15. «Victor – Victoria». Blake Edwards, il re del cinema comico americano vi regala il suo ultimo capolavoro con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston. Seconda settimana di strepitoso successo.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Quella viziosa di mia moglie». Il film che sbalordisce gli spettatori di tutto il mondo! Interpretato da C.J. Laing e da «El Goncho», il fenomeno che assomiglia più ad un cavallo che ad un uomo. V.m. 18.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30: La più bella favola mai raccontata da Walt Disney «Cenerentola». Technicolor. Eccezionale successo.
CAPITOL. 16.30. A eccezionale richiesta prosegue per la terza settimana la programmazione del divertentissimo technicolor: «Testa o croce» con Pozzetto e Manfredi. Straordinario successo comico.
CRISTALLO. 16.30. Il settimana di uno dei maggiori successi con Celentano: «Bingo Bongo».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22. Direttamente in proseguimento dalla prima visione «Amici miei atto II» con A. Celi, G. Moschin, U. Tognazzi, P. Noiret e R. Montagnani. Seconda settimana di grande successo. Divertentissimo. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 15.45, 17.50, 19.55, 22. «Taps squilli di rivolta», George C. Scott, Timothy Hutton, regia: Harold Becker. Capolavoro Fox.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. E' un film di S. Peckinpah... duro. Violento... «Cane di paglia» con Dustin Hoffman e Susan George. Colore. V.m. 18 anni.
LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il film che ha vinto 5 premi Oscar «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson. V.m. 14. Per l'ultima volta a Trieste.
RADIO. 15.30, 21.30. Con la sua luce rossa! Rossa!! Rossa!!! «Radio taxi girls» vi accompagnerà per i viali ombrosi dell'intimità. Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il regalo» con C. Cardinale, C. Goldsmith. Colori.
CORSO. 17.15, 22: «Amici miei, atto II» con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Le pornoinfermiere della clinica del sesso». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «1990 i guerrieri del Bronx» con Vic Morrow.
PRINCIPE. 18: «Joss, il professionista» con J.P. Belmondo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Porca vacca».

PALMANOVA

ITALIA. «Le confidenze di Sandra».
GARIBALDI. «Confidenze erotiche di un pornoletto». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Il dominio dei sensi nel suo regno». V.m. 18 anni.

I «Solisti veneti» a Parigi

PARIGI — I «Solisti veneti», l'orchestra da camera diretta da Claudio Scimone, specializzata in musica da camera del periodo «barocco» che a Parigi può contare su un pubblico vasto e affezionato, sono tornati nella capitale francese con un concerto vivaldiano, alla «Salle Pleyel».

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Martedì 15 veglione di fine Carnevale con Umberto Lupi. Informazioni 200230.

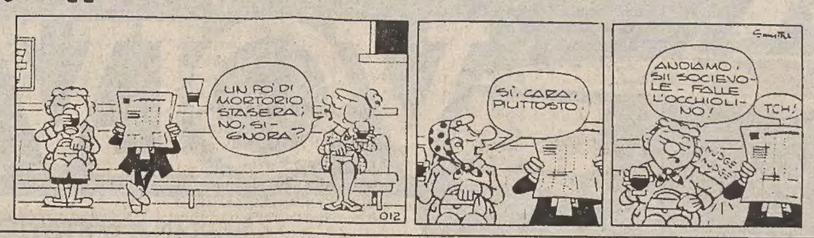
RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO
Tutti i pomeriggi, escluso domenica ballo mascherato bambini. Sera per adulti. Martedì 15 veglione. Mercoledì, giovedì festa della Birra HEINEKEN.

ALLA MARINELLA
Tradizionale ballo dei bambini, nei giorni: 8 martedì, 9 mercoledì, 11 venerdì, 12 sabato; finalissima martedì 15 con inizio ore 16. Pizzette, crostoli. Ricchi premi alle più belle maschere.

DISCOTECA SIMON CLUB
Oggi Ballo mascherato dei Bambini con ricchi premi e spettacolo di magia. Tel. 827236.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì.

Andy Capp



Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Nuove esperienze, conoscenze insolite e notizie (forse non buone proprio per tutti), riempiranno la vostra giornata. Attenti a non confondere il vero con le apparenze, potrebbero nascere delle situazioni sgradevoli, specialmente negli affetti o nell'ambiente di lavoro.

Riflettete bene su un progetto che avete in mente, attraversate un momento complesso e dovete impegnarvi a fondo in tutto, curando anche i minimi dettagli se non volete che qualcosa vada in una direzione sbagliata. Più diplomazia nei rapporti con gli amici.

Se vi va potete anche prendere un'iniziativa rischiosa, ma siete pronti a vederla fallire? Dipende da voi prendere la direzione giusta, evitare le occasioni sbagliate, i sacrifici inutili, gli affari strampalati. Più svago e riposo per la salute e per lo spirito.

Approfittate delle attuali influenze per mettere in ordine tutte le faccende lavorative, per rivedere le questioni economiche, per sistemare le situazioni legali o fiscali vostre e familiari e, se vi avanza del tempo, per fare dei programmi a lunga scadenza.

Cose positive si alternano ad altre negative e l'altalena di alti e bassi vi rende inquieti e nervosi; malgrado tutto riuscirete a districarvi bene e potrete anche trascorrere dei momenti piacevoli. Attenti alla salute, per alcuni sono possibili disturbi vari, anche nervosi.

Se qualche difficoltà contrasta i vostri programmi non dovete mettervi in agitazione ma pensare invece con calma a come risolvere i problemi e fare più attenzione a chi vi sta intorno: avete molte cose e persone da rivalutare, anche nell'ambito della famiglia.

Qualche passeggero conflitto tra interessi di lavoro e interessi familiari-sentimentali potrà darvi qualche momento di malumore: trovate la giusta via di mezzo tra le opinioni diverse e datevi da fare per portare a termine i vostri impegni e avere del tempo per voi stessi.

Attenti a non «cuocervi» per qualcuno che non è niente di straordinario, selezionate (e sezionate!) le persone che frequentate... è il solo modo per trovare chi è adatto a voi (forse). Dirigete l'intelligenza, la creatività verso cose pratiche... le rose fioriscono da sole!

Cercate di dare un nuovo volto alla vostra vita e una sicurezza più consistente ma siate responsabili, non lasciatevi tentare da situazioni confuse, da utopie o manie di grandezza, non perdete il senso delle proporzioni (e soprattutto della realtà) in nessun settore.

Esser imparziali nel giudicare cose e persone non è sempre facile ma purtroppo indispensabile per non cadere in errori o situazioni imbarazzanti se non pericolose: senso critico e pratico non vi mancano, usateli bene nelle vostre iniziative... e senza fretta.

Cercate di risolvere per il meglio alcune questioni che, se trascurate, potrebbero portarvi qualche complicazione nel lavoro o nella vita quotidiana: distrazioni e interessi di varia natura non devono spingervi a non occuparvi delle cose importanti. Attenti alle spese.

Rischi di azioni autolesioniste per alcuni e autoindulgenze per altri. Potete ottenere dei piccoli successi, delle soddisfazioni personali, dovete però fare attenzione a non imbarcarvi in polemiche e discussioni, a non prendere sul serio persone che non lo meritano.

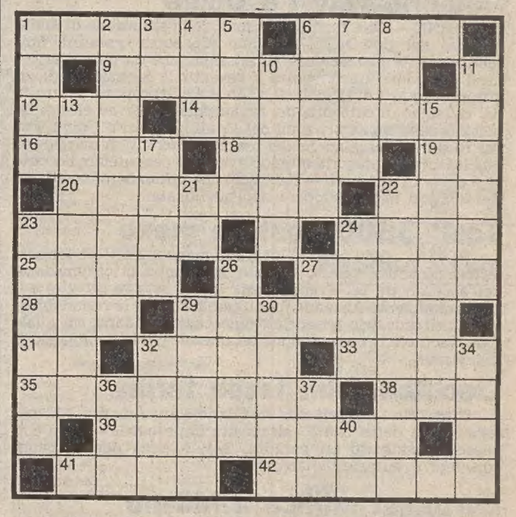
alla **S.A.V.R.A.**
concessionaria *Alfa Romeo*
pagherai la nuova ALFA SUD 5P SCONTATA di L. 1.000.000

1200 S	~~9.948.000~~	→	8.948.000
1200 SC	~~10.428.000~~	→	9.428.000
1300 SC	~~10.794.000~~	→	9.794.000
1500	~~11.496.000~~	→	10.496.000

— PREZZI CHIAVI IN MANO —

TRIESTE - VIA F. SEVERO 111 - TEL. 568663/4

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il nome della Welch - 6 Una gelida estremità - 9 Portare a termine - 12 Società Per Azioni - 14 Lo è il materiale sanitario sterilizzato - 16 La preziosa bava del filugello - 18 Battaglia in cui fu sconfitto Annibale - 19 Simbolo dell'ettolitro - 20 Avanzo di un naufragio - 22 Tutto questo - 23 Il nome di Flynn - 24 Max, il pugile che tolse il titolo a Carnera - 25 Prive di affezioni - 27 Auguste filosofo - 28 Fatta per te - 29 Governano province persiane - 31 Articolo spagnolo - 32 Prefisso per eccesso - 33 Amico che scodinzola - 35 Creatore di moda - 38 La negazione bifronte - 39 Alberto, il cantautore di «Tanz bambolina» - 41 Causa difficoltà di respirazione - 42 Ben ventilato.

VERTICALI: 1 Diana della canzone - 2 Vince più del terno - 3 Le prime in ultimo - 4 Un dato anagrafico - 5 Compose celebri rapsodie ungheresi - 6 Isola della Grecia - 7 Lago del Piemonte - 8 Può sostituire ella - 10 Apertura anatomica - 11 Si prova soffrendo - 13 Scrisse la fiaba «Pollicino» - 15 Un abruzzese di città - 17 Dà un succo amaro - 21 Articolo maschile - 22 La regione con Sor

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UN INCONTRO INTERLOCUTORIO CON DI GIESI FA SOSPENDERE IL BLOCCO

I porti per ora non scioperano in attesa di risposte urgenti

Resta lo stato di agitazione: «esodo» e salari garantiti i temi del colloquio

ROMA — La convocazione dei rappresentanti sindacali al ministero della marina mercantile (chiesta venerdì scorso e subito accordata da Di Giesi) ha sospeso, almeno per ora, il minacciato sciopero di 24 ore dei lavoratori portuali. Tuttavia i sindacati si dichiarano ancora in stato di agitazione e pronti a riprendere la protesta se non avranno dal governo risposte adeguate «all'urgenza di un intervento che sia effettivamente incentivante per il settore».

L'incontro di ieri mattina fra i rappresentanti della Filt-Cgil, Filp-Cisl, Uil trasporti e il ministro per l'esame del disegno di legge sul prepensionamento dei lavoratori portuali e gli interventi a garanzia dei salari, ha avuto infatti un esito sostanzialmente interlocutorio: in pratica i sindacati hanno esposto le loro proposte di modifica al provvedimento, che dovrà essere sottoposto al consiglio dei ministri e Di Giesi ne ha preso atto, riservandosi di convocare fra breve una riunione di tutte le parti (Assoporti e Comitato utenza portuale) per illustrare la posizione del governo.

Il ministro ha però voluto tranquillizzare i lavoratori portuali sulla volontà di portare a termine tempestivamente il disegno di legge: «Stiamo lavorando — ha detto — e lo facciamo in modo concreto».

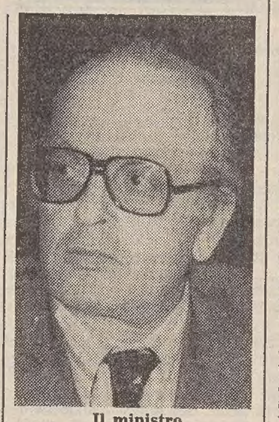
Le richieste dei sindacati sui contenuti del provvedimento si riferiscono all'esodo e alle procedure attraverso le quali assegnarlo ma anche agli interventi a garanzia dei salari. Sul problema del prepensionamento e sulla sua incentivazione le tre federazioni hanno anzi intenzione di presentare all'ufficio legislativo una serie di emendamenti al testo.

Altro punto scottante del disegno di legge è quello che riguarda la proposta di revisione del salario, contropartita all'agevolazione dell'esodo. Il governo propone una diminuzione del 20 per cento, i sindacati sono d'accordo a condizione però che venga calcolata sul salario garantito, con l'esclusione cioè di contingenza escala mobile.

Infine, gli interventi di emergenza «congiunturali», che dovrebbero garantire l'erogazione dei salari. I sindacati ne hanno sottolineato l'indilazionabilità, chiedendo anche una maggiore disponibilità degli istituti bancari per enti, compagnie e fondo di gestione per i quali ai deficit già esistenti si aggiungerà il problema dell'esodo di 5 mila lavoratori.

Non resta ora che attendere la posizione del governo, che comunque, ha annunciato Di Giesi, sarà resa nota in tempi brevi. «L'esecutivo comunque — ha detto il ministro della marina mercantile — pone due condizioni: la certezza dell'esodo e una organizzazione dei porti che garantisca la produttività del settore». Per quel che riguarda i fondi da ripartire fra compagnie ed enti, il ministro ha precisato che «si cercherà di usare parametri obiettivi». «Non posso dire ancora nulla sulla loro suddivisione — ha concluso — perché non si è ancora definito a quanto ammonterà la cifra complessiva. Ma una cosa è certa: la somma dovrà essere compatibile con il bilancio dello Stato».

Marina Nemeth



Il ministro Di Giesi

Italsider: nuova «cassa»

ROMA — Prolungamento sino a fine marzo del programma di cassa integrazione in atto per i centri siderurgici di Taranto e Cornigliano: questa la richiesta che la Italsider intende avanzare per limitare la produzione di acciaio, in linea con i tagli previsti.

Il programma di cassa integrazione, definito nel novembre scorso, avrebbe dovuto concludersi entro la metà di questo mese.

L'esigenza però di mantenere la produzione sui livelli ulteriormente ridotti previsti dalla Cee, è probabile quindi che faccia slittare la sospensione dell'attività sino alla fine di marzo. In particolare, l'Italsider intenderebbe confermare — come si osserva presso la Fim — la cassa integrazione a carico di 800 lavoratori a Taranto e di 1300 a Genova Cornigliano.

A fianco però di tale provvedimento, giudicato congiunturale, l'Italsider ha predisposto un piano di intervento strutturale destinato a tagliare i costi a Genova Cornigliano.

UN PAESE NEL PIENO DELLA RECESSIONE ECONOMICA

Grecia: un pallido ricordo i 5mila dollari pro-capite

Crollati i settori armatoriale e turistico, si punta sull'agricoltura

1.

ATENE — La Grecia, come gran parte degli altri paesi del mondo soffre oggi di una grave recessione economica. Il «boom» degli anni '60, grazie al quale il reddito pro-capite annuo aveva raggiunto i 5 mila dollari è oramai un pallido ricordo.

Strumento del miracolo economico di quegli anni era stato l'eccezionale sviluppo del settore armatoriale ed il forte incremento turistico. La Grecia con la sua flotta di 4700 navi è una vera potenza marittima. Attualmente un terzo delle sue unità sono in disarmo ed una famiglia su undici si trova così senza lavoro.

Nel corso del 1982 il turismo è diminuito del 20 per cento. Nella capitale greca numerosi alberghi sono costretti a chiudere i battenti e a licenziare il personale. Le organizzazioni turistiche puntano sulla recente svalutazione della dracma per attirare verso il paese quei visitatori che avevano emigrato verso paradisi più accessibili e soprattutto meno costosi.

La crisi in cui versano questi due settori di punta dell'economia nazionale si è ripercossa anche nell'edilizia di cui attualmente il 60 per cento degli effettivi è disoccupato. L'industria di carattere medio-tecnologico con in testa la produzione di tessili, cemento e alluminio soffre della concorrenza dei paesi del Sud Est asiatico.

La disoccupazione a livello nazionale oscilla fra il 9 ed il 15 per cento della popolazione. Statistiche fluttuanti e difficilmente controllabili in un paese dove fino ad oggi coesistevano due economie, quella ufficiale e quella parallela, fenomeno, che il governo attuale tenta di frenare, invano. Anche l'agricoltura con le sue strutture arcaiche e mal adattate alla sua inserzione nella comunità europea soffre dello stesso male. La Grecia si può ancora definire un paese ad economia rurale.

Il 30 per cento della sua popolazione attiva pari a 1 milione di persone è dipendente da questo settore. Una percentuale di mano d'opera tre volte superiore a quella impiegata nei paesi comunitari. Anche il reddito della produzione agricola rappresenta qui il 17 per cento degli introiti totali della nazione mentre negli altri nove paesi europei non supera il 5 per cento. Negli scambi commerciali il 30 per cento di tutte le esportazioni greche sono di carattere agricolo.

Di che è fatta l'agricoltura greca? Per il 40 per cento d'allevamento e del 60 per cento di produzione a tipo mediterraneo. Per l'agricoltura i recenti dirigenti del governo socialista affermano aver ereditato dall'amministrazione precedente una gestione in condizioni ancor più disastrose di quella dell'industria e del settore terziario. L'opposizione ha contestato naturalmente queste asserzioni con le cifre alla mano, dimostrando che sotto il loro «management» la produzione agricola nazionale era aumentata dell'11 per cento mentre dal 1981 è diminuita dell'1,6 per cento. A conferma dell'importanza che il governo attribuisce a questo settore nevralgico è lo stanziamento immediato di 210 miliardi di dracme per l'anno 1982 contro i 149 miliardi stanziati l'anno precedente.

Secondo il dott. Damianos, braccio destro dell'attuale ministro dell'agricoltura, Simitis le cause delle difficoltà in cui si dibatte l'agricoltura greca sono di varia natura; i terreni coltivabili hanno una superficie totale di 3,6 miliardi di ettari, ma la loro frammentazione in particelle rende impossibile una coltura intensiva.

Anche Bruxelles denuncia le strutture arcaiche dell'agricoltura greca, la mancanza di una vera politica agricola e zootecnica, l'inesistenza di una programmazione e di una coordinazione, la deficienza dei canali commerciali, l'assenza di una catena di distribuzione efficiente ed una produttività tanto bassa da rendere i prodotti poco competitivi a livello europeo.

A sostegno di tali accuse l'indice di produttività per ettaro dei cereali è di 230 chili contro i 350 chili prodotti nei paesi del Mec e la produzione annua di latte di vacca per la Grecia è di 2 tonnellate mentre nella Cee è del doppio.

Se la Grecia è autosufficiente per i cereali e la produzione di carni di vitello e di suini, deve invece importare carne rossa e latticini. Queste due voci rappresentano l'80 per cento del totale delle importazioni agricole. Una vera emorragia di valuta che si è tradotta in una spesa di 23 miliardi di dracme per i primi mesi del 1982.

Lilian de Demetrio
(continua)

L'OCCIDENTE CHIEDE GARANZIE ALL'EXPORT

Megaprestito a Belgrado: sorgono nuove difficoltà

BASILEA — Il pacchetto di aiuti finanziari alla Jugoslavia, allo studio dei governi occidentali, delle banche commerciali e di organizzazioni internazionali, ha creato dei problemi che ne ritarderanno per mesi la finalizzazione. Lo hanno dichiarato fonti monetarie europee, precisando che i partecipatni al pacchetto, il cui totale è stimato a 8 miliardi di dollari, sono tutti interdipendenti per cui un rallentamento causato da una delle parti crea un ritardo generale dell'operazione.

Lo scoglio da superare è rappresentato dal fatto che i 15 paesi occidentali che dovrebbero prestare alla Jugoslavia 1,3 miliardi di dollari, a condizione che il paese continui ad effettuare prelievi allo sportello del Fmi e che raggiunga un accordo per un credito dalla Bri e dalle banche commerciali sue creditrici, preferirebbero concedere i prestiti attraverso garanzie all'export mentre il governo di Belgardo vorrebbe ottenere crediti puramente finanziari.

Finora solo Gran Bretagna, Austria e Svizzera si sono impegnate a concedere aiuti finanziari di relativa entità, mentre gli altri paesi devono attenersi a leggi che prevedono l'approvazione del Parlamento e nel caso della Germania i risultati delle elezioni generali del 6 marzo.

Intanto il governatore della Banca nazionale Radovan Makic ha dichiarato che quest'anno la Jugoslavia prevede di contrarre nuovi prestiti all'estero per quattro miliardi di dollari, al massimo per quattro miliardi e mezzo, e ha confermato che i negoziati sono in corso.

IL SINDACATO RENDERÀ OPERATIVA LA TRATTENUTA DELLO 0,50%

Per le categorie pubbliche e private ora rispunta il fondo di solidarietà

ROMA — *Dopo anni di discussioni all'interno del movimento sindacale, il fondo di solidarietà dello 0,50 per cento è ormai una realtà che diverrà operante per tutte le categorie pubbliche e private subito dopo la stipula dei rispettivi contratti di lavoro.*

Un gruppo di lavoro della federazione Cgil-Cisl-Uil ha infatti messo a punto una proposta di articolo da inserire nei diversi contratti, che fa riferimento ai contenuti dell'accordo sul costo del lavoro e che prevede, come è noto, la costituzione del fondo di solidarietà alimentato da una quota pari allo 0,50 per cento della retribuzione mensile (paga base più contingenza).

Nella proposta di articolo, secondo quanto si è appreso, le parti convengono di definire le modalità di raccolta delle quote di partecipazione dei lavoratori e del loro versamento direttamente al fondo, oppure a uno o più istituti di credito indicati alle aziende dai sindacati.

L'azienda — è detto nella proposta di articolo — provvederà mensilmente al versamento al fondo o alle banche delegate, degli importi corrispondenti allo 0,50 per cento delle retribuzioni dei lavoratori che non dichiarino per iscritto di non partecipare al fondo.

Questa dichiarazione dovrà essere fatta dai lavoratori entro i 20 giorni successivi alla comunicazione dell'articolo del contratto, che l'azienda dovrà far pervenire ai singoli nel momento della corresponsione della prima busta paga successiva alla firma del contratto.

La dichiarazione di rinuncia alla partecipazione al fondo dovrà essere fatta pervenire individualmente dal lavoratore all'azienda e, per conoscenza, ai sindacati territoriali di categoria entro venti giorni. I lavoratori assunti dopo l'entrata in vigore dell'articolo sul fondo potranno fare la loro comunicazione negativa entro 15 giorni dall'assunzione definitiva.

L'azienda si impegna, da parte sua, a operare mensilmente le trattenute dalle buste paga a partire del mese successivo a quello in cui riceverà ufficialmente dai sindacati le necessarie indicazioni. I sindacati comunicheranno ai lavoratori le norme di funzionamento del fondo e le modalità di raccolta delle quote il mese precedente a quello in cui verrà iniziata la trattenuta. L'azienda si impegna, infine, a effettuare i versamenti delle quote per un periodo non inferiore a cinque anni

Le finalità e gli strumenti tecnico-legislativi da adottare per il funzionamento del fondo sono precisati in una circolare inviata dalla segreteria della federazione unitaria a tutte le strutture del sindacato e che si richiama ai diversi deliberati del direttivo unitario e soprattutto alla piattaforma scaturita dai consigli generali di Firenze dello scorso anno.

Il fondo dello 0,50 per cento — è detto nella circolare — favorisce «la creazione di nuovi canali di accumulazione e di impiego delle risorse da destinare agli investimenti e al sostegno all'occupazione nel Mezzogiorno, dando priorità alle iniziative cooperative ed autogestite».

Il sindacato, in sostanza, realizza con il fondo «una esperienza di partecipazione e di controllo» dei processi di accumulazione intervenendo direttamente nella politica economica del paese. Tra gli strumenti operativi di attuazione del fondo la circolare indica: 1) una legge che disciplini il trattamento fiscale del fondo; 2) la costituzione di uno statuto del fondo stesso che ne fissi le finalità, le norme di funzionamento e le modalità di rescissione; 3) uno strumento legislativo che consenta il trasferimento al fondo dei contributi assicurativi impropri (Tbc, Gescal, ecc.).

Riprende la trattativa tra Zanussi e sindacati

PORDENONE — Riprendono stamani gli incontri tra la direzione del Gruppo Zanussi e la Flm nazionale. L'appuntamento è per le 9.30 nella sede dell'Assindustriali. Da oggi si comincerà a trattare i problemi che investono l'assetto generale del Gruppo dopo che, in precedenza, si era discusso settore per settore.

Ieri pomeriggio, nella sede del sindacato, c'è stato un incontro del coordinamento nazionale, alla presenza di Beretta, Lattes, Mucci, Salmistraro, Gionco e Pettine. È stata svolta una relazione che ha affrontato i problemi sia del gruppo che di ogni singolo stabilimento.

Notizie in breve

Pirelli: previsioni incerte

MILANO — L'andamento dell'esercizio 1982-82 della Pirelli Spa si presenta incerto: la società persegue l'obiettivo della continuità nella remunerazione del capitale ma, in questo momento, non è in grado di precisare se detto obiettivo potrà essere raggiunto. È questa la precisazione dell'ing. Jacopo Vittorelli, amministratore delegato della Pirelli Spa, fatta ieri alla stampa commendando la relazione semestrale inviata alla Consob e relativa ai primi sei mesi dell'esercizio 1982-83. Lo scorso anno, la società aveva chiuso con un utile di 25,6 miliardi di lire; per l'esercizio in corso — ha detto Vittorelli — prevediamo di essere «intorno al pareggio».

Radioriparatori a Udine

UDINE — Una rapida soluzione della situazione di stallo creatasi nel Con.Ga.Fi. artigiano (Consorzio garanzia fidi) relativamente alle richieste di adesione che da oltre quattro mesi attendono una risposta e l'eventuale formazione di un gruppo acquisti di ricambisti, sono state le proposte avanzate dal consiglio di categoria dei radioriparatori Tv ed elettrodomestici dell'Unione artigiani del Friuli riunitosi a Udine. Fra l'altro si è discusso anche dei problemi inerenti al marchio di qualità che la categoria intende avanzare per tutelare l'utente — è detto in una nota — dai rischi che potrebbero incontrare avvalendosi di manodopera non qualificata.

Tosi: 3500 posti in meno

ROMA — 3500 posti di lavoro in meno nel settore termoelettromeccanico. Questo il costo, in termini di occupazione, dell'accordo tra la «Franco Tosi» (per il settore privato) e il raggruppamento Ansando (per il pubblico) per la razionalizzazione dell'industria termoelettromeccanica italiana, sul quale oggi discuterà la commissione bicamerale per la riconversione industriale.

Liechtenstein: tasse ferme

BASILEA — Il principe ereditario Hans-Adam del Liechtenstein ha detto che è «altamente improbabile» che il suo paese, considerato un paradiso fiscale, ceda alle pressioni straniere e aumenti le imposte.

Eurogest edifica a Milano

MILANO — Un'operazione immobiliare del costo di 36 miliardi circa per la costruzione in piazzale Loreto (a Milano) di un complesso del valore di mercato, a stime attuali, di 60 miliardi: questa l'iniziativa che il presidente della «Eurogest», Paolo Federici, il consigliere delegato della «Sogene», Arcangelo Belli, e l'assessore all'urbanistica del comune di Milano, Maurizio Mottini, hanno presentato in una conferenza stampa. Su di un'area di proprietà della «Sogene» sorgerà un complesso per complessivi 18.800 metri quadrati, articolato in tre edifici.

Scoppia e rientra un «caso» sindacale

TRIESTE — Nei giorni scorsi è esploso e rientrato rapidamente un «caso» sindacale che poteva ulteriormente allargare il fossato della polemica tra comunisti e socialisti nella Cgil.

Sull'ultimo numero del periodico «Informazioni sindacali» è infatti apparso in seconda pagina un articolo, a firma di Giorgio Vesnaver, duramente rivolto contro i vertici sindacali e, in particolar modo, contro la componente socialista. In soldoni, l'accusa di Vesnaver è che Agostino Marianetti, leader dei socialisti nella Cgil, e Giorgio Benvenuto, segretario della Uil, pensino più agli interessi politici di Craxi che alle istanze dei lavoratori.

La componente regionale socialista non ci ha pensato due volte a reagire con forza. In un comunicato emesso qualche giorno dopo l'uscita del periodico si commenta infatti che l'articolo di Vesnaver è «il logico prosieguo di talune contestazioni di piazza e di fabbrica contro i dirigenti sindacali socialisti». Secondo la nota qualcuno stava cercando di muovere le acque per arrivare alla rottura non solo dell'unità sindacale, ma della stessa Cgil.

La segreteria della Cgil triestina ha però chiuso la questione con un altro comunicato, in cui si assicura che l'articolo di Vesnaver non rappresenta il pensiero della segreteria, e che l'evidenza data al «pezzo» è stata un infortunio redazionale. «Si invita a non dare significati generali» e l'appello che conclude la seconda nota.

RELAZIONE DI DE CARLI SULLA SITUAZIONE

Piano regionale miniere Pochi comuni rispondono

TRIESTE — L'assessore regionale all'industria, De Carli, ha fatto il punto sullo stato di attuazione del piano regionale delle attività estrattive (Prae) nel corso di una riunione con i tecnici del settore.

In poco più di sei mesi dall'approvazione da parte della giunta regionale del disegno di legge sulla nuova disciplina dell'attività estrattiva, la direzione regionale dell'industria ha provveduto, sulla base dei contenuti della normativa in vigore, alla predisposizione e alla trasmissione ai Comuni territorialmente interessati di un pre-progetto di Prae per la consultazione preventiva.

Tale progetto preventivo ha preso in considerazione i soli materiali di «preminente interesse regionale» (inerti, argille, calcare), intendendo con tale dizione quei materiali che costituiscono le materie prime per gli stabilimenti industriali «a valle» (cementifici, laterizi) che sono indispensabili per le realizzazioni di importanti opere pubbliche e che danno luogo, data l'entità dei prelievi, alle più preoccupanti modificazioni del paesaggio.

I Comuni interessati dovevano esprimere le proprie osservazioni sul pre-progetto, essendo inteso che l'autorizzazione per le cave da aprire nelle aree individuate al Prae da predisporre dopo la consultazione erano di competenza della Regione, mentre tutte le altre cave (di altri materiali o degli stessi materiali al di fuori delle aree individuate dal Prae) non potevano essere attivate se non ad avvenuta stipula di convenzione tra cavatore e Comune.

A tre mesi dall'invio del pre-progetto, anche se il termine lasciato ai Comuni era di due mesi, solo 23 sugli 83 comuni interpellati hanno prodotto le rispettive osservazioni.

La vita nel porto

Servizio fullcontainer Zefal

TRIESTE — Con venerdì prossimo avrà inizio il servizio tutto contenitori Zefal (Zim Europa-Estremo Oriente-Australia), organizzato dalla Zim) stessa con sette nuove navi fullcontainers da 600-700 contenitori da 20 piedi.

La periodicità sarà di una partenza da Trieste-Venezia ogni 14 giorni. Il tragitto comprenderà Eilath, porto israeliano nel Golfo di Aqaba, Singapore, HongKong, Kaohsiung-Sydney-Melbourne-Brisbane. Nel ritorno le navi faranno la rotta dall'Australia via Yokohama, Osaka, Keelung, Hong Kong, Singapore, Eilath, Trieste e Venezia.

Le navi a Hong Kong effettueranno poi, sempre con altre navi della Zim navigation cy., servizi di «feeder» (trasbordo) per altre località portuali dell'Asia di Sud Est, in maniera da coprire tutto il settore di traffico che da Singapore si estende fino all'Estremo Oriente.

La prima nave che partirà dall'Adriatico del Nord sarà la «Zim Eilath». Una gemella con il nome augurale di «Zim Trieste» sarà nel nostro porto in aprile.

D. Lun.

■ VARO — La nave mercantile «Porer» di 19.700 tonnellate, adibita al trasporto di carichi misti, è scesa in mare dagli scali dello stabilimento navalmeccanico «Uljanik» di Pola. La nuova unità è lunga 160 metri, larga 23,50 e alta 14. È azionata da un apparato propulsore di 8235 kw di potenza, che le consentirà di raggiungere una velocità di 16 nodi.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Fenia» (italiana), ag Greenham, imbarco strutture, prov. Derna, orm. attesa molo II; «Romny» (russa), ag. Bucci Carsica, imbarco legname, prov. Mersina, orm. riva 14; «Preveze» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, prov. Istanbul, orm. riva 9; «Polosko» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Cheelung, orm. riva 53; «Keiy Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco caffè, prov. Massawa, orm, riva 62; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. riva 71; «Mont Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Tokio, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Kithnos» (greca), ag. Cosulich, dest. Rio de Janeiro; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Bolosko» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Singapore; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Fenix» (italiana), ag. Daddamr, imbarco varie, orm. riva 25; «Haj Abdul Sattar Issa» (cipriota), ag. Zangrando, imbarco varie, orm. riva 13; «Khartoum» (Sudan), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Al Salam I» (liberiana), ag. Marelines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Samman I» (liberiana), ag. Marelines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Sunni L.» (panamense), ag. Sperco, imbarco fusti benzina, orm. molo V; «Stoller Grund» (germanica), ag. Penso, sbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Hadar» (israelinana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Ucini» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Kithnos» (greca), ag. Cosulich, sbarco caffè e varie, orm. riva 65; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Tarabocchia, attesa sbarco carbone, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Lira, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Devyataya Pyatiletka» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Novorossisk; «Kapitan Abkumov» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Archangel; «Marinus Smits» (olandese), ag. Costanzi, caolino, da Fowey.

Navi in partenza: «Copenaghen» (ex «Scan Fuji») (liberiana), per Gibilterra.

Navi all'ormeggio: «Rallo» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portosrosega, sbarco cellulosa; «Socarquattro» (italiana), ag. Costanzi, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ariel» (panamense), ag. Uniagent, vuota, da Chioggia; «Baltiyskiy 107» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Sanint Louis du Rhone; «Nicole» (tedesca occidentale), ag. Uniagent, containers, dal Pireo.

Navi all'ormeggio: «Tarik» (marocchina), ag. Uniagent, banchina di Torviscosa, sbarco tronchi; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

E ti lasci tutto alle spalle.

VOLVO TURBO

LDB

BERLINA o STATION WAGON, la prima Turbo-Wagon a benzina del mondo.

In entrambe le versioni un motore di 1.980 cc. sovralimentato, un vero «turbo» capace di erogare 145 CV-DIN, porta la VOLVO TURBO ai 200 km/h in una manciata di secondi e mantiene — nell'uso normale — l'economia di consumi del normale motore aspirato a 4 cilindri.

2000 cc.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 33681

ECONOMIA E FINANZA

MENTRE SONO DA ESCLUDERSI INTERVENTI SUI «TASSI»

In discussione all'Abi il «prime rate» libero

ROMA — Problemi fiscali attinenti all'attività creditizia e tassi di interesse sono gli argomenti che verranno discussi oggi dal comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi).

Riguardo i tassi non si prevedono aggiustamenti in quanto le condizioni di mercato non dovrebbero essere variate rispetto allo scorso 14 gennaio quando il comitato decise di ridurre il «prime rate» (tasso applicato sui prestiti alla clientela primaria) di tre quarti di punto portandolo al 20%. Questa riduzione, per di più, è diventata operativa il primo febbraio, cioè appena una settimana fa.

Nell'ultimo comitato, inoltre, si invitarono le banche italiane a ridurre in maniera «equivalente» i tassi passivi, cioè quelli applicati sui depositi. Questa indicazione ha creato confusione e polemiche: da un lato, alcuni pensavano ad una riduzione dei passivi di tre quarti di punto come deciso per quelli attivi; altri, invese, avevano capito che la parola «equivalente» stesse a significare una riduzione percentuale equivalente a quella decisa per il Prime rate.

Ma la novità maggiore che potrebbe emergere dalla riunione di domani è che inizi il dibattito sulla proposta di liberalizzare il «prime rate», cioè consentire ad ogni istituto bancario la fissazione di un proprio tasso primario. In merito a questo problema, si sottolinea in ambienti tecnici, «siamo agli inizi di una discussione che probabilmente si protrarrà a lungo, anche perché le posizioni in campo sono molteplici e differenziate. Dati gli enormi vincoli che condizionano l'attività creditizia italiana».

Notevole interesse, anche ai fini di una possibile ulteriore riduzione del costo del denaro, il dibattito riguarderà gli aspetti fiscali dell'attività bancaria, alla luce dei nuovi contatti avuti con il ministero delle finanze e dopo la creazione della commissione ministeriale di studi che dovrà analizzare i problemi sul tappeto.

Sta di fatto che l'ostacolo maggiore alla definizione del «patto fiscale» proposto dal ministro Forte, rimane la restituzione alle banche da parte del fisco di quei 3000 miliardi anticipati come credito d'imposta.

TEMPI STRETTI ORMAI PER IL CALCOLO

Contingenza: Istat ancora all'oscuro del «nuovo punto»

ROMA — I tempi a disposizione per riunire la commissione che dovrà calcolare il prossimo scatto della contingenza si vanno restringendo mentre all'Istat non è giunta ancora alcuna direttiva su come dovrebbe essere effettuato il conteggio dei nuovi punti in base all'accordo sul costo del lavoro.

Il nuovo scatto di contingenza, che avrà effetto dal primo febbraio, dovrà essere calcolato entro pochi giorni, in caso contrario infatti le aziende non faranno in tempo ad effettuare i conteggi relativi ai nuovi punti per le buste paga di febbraio. C'è da ricordare in proposito che molte imprese affidano i conteggi delle retribuzioni ad aziende specializzate che computerizzano l'operazione e la effettuano per più ditte, iniziando quindi i calcoli attorno al 10 per poterli ultimare, per tutte le ditte, entro la fine del mese.

All'Istat intanto gli uffici competenti hanno, di loro iniziativa, avviato i conteggi per ricalcolare gli indici (prendendo come base uguale a 100 il trimestre agosto ottobre 1982), questo al fine di trovarsi già pronti appena arriveranno le disposizioni. Intanto la apposita commissione per il calcolo del prossimo scatto non ha ancora ricevuto la convocazione, che però, sottolineano all'Istat, potrà essere effettuata in tempi brevissimi. Per quanto riguarda l'entità del prossimo scatto pare ormai accertato che saranno 4 nuovi punti da 6.800 lire, pari a 27.200 lire lorde (circa 19.000 nette).

RECUPERATE IN UN MESE QUASI TOTALMENTE LE PERDITE SUBITE NEL 1982

La Borsa alimentata da ritorni e attese

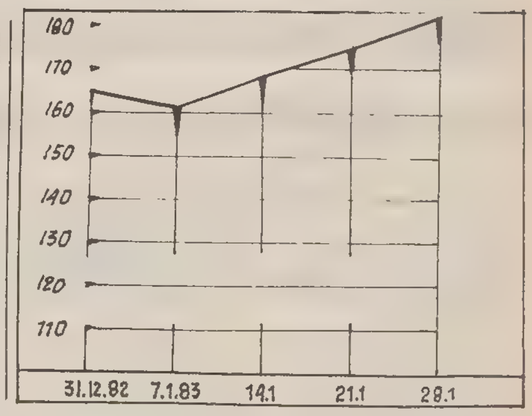
In poco più di un mese la Borsa ha recuperato quasi totalmente ciò che aveva perso nel corso del disastroso anno 1982. Certamente non una svolta miracolistica ma il portato di una serie di avvenimenti, di svolte, di aspettative più o meno concrete che hanno caratterizzato l'inizio di questo 1983. Il ritmo della ritrovata vitalità può essere positivamente messo in rilevanza dalle cifre: dai 7-8 miliardi di trattazione giornaliera si è passati a livelli quadruplicati 24-26 miliardi.

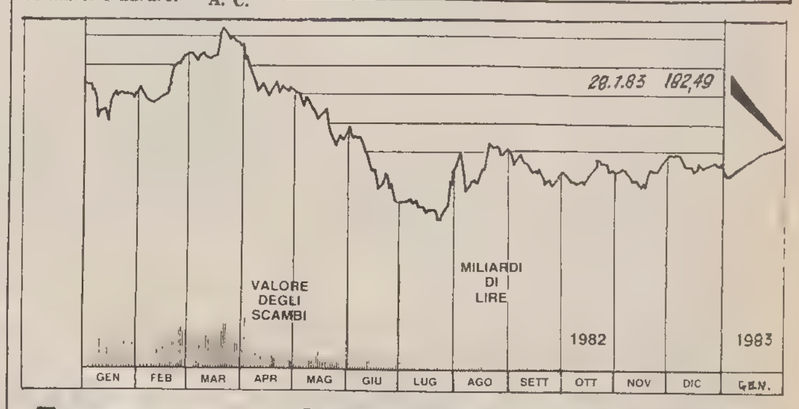
Una situazione di invidiabile euforia (non ancora consolidata, comunque) che trova le proprie ragioni in alcuni precisi fattori: innanzitutto l'avvicinarsi dell'approvazione della attesa legge sui fondi comuni e della cosiddetta Visentini Bis, fattoreche sta riportando ai listini tutta una serie di investitori (istituzionali e privati) che si erano allontanati negli ultimi tempi. Un ritorno che è stato favorito anche dalla constatazione che, proprio per le trascorse traversie; molti titoli erano fortemente sottovalutati.

Di non minore valore sono stati poi il recupero di stabilità della situazione politica e la tendenza verso il basso del costo del denaro. L'accorso sul costo del lavoro, la tenuta della maggioranza nella faccenda Eni, la minore appetibilità dei Bot hanno rappresentato, senza dubbio, efficaci spinte al rialzo.

Il trend positivo di gennaio è illustrato dal primo grafico, con il guadagno di 20 punti circa messo a segno dall'inizio dell'anno, mentre nel secondo è segnato l'andamento del tutto negativo, dell'anno passato. Come è facile notare il recupero del solo mese di gennaio ha riportato l'indice al livello dell'inizio '82.

Ora, semmai, sorge la domanda sulla durata di questo trend positivo. Una domanda difficile, interpretabile in modi opposti. Ciò che si può osservare è che la Borsa è stata ed è tuttora un meccanismo molto delicato che si autoalimenta, che facilmente può essere influenzata da fattori esterni. Un buon momento, in definitiva, può, in assenza di cataclismi esterni, consolidarsi e durare. A. C.





Approvazione in settimana per Visentini bis e fondi

ROMA — Alla fine della settimana «fondi comuni» e «Visentini Bis», potrebbero essere approvate dalla camera dei deputati. L'aula di Montecitorio, infatti, ha concesso ieri la sede legislativa ai due provvedimenti. Oggi la commissione bilancio esprimerà il previsto parere sulla Visentini e mercoledì prossimo il comitato ristretto della finanza e tesoro si riunirà per l'ultima riunione.

«Da giovedì prossimo — ha dichiarato a "Radiocor" il relatore della legge, il socialista Fiandrotti — la commissione lavorerà in assemblea plenaria per l'approvazione dei due provvedimenti. Se non riuscissimo a licenziarli entro la giornata per le contemporanee votazioni in aula del decreto fiscale — ha concluso il parlamentare — potremmo anche decidere di continuare e finire venerdì.

Questa, stando perlomeno alle posizioni espresse, è quello che dovrebbe «accadere». Le due leggi comunque torneranno al Senato per «la terza lettura». La legge sui fondi, infatti, è stata largamente emandata dalla Camera.

SECONDO IL SOTTOSEGRETARIO FRACANZANI

Il tesoro ribadisce: c'è ancora spazio per un calo dei tassi

ROMA — «È concretamente possibile ridurre il costo del denaro», da subito. Ne è convinto il sottosegretario al Tesoro, Carlo Fracanzani, il quale, parlando a Venezia sui problemi del credito, ha rilevato che la diminuzione è oggi possibile «sulla base di elementi già intervenuti nel nostro quadro economico e dai segnali già dati dall'autorità monetaria».

In sostanza, a giudizio di Fracanzani, le banche sono in ritardo nell'adeguamento dei tassi: «È necessario non dimenticare — ha affermato il sottosegretario — che i tassi attivi, praticati alla clientela normale del comparto bancario, hanno avuto una flessione inferiore a quella già intervenuta nel livello di inflazione.

Fracanzani ha poi sottolineato che la conseguenza pratica di questo mancato adeguamento dei tassi da parte delle banche è stata una minore richiesta di credito del sistema industriale, tanto da non raggiungere nemmeno il tetto del massimale imposto dalle autorità monetarie. «D'altra parte — ha continuato Fracanzani — il fatto di non aver appieno utilizzato le possibilità di prestito consentite, contribuisce a mantenere molto ampia la forcella tra tassi attivi e passivi.

Con opportune scelte relative anche ai costi di funzionamento e ai profitti lordi è possibile, pur all'interno dei vincoli ancora oggi esistenti, operare una ragionevole diminuzione dei tassi attivi comprimendo la forcella ora troppo ampia tra i saggi attivi e quelli passivi. In particolare ad un tale preciso impegno sono chiamati quegli istituti a carattere nazionale e locale la cui natura e le cui finalità (tra le quali un motivato contenimento dei tassi attivi) non debbono avere solo carattere storico, ma soprattutto attuale.

UN RUOLO FONDAMENTALE DELLE BANCHE LOCALI

Contributo delle «popolari» alla ripresa dell'economia

BARI — In questo momento di grandi difficoltà il credito deve dare un apporto determinante non solo alla ripresa ma al risanamento dell'economia italiana, le banche popolari, in particolare, come è stato sempre affermato, sono pronte a dare questo contributo attivo. Lo ha ribadito il presidente dell'Associazione banche popolari e vice presidente dell'Abi, prof. Parrillo intervenuto alla inaugurazione, presente il ministro Vernola, della nuova filiale di Bari della «Banca popolare della Murgia».

«Il pessimismo che va sempre più generalizzandosi, pur giustificato dalla gravità della situazione e dai rischi che esso comporta, non giova a nessuno — ha poi sottolineato il prof. Parrillo — se si trasforma in catastrofismo ed immobilismo che fiaccano la resistenza e deprimono le iniziative. Bisogna al contrario reagire con grande energia contro le tentazioni di assuefazione all'impotenza e la propensione al ritorno di insorgenze protezionistiche che ritenevamo definitivamente liquidate».

Il presidente dell'associazione banche popolari ha, inoltre, indicato tra i fattori che rappresentano le grandi capacità di ripresa e di recupero il ruolo svolto dalle economie locali e quindi dalle banche locali quali le «popolari» che vivono al servizio della comunità locale. «C'è una sorta di interazione, di felice e feconda simbiosi — ha proseguito — fra la banca e l'ambiente in cui essa opera attraverso l'essenziale e congeniale compito della banca di servire l'economia locale ed i piccoli e minori organismi produttivi.

VARIAZIONI MINIME NEI MERCATI VALUTARI

Dollari e lira su basi solide

ROMA — Leggero ribasso del dollaro che, in Italia, è stato fissato a 1423,75 lire, contro le 1425,25 lire del fixing di venerdì scorso. Anche sugli altri principali mercati valutari il dollaro, pur registrando in qualche caso lievi flessioni, si è mantenuto su livelli sostanzialmente stabili. L'assenza di rilevanti spostamenti nella quotazione della divisa statunitense viene spiegata dagli operatori con la sostanziale incertezza che domina il mercato riguardo i tassi

La lira, oltre al leggero rafforzamento nei confronti del dollaro, ha guadagnato terreno anche sul franco svizzero che è sceso dalle 700,76 lire di venerdì scorso alle 697,20 lire di oggi. La moneta italiana si è, invece, mantenuta sostanzialmente stabile nei confronti delle altre principali valute.

L'oro perde otto punti

LONDRA — L'oro a Londra è stato fissato in ribasso a 490,25 dollari contro i 498 di venerdì scorso. I primi scambi sono stati trascurati, ma al fixing è emerso un consistente venditore con susseguenti acquisti.

Il tono rialzista di fondo è ancora consistente, gli operatori tuttavia ritengono che possa essere entro breve sondato il limite di resistenza attorno a 480-485 dollari.

Commentando le voci secondo cui l'Urss ha accelerato le vendite ai livelli attuali, gli operatori fanno notare come l'Urss ha venduto a inizio anno, ma i quantitativi sono stati agevolmente assorbiti

SI È INIZIATA A BRUXELLES LA TRATTATIVA PER LA CAMPAGNA 1983-84

Previsto un negoziato maratona per i prezzi agricoli della Cee

ROMA — Si presentano lunghe e difficili le trattative, iniziatesi ieri a Bruxelles, sulla fissazione dei prezzi e delle misure connesse con la nuova campagna di commercializzazione dei prodotti agricoli 1983-'84. L'aumento proposto dalla commissione Cee (+4,7%) è stato, infatti, ritenuto insufficiente dalla generalità dei paesi comunitari e in particolare dall'Italia, la cui inflazione lo scorso anno ha raggiunto il 16,7%, superiore di 6 punti alla media comunitaria.

Sarà dunque arduo per il ministro Mannino riuscire a portare un po' di ossigeno alla nostra agricoltura, unico settore produttivo impossibilitato a scaricare sui prezzi l'aumento dei costi. In particolare la Confagricoltura richiede che il maggiore aumento consenta ai paesi a moneta forte una pari riduzione degli importi compensativi monetari; che gli aumenti si articolino diversamente e prevedano una maggiore consistenza per i prodotti mediterranei, superiori di almeno 2 punti alle proposte della commissione, che venga abolita la tassa di corresponsabilità sui prodotti lattiero-caseari.

Per Lobianco bisognerebbe invece ottenere il rinvio della discussione sui prodotti mediterranei fino a che non sarà chiuso il negoziato sui prezzi. A questo scopo — fa osservare la Coldiretti — l'Italia dovrebbe annunciare un memorandum sulla revisione dei regolamenti da discutere entro giugno.

Infine la Confcoltivatori, rilevando che il passivo della bilancia agro-alimentare è in buona misura imputabile all'attuale impostazione e gestione dell'agricoltura mediterranea, sostiene che sarebbe necessaria una diversa modulazione nella gerarchia del sostegno dei prezzi e dei mercati per recuperare quanto possibile per i settori mediterranei e, tramite misure connesse, per quelli continentali del nostro paese.

La Bri stringe la borsa: sospesi prestiti ponte ai paesi debitori

DAVOS — La Banca dei regolamenti internazionali (Bri) intende non concedere più prestiti ponte ai pesi con difficoltà di pagamento. Lo ha dichiarato il presidente della Bri, Leutwiller, secondo quanto riferito da fonti presenti lo scorso week-end ad una riunione informale dei ministri dell'economia.

Leutwiller avrebbe dichiarato che i 500 milioni di dollari concessi dalla Bri alla Jugoslavia come parte di un pacchetto internazionale di aiuti saranno l'ultima iniziativa del genere nel prossimo futuro, dato che i paesi indebitati devono attuare aggiustamenti economici anche gravosi, piuttosto che contare sugli aiuti delle banche centrali della Bri.

Quest'ultima ha fornito negli ultimi sette mesi prestiti a breve per 1,85 miliardi di dollari al Messico, 1,2 miliardi al Brasile, 510 milioni alla Ungheria e 500 milioni all'Argentina.

Concessa al Cile moratoria di 90 giorni

SANTIAGO — Il presidente della Banca centrale, Carlo Caceres, ha detto che il comitato di coordinamento delle 12 maggiori banche creditrici ha accettato la proposta cilena di accordare una moratoria di 90 giorni. La decisione è stata presa ad una riunione tenuta venerdì a New York.

Il Cile pagherà gli interessi sul debiti, farà fronte agli obblighi verso le organizzazioni internazionali e pagherà i crediti commerciali. Caceres ha detto che il Cile necessita di un nuovo prestito commerciale di oltre 900 milioni di dollari quest'anno, oltre ai 606 milioni del Fmi ed alla ristrutturazione di 1,3 miliardi di dollari di debiti in scadenza nel 1983.

Aumenta il debito estero del Brasile

BRASILIA — La Banca centrale brasiliana ha elevato a 83,8 miliardi di dollari la previsione del debito estero del paese alla fine del 1982. Quindici giorni fa il presidente della stessa Banca centrale, Carlos Langoni, aveva detto che il debito sarebbe stato di 80,9 miliardi di dollari.

Alla cifra ora comunicata, e che conferma il primo posto del Brasile nella classifica dei paesi più indebitati del mondo, devono essere aggiunti gli impegni delle banche.

Considerato che le riserve monetarie a dicembre erano scese a 4,33 miliardi di dollari, il debito estero del Brasile ha raggiunto a fine anno, i 79,5 miliardi di dollari, cioè una percentuale del 394 per cento superiore al totale delle esportazioni.

Salgono i tassi sui depositi in dinari

BELGRADO — Le banche commerciali jugoslave hanno aumentato i tassi d'interesse sui depositi e i crediti in dinari, portandoli rispettivamente al 20% e al 25% per scadenze superiori ai dodici mesi. Lo riferiscono funzionari di banca.

I depositi vincolati a tre e sei mesi richiederanno interessi nell'ordine del 12% e del 15%, quelli ad un anno del 18% (13%), a due anni del 23% (15%), a 36 mesi del 28% (20).

I tassi di interesse dei depositi in conto corrente saliranno dall'uno a quattro %, mentre gli interessi sui depositi a tempo variano dal 7 al 23% per i periodi da uno a 36 mesi.

BORSE E MERCATI

Rialzo generalizzato

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi vivaci. La prospettiva che l'iter legislativo per i fondi di investimento e per la Visentini bis si possa concludere entro breve ha dato nuovo slancio al mercato azionario, che, dopo le incertezze della scorsa settimana, si è mosso con decisione al rialzo tanto che l'indice ha messo a segno un progresso di oltre il 2%.

Le iniziative del denaro che sono risultate in gran parte di marca professionale avendo fatto largo ricorso ai contratti a premio e sono state affiancate anche da ricoperture di posizioni al ribasso, hanno interessato un po' tutto il listino.

Scambi vivaci sul mercato obbligazionario. Ben tenuti i Cct e i Btp, con minime flessioni di prezzi. Poco trattati ma in prevalente denaro i titoli vecchi. Resistenti le Enel indicizzate. Tra le convertibili migliori le Bii, Centrale, Iri, Comit, Iri, Bco Roma, Meio Olivetti, Mediobanca, Interbanca e calme le Generali.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Fiat 2.150, Fiat Privilegiata 1.560, Ifi 4.120, Toro 12.300, Generali 116.200.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso in ribasso, mentre gli auriferi si sono rafforzati, terminando sotto i massimi, di riflesso alla decisione del Sud Africa di abolire i controlli sui cambi per i non residenti.

FRANCOFORTE — Giornata caratterizzata da confuse oscillazioni, con i prezzi che hanno spesso cambiato direzione e sono risultati contrastati in chiusura.

ZURIGO — Prezzi da contrastati a in ribasso dopo una sessione di scambi esigui e privi di lustro. Non sono stati segnalati fattori di novità e malgrado il rafforzamento di venerdì di Wall Street, gli operatori sono stati generalmente riluttanti ad assumere posizioni

PARIGI — Listino contrastato dopo una sessione di scambi molto esigui e privi di caratteristica, fattori potenzialmente rialzisti come il calo del tasso francese del denaro a vista non hanno provocato effetti.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 7-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Sterl. brit.	11-1/2	11-1/2	11-1/4
Franco sv.	3-1/4	3-1/4	3-3/4
Marco ger.	5-3/4	5-3/4	6

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1410/1425, franco svizzero 690/698, marco tedesco 572/579.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1423,70	1421,50	1423,75
Dollaro canadese	1159,90	1130,—	1159,67
Marco tedesco	574,69	570,—	574,79
Fiorino olandese	523,20	518,—	523,28
Franco belga	29,36	27,75	29,36
Franco francese	202,81	202,25	202,87
Lira sterlina	2164,—	2160,—	2164,25
Lira irlandese	1915,—	1870,—	1914,50
Corona danese	163,65	158,—	163,67
Corona norvegese	197,95	195,—	198,—
Corona svedese	189,67	185,—	189,68
Franco svizzero	697,10	692,—	697,20
Scellino austriaco	81,86	81,25	81,87
Escudo portoghese	15,20	11,25	15,20
Peseta spagnola	10,83	10,50	10,84
Yen giapponese	5,92	5,75	5,92
Dracma greca	—,—	13,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	17,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	17,50-18	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,19 p.c. (59,24); nei confronti delle valute Cee 56,71 p.c. (56,68); nei confronti di tutte le valute 58,— p.c. (58,—).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	490,50	(—,—)	Milano	496,55	(—11,92)
Hongkong	n. p.	(—,—)	Parigi	496,05	(—11,68)
New York	493,75	(— 4,75)	Zurigo	n. p.	(—,—)
Londra	493,75	(— 4,75)			

Sterlina ve 157.000-163.000; sterlina nc (ant. 73) 159.000-165.000; sterlina nc (post. 73) 157.000-163.000; 50 pesos messicani 810.000-840.000; 20 dollari oro 720.000-760.000; krugerrand 680.000-720.000; oro fino (per grammo) 22.400-22.600; argento (per grammo) 632-647; platino (per grammo) 23.380.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/2	4/2	TITOLI	7/2	4/2
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Ativar	3160	3150	Acqua Marcia	2430	2350
Bonifiche ferraresi	30300	29800	Agricola	18300	17890
Cavarzere	2240	2189	Bastogi	180	178
Eridania	7200	7160	Bon Siele	30495	29500
Ibp	3350	3350	Borgosesia	7990	7560
Ibp risp.	3350	3350	Borgo risp	2920	2910
Ind. zuc.	2800	2580	Brioschi	1395	1399
Mil Agr Vittoria	7500	7250	Buton	2640	2610
Perugina	2070	2070	Centrale	2460	2361
			Centrale risp.	1350	1281
Assicurative			Euromobiliare	3820	3740
Alleanza Assicuraz.	29800	29100	Breda	6590	6290
Ass Ausonia	1340	1315	Finmare	68	58,25
Comp Ass Milano	12610	12000	Finrex	1140	1140
C. Ass Milano risp	8560	8050	Finsider	49	48
Comp Latina	654	649,50	Fiscambi	2910	2875
Comp. Latina priv	497	488	Gemina	327	321
Firs	2455	2430	Generalfin	237	223
Firs risp	825	824,50	Gim	2750	2750
Generali	115975	114500	Gim risp	2050	2005
Italia Assicurazioni	13690	13580	Ifi priv.	4050	3905
L'Abeille Italiana	35900	35000	Ifil	5840	5700
La Fondiaria	39700	38450	Ifil risp	4149	4040
Ras	129400	128800	Invest	2299	2230
Sai	14420	14000	Italmobiliare	65950	64950
Sai priv	13900	13990	Mittel	1210	1220
Toro Assicurazioni	12000	11550	Part. Finan	649	645
Toro Assicurazioni pr.	8150	7750	Pirelli C	2440	2476
			Pirelli Spa	1494	1443
Bancarie			Pirelli risp	1459	1410
Banca Comm. Italiana	32980	32600	Rejna	16500	16050
Banca Catt. Veneto	6680	6120	Rejna risp	25700	25700
Banco di Roma	32110	32000	Riva	7390	7325
Banco Lariano	6930	6811	Sarom	1560	1530
Credito Italiano	3780	3720	Sme	995	981
Credito Varesino	5620	5400	Smi	1815	1830
Interbanca	23000	23080	Smi risp	1599	1571
Mediobanca	58400	57010	Stet	1718	1691
			Terme Acqui	1090	1082
Cartarie editoriali			Gemina risp	314	314
Burgo	2941	2920	**Immobiliari-Edilizie**		
Burgo priv.	3000	2960	Aedes	5499	5300
Burgo risp.	9980	9980	Beni Imm. Italia	640	623
De Medici	1510	1505	Beni Imm. It. risp.	685	708
Mondadori priv.	3870	3840	Coge	1200	1175
Mondadori	6198	6040	Cogefar	1425	1390
			Condotte d'Acqua	215,25	214,75
Cementi-Ceramiche			De Angeli Frua	2129	2090
Cementir	1550	1800	Gen Immobil.	1497	1485
Pozzi Ginori	82	86	Iniziativa Edilizia	25110	25000
Pozzi risp	86	86	Isvim	20400	20400
Eternit	470	465	La Milano Centrale	9260	9020
Eternit pref.	428	429	MI-Centrale risp.	9250	8920
Italcementi	36400	36000	Risanamento	9900	9690
Italcementi risp	37100	36200	Sifa	1902	1856
Unicem	17160	16800	**Meccaniche-Automobilistiche**		
Unicem risp	12000	11900	Fiat	2105	2001
			Fiat priv.	1530	1449 50
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Gilardini	5560	5465
Caffaro	415	409	Franco Tosi	17510	16700
Caffaro risp.	406	402	Olivetti ord	2449	2395
Farmit C. Erba	7279	7065	Olivetti priv.	2498	2301
Italgas	1180	1141	Olivetti risp.	2420	2325
Lepetit	29400	29000	Westinghouse	21000	20300
Lepetit priv.	29000	28600	Wortinghton	2599	2550
Mira Lanza	19000	17960	Cantieri Metal.	8680	8640
Montedison	117	113,50	**Minerarie-Metallurgiche**		
Perlier	6880	6930	Broggi	860	700
Pierrel	1270	1255	Dalmine	760	764
Saffa	3965	3930	Falck	1750	1700
Saffa risp.	3610	3550	Falck risp.	2000	1990
Siossigeno	14350	14300	Ilssa Viola	675	651
Pierrel risp.	640	640	Magona	4300	4220
Boero	8549	8549	Pertusola	550	550
			Trafilerie	2990	2990
Commercio			**Tessili**		
La Rinascente	323,75	322	Cent. Zinelli	25	24,75
La Rinascente priv	246	244,75	Cantoni	3010	2990
Silos di Genova	5050	4940	Cucirini	1650	1600
Standa	4470	4475	Cascami Seta	4900	4210
Standa risp.	4349	4300	Eholona	1245	1245
			Fisac	7700	7880
Comunicazioni			Fisac risp	7700	7700
Alitalia	1250	1575	Linificio Canapif	3360	3350
Ausiliare	7100	7200	Linificio risp	1767	1763
Aut. Torino-Milano	5780	5900	Marzotto	1560	1565
Italcable	12700	12480	Marzotto priv	1950	1873
Nai	42	41,75	Olcese	48	47
Nord Milano	3010	3000	Rotondi	8240	8240
Sip	1815	1771	Snia Viscosa	839	821
Sip risp.	1860	1815	Unione Manifatture	17510	16400
			Zucchi	3755	3745
Elettrotecniche			**Diverse**		
Magneti	726	731	Acq De Ferrari	2330	2200
Marelli risp	696	682	Acq. De Ferrari risp	2230	2220
Tecnomasio	202	201	Acque Potabili	2500	2490
			Calz di Varese	2850	3020
			Ciga	4499	4411
			Cir	3970	3870
			Cir risp	4000	3870
			Pacchetti	64	68
			Trenno	12590	12550
			Jolly Hotel	5700	5640

Trieste

	7/2	4/2
Generali	116000	114500
Ras	129500	128600
Montedison	117	113
La Rinascente	325	327
La Rinascente priv.	245	240
Gerolimich e Comp.	596	596
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1430	1430
Sip	1810	1770
Sip risp.	1820	1815
D. Tripcovich	6900	6900
Bastogi Irbs	180	180
Finmare	58	58
Finsider	51	51
Pirelli	1495	1445
Pirelli risp.	1460	1410
Sme	980	1000
Stet	1700	1690
Gen. Imm. Sogene	1500	1485
Fiat	2120	2033
Fiat priv.	1530	1457
Dalmine	770	760
Lane Marzotto	1600	1590
Lane Marzotto risp.	1875	1870
Snia Viscosa	840	821
Patriarca	360	360
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9200	9200
Iccu	2950	3000
Soprozoo	2050	2050
Banca del Friuli	15500	15000
Carnica Ass.	4250	4250

Reddito fisso

Titoli di Stato

B.T. 83 - 12%	—,—
B.T. 84 - 12%	94 80
B.T. 84 II - 12%	93 30
B T. 87 - 12%	82.30

Obbligazioni

IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	76.50
IMI 27 - 6%	71.80
IMI 29 - 7%	74.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	94.60
Crediop - 6%	53.60
Crediop - 7%	49.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	71.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	68 90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	64.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68 70
Icipu Vent - 6%	75.60
Enel 71-86 - 7%	85.70
Enel 72-87 I - 7%	81,—
Enel 75-82 II - 10%	—,—
Enel 76-83 - 10%	99.40
Enel 78-85 I - 12%	92.40
Enel 78K-85 II - 12%	92.45
Enel 79-86 - 12%	90,—
Enel 76-83 indic.	143.50
Enel 77-84 indic.	141.90
Enel 77-84 II indic.	140 65
Autos Iri 68-86 II - 6%	78.10
Autos Iri 71-86 - 7%	86,—
Autos Iri 72-88 - 7%	77.60
C. Ris Milano ord. - 6%	51,—
Città Milano 72-92 - 7%	67.60
Città Milano 75-85 - 10%	88.50
Città Milano 76-88 - 10%	92.80
Montedison ind. - 13,5%	124.50

Obbligazioni convertibili a termine

Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	192.50
Trenno - 12%	423.50
Interbanca - 8%	250.10
Medio - Olivetti - 12%	213,—
S. Paolo Italcable - 12%	263,—
Generali 81-88 - 12%	232,—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,32	—
Italfortune	»	9,67	10,25
Italunion	»	7,64	8,33
Interfund	»	11,39	—
Capitalia	»	11,02	—
Mediolanum	»	13,21	14,36
Multinvest	»	20,92	21,55
Int. Sec. Fun.	»	7,95	—
Europrogr.	fsv.	189,71	—
Rominvest	doll.	12,94	13,27
Rolinco	fiorini	242,10	—
Robeco	»	256,20	—
Rasfund	lire	10.276	—
Fondo Tre R	lire	14.406	—

ATTUALITÀ

VITTIME DELLA MONTAGNA A CAUSA DELLE AVVERSE CONDIZIONI DEL TEMPO

Slavina sul Gran Sasso: tre morti Deceduti due alpinisti sulle Apuane

Le difficili operazioni di soccorso ostacolate da una violenta bufera di neve

L'AQUILA — Tre persone sono morte in seguito a una slavina che si è abbattuta su un gruppo di 18 persone che facevano parte di un gruppo del Cai impegnato in un'esercitazione sul versante aquilano del Gran Sasso.

Questi i nomi delle vittime: Riccardo Nardis di 28 anni, Vittorio Micarelli di 23; Piermichele Vizioli di 32 anni, mentre ricoverati nell'ospedale dell'Aquila sono Luciano Todeschini di 24 anni e Berardino Romano di 29. Todeschini che è il ferito più grave, ha riportato la frattura di una costola, la sospetta frattura della spalla destra ed escoriazioni. Guarirà in un mese.

Domenica mattina era in programma un'esercitazione sul versante aquilano del Gran Sasso. La disgrazia è accaduta intorno alle 14, ma le prime segnalazioni, dato che la zona è molto isolata, sono giunte soltanto ore dopo. La squadra agiva in località «Vaccherecia» in una strada molto isolata che conduce nella valle del Chiarino.

Le slavine che hanno investito i cinque escursionisti sono precipitate da quota duemila metri, non lontano dall'impianto Enel di provvidenza.

La comitiva del Cnsa stava compiendo una esercitazione di alta montagna per il soccorso dei dispersi o dei feriti. Le masse nevose erano instabili a causa delle recenti precipitazioni — che erano in atto — e del rialzo della temperatura.

Tutti e tre giovani, tutti legati dal grande amore per la montagna e le scalate. Grandi amici conosciuti e amati da tutti all'Aquila. Questo il ritratto delle vittime della slavina abbattutasi domenica nel versante aquilano del Gran Sasso.

Vittorio Micarelli era figlio di un preside di scuola media; era iscritto ad ingegneria e da molti anni coltivava la sua passione per la montagna.

Piermichele Vizioli era forse il più giovane come esperienza alpinistica. Iscritto da soli due anni al soccorso alpino dell'Aquila, lavorava nella sovrintendenza ai monumenti del capoluogo.

Riccardo Nardis, infine, anch'egli studente di ingegneria, fuori corso, ragioniere, era impiegato in una ditta privata dell'Aquila. Nardis era iscritto da molti anni alla federazione comunista dell'Aquila ed era particolarmente apprezzato per il suo impegno politico.

Le operazioni di soccorso sono state ostacolate dalle precarie condizioni del tempo. Nevicava a raffiche e la visibilità era scarsa. Un elicottero della guardia di finanza non è riuscito ad alzarsi a causa del vento e della neve. Le salme di Riccardo Nardis e di Vittorio Micarelli e di Piermichele Vizioli sono state trasportate nel cimitero di Ortolano.

Sulla zona oltre a imperversare la bufera di neve che ha reso difficoltose le operazioni di soccorso si è dovuta usare la massima prudenza per il pericolo di altre slavine.

Altre due vittime intanto sulle Alpi Apuane a causa di una scalata compiuta in una giornata dalle avverse condizioni atmosferiche con neve e freddo intenso. Guido Manetti di 35 anni originario di Massa è precipitato in un burrone ed è morto mentre il suo compagno di scalata l'avv. Enrico Vettori, 47 anni raccolto ancora in vita dalle squadre di soccorso del Cai è deceduto a causa delle ferite riportate e per assideramento.

Guido Manetti sposato e padre di due figli, contitolare di un albergo di Vittoria Apuania in Versilia e l'avvocato Enrico Vettori, sposato e padre di cinque figli, presidente dell'Avis di Viareggio (Lucca), erano appassionati della montagna.

Pioggia, neve e vento

VENEZIA — Dopo la neve è ritornata la nebbia. Ieri la visibilità era infatti ridotta fortemente su gran parte della pianura da intense foschie, provocate probabilmente da un improvviso abbassamento della temperatura.

Alcuni voli sono stati dirottati sullo scalo di Ronchi dei Legionari e altri cancellati. Ha funzionato regolarmente, invece, il porto dove le foschie non erano tali da impedire l'entrata e l'uscita delle navi.

Sulla zona dolomitica, dove non nevicava da 50 giorni, sono caduti tra i 20 e 40 centimetri di neve. Le precipitazioni, che potrebbero ripetersi sia in montagna sia in pianura, non hanno provocato gravi disagi alla circolazione.

Qualche problema si è registrato ad altitudini superiori ai 2000 metri dove, per la scarsa coesione tra la neve fresca e il manto nevoso preesistente, sussisteva il pericolo di valanghe.

Pioggia in pianura e neve in montagna in Toscana. La neve è caduta ancora sull'Appennino tosco-emiliano e nella zona dell'Abetone se ne registra una discreta altezza con punte più consistenti alla Selletta. Neve oltre i quaranta centimetri anche sul monte Amiata con impianti di risalita aperti e flusso di sciatori sia dal versante senese sia da quello grossetano.

Forti piogge intanto sono cadute la scorsa notte su Benevento ed anche nell'Alto Sannio dove la neve, accumulatasi nei giorni scorsi, si è completamente sciolta in poche ore.

Sempre in seguito al maltempo, si sono avuti numerosi smottamenti lungo la provinciale Ciardiello, in territorio di Ceppalonni e nel tratto della strada provinciale tra Montefalcione e la statale 369, in prossimità del bivio per Foiano. In queste due località il traffico si svolge a sensi alternati.

Neve sui rilievi, vento forte e pioggia sul resto della regione: queste le condizioni del tempo che ieri in Basilicata, dove non si è attenuata l'ondata di maltempo che dura da circa una settimana.

Diversi centimetri di neve vi sono alla località di «Sellata Pierfaone».

Nevicate abbondanti anche nel Lazio dove su alcune arterie è obbligatorio l'uso delle catene. In Trentino nel giro di due giorni è tornato a nevicare per la seconda volta con grande sollievo degli operatori turistici. Maltempo anche in Sardegna dove si è registrato un sensibile abbassamento della temperatura accompagnato da precipitazioni nevose e piovose.

Belle di notte: in Austria dovranno pagare le imposte

VIENNA — Il ministro austriaco delle finanze Salcher, alla ricerca di ulteriori introiti destinati ad alleviare il gravoso deficit del bilancio statale, appare deciso ad eliminare una evasione fiscale finora legalmente tollerata, quella delle «belle di notte». Se il suo proposito sarà accolto dalla Suprema Corte, chiamata a pronunciarsi sulla liceità di una tassazione dei proventi derivanti dall'esercizio della prostituzione, le interessate dovranno rinunciare alla franchigia di cui in pratica godevano rispetto agli altri percettori di reddito.

Poiché la decisione dovrebbe essere imminente, gli uffici delle imposte dirette sono sin d'ora confrontati con problemi tutt'altro che facili per quanto riguarda l'accertamento degli imponibili. E' pacifico, comunque, che le nuove contribuenti entreranno a far parte della categoria della «pretatassazione forfettaria».

LO SMOTTAMENTO DEL TERRENO NON HA FATTO VITTIME

Binari invasi dal fango: treno deraglia a Cassino

Nel '78 in circostanze analoghe perirono quarantotto persone

CASSINO — La linea Cassino-Napoli è interrotta dalle 22 di domenica sera per uno smottamento di terreno che ha provocato il deragliamento di un treno. Verso le 22 il diretto Cassino-Napoli è deragliato tra le stazioni di Mignano e Tora, a circa venti chilometri da Cassino: a causa dell'abbondante pioggia di domenica si era verificata una frana e i binari avevano ceduto. Fortunatamente è uscito dai binari soltanto il locomotore e non si sono avuti feriti.

Il servizio tra le stazioni di Cassino e Vairano viene ora assicurato da pullman. I tecnici sono già al lavoro e la linea dovrebbe essere presto riattivata.

Il convoglio ferroviario che è deragliato poco dopo le 22, tra le stazioni di Mignano e Tora, era composto da sette carrozze. Le prime cinque sono uscite dai binari mentre le ultime due sono state soltanto sfiorate dal movimento franoso che si è abbattuto sulla linea ferroviaria.

In quel tratto il diretto Cassino-Napoli viaggiava ad andatura ridotta e questo ha evitato un incidente di maggiori proporzioni: Le ultime due carrozze sono già rientrate nella stazione di Cassino e presentano i segni dell'impatto con il terreno. Operai e tecnici sono al lavoro e in serata è già stato riattivato un binario mentre il secondo probabilmente potrà funzionare solo stamattina.

In seguito alla sospensione del traffico sulla linea Cassino-Napoli, i convogli a lungo percorso sono stati dirottati sulla linea Roma-Napoli via Formia. I treni locali, invece, raggiungono le stazioni di Tora-Presenzano e Mignano Montelungo dalle quali viene compiuto un trasbordo su autobus.

Uno smottamento sulla linea ferroviaria Bologna-Firenze, in località Murazze, in provincia di Bologna, causò il 15 aprile del '78 una sciagura ferroviaria ben più grave il cui bilancio fu di 48 morti e oltre cento feriti.

Colpito dal materiale franato a causa delle piogge dei giorni precedenti, il treno «572 bis», proveniente da Lecce e diretto a Milano, si inclinò sul binario parallelo, sul quale stava sopraggiungendo la «Freccia della Laguna», proveniente da Bolzano e diretta a Roma. L'urto fu violentissimo e parte delle carrozze, gremite di viaggiatori, precipitarono nella scarpata,

UDIENZA PUBBLICA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Il «mercato-adozioni» davanti alla Consulta

Il problema dei bimbi stranieri portati nel nostro Paese

ROMA — L'adozione all'estero di minori da parte di coppie italiane che poi ne chiedono il riconoscimento nel nostro Paese, un fenomeno che negli ultimi tempi ha assunto vaste proporzioni, sarà al centro dell'udienza pubblica di oggi della Corte costituzionale.

I giudici di Palazzo della Consulta sono stati chiamati a pronunciarsi sugli articoli 796, 797 e 801 del Codice di procedura penale, che consentono di far valere nel territorio della Repubblica una sentenza straniera, quindi anche a rendere efficaci le cosiddette adozioni internazionali di minori.

La «delibazione», questo il termine tecnico, avviene sulla base di un controllo solamente formale del provvedimento straniero.

I termini del problema sottoposto ai giudici costituzionali partono da questa premessa: due coniugi senza figli decidono di adottarne uno; ma in Italia l'adozione, soprattutto quella speciale, è complicata, anche perché la coppia deve possedere determinati requisiti (per l'adozione speciale vanno da quelli di età e di durata del matrimonio, alla valutazione comparativa dell'idoneità della coppia, all'esperimento di un periodo di affidamento preadottivo, al controllo e alla valutazione di questo periodo).

Quale, allora, l'alternativa? Recarsi all'estero, magari nei paesi cosiddetti del Terzo mondo, dove l'adozione è più facile (in Guatemala, ad esempio, l'adozione avviene con semplice atto notarile).

Ottenuto legalmente il bimbo, i coniugi tornano in Italia dove, in base alle norme impugnate, il giudice dichiara efficace il provvedimento di adozione emesso dalle autorità del Paese di origine.

C'è però un «ma»: un'adozione del genere non assicurerebbe al minore tutte le garanzie che il nostro ordinamento prevede per lui. Almeno così dicono tre ordinanze della Corte di appello di Torino nelle quali si chiede ai giudici di Palazzo della Consulta se le norme impugnate non contrastino con gli articoli 2 (tutela dei diritti inviolabili dell'uomo) e 30 (dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli) della Costituzione.

Non solo, se non urtino con il principio di uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge fissato dall'art. 3 della stessa Carta fondamentale in quanto — dicono le ordinanze — il sistema di delibazione italiano può determinare situazioni di ingiustificata disparità tra minori adottati in Italia e minori adottati all'estero (e poi portati nel nostro Paese) e fra coniugi italiani che adottano nella Repubblica e coniugi italiani che adottano fuori di essa chiedendo poi la «delibazione».

«Appare di intuitiva evidenza — spiega in proposito una delle ordinanze — la disparità di trattamento che viene a risultarne tra minori nei cui confronti viene pronunciata l'adozione speciale a norma della legge italiana e minori stranieri che vengono adottati all'estero da coppie di coniugi aventi la cittadinanza italiana e che vengono a fruire degli effetti dell'adozione speciale attraverso la delibazione del provvedimento straniero. I primi vengono, in forza dell'adozione speciale, inseriti nella famiglia adottiva dopo un'attenta valutazione comparativa delle coppie aspiranti all'adozione speciale e dopo un periodo di affidamento preadottivo condotto sotto il controllo del tribunale dei minorenni; i secondi vengono, in forza della delibazione, inseriti in famiglie non previamente vagliate dal tribunale».

LO HA DETTO L'ARCIVESCOVO RIVERA Y DAMAS

Troverà soltanto sangue il Papa nel Salvador

«La guerra civile è stata provocata dalle ingiustizie sociali»

SAN SALVADOR — La visita che il Pontefice si appresta a effettuare nei tormentati paesi dell'America centrale si preannuncia come una delle più difficili per Papa Wojtyla, che dovrà affrontare una realtà dolorosa fatta di miseria, ingiustizia e violenza e nella quale la Chiesa ufficiale e la «base» cattolica si sono trovate negli ultimi tempi su posizioni spesso molto distanti.

Di questa difficile situazione si è fatto interprete nel corso della consueta predica domenicale nell'affollatissima cattedrale di San Salvador, l'arcivescovo Arturo Rivera y Damas, secondo cui il Papa «nel suo prossimo viaggio nel nostro paese troverà ancora una drammatica realtà fatta di sangue, di guerra e di repressione».

«I combattimenti e gli indiscriminati bombardamenti nelle zone settentrionali del paese, al centro dei violentissimi scontri della scorsa settimana tra guerriglieri e truppe governative, hanno provocato — ha detto Rivera y Damas — la morte di 258 civili inermi, che si aggiungono al triste elenco delle altre migliaia di innocenti uccisi in una guerra fratricida che ha diviso i nostri fratelli salvadoregni in due campi contrapposti».

«Questa lunga guerra civile — ha detto l'alto prelato — che sta sconvolgendo il nostro paese, è provocata innanzitutto dalle profonde ingiustizie sociali, ed è stata contrassegnata da gravi abusi da parte del potere e da una repressione spesso eccessiva e crudele, anche se questo non può giustificare il ricorso alla violenza rivoluzionaria che ha anzi reso ancor più difficile la situazione».

Nella sua omelia l'arcivescovo di San Salvador ha rilevato che secondo i dati a disposizione del servizio di aiuto legale dell'episcopato soltanto dalla scorsa settimana 25 civili sono stati imprigionati o sono scomparsi, mentre altri 37 sarebbero stati assassinati dalle «squadre della morte» dell'estrema destra.

Sull'altro fronte 27 soldati e quattro civili sarebbero rimasti uccisi nel corso di operazioni condotte dai guerriglieri.

Monsignor Rivera y Damas ha ricordato poi i tragici avvenimenti accaduti nella città di Berlin occupata dagli uomini del Fronte Farabundo Marti di liberazione nazionale, e ripresa dall'esercito dopo durissimi combattimenti e bombardamenti con aviogetti e elicotteri.

Juan Vasquez
del «Los Angeles Times»

Califano ferito in incidente d'auto

AREZZO — Il cantautore Franco Califano è rimasto ferito domenica sera a tarda ora in un incidente stradale sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Monte San Savino, mentre stava rientrando a Roma. L'auto sulla quale era alla guida, è uscita di strada sembra in seguito al fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Il cantante è stato soccorso da altri automobilisti e trasportato all'ospedale di monte San Savino dove è stato ricoverato con trauma cranico.

La macchina, una «Ferrari», dopo l'incidente si è incendiata, andando completamente distrutta.

«Per fortuna dopo l'incidente sono intervenuti tempestivamente alcuni signori dell'Alitalia che mi hanno tratto fuori dalla macchina, altrimenti... stamani sono ancora un po' sotto choc e ho forti dolori alla testa ed al collo». Così ha detto, ieri mattina, il cantautore ad un giornalista.

I «BIDONI» HANNO INVASO IL MERCATO

L'onolevole ditta «Caltiel e Dupont»

DAVOS — Sul portafogli di Alain Thrierr è inciso «Dupont, Paris», uno tra i più rinomati produttori francesi di generi di lusso. Però è un falso, fabbricato in Giappone: come pure il suo portacarte di credito in cuoio, con il marchio «Cartier».

L'elegante penna inglese con cui l'uomo d'affari d'oggi firma i contratti potrebbe essere un'imitazione illegalmente prodotta in Italia. E forse il profumo francese che egli regala alla moglie è stato fatto a Taiwan: lo stesso può darsi per il «pacemaker» che porta sul cuore, o per la parte di ricambio del jet di linea che lo porta ai suoi appuntamenti.

E se l'uomo d'affari in questione è proprio sfortunato, l'orologio carissimo, dal marchio svizzero che compra, non funzionerà: dentro non ha neppure gli ingranaggi. Alain Thrierr è presidente dell'«Unione produttori per la protezione internazionale della proprietà industriale e artistica», organizzazione con sede centrale a Parigi.

Dice: «E' divenuta un affare internazionale, perpetrato su scala massiccia». Gli esempi che si è portato in tasca sono stati scoperti dall'ufficio che l'«Unione» ha a Tokio. Li ha portati in Svizzera, a Davos, al simposio sull'argomento organizzato dall'European management forum. Taiwan è il primo dei contraffattori al mondo: esporta imitazioni che vanno dagli elettrodomestici ai farmaceutici alle parti di ricambio per automobili.

Thrierr dice che Formosa spedisce tali imitazioni nel mondo intero, in partite di ventimila o trentamila pezzi per volta. Le contraffazioni rappresentano il due per cento del commercio mondiale: lo afferma Tran Van Thinh, rappresentante della commissione Cee al «Gatt», il «General agreement on tariffs and trade», che aggiunge: «Si tratta d'un altro ostacolo al libero commercio, poiché danneggiata sia il consumatore, sia il proprietario del vero marchio registrato».

L'industria statunitense calcola che le contraffazioni ammontino annualmente a circa settanta miliardi di dollari l'anno. I produttori di profumi francesi calcolano che facciano perdere loro l'equivalente del 10 per cento delle loro esportazioni totali.

Ma Thrierr aggiunge: «Incalcolabile è il danno provocato al libero flusso di merci dalla sfiducia nella loro autenticità». Fra i contraffattori elencati dal simposio di Davos figurano anche la Corea del Sud, il Brasile, il Messico, il Marocco, l'Italia e gli Stati Uniti.

Malaysia e Hong Kong hanno formato speciali squadre di doganieri, che si occupano dei falsi, sia prodotti sia venduti nei rispettivi territori. Ma funzionari a Hong Kong ammettono: «Le merci contraffatte da noi sequestrate nel 1981 hanno valore di 3 milioni di dollari, ma sono soltanto la punta dell'iceberg». Un decennio fa, per ogni musicassetta legalmente registrata a Hong Kong, circolavano cinquanta «copie pirata».

L'ISTITUTO DI SOLLICCIANO (FIRENZE) CAMBIA PRIMA DI APRIRE

Il carcere «sociale» non s'usa più Troppo pericoloso: meglio le sbarre

ROMA — *Che la breve storia del carcere di Sollicciano — la cui costruzione fu decisa nel '73 e che solo da pochi mesi è in funzione — sia un «caso» politico e giudiziario è un fatto.*

A testimoniarlo ci sono più d'una prima pagina di giornale, due distinte inchieste giudiziarie (una sulle modalità di affidamento dei lavori di costruzione, e una seconda sulla vita all'interno del carcere e su violenze e maltrattamenti che molti detenuti hanno denunciato di aver subito), alcune manifestazioni di piazza e innumerevoli incontri di autorità locali con responsabili dell'amministrazione penitenziaria nazionale e con lo stesso ministro della giustizia (a proposito dell'utilizzo del nuovo carcere) e, sempre per lo stesso motivo, ben due ricorsi al Tar della Toscana.

Ma il «caso Sollicciano» è, in realtà, il «caso carceri italiane». La breve e travagliata storia dell'istituto alle porte di Firenze riassume infatti una politica penitenziaria che nel giro di pochi anni ha dovuto cambiare più volte repentinamente strategie per cercare di tener testa a una situazione in continuo mutamento e che oggi si trova di fronte problemi che gli stessi responsabili dell'amministrazione penitenziaria definiscono «esplosivi».

Della costruzione di un nuovo carcere alle porte di Firenze, che liberasse gli edifici del centro storico adibiti a questa funzione e oltretutto inadeguati e sovraffollati, si cominciò a parlare concretamente nel 1973.

Fu stesa una convenzione tra Stato e Comune di Firenze in base alla quale lo Stato doveva finanziare la costruzione di Sollicciano in ragione dei tre quarti delle spese (in tutto circa 40 miliardi) e i lavori ebbero inizio.

Erano gli anni in cui negli ambienti della giustizia ferveva il dibattito sulla riforma penitenziaria che doveva essere varata due anni dopo, nel 1975, e che avrebbe rivoluzionato la concezione stessa di carcere, introducendo nuovi criteri di socialità, rieducazione, lavoro, a fianco di quello classico di custodia.

Il progetto del nuovo carcere alle porte di Firenze non poteva che essere ispirato a questi nuovi principi e fu quindi disegnato e poi costruito con celle singole dotate persino di balconcini, con ampi spazi riservati alla socialità, senza sbarre. L'edilizia, e quella pubblica in particolare, ha però i suoi tempi, e mentre Sollicciano cresceva, all'interno dell'«universo carcerario» la situazione stava cambiando rapidamente e tragicamente.

Attorno ai terroristi, il virus della violenza si è diffuso rapidamente nelle carceri e, dall'80 ad oggi, l'impennata nel numero di rivolte e di omicidi commessi all'interno di istituti di pena ha indotto l'amministrazione penitenziaria a mettere in primo piano il problema della sicurezza.

Così, per il carcere di Sollicciano, ormai quasi ultimato, si è imposta una radicale modifica: via i balconcini, rimettere le sbarre e, oltre a queste, i più moderni sistemi di controllo quali telecamere, meccanismi elettronici di apertura e chiusura dei cancelli, quelli stessi insomma che contemporaneamente venivano adottati nelle altre nuove carceri in costruzione come Voghera.

Riconvertito Sollicciano da carcere modello della socialità a carcere sicuro (ma la struttura originaria — assicurano gli esperti — era inadeguata per questa esigenza), è scoppiato il noto «caso Sollicciano». L'amministrazione comunale di Firenze denuncia che il ministero della giustizia ha intenzione di trasferirvi i «cammorristi» ormai straboccanti a Poggioreale e inizia la sua battaglia, con manifestazioni di piazza e ricorsi al Tar, per impedirlo.

La battaglia è vinta, e. il ministro Darida deve concedere che solo una parte dei posti disponibili a Sollicciano saranno utilizzati per i detenuti di Poggioreale, e comunque, a tempo limitato e solo per «comuni» e non per i pericolosi camorristi.

Il problema di alleggerire Poggioreale però resta, e i camorristi sono trasferiti in altre carceri: un consistente gruppo (circa 100) ad esempio finisce a Latina: un carcere non di massima sicurezza e per di più nel cuore di una provincia dove già l'operazione di conquista da parte della camorra napoletana è in corso da tempo.

DIFFICOLTÀ PER I GIUDICI ITALIANI

Attentato alla sinagoga: è difficile interrogare l'arabo preso in Grecia

ATENE — I magistrati e gli investigatori italiani giunti domenica pomeriggio nella capitale ellenica per continuare le indagini sull'attentato del 9 ottobre 1982 contro la sinagoga di Roma hanno avuto ieri un lungo incontro con il procuratore generale della corte d'appello del Pireo, Temistoclis Stratis, e con il sostituto procuratore Klidaras nella cui giurisdizione si trova il carcere di Korydallos dove è rinchiuso il cittadino giordano Abdel Osama Al Zoma, arrestato il 22 novembre scorso mentre stava entrando in auto dalla Turchia in Grecia con 60 chili di tritolo ed altro materiale terroristico. Questi è sospettato dalle autorità italiane di complicità nell'attentato alla Sinagoga di Roma.

Il gruppo dei magistrati e degli investigatori italiani, composto dal giudice istruttore Luigi Gennaro, dal pubblico ministero Pasquale Lapadura, dal vicecapo della Digos dottor Sirleo e da due funzionari della Ucigos, uno dei quali parla perfettamente l'arabo, non ha ottenuto dai magistrati ellenici — si apprende da buona fonte — indicazioni sul possibile accoglimento da parte greca della richiesta di estradizione di Al Zomar in Italia, richiesta fatta pervenire il 9 gennaio scorso dalle autorità di Roma a quelle greche tramite l'ambasciata d'Italia ad Atene.

Il procuratore generale Stratis ha tuttavia promesso per oggi agli inquirenti italiani un incontro con Al Zomar nel carcere di Korydallos.

Ma più tardi l'avvocato Filoklis Assimakis, difensore di Al Zomar e dell'altro arabo arrestato con lui il 22 novembre al posto di frontiera di Kipoi, ha dichiarato di aver avuto con il procuratore generale Stratis, dopo l'incontro di quest'ultimo con gli italiani, un colloquio durante il quale ha contestato all'alto magistrato ed al sostituto procuratore Klidaras l'assoluta mancanza di giurisdizione sul caso Zomar.

Il difensore ha inoltre contestato ai magistrati greci altri asseriti difetti procedurali che non ha precisato.

Di conseguenza ha detto che nel pomeriggio si sarebbe recato al carcere di Korydallos per consigliare ai suoi clienti di non rispondere alle domande dei magistrati greci e di quelli italiani nel caso in cui il procuratore generale del Pireo decidesse di ignorare le obiezioni giurisdizionali e procedurali mossegli e consentisse oggi lo svolgimento dell'incontro già promesso con i magistrati italiani.

Clown in chiesa a Londra

Londra — Un gruppo di clown arriva nella chiesa della Santissima Trinità, nella parte orientale di Londra, per assistere al tradizionale servizio religioso in suffragio del grande clown Joseph Grimaldi, nel 146.o anniversario della morte *(Telefoto Upi)*

i telegrammi

Restauri d'oro: cade l'accusa

FIRENZE — Roberto Cappelli, l'impresario edile della ditta «Mareco» che ha restaurato numerosi monumenti fiorentini, è stato scarcerato. Era stato incarcerato per falsa testimonianza a conclusione di un interrogatorio, «incastrato» da un socio imputato di concussione. Sempre più frequenti sono le denunce che fioccano nel campo dei restauri di monumenti pubblici, un settore dove la speculazione ha lucrato per molti anni.

Furgone postale rapinato a Potenza

POTENZA — Quattro giovani, armati di pistole e che hanno agito a viso scoperto hanno compiuto una rapina ai danni di un furgone postale a pochi metri dal raccordo autostradale Potenza-Sicignano.

Sotto la minaccia delle armi hanno costretto il conducente del furgone a seguire una «Giulietta» e raggiungere una strada secondaria si sono impossessati di sacchi contenenti valori postali per un ammontare di 40 milioni.

Antica villa distrutta dal fuoco

EMPOLI — Un'antica villa, chiamata di Petronio, situata lungo la strada che da Empoli porta a Vinci è rimasta completamente distrutta.

La costruzione, al momento disabitata, è stata completamente avvolta dalle fiamme tanto che i vigili del fuoco, per domarle hanno dovuto lavorare a lungo. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate dagli inquirenti. La villa è di proprietà dei fratelli Innocenti.

Ladro «prigioniero» dopo il furto

PISA — Un ladro «acrobata» dopo il furto non è riuscito a fuggire restando incastrato con il torace in una tretta feritoia dalla quale era passato poco prima di fare il colpo nella sede di un circolo ricreativo.

In questa scomoda posizione il ladro, Benito Pecci, 34 anni, è stato trovato, addirittura addormentato dal gestore del bar del circolo. Quest'ultimo ha chiamato i carabinieri che hanno «liberato» il ladro.

Mosca bombarda le nubi di neve

MOSCA — Le nevicate su Mosca costano troppo (si calcola che per spazzare via la neve si spendano ogni anno nella capitale dieci milioni di rubli).

Così il governo moscovita ha deciso di bombardare con «ghiaccio secco», ciò con granuli di anidride carbonica allo stato solido, le nubi cariche di neve che si dirigono sulla città. L'esperimento è in atto dall'inverno scorso e pare aver dato ottimi risultati.

Maltempo in Usa: 3 morti a Las Vegas

NEW YORK — Il maltempo, con temperature rigide e una pioggia gelida ha imperversato negli Stati Uniti obbligando anche il Presidente Reagan a interrompere le sue vacanze di fine settimana a Camp David.

Nei New Jersey sono caduti in poche ore venticinque centimetri di pioggia. A Las Vegas tre persone sono morte in un piccolo aereo precipitato dopo aver perduto contatto con la terra. Neve copiosa in tutto il Maryland.

Napoli: cameriere gambizzato

NAPOLI — Il cameriere di un locale notturno, Salvatore De Vito, di 48 anni, è stato ferito con alcuni colpi di pistola alle gambe mentre usciva dal locale dove lavora, in compagnia del direttore.

La sparatoria ha causato panico nella zona, vie dei Mille; molta paura anche fra i clienti del locale. La polizia sta indagando per accertare le cause della sparatoria e identificare il responsabile. Si ignora il movente del fatto.

Palermo: ucciso con la lupara

PARTINICO — Giuseppe Mulè, 57 anni, dipendente postale è stato ucciso a colpi di fucile caricato a pallettoni nelle campagne di Partinico, a trenta chilometri da Palermo.

Il cadavere è stato scoperto dal cognato cui si era rivolta la moglie della vittima allarmata per il mancato rientro del marito. Giuseppe Mulè che prestava servizio a Palermo non aveva precedenti. Gli inquirenti per ora brancolano nel buio.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato dei pareggi cede il posto agli azzurri

BEARZOT TORNATO UFFICIALMENTE A COVERCIANO SPIEGA LE CONVOCAZIONI

Torna Ancelotti nella «rosa» per Cipro Causio l'eventuale sostituto di Conti

ROMA — L'ufficio stampa della Figc comunica che per la gara Cipro-Italia, valevole per la qualificazione al campionato d'Europa di calcio — Coppa «Henry Delaunay» — in programma sabato prossimo a Limassol, alle ore 14.30 italiane, sono stati convocati i seguenti giocatori: Altobelli (Inter), Ancelotti (Roma), Antognoni (Fiorentina), Bergomi (Inter), Bordon (Inter), Cabrini (Juventus), Causio (Udinese), Collovati (Inter), Conti (Roma), Gentile (Juventus), Graziani (Fiorentina), Marini (Inter), Oriali (Inter), Rossi (Juventus), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Vierchowod (Roma), Zoff (Juventus).

Allenatori federali: Enzo Bearzot, Cesare Maldini. Medico: prof. Leonardo Vecchiet. Massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter), Luciano De Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 12 di oggi a Roma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Due punte, Rossi e Graziani, una «mezza punta», Antognoni e un tornante, probabilmente Bruno Conti, se si rimetterà, altrimenti Causio. Così la nazionale italiana, reduce da due pareggi, affronterà sabato prossimo, a Limassol, la nazionale cipriota nel terzo incontro, dopo i pareggi casalinghi con Cecoslovacchia e Romania, di qualificazione del campionato europeo con Cipro.

Lo ha fatto chiaramente capire Enzo Bearzot, tornato, dopo tanto tempo, ufficialmente al centro tecnico di Coverciano, in un incontro con i giornalisti che ha preceduto, di poco, la sua relazione come c.t. della Nazionale «A», agli allenatori professionisti responsabili della conduzione tecnica delle prime squadre di società di serie «A» e «B», sul tema «marcamento a uomo e marcamento a zona, sua evoluzione alla luce dei risultati ottenuti al campionato del mondo 1982».

Sotto il fuoco di fila delle domande dei giornalisti Enzo Bearzot, commentando la convocazione degli azzurri per Cipro, la cui grossa novità è costituita dal ritorno, dopo il noto infortunio, in azzurro, di Ancelotti, ha parlato a lungo sui selezionati. A proposito di Bruno Conti Bearzot ha detto che il giocatore è stato seguito, nella partita di Ascoli, da Brighenti il quale poi, dal medico, ha avuto conferma che le condizioni del giocatore sono abbastanza buone e che comunque accusa, semmai, soltanto un po' di stanchezza.

Per quanto riguarda Ancelotti, dopo aver espresso il suo compiacimento per il ritorno alla piena attività del giocatore, Bearzot ha ricordato che si tratta di un calciatore molto versatile. «Per noi può giocare, ha soggiunto, nel ruolo di mediano sinistro o di mediano destro. Non credo che lo utilizzerò, comunque, anche se non dovesse giocare Conti, come tornante. Per questo ruolo, se Conti davvero non potesse giocare, c'è Causio, pronto all'inserimento». Il c.t. ha confermato che, a lui, interessa, soprattutto, «conservare e preservare gli schemi della squadra che ha vinto il titolo mondiale in Spagna».

«Al futuro — ha soggiunto — potremo tranquillamente pensare perché i giovani ci sono; abbiamo disponibili elementi come Dossena e Massaro che, io, tengo ben presenti e che, appunto in un futuro più o meno prossimo, quando sarà il momento e il tempo di cambiare, verranno buoni».

Il discorso con Bearzot è passato anche alla Juventus e ai «suoi attuali problemi» nonché a quelli di Paolo Rossi che per Enzo Bearzot è e rimane, insieme a Graziani (che ha detto di aver visto a Firenze in perfetta forma) una delle punte valide della nazionale.

«Non so quali, in realtà, siano i problemi dei campioni d'Italia juventini — ha continuato Bearzot — se è cioè una malattia di gruppo non ci posso far niente, se è, invece, di singoli giocatori è probabile che la nazionale, come sovente è accaduto in passato, possa rimediare e possa dar vigore e tono a ogni singolo atleta.

Ancelotti, è stato ancora chiesto, potrà giocare a Cipro? «Non mi esprimo apertamente — ha risposto il c.t. — ripeto che se non giocherà Conti il suo posto sarà preso da Causio. A Cipro non posso fare esperimenti. Ci vogliono uomini "vaccinati", una squadra insomma in grado di affrontare, nonostante tutto, un grosso impegno».

— Dopo due pareggi cercherà la vittoria a tutti i costi a Cipro? «Certo che con i ciprioti dovremo giocare in maniera molto intelligente — ha risposto Bearzot — la formazione di Cipro mi è stata descritta da Maldini come una squadra che gioca molto nella propria metà campo. Cercheremo di filtrare, di andare a fondo e soprattutto di fare dei gol perché importante sarà farne. Non è certamente facile segnare e fare tanti gol a nessuno, ma quello di sabato prossimo, è indubbiamente per noi un preciso obiettivo».

Parlando poi dell'evoluzione del gioco del calcio e dei giocatori singoli in particolare, con riferimento alla relazione che ha tenuto — Bearzot ha ribadito la validità, nel gioco moderno, del cosiddetto giocatore «jolly». «Un atleta come il tedesco Rummenigge, a mio avviso — ha detto il c.t. — è un giocatore completo in quanto disponibile per più ruoli». Praticamente con questa battuta Bearzot aveva concluso, ma qualcuno gli ha chiesto ancora il motivo per cui lo juventino Bettega non sia stato riconvocato e il c.t., ricordando che «se Bettega non era malato sarebbe stato inserito nella formazione mondiale in Spagna», si è detto certo che se necessario Bettega sarà disponibile. «Mi vien detto però che Bettega, probabilmente, andrà a giocare in Canada è questo costituirà un problema in quanto domando a me stesso come potrò fare a utilizzare un giocatore che sarà impegnato a diverse migliaia di chilometri di distanza dal nostro paese».

Prima di lasciare Coverciano, dopo la conferenza con gli allenatori di «A» e «B», Enzo Bearzot ha chiesto ai colleghi e amici allenatori, naturalmente tramite il centro tecnico in persona del suo direttore Fino Fini e della presidenza federale (c'era il vicepresidente Ugo Cestani), di potersi incontrare di nuovo con loro in un futuro prossimo. «Praticamente — ha detto — oggi abbiamo parlato della struttura difensiva (marcature); ecco, vorrei parlare anche dell'attacco, del modo di giocare in avanti anche della nazionale e di migliorare, quindi, il nostro gioco. Contro la Cecoslovacchia e contro la Romania, a esempio, abbiamo creato molto gioco e molte azioni; bisogna far gol. Vediamo un po', assieme, quali le strade da seguire per raggiungere questo risultato».

Dante Nocentini

Nazionale in visita a Beirut

ROMA — Il ministro della difesa, on. Lelio Lagorio, ha invitato la nazionale azzurra campione del mondo a Beirut per una visita alle truppe del contingente italiano della forza multinazionale di stanza nella capitale libanese. Considerato il significato e il valore morale dell'iniziativa, la Figc ha accolto l'invito del ministro Lagorio. Pertanto, la comitiva azzurra pernotterà sabato sera al Limassol dopo la gara Cipro-Italia valevole per il torneo di qualificazione del campionato europeo e domenica si trasferirà in aereo a Beirut. I giocatori rientreranno nelle loro sedi domenica.

Firenze — Il «maestro» Bearzot tiene lezione a Coverciano: con gli occhiali e la tradizionale pipa sul banco *(Telefoto Ap)*

CHIARO SCURI

La classifica si è mossa davvero?

Viviamo di frasi fatte, di luoghi comuni, poco da dire. Uno scopre qualcosa di nuovo, ed è un'originalità. Ma se quel «qualcosa» è copiato da tutti, diventa banale, scontato, luogo comune appunto. Nel calcio è stata scoperta la frase «Muovere la classifica». Una squadra fa un punto, bene o male qualcosa guadagna. Che poi il movimento sia effettivo è da dimostrare, perché se tutte le altre pareggiano ugualmente, il movimento è collettivo e la classifica — sembra un paradosso — non si muove per niente. Così è stato proprio domenica: sette pareggi in otto partite. Quattordici squadre possono dire che hanno «mosso la classifica». In realtà sono rimaste ferme. A muoversi è stata solo la Sampdoria, che ha ottenuto due punti a spese del Pisa. Che poi a modo suo si è mosso: è andato indietro.

Questi arbitri vanno fischiati...

Casarin cade nel tranello tesogli con un'intervista le cui conseguenze, una volta stampata, vanno oltre le sue attese. Succede quello che succede, a suo carico, ma la cosa ha un seguito, e se ne fa cassa di risonanza il «processone» televisivo, dove tutta la faccenda anziché essere raffreddata è surriscaldata. E così avanti, di smentita in smentita, tirando in ballo Lattanzi, Campanati e Sordillo, che i lettori di questa pagina ben sanno chi sono. Come andrà a finire? Ormai attaccati da ogni parte, se gli arbitri perdono credibilità, è la fine. Speriamo si fermino. Ma a questo punto, anziché fischiare meritano d'essere fischiati. Almeno i loro capoccioni.

Le sceneggiate degli uomini-gol

Sarà esterofilia, chissà. Ma vedere alla tivù le partite del campionato inglese fa meditare. Uno segna un gol e — mediamente — riceve una pacca sulle spalle dai compagni, lui allunga la mano, che viene stretta tranquillamente, come fatto di ordinaria amministrazione. Certo, anche oltre Manica ci sono abbracci calorosi, qualche volta grappoli di uomini addosso al malcapitato realizzatore. Ma visto i nostri? Ti segnano un gol e poi corrono fino alla curva buona, aggrappandosi alla rete, occhi negli occhi dei tifosi. Oppure corrono verso la bandiera del calcio d'angolo, che raggiungono dal limite dell'area di rigore strisciando sulle ginocchia, lasciando sul terreno di gioco tracce simili alle piste di fondo. Più si scende verso il Sud, più le sceneggiate aumentano. Che cosa farci? Siamo fatti così. Anzi: sono fatti così.

Quando vestivamo con lo scudetto

Noi eravamo già grandi e loro non erano ancor nati: chi l'ha detto? Non importa... A Trieste comunque questa frase può benissimo essere pronunciata dal basket e dalla pallanuoto. Ogni tanto salta fuori qualche albo d'oro a confermarcelo. Guardiamo il «Corriere» di sabato: presenta alla grande il campionato di pallanuoto in partenza e l'albo d'oro relativo. E ci si ricorda che nel 1929 lo scudetto andò alla Triestina nuoto, con uno squadrone di cui faceva parte (lo diciamo con spirito di campanile, perché si tratta di un collega...) anche Marsilio Vidulich. Nel basket, citiamo i cinque scudetti della Ginnastica Triestina maschile, i cinque della Ginnastica femminile, quello dell'Iva nel 1940. Perché «allora» eravamo grandi? Lo sport a Trieste era un fatto istintivo. Quando è diventato un fatto economico, abbiamo seguito il destino della nostra città. Eppure è da vedere se l'economia di Recco e Bogliasco (ultimi due titoli della pallanuoto) è superiore proprio a quella di Trieste, oppure se in Liguria ci si nutre di pallanuoto più che a Trieste, dove solo da poco il basket è tornato a livelli elevati, senza mire di scudetto, comunque.

Dante di Ragogna

AL MOMENTO DELLA SOSTA L'UDINESE SESTA GUARDA ALLA ZONA UEFA

La classifica parla a favore delle «zebrette»

All'insegna della paura

TRIESTE — Con febbraio il campionato sembra entrato nella fase della paura. Sette partite su otto sono terminate domenica in parità e quattro sono finite a reti inviolate. Ha vinto solo la Sampdoria, tornando in corsa per l'Uefa (in classifica è a un punto dall'Udinese).

Se ad Ascoli e a Verona il risultato è stato per così dire occasionale (i marchigiani sarebbero riusciti a far cadere la Roma nel trabocchetto se sul finire dell'incontro Tancredi non avesse con tempismo abilmente annullato un'incursione di Nicolini e poi Novellino non avesse sciupato a porta vuota, mentre il Genoa recrimina ancora su quel quasi-gol che ha rimesso in careggiata i veronesi sullo 0-2), su altri campi il risultato di parità è stato il frutto di un tacito armistizio firmato all'insegna della paura.

Così a Napoli, dove i padroni di casa hanno avuto il timore di vincere e la Juve, che signora dei campi non lo è più, si è a sua volta accontentata. Così a Firenze, dove è mancato il botto dell'Inter, sempre ipoteticamente in corsa per lo scudetto se la Roma dovesse franare d'improvviso (essendo a quattro punti) ma che sinora non ha mai espresso in modo degno le sue potenzialità. Così a Torino, dove all'Udinese abbonata alla «ics» non è parso vero di poter proseguire la serie magica.

E. L.

UDINE — Nessuna sosta di campionato ha mai giovato all'Udinese, i cui giocatori alla ripresa delle... ostilità si sono quasi sempre ripresentati piuttosto deconcentrati e comunque non nelle stesse condizioni di prima della sospensione. Ma questa volta il discorso potrebbe risultare diverso, se non addirittura contrapposto: per il semplice motivo che all'Udinese servono due cose essenziali: giocare il più possibile nella stessa formazione e avere quindi a disposizione il maggior tempo possibile.

Due cose che, in fondo, si compenetrano e si compensano: ed è proprio in tale ottica che si colloca la partita amichevole che i bianconeri sosterranno domenica a Spalato contro l'Hajduk, la squadra cioè dove è calcisticamente nato Ivica Surrjak. Una partita stabilita da tempo, evidentemente, ma che sarà giocata nel momento in cui lo jugoslavo comincia finalmente a esprimersi secondo le sue possibilità e secondo le attese dalle quali era circondato il suo arrivo. Anche se (ed è uno dei punti dolenti di una compagine, quale quella di Enzo Ferrari, ancora alla ricerca di una sua precisa fisionomia soprattutto in fase offensiva) proprio la collocazione dello jugoslavo rappresenta uno dei problemi da risolvere, nel senso che Surjak viene servito molto poco. E quando viene servito, di solito ciò avviene con palle «sporche», o perlomeno non con i lanci in profondità che lo jugoslavo predilige che lo metterebbero in condizione di sfruttare le sue non indifferenti doti di velocista ma in progressione.

La sosta del campionato e la relativa amichevole, evidentemente organizzata anche per mantenere l'Udinese nella dovuta condizione (e dovrebbe trovare un avversario dal gioco maschio, pratico ed essenziale) non distoglie ovviamente da quelle che sono le prospettive future della squadra. Tanto per intenderci, da quel discorso-Uefa che da qualche settimana serpeggia con sempre maggiore insistenza.

«Non è uno degli obiettivi che ci eravamo prefissati — proclama l'allenatore bianconero Ferrari — ma è in fondo la stessa classifica a imporcelo. Voglio dire che non solo l'ultimo turno ha mantenuto praticamente inalterate le posizioni di tutte le squadre che eventualmente vi possono aspirare (ad eccezione della sola Sampdoria (che ha quadagnato un punto) ma ha confermato un sostanziale equilibrio di valori che possono precludere a qualsiasi soluzione per quanto riguarda il proseguio del torneo. Comunque io a mia volta confermo quanto ho già detto; i prossimi tre impegni di campionato potranno chiarire le idee non solo a noi ma anche ai nostri potenziali «concorrenti».

In effetti la posizione di classifica attuale dà ragione a Ferrari, le prestazioni della squadra un po' meno: potrebbe essere anche e solo questione di una maggiore convinzione, che in genere si trasforma in campo in un'aggressività tutta particolare. Proprio quella dote che sembra lasciare il posto a una certa leziosità che, è sempre Ferrari ad affermarlo, poco o nulla ha a che fare con il bel gioco e i risultati concreti.

Giorgio Verbi

Triestina: quando l'importante diventa non perdere

«Caro Ascagni...»

Ascagni in un duello aereo sul campo di Treviso
(Italfoto)

TRIESTE — Lettera aperta a Tiziano Ascagni, giocatore di pallone per lavoro, comico a tempo perso, ottimi risultati in entrambe le occupazioni che però, secondo gli arbitri, sono inconciliabili fra loro.

Caro Ascagni, domenica prossima salterai la prima partita della tua sinora ottima stagione, perché il giudice sportivo, in settimana, ti squalificherà. E, a questo punto, c'è solo da sperare che abbia la mano leggera: eri già diffidato, e forse, per fartele pagare tutte in una volta, ti daranno due giornate.

Questo perché? Per quel gesto umoristicamente splendido, ma strategicamente assurdo (il guardalinee era lì, a due passi, non poteva non vedere i cornetti) rivolto ad un petulante tifoso trevigiano. Ne valeva la pena? A freddo anche tu converrai che effettivamente si è trattato di una soddisfazione un po' scarsa se confrontata alla squalifica. A caldo, evidentemente, non è stato così.

Quest'anno, a dire il vero, ti sei dato una regolata encomiabile. Nella scorsa stagione gli sbuffi d'ira e le conseguenti partite saltate erano stati molti di più. Però... Però, con questa Triestina che, ridendo e scherzando, sta conquistandosi finalmente quella serie B che merita, bisogna stare attenti. Ci si mettono già di mezzo gli infortuni, che cominciano ad essere troppi, a mettere i bastoni fra le ruote. E' poco furbo aggiungere ai danni anche la beffa dei turni saltati per squalifica.

Tutto nasce da una constatazione semplice semplice. Tiziano Ascagni è un giocatore che in serie C1 ci è capitato per caso. Scopriamo l'acqua calda se diciamo che le tue capacità tecniche sarebbero sprecate anche in serie B; e scopriamo altrettanta acqua calda se diciamo che tu, in serie A, non ci stai giocando proprio perché ti piace, ogni tanto, fare i cornetti (poco male, in fondo, l'Italia aveva anche un presidente della Repubblica che li faceva), guardar male l'arbitro, beffeggiare il tuo povero controllore, tozzo, duro, uno che in serie A non ci potrebbe giocare mai. Molto meglio divertirsi a giocare, magari in una categoria inferiore, che diventare un robot. Perché è questo che, evidentemente, tu temi: diventare un robot senza passioni.

Però ti devi mettere anche dall'altra parte della barricata, quella del pubblico. La gente di Trieste aspetta da quasi vent'anni la serie B. E, riecco l'acqua calda, tu sei uno degli undici che più può contribuire a regalargliela. Questa è una città difficile, ormai l'avrai capito, dove tanti anni di delusioni, però, non hanno cancellato il desiderio di tornare in alto. La miccia, in altre parole, è sempre pronta a riaccendersi, e tu sei un fiammifero, anzi, un accendino d'oro. Ma un accendino d'oro, per quanto bello, se non ha benzina non serve a nulla. Sperando che la sosta forzata ti faccia fare il «pieno», con simpatia.

Paolo Condò

Domani in Coppa

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle gare in progamma domani (ottavi di finale, gare di andata Coppa Italia) le seguenti terne arbitrali: Avellino-Roma: Barbaresco, Juventus-Bari: Bianciardi.

Buffoni: il cataclisma alle spalle

TRIESTE — Per telefono, da Colle Umberto, Buffoni ribadisce un concetto già più volte espresso: «Quando una squadra si trova in testa e riesce a muovere la classifica, qualche cosa accade sempre alle spalle. Visto che cataclisma domenica? Ci è bastato un pareggio a Treviso per allungare il passo e tenere le distanze su Padova e Vicenza».

— Il Rimini avanza minaccioso...

«È in fase di rapido recupero e si trova con una partita in meno. Se anche dovesse vincere mercoledì a Busto Arsizio, sarà sempre a due lunghezze da noi».

— Risultati tutti regolari, dunque?

«Direi di sì, compreso quello del Brescia con il Vicenza. Il pareggio del "Menti" rivaluta la nostra vittoria sulle rondinelle».

— Prevedibile anche il pareggio di Treviso?

«Non avevamo certo la presunzione, stante le diverse assenze, di andare al "Tenni" a prenderci i due punti, anche se abbiamo avuto la nostra grossa occasione per vincere. Abbiamo affrontato questo ostacolo decisi a non perdere e ci siamo riusciti con pieno merito. Ho visto una squadra tatticamente in netta ripresa, molto attenta cioè e disciplinata. Capiteranno di quando in quando delle flessioni, è naturale, ma saranno fatti episodici, inevitabili per una squadra costretta a respingere domenicalmente pericolosi assalti. All'inizio siamo stati un po' in difficoltà, è vero, ma una volta trovate le misure non abbiamo corso più alcun pericolo».

— Tagliavini sostiene che il Treviso avrebbe largamente meritato i due punti.

«Se lo dice lui che se ne intende... Non mi sembra però siano in molti a pensarla allo stesso modo».

C'è ancora una cosa che non è andata giù a Buffoni di questo derby: il gioco particolarmente duro praticato dall'undici della Marca. «Nella passata stagione — dice — quando sono ritornato a casa dopo la partita di andata con il Treviso, tutti mi hanno detto che avevo perso alcuni... punti qualità definendo "scarponi" i nostri avversari. Dopo la partita di domenica devo dire che alcuni punti è stato il mio collega avversario a privarsene. I giocatori del Treviso ci hanno aggredito come belve infuriate e hanno commesso dei falli entrando sui nostri giocatori come autentici macellai... Si spiega così anche la mia dichiarazione rilasciata a caldo subito dopo l'incontro quando ho detto che se quella era stata una bella partita, allora il calcio vero era morto e sepolto».

— De Falco, per la prima volta in questo campionato, è rimasto in tribuna...

«Avrebbe potuto anche giocare magari con una iniezione antidolorifica. Ho preferito però lasciarlo a riposo per non compromettere una guarigione più sollecita. Solo una motivazione precauzionale, quindi, e visto il clima della partita ho fatto bene a lasciarlo in tribuna».

Claudio Nordio

Il Rimini avanza minaccioso

TRIESTE — Ancora una domenica, nella serie C 1, in cui tutte le squadre di testa (fa eccezione il Rimini, il quale ha fatto un altro balzo in avanti) hanno lavorato per la Triestina. Gli alabardati, imbattuti al «Tenni», hanno messo un altro punto (sono tre, ora) fra loro e le immediate inseguitrici che sono Carrarese e Padova. Gli apuani sono crollati a Rimini, il Padova ha pareggiato a Forlì e il Vicenza si è lasciato imporre il pari al «Menti» dal Brescia.

* * *

Una Triestina competitiva, nonostante alcune assenze importanti, ha pareggiato al «Tenni» (il solo ad aver perso è Buffoni, il quale non sarà più invitato da Tagliavini...). Con il fischietto fra le labbra di Pellicanò, il pareggio è di rigore per la squadra alabardata. E' già accaduto tre volte in questa stagione. Precedentemente il «pari» era uscito sulle ruote di Vicenza (1-1) e di Sanremo (0-0). Con questo punto gli alabardati sono la squadra più corsara del campionato con 11 punti, uno in più del Vicenza.

* * *

Dopo Rimini, la Carrarese è a -4 in media inglese (-1 quella di Leonarduzzi e compagni). Gli apuani, tre punti nelle ultime quattro partite, perdono quota mentre avanzano minacciosi gli adriatici. Domenica il Rimini ha fatto tutto: i due gol-partita e l'autorete che ha fatto sperare per 23' gli ospiti.

* * *

Al Forlì, per battere il Padova, è mancato solo il gol. I romagnoli ci hanno provato da tutte le parti ma senza fortuna. La squadra di Becchetti è la meno prolifica del girone (9 le segnature) e in fatto di gol è a digiuno da sei giornate. L'ultima volta che il Forlì ha gonfiato una rete è stato al 12 dicembre a Valmaura (5-1 per la Triestina).

* * *

Il Fano, dopo due sconfitte consecutive, è ritornato a sorridere grazie ai due punti ottenuti a spese del Modena. I marchigiani, forti fra le mura di casa, in trasferta sono inconsistenti: un solo punto su nove partite.

* * *

Ancora un rigore per la Rondinella. Lo specialista Gabriellini (tre centri dagli undici metri) ha portato in vantaggio i suoi al quarto d'ora della ripresa. A pochi minuti dalla fine il tenace Mestre, complice una uscita a vuoto del portiere Alessandrelli, metteva a segno con Sölfrini il gol del pareggio (undicesimo della stagione).

* * *

Complici anche i terreni pesanti, domenica è stato eguagliato il record di incontri terminati in parità: sei.

Tre gli espulsi. La parte del leone l'hanno fatto gli allenatori: Tagliavini e Robotto del Fano (uno spettatore in più in tribuna, domenica a Valmaura?) hanno dovuto lasciare anzitempo il terreno di gioco, come è toccato all'alabardato Ascagni.

C.N.

LE REGIONALI DI C2 HANNO SUPERATO INDENNI LE DIFFICILI TRASFERTE

Determinato e deciso il Pordenone a Mantova

PORDENONE — Il Pordenone ha pareggiato a Mantova: bravo il Pordenone. Stavolta è proprio il caso di tessere gli elogi al complesso di Cancian, che presentatosi in formazione rimaneggiata contro una squadra, che non ha ancora perso le residue speranze di promozione, ha retto bene.

«A un certo punto — ha detto Cancian — potevamo osare di più, ma in definitiva il pareggio ci va bene». Del resto il Pordenone avrebbe sottoscritto sin dalla vigilia la divisione della posta in palio. L'allenatore è stato costretto a schierare un Fortunato in precarie condizioni fisiche e a fare a meno, oltre che di Vriz, di Siega e di Peressoni. Un Pordenone imbottito di difensori e di centrocampisti e con una punta sola: Fabris, che stremato dalla fatica è stato sostituito a 9' dal termine da Peressotti.

Ma quello che più conta è che si è vista una squadra determinata e decisa, come del resto era già avvenuto nel derby con il Conegliano. I neroverdi hanno così fatto argine a centrocampo e in difesa non hanno concesso alcun spazio alle punte avversarie. Una volta prese le misure, Bresolin e Zobbio, le decantate punte virgiliane, sono state isolate dal gioco, merito dei mastini Pari e Canzi. Una delle carte vicenti di Cancian è stata quella di mettere alle costole di Manarin, la fonte del gioco mantovano, Carlo, che ha seguito a puntino il compito affidatogli.

«Indubbiamente — ha detto ancora Cancian — Carlo è stato bravo a neutrlizzare Manarin, ma tutti i miei giocatori sono da elogiare in blocco.

Renato Casagrande

Colavetta degno della sua fama Gorizia imbattuto a Ospitaletto

GORIZIA — La meta è stata raggiunta e il Gorizia è rientrato dalla difficile trasferta di Ospitaletto con un punto in saccoccia. A questo scopo Burlando aveva predisposto tutto e cioè modulo a una punta per infoltire il centrocampo e rigide disposizioni di non scoprirsi eccessivamente per non creare varchi alle pericolose punte avversarie. Il Gorizia però non ha rinunciato alle sue velleità offensive e ha avuto anche le sue occasioni da rete.

I goriziani sono stati doppiamente bravi per il fatto di aver giocato quasi tutto il secondo tempo in dieci uomini a causa dell'espulsione di Marcati. Il giocatore finora mai ammonito questa volta ha visto per due volte l'arbitro estrarre dal taschino il cartellino giallo e poi quello rosso. La prima quando in un'azione confusa è stato ammonito per un fallo da lui non commesso e la seconda quando su una punizione ha fatto rilevare all'arbitro che la barriera avversaria non era a distanza regolamentare. Indubbiamente la decisione del direttore di gara non è apparsa molto opportuna, ma ormai il Gorizia è abituato a sopportare certi soprusi che se commessi nei confronti di altri avrebbero fatto nascere dei veri e propri putiferi.

A Ospitaletto, Colavetta si è prontamente riscattato dalla magra figura della domenica precedente, in due occasioni ha compiuto delle parate miracolose salvando la sua porta da una sicura capitolazione.

Ma assieme al portiere è stata tutta la difesa a comportarsi molto bene.

Grillo, dimostrando di aver capito la lezione che lo aveva fatto rimanere in panchina, ha giocato con molto ordine e rispettando la posizione, assieme a lui bene anche Marassi che incaricato di marcare Guerra (il capocannoniere del girone) l'ha fatto senza alcuna sbavatura.

A centrocampo come al solito bene Urban. Il giocatore è stato una continua spina nel fianco della difesa avversaria.

Si è appreso intanto che il prossimo impegno casalingo del Gorizia e cioè quello con il Pavia verrà disputato domenica anziché sabato per evitare la concomitanza con l'incontro dell'Italia e che per il futuro la società ha l'intenzione di tornare a giocare di domenica gli incontri in casa. Oggi intanto verrà presentata la nuova sponsorizzazione della società isontina la quale gratuitamente reclamizzerà il nome dell'A.D.O., l'Associazione donatori di organi.

Antonio Gaier

Torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Ecco i risultati della seconda e terza giornata del 35.o torneo mondiale giovanile di Viareggio:

GRUPPO 1: Fiorentina-Catanzaro 0-0, Palmeiras-Varsavia 2-0, Catanzaro-Palmeiras 1-0, Fiorentina-Varsavia 3-0.

Passano il turno Fiorentina e Catanzaro.

GRUPPO 2: Roma-Cesena 1-0, Milan-Ipswich 1-0, Ipswich Town-Roma 1-1, Milan-Cesena 1-0.

Passano il turno Roma e Milan.

GRUPPO 3: Juventus-Lazio 3-1, Dukla-Ue Santiago 1-0.

GRUPPO 4: Inter-Pisa 2-0, Partizan-Algeri 2-0.

Questi li accoppiamenti dei quarti di finale che si giocheranno mercoledì: Fiorentina-Milan e Roma-Catanzaro.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 24 del 6 febbraio 1982. Ai 469 vincenti con 13 punti, 16 milioni 713 mila lire. Agli 11.091 vincenti con 12 punti, 706 mila lire.

Il montepremi è di 15.677.580.608 lire. Nella zona sono stati realizzati 29 tredici e 325 dodici. A Trieste 5 tredici di cui uno con 7 dodici al bar di via Ugo Foscolo; uno con otto dodici al bar Columbia; due tredici e 7 dodici al bar Maggio.

CRONACHE DELLO SPORT

Meno emozioni del previsto dal ring di Saint Vincent

DIFFICILE IL REGOLARE FEENEY PER L'AGGRESSIVO «BOOM BOOM»

Mancini ha scoperto la boxe «ragionata»

SAINT VINCENT — Come era nelle previsioni, Ray Boom-Boom Mancini ha vinto, ma ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione di un Feeney dimostratosi avversario ordinato, resistente, dotato di un ottimo repertorio e di un buon mestiere. I due pugili hanno dato vita ad un incontro spettacolare e apprezzato dal folto pubblico (erano presenti i genitori di Mancini e un nutrito gruppo di sportivi provenienti da Bagheria, in provincia di Palermo, cittadina natale del nonno emigrante di «Boom-Boom») ed hanno quindi salvato una manifestazione che negli incontri di apertura aveva invece deluso.

Mancini, dopo qualche indecisione iniziale, ha dimostrato di aver superato lo choc psicologico causato dalla morte del suo ultimo avversario, il coreano Duk Koo Kim. Si è confermato una bella e generosa «macchina da pugni», ha attaccato, ha colpito con decisione, lasciando però a desiderare in fatto di continuità. Purtroppo per lui, questa volta ha trovato un avversario che non ha boxato «all'americana», che non si è lasciato attirare in una lotta disordinata, che ha sempre combattuto ragionando, senza scoprirsi. Mancini da questo incontro ha imparato che non sempre tutto riesce facile, che ci sono anche avversari contro i quali non basta andare avanti con volontà e disordine.

Prima di Mancini era salito sul ring Nino La Rocca, che ha impiegato poco più di due minuti per liberarsi di José Hernandez, l'avversario che gli è stato opposto all'ultimo momento dopo il mancato arrivo di Viruet e il divieto federale per Releford. Ventisei anni, ex campione messicano dei leggeri, presentato come il miglior sparring partner del campione del mondo dei «leggeri» Mancini, Hernadez si è invece dimostrato un pugile tutt'altro che adatto ad affrontare La Rocca, confermando così ancora una volta che, quando ci sono degli imprevisti (il mancato arrivo di Viruet) è forse meglio rinunciare ad un match che dare al pubblico l'impressione di essere ingannato.

A due minuti e otto secondi dall'inizio, infatti, dopo le solite fasi di studio, al primo vero «a fondo», La Rocca si è sbarazzato del rivale, mentre Hernandez cercava di uscire dall'angolo, l'italo africano l'ha sfiorato con un sinistro al mento, subito doppiato da un violento dentro sempre al volto e per il messicano non c'è stato niente da fare. E' finito a terra e dopo la «conta», l'arbitro ha giustamente posto fine ad un match che non aggiunge assolutamente nulla a quanto già si sapeva — in bene e in male — su La Rocca. Quest'incontro gli è servito soltanto per arricchire il suo record di vittorie prima del limite: sono ora 38 su 46.

Mancini commenta così il match. «Ho fatto il possibile per divertire il pubblico», precisa. Poi aggiunge: «Sapevo che Feeney è un campione di classe mondiale e che avrei dovuto dare il massimo per batterlo: ci sono riuscito e per questo sono molto soddisfatto. Sono i match come questo a fare migliore qualsiasi pugile, anche un campione; gli altri non servono a niente. Certo avrei preferito vincere per k.o. e basta che guardiate la mia faccia (sono visibilissimi i segni lasciati dai pugni dell'inglese, n.d.r.) per rendervene conto.

UN NUBIFRAGIO AVEVA PROVOCATO LA SOSPENSIONE DELLA 24 ORE

Daytona: Porsche turbo 935

DAYTONA BEACH — Vittoria della Porsche turbo 935, guidata dall'americao A. J. Foyt e dai francesi Bob Wollek e Claude Ballott Lena, nella 24 ore di Daytona Beach, non valida per il campionato del mondo. Nella fase finale, la corsa è stata sospesa per 50 minuti a causa di un nubifragio e per un momento si è temuto che non potesse più continuare.

Invece, passato il peggio, i concorrenti sono tornati in pista e la vettura di Wollek-Ballott Lena-Foyt, che era al comando al momento dell'interruzione, si è assicurata la vittoria, completando 618 giri, pari a 3.819 chilometri.

Classifica 24 ore di Daytona.

Gara valida per il campionato marche di automobilismo (equipaggio, macchina, giri completati, miglia percorse e media oraria in miglia):

1) Bob Woller, Francia - A.J. Foyt, Claude Ballot-Lena, Francia, e Preston Henn, Porsche turbo 935, 618, 2,373.12, 98.781 (158.86).

2) Randy Lanier, Terry Wolters e Marty Hinze, March-Chevrolet 83 G, 612.

3) Peter Halsmer, Robert Reed e Rick Knoop, Mazda RX-7, 598.

4) M.L. Speer, Ken Madren e Ray Ratcliff, Porsche Turbo 935, 587.

5) Diego Febles, Portorico - Micos Fonseca, Costa Rica, e Rio Valverde, Costa Rica, Porsche Carrera, 568.

6) Ralph Kent Cooke, Jim Adams e John Bright, Inghilterra, Lola T-600, 563.

7) Tico Almeida, Ernesto Soto, Venezuela, e Miguel Morejon, Porsche Carrera, 561.

8) Pierre Honegger, Walt Bohren e David Plummer, Mazda GTP, 553.

9) Wayne Baker, Jim Mullen e Bob Garretson, Porsche 934, 551.

10) Paul Giglan, Canada - Al Leon e Wayne Pickering, Porsche Carrera, 547.

11) Doc Budy, Frank Rubino e Pepe Romero, Porsche turbo 935, 546.

12) Lee Mueller, Terry Visger e Hugh McDonough, Mazda Rx-7, 544.

Indoor Usa: McEnroe su Lendl

FILADELFIA — John McEnroe l'ha finalmente spuntata contro Ivan Lendl. Nella finale dei campionati Usa indoor, l'americano, che si è preso la rivincita per la mortificante sconfitta subita ad opera dell'avversario nel torneo «Masters», si è imposto col punteggio di 4-6, 7-6, 6-4, 6-3.

LO SCONCERTANTE SECONDO TEMPO DI CANTÙ RIPROPONE IL PROBLEMA DEL CARATTERE

Due settimane di tempo per riflettere sul modo di essere squadra in casa Bic

TRIESTE — *Il volto e la voce esprimono la rassegnazione serena che sgorga dall'aver vissuto l'ineluttabile. In D'Amico, dopo Ford-Bic, c'è l'espressione — tanto per rendere l'idea — di chi ha appena pagato il conto nel ristorante di lusso che non poteva esimersi di scegliere. Un conto che da salato — quale già si sapeva in partenza — è diventato proibitivo, perché si è deciso di divertirsi sollecitando il padrone di casa ad esibirsi in tutte le sue portate, le sue specialità. Uno sfizio insomma. E, ovviamente in questi casi, le cifre si moltiplicano. Per cinque, nel caso della Bic che, dopo un buon primo tempo speso a confrontarsi degnamente con i plurititolati canturini, nel secondo si è presa il lusso di mettersi in vetrina ad ammirare i campioni vedendo così quintuplicato, alla fine, il divario accusato a metà gara.*

«Di fronte ad una Ford, nessuna squadra può permettersi di andare al rimbalzo con uno, due uomini al massimo, come abbiamo fatto noi — dice D'Amico con un'espressione che più serafica non si può —. Bisognava andarci con tre, assolutamente, sempre; questo non abbiamo fatto e così Brewer, Bryant e Bariviera hanno avuto ampi spazi per spadroneggiare nella loro, ma anche nella nostra, area».

Chiediamo allora a D'Amico come mai ha impiegato Tonut complessivamente per metà gara, scarsa soltanto. «Non ha senso tenere in campo un giocatore se non esprime le potenzialità che ha». Replica il tecnico. E, in effetti, Tonut, dopo un buon avvio, di fronte al mestiere e all'esperienza di quel consumato campione che è Renzo Bariviera, si è ben presto smarrito. Che fosse già con il pensiero rivolto alla nazionale, visto che dopo la partita Alberto non è ripartito con i compagni per raggiungere Varese, sede del raduno azzurro in vista del duplice incontro amichevole con Cuba previsto per questo fine settimana?

«Altroché pensiero; si è trattato di qualcosa di molto concreto. Sono saltato sotto il nostro tabellone, poco dopo l'inizio, e ho ricevuto una sberla proprio sulla mano infortunata con la Cagiva» ha precisato Tonut tenendo nel palmo dolorante la borsa del ghiaccio.

Insomma, con Tonut subito smorzato nel suo slancio, con un Agostini buttato per quasi un quarto di gara a misurarsi con le smaliziate torri canturine, la difesa Bic è andata via via sfaldandosi inesorabilmente. Ma, quel che più preoccupa, è stata invece la pressocché totale assenza di una manovra offensiva ragionata nella ripresa. La Bic, visto che non trovava spazi di penetrazione, si è comunque incaponita a cozzare grezzamente contro la granitica muraglia lombarda, e con iniziative estemporanee piuttosto che geometricamente costruite, rinunciando a creare opportunità per sfruttare il suo tiro da fuori, l'arma sua migliore, usato a Cantù invece poco e sempre a sproposito, con il risultato che ormai sappiamo.

Come mai una condotta di gara così insipida, priva di personalità, di capacità riflessiva e di connettere proprio nella fase cruciale del campionato. Dietro a tutto, c'è una palese deconcentrazione, evidente. Ma più dietro ancora? Rassegnazione e fatalismo semplicemente per il fatto di affrontare una partita che si ritiene persa in partenza? O, peggio ancora (perché sarebbe pericolosa presunzione di sapersi dosare al millimetro), la Bic è scesa sul parquet di Cantù con la mente già rivolta al prossimo, più abbordabile e decisivo impegno con la Carrera?

Qualunque cosa sia stata, a D'Amico il compito di scoprirla. L'avversaria ridicolizzata dalla Ford nel secondo tempo non era la Bic ed il tecnico deve ritrovare immediatamente la sua squadra. I giallo-oro sono incappati nel rischio più grosso che potevano correre a Cantù; quello di sfaldarsi come collettivo, di smarrirsi nelle nebbie lombarde e di venire sepolliti da una caterva di punti di ritardo, situazioni che possono ripercuotersi nel futuro su una struttura caratteriale fragile come la Bic ha dimostrato di possedere.

Per sua fortuna, il derby perso dalla Carrera due domeniche fa ***porta a 24*** *e non più a 26 la quota salvezza per la Bic, che è stata appena raggiunta in classifica dai veneziani. Basterà batterli a Chiarbola, tra due domeniche, e battere poi a Mestre la retrocessa Lebole per essere salvi. La regolarità della Bic nelle partite tecnicamente alla sua portata — e la Carrera certo lo è, non è il caso di inventare spauracchi — dovrebbe rassicurarci. Ma attenzione: quando si scherza con la concentrazione si rischia sempre grosso. E, obiettivamente, la Bic ha già rischiato troppo sotto questo aspetto in questo campionato.*

Piero Trebiciani

NEL CAMPIONATO EQUILIBRATISSIMO DI A1 QUASI TUTTO È ANCORA IN GIOCO

S. Benedetto ancora sospesa tra la salvezza ed i play-off

GORIZIA — Da quando, una mezza dozzina di anni fa, ha lasciato Gorizia per Brescia, Riccardo Sales ha sempre procurato, nelle sue «rimpatriate» in riva all'Isonzo, dei grossi dispiaceri alla sua vecchia squadra. Da due anni però, da quando cioè sulla panchina opposta ha trovato come antagonista Mario De Sisti, la musica è cambiata, e la formazione di Brescia ha trovato sempre pane per i suoi denti.

A vincere il confronto con la San Benedetto, il «baronetto» bresciano ci teneva moltissimo e non solo per i due punti. La sconfitta, contro Ardessi (suo ex pupillo) e colmpagni, ha ridimensionato non poco le ambizioni del Cidneo, a tutto vantaggio, per ora, della Peroni, che, trovandosi tra l'altro in vantaggio nel confronto diretto, potrebbe soffiare ai lombardi, in caso di arrivo in parità, l'ottavo posto dei playoffs.

Moderato come sempre, e cavalleresco, il suo giudizio alla conclusione dello scontro. «Per quel che mi riguarda, ero consapevole del fatto che era una partita che si sarebbe giocata sul filo del punto. Cidneo e San Benedetto sono due squadre che fondamentalmente si equivalgono. Purtroppo per noi, sul 50-50 abbiamo sbagliato i tre palloni del sorpasso e la San Benedetto è riuscita a rifiatare e darci il colpo di grazia».

— Quanto potrà influire per le due squadre questo risultato sul prosieguo del campionato?

«Parecchio. Per noi le cose cambiano abbastanza. Questi due punti volevano dire anche tranquillità assicurata e maggiori speranze per i playoffs. Adesso ci toccherà andare in campo nelle quattro partite che restano, sempre con i nervi a fior di pelle, per la necessità di vincere a tutti i costi. Per quanto riguarda la San Benedetto, credo che a questo punto possa dirsi tranquilla per quel che concerne il suo primo problema, che è quello della salvezza, e può anche sperare di arrivare essa all'ottavo posto».

Prodigo di elogi per gli avversari battuti («una bellissima Cidneo con un May da spolvero»), Mario De Sisti non tralascia tuttavia di mettere in evidenza i grandi meriti dei suoi uomini.

«Pieric ha disputato una grandissima partita, facendo un grosso lavoro in difesa per stancare May. E mi pare ci sia riuscito, con l'aiuto di tutti i compagni. Sui giochi a due Valentinsig ha chiuso meravigliosamente su Pietkiewicz.

La partita con l'Honky, in programma tra due domeniche, potrebbe essere decisiva per il raggiungimento della salvezza. Dopo il successo della Carrera sulla Cagiva, gli isontini, per quanto più vicini all'obiettivo, devono concentrare infatti i loro sforzi per portarsi quanto prima a quota 26, e quindi fuori tiro. Venerdì e sabato la San Benedetto sarà impegnata in un torneo a Livorno, contro Rapident, Latte Sole e Cagiva.

Giancarlo Bulfoni

BASKET FEMMINILE: IN A2 LE REGIONALI FILANO SICURE

Sgt Gefidi e Bebisan a razzo

TRIESTE — Tutte contente le compagini di pallacanestro femminile della regione. In serie A2 Gefidi e Bebisan vanno insieme verso i play-off mentre in B la Marocchi sembra averci preso gusto a vincere e la Cis approda alla poule promozione.

La Sgt Gefidi contro l'Albert Rapallo ha disputato il suo miglior incontro casalingo. Le liguri sono state proprio «spazzate via». Nelle file biancocelesti va menzionata la prova della Pavone, che ha giocato con la mano fasciata in seguito ad una lussazione ad un dito. La sorpresa più gradita viene però da Maria Grazia Huez.

La giovanissima play ha stravinto il confronto con la titolatissima Rosy Vergnano (ci sono parecchie maglie azzurre nel suo passato), siglando al tiro un 5 su 5 di tutto rispetto. Cresciuta nel Gaggia Chiarbola (il merito dell'esplosione della Huez va in buona parte ascritto a Crisman, che può vantare tra le sue scoperte anche la Gobbato e la Colomban), la sedicenne ultimamente ha compiuto enormi progressi. Sembra avere inoltre dalla sua l'affetto del pubblico che ne ha sottolineato la prestazione.

Marcia a gonfie vele anche la Bebisan Codroipo, passata da dominatrice sul campo di San Giovanni Valdarno. I tifosi del Piedone hanno mantenuto fede alla loro fama di turbolenti, assediando la compagine friulana negli spogliatoi. E questa Bebisan ci ricorda sempre più il Verona calcistico. Come accadde all'undici di Bagnoli, anche i primi successi di Fabris e compagne vennero accolti con un certo scetticismo. Altro che sorpresa! Le friulane costituiscono un complesso ormai collaudato e chi vorrà andare in A1 dovrà senza dubbio vedersela con loro.

Pare aver ingranato la marcia giusta la Marocchi Muggia. Le rossonere hanno superato anche l'ostacolo Biassono, concludendo la prima fase con dodici punti all'attivo. Purtroppo i recenti exploits non sono serviti a conquistare uno dei quattro posti a disposizione per la poule promozione. Le muggesane usufruiranno ora di un turno di riposo e poi disputeranno la poule B insieme a Biassono, Albino, Brescia e quattro compagini del girone piemontese, quasi sicuramente Vercelli, Cuneo, Torino e Genova.

Roberto Degrassi

RISULTATI

SERIE B: Marocchi Biassono 83-67; Lissone-Breganze 84-72; Cis Pn-Albino 64-66.

Classifica: Lambrate, Lissone punti 22; Breganze 16; Cis 14; Marocchi, Albino 12; Biassono 10; Brescia 4.

PROMOZIONE (risultati delle triestine): Libertas Ts-Gaggia Chiarbola 69-65; Under-Rizzi 97-20.

Classifica: Italmonfalcone punti 22; Gaggia Chiarbola, Under, Libertas Ts 20; Casarsa, Tricesimo 14; Staranzano 12; Carnia 8; Tropic 6; Rizzi, Fagagna 4; San Daniele 0.

La nostra «star» della domenica

Ecco Alberto Ardessi, condito con un po' di Sales

Abbiamo condito Ardessi con un po' di Sales. Risultato? «Sì, Alberto lo farei giocare in nazionale, ma nel Ghana, così non me lo troverei più davanti». Non è che Sales ci sia rimasto male, ma quando sabato sera il capitano per eccellenza in tutto l'Isontino si alzava a «ciuffare» il canestro del Cidneo, il buo Riccardo, pur cuor di leone, deve aver provato il classico «maledetto ti amerò».

Sì perché proprio Sales, nel 1974-75, il suo primo anno a Gorizia, aveva insegnato a quel ragazzotto dai modi eleganti lo stacco dolce della mano dalla palla. «Bella riconoscenza... Sabato ha fatto dei tiri che, a un osservatore esterno sembravano da incosciente, ma che erano frutto di ottima tecnica e grande maturazione». Sales-Ardessi è stato un idilio felice, come quello di Alberto con Gorizia.

«Con lui ci siamo... sentiti anche dopo la mia partenza — dice il tecnico — e come con pochi altri giocatori ho mantenuto rapporti umani che nel nostro mondo sono difficili da conservare. Com'era il mio Ardessi? A quei tempi gli mancavano alcuni fondamentali, il gioco senza palla e la penetrazione in palleggio, e lo usavo molto in difesa. Una volta acquisite anche queste caratteristiche è diventato un atleta completo pure nell'uno contro uno».

Ardessi, 32 anni, è dunque uno di quei giocatori che hanno avuto più tardi la loro maturazione, fatto che gli è costato purtroppo la maglia azzurra. Anche se, in quel ruolo, la nazionale ha sempre avuto grossi talenti.

Basti citare Sacchetti e Silvester. Il segreto di Ardessi? E' uno che rimane in

palestra mezz'ora più degli altri, che tira, tira e tira. Ma a dire il vero la squadra gioca ormai in funzione della sua manina d'oro, con blocchi atti a liberarlo per il «Ciuff».

E' l'uomo che in Korac ha fermato Kicanovic, che ha saputo prendere le misure di un giocoliere come Yelverton, che al suo attuale allenatore, De Sisti, ha infilato 41 punti a Treviso, quando questi guidava la Liberti, che quest'anno in casa, contro la Lebole, ha realizzato uno sconcertante 15-18 da fuori e che sabato, con «affetto», ha dedicato al suo ex Sales uno splendido 12-17, correlato da un 8 su 8 nella ripresa.

Ardessi attualmente vive a Monfalcone, dove è nato e dove assieme alla moglie ha aperto un negozio di articoli sportivi, tanto per coprirsi le spalle nella vecchiaia. Anzi, dicono che sia uno dei migliori piazzisti di maglioni della provincia. Ne saprebbero qualcosa i suoi compagni, Bill Mayfield in particolare, regolarmente incastrato.

Con Pieric, una grande amicizia. Del duo Pieric-Ardessi si è parlato molto anche a Vignadivalle, dove i due hanno prestato il servizio militare. Più che le doti soldatesche o cestistiche, laggiù si ricordano quelle del filone «Amici miei». Evitare di rivelare i loro indirizzi nel Lazio. Non si sa mai...

Alberto a Monfalcone allena una squadra di ragazzini, l'Airone e fra qualche anno non è escluso che la panchina di De Sisti possa essere messa in pericolo. Intanto, da qualche mese strani messaggi in codice partirebbero dalla sua casa di Monfalcone. I servizi segreti, che ne avrebbero finalmente tradotto il contenuto, si sarebbero comunque rassicurati, diffidandolo però dal disturbare le trasmissioni via etere. Ne riveliamo la sostanza: «Ardessi chiama Gamba, Ardessi chiama Gamba, a Gorizia c'è un'ala-guardia che fa follie. Merita una convocazione in nazionale».

Fabio Cescutti

CONTRO LA SELECO FRIULANI IN VACANZA

Apu da scudisciate

UDINE — Nel chiuso degli spogliatoi gli allenatori prima di mandare la squadra sul parquet avvertono i giocatori con frasi del genere... «Saranno frustate se non vi vedrò dare l'anima!». Bene, anche Mangano ha messo sull'attenti i suoi prima di Udinese-Seleco. E' giusto, quindi, che adesso prenda lo scudiscio e gliele dia. Se le meritano, perché al «Carnera» domenica erano in parecchi a non esserci proprio. James Hardy, Marco Lamberti, Roberto Ritossa: questi gli imputati numero uno.

L'americano è stato in volo, chissà su quale nuvola, per tutti i quaranta minuti. Johnson, da lui «marcato» (se così si può dire), lo ha ridicolizzato in chissà quante occasioni, ma neanche questo è servito a farlo tornare sul legno del palasport udinese. La sua valutazione non può andare al di là del due. Lamperti: meglio non parlarne. E' uscito fra i fischi, ma non se ne dolga: è stato poco. Ritossa: anche lui non c'è stato proprio ed è un vero peccato che getti alle ortiche quella sapienza cestistica che pur possiede.

Mangano domenica sera era nerissimo. Ieri non aveva cambiato colore. Sintomatico questo giudizio: «Il comportamento del 40 per cento della squadra sta rischiando di farci terminare proprio male il campionato, fino a comprometterne i risultati positivi che a fatica sono stati raggiunti. Sia chiaro: io non accetto supinamente questa situazione. Chi si deve svegliare, si svegli, altrimenti può anche cominciare a starsene a casa».

La nota più lieta è venuta da Achille Milani. Gli abbiamo dato sette, il suo coach nove. E' stato l'unico che si sia mosso con lo spirito battagliero che l'appuntamento esigeva. Sul sei Fossati, Fuss, forse anche Valentine. Lorenzon quattro.

Antonello Capone

BOTTINO PER JADRAN, SERVOLA, INTER 1904 E BARCOLANA

Pronostico rispettato dai maschi

TRIESTE — Brillante en plein di successi da parte delle formazioni triestine impegnate nei campionati del basket minore. Secondo pronostico, Jadran, Servolana, Inter 1904, e Barcolana hanno conquistato i due punti. Vediamo come.

Lo Jadran è una squadra che in casa concede poco all'avversario e anche contro il Budrio ha rispettato il copione. Dopo un inizio contratto (forse era poco concentrata), la compagine di Splichail, nel giro di qualche minuto, ha chiuso l'incontro. Ma anche le altre pretendenti al play-off, ad eccezione della Cis scivolata a Bologna, hanno colto la vittoria.

In serie C2 la Servolana ha svolto una buona seduta d'allenamento contro il debolissimo Lido. I giallorossi hanno offerto al pubblico intervenuto un saggio del loro bagaglio tecnico, esibendosi persino in versione... scattosa con travolgenti contropiedi. E bene ha fatto Pozzecco ad esortare, per tutta la durata dell'incontro i suoi a operare una buona difesa. Contro avversari tanto evanescenti, può capitare talora di sottovalutare l'impegno.

In alto i calici anche per le due formazioni triestine iscritte alla serie D. L'Inter 1904 ha regalato al nuovo sponsor Ketybas la seconda vittoria consecutiva e mantiene in solitudine la leadership del girone.

Volti sorridenti anche in casa Barcolana. I biancoverdi, dopo una lunghissima astinenza, sono tornati al successo superando più nettamente del previsto lo Spilimbergo.

R. D.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie B: Prato-Nike 108-110; Imola-Italelektra 83-71; Sit in-Giannessi 86-73; Panapesca-Nordica 96-94; Pordenone-Pescia 103-81; Sie Mazda-Sicons 79-71; Necchi-Fornaciari 90-78; Uteco-Vicenzi 78-91.

Classifica: Vicenzi 28; Uteco 26; Nordica, Panapesca, Necchi 24; Sit in, Pordenone, Imola 22; Italelektra 20; Fornaciari 16; Sicons, Nike, Sie 14; Prato 7; Giannessi 6; Pescia 4.

Serie C1: Portorecanati-Pedrini 85-86; S. Bonifacio-Stefanel 70-93; Maltinti-Eurocar 88-93; Sysdata-Caveja 80-90; Vicenza-Pino 89-78; Jadran-Budrio 104-93; Teramo-Canella 64-85; Ceam-Cis 82-73.

Classifica: Caveja 28; Cis, Pedrini, Vicenza 26; Jadran, Eurocar, Canella 24; Teramo 18; Stefanel 16; Maltinti, San Bonifacio 14; Culligan 12; Budrio, Ceam 10; Sysdasta, Portorecanati 8.

Serie C2: Full Spinea-Acqua Vera 82-76; Interspar-Oderzo 82-70; Berton-Mestrina 90-84; Italmonfalcone-Eraclea 72-92; Gedeco-Quattrotorri 90-77; Servolana-Lido 106-62; Ravenna-Mogliano non pervenuto.

Classifica: Servolana 26; Full Spinea, Eraclea, Ravenna 20; Oderzo, Italmonfalcone, Berton 16; Acqua Vera, Mogliano, Gedeco, Interspar 12; Quattrotorri 10; Mestrina 8; Lido 4.

Serie D: Inter 1904-Collizzoli 90-66; Carrera-Mastro Vanni 69-70; S. Bona-Thermal 88-89; Jesolo-Pall. Grado 76-77; Mobilcasa-Feletto Arteni 79-83; Cervignanese-Bieffe 72-62; Barcolana-Spilimbergo 83-71.

Classifica: Inter 1904 24; Feletto Arteni, Pall. Grado, Mastro Vanni 22; Carrera, Mobilcasa 20; Thermal 18; Jesolo 14; Cervignanese 12; Bieffe, Collizzoli, S. Bona, Spilimbergo 8; Barcolana 4.

Pallavolo flash

SERIE A-1 MASCHILE

Risultati: Roma-Vianello Pe 3-1; Santal Pr-Taxis Ch 3-1; Riccadonna At-Edilcuoghi Sassuolo 2-3; Panini Mo-Bartolini Bo 3-0; Americanino Pd-Carisparmio Ra 3-2; Kappa To-Casio Mi 3-2.

Classifica: Santal, Kappa 24; Panini 22; Casio 18; Edilcuoghi 16; Riccadonna 14; Bartolini 12; Taxis 8; Vianello 6; Carisparmio, Roma, Americanino 4.

SERIE B MASCHILE

Poule promozione: il Volley Ball Udine lascia al Fiordalba Modena solo ventun punti (15-5; 15-9; 15-7), consolidando così la sua prima posizione assieme al San Giorgio Chirignano. A questo punto per i friulani sembrano legittime le aspirazioni per la conquista della A2.

Risultati: Cus Bologna-Antonini Vr 2-3; Est-S. Giorgio 2-3; Volley Ud-Fiordalba bmo 3-0.

Classifica: Volley Ud, S. Giorgio 4; Antonini, Fiordalba 2; Cus Bo, Este 0.

Poule retrocessione: Virgilio Mn-Stand Legnago 3-2; Vicenza-Mogliano 2-3; Norcia-Api Isola Scala 2-3 (13-15; 15-13; 16-14; 10-15; 9-15).

Classifica: Mogliano, Api Isola 4; Stand, Virgilio 2; Norcia, Vicenza 0.

Il Norcia, costretto a vincere, si è arreso solo al quinto set contro un'isola della Scala che inaspettatamente, per quanto fatto vedere a Trieste, guida questo girone di retrocessione in compagnia con il Mogliano. Nella formazione giuliana ha pesato molto l'assenza di Robba, infortunatosi in settimana, che ha costretto Pellarini ad inventare un 5-1 con Rizzo opposto al regista Ziani. Purtroppo il Norcia ha palesato troppe incertezze in difesa mentre discretamente si è comportato l'attacco.

B FEMMINILE

Solo quaranta minuti sono bastati al Sokol di Aurisina per avere ragione della Bor Intereuropa nella giornata inaugurale della poule retrocessione. Eroe della partita la jugoslava del Sokol, Pesaressi, autrice di innumerevoli battute vincenti. Per la Bor il cammino si fa arduo in questa poule, constatando l'ormai lunga assenza della sua atleta più rappresentativa, Viviana Kus.

Risultati: Sokol-Bor Intereuropa 3-0 (15-13; 15-2; 15-10); Conegliano-Itas Fiume Veneto 3-1; rip. Leonardi Pd.

C-1 MASCHILE

Poule promozione: vittoria della Nuova Pallavolo Trieste contro l'Apies Fiume Veneto, che dimostra della bontà della formazione giuliana. Unica formazione ancora imbattuta il Vittorio Veneto Ras Assicurazioni, in un girone che si presenta all'insegna di una notevole identità di valori.

Risultati: Volpato Castelfranco-Vittorio V. 0-3; Carpinetum S. Donà-Reana Ud 3-0; Nuova Pallavolo-Apies Fiume V. 3-1.

Classifica: Vittorio V. 4; NPT, Volpato, Fiume V., Carpinetum 2; Reana 0.

Poule retrocessione: nulla da fare per i sestetti locali, entrambi sconfitti per 3-0. Il Volley Club fa solo 25 punti a Scorzè mentre il Cus Trieste, in casa, si arrende ai friulani del Brandigi.

Risultati: Lib. Sacile-Smv Brescia 2-3; Scorzè-Volley Club 3-0; Cus Trieste-Brandigi Ud 0-3.

Classifica: Scorzè, Smv Brescia 4; Volley Club, Brandigi 2; Cus Ts, Lib. Sacile 0.

C-1 FEMMINILE

Inizia bene la poule promozione per l'Oma Olympic che regala solo un set (il terzo) al Virtus di Taglio di Pò. Ottimo anche l'incontro dello Sloga a Ravenna contro il Teodora, diretta antagonista delle salesiane alla promozione: 3-0 il risultato finale per le romagnole ma con parziali rispettabilissimi (15-12; 15-9; 15-13). Sconfitta interna, invece, per il Cus Trieste contro uno spigoloso Monselice.

Risultati: Oma Olympic-Virtus 3-1; Olimpia Teodora-Sloga 3-0; Cus Trieste-GI.E.TI Monselice 1-3.

Risultati poule retrocessione (gir. D): Lib. Pordenone-Essebi Bz 3-1; Anaune Tn-Vivil 3-0; Torriana Gradisca-Altair Vi 3-0.

Risultati poule retrocessione (gir. E): Fiat Go-Portuali Ra 0-3; Rinascita Santerno-Nuove Ceramiche Ud 3-2; Lib. Cormons-Volpa Rovigo 3-0.

C-2 MASCHILE

I gruppo: Rozzol-Juventina Go 3-1; Inter-Olympia Go 1-3; Centroradio-Rangers Ud 3-0.

Classifica: Inter, Centroradio 12; Rozzol, Olympia, Juventina 8; Rangers 6.

II gruppo: Ginn. Spilimbergo-Asso Maniago 2-3; Metallurgica Ud-Volley Ball Ud 3-2; Bor-Vivil 2-3.

Classifica: Asso Maniago 18; Metallurgica 12; Vivil 10; Bor 6; Spilimbergo, Vbu 4.

C-2 FEMMINILE

I gruppo: Colloredo-Bor 3-2; Donatello Ud-Julia 3-2; Fontanafredda-Sangiorgina 0-3.

Classifica: Colloredo 16; Sangiorgina, Donatello 10; Fontanafredda 8; Julia 6; Bor 4.

II gruppo: Electronic Shop Ts-Lib. Martignacco 3-1; Celinia-Breg 2-3; Agi Go-Kennedy n.d.

Classifica: Breg 16; Celinia 12; Kennedy, Martignacco 8; Electronic Shop 6; Agi Go 2 (Kennedy ed Agi una partita in meno).

D MASCHILE

I gruppo: Hotel S. Giusto-Fiat Go 3-0; Intrepida Mariano-NPT n.p.; Grado-Lib. Turriaco 3-1.

II gruppo: Volley '80 Duke-Torriana Gradisca 3-0; La Talpa-Autolisert Monfalcone 3-2; rip. Jamlje Go.

D FEMMINILE

I gruppo: Gorian Monfalcone-Sloga 3-0; Le Volpi-Olympia Go 0-3; Pieris-Volley Club 3-0.

II gruppo: Killjoy Ts-Sokol 3-0; Inter-Solaris 3-2; Lucinico-Monfalcone 3-0.

R. M.

■ RALLY DI SPA — L'equipaggio belga Duez-Lux su «Audi 4» ha vinto il Rally di Spa, valevole per il campionato europeo (coefficiente tre). Tempo dei vincitori: sei ore 53'24".

CRONACHE DELLO SPORT

Alla Cividin è costata cara la vittoria a Napoli

INSPIEGABILE L'ANIMOSITÀ PARTENOPEA CONTRO I TRIESTINI

I campioni coinvolti nella rissa sul campo

TRIESTE — Quasi avesse avuto il presentimento che non tutto sarebbe filato liscio, l'allenatore della Cividin Lo Duca, sabato, prima dell'incontro con il Napoli, aveva raccomandato ai suoi giocatori: «Prendiamo i due punti e battiamocela alla svelta». E in effetti la gara con i partenopei per i verdeblù si è rivelata più movimentata del previsto, tanto che la Cividin rischia di pagare un prezzo troppo alto per la vittoria sugli ultimi della classe. Sivini infatti si è infortunato alla mano destra (sospetta frattura dell'anulare), mentre Bozzola, se il commissario di campo lo ha messo a... rapporto, potrebbe prendersi una giornata di squalifica.

«È stata una partita d'uno squallore unico — ha raccontato il tecnico triestino — giocata con eccessiva animosità dalla formazione locale. Sono dell'avviso che in serie B ci sono almeno otto squadre più forti di quella partenopea; ma sabato il Napoli si era messo in testa di vendicare a modo suo la pesante sconfitta subita all'andata.

«Ne è venuta fuori di conseguenza una partita — ha proseguito Lo Duca — molto spigolosa che mi ha costretto a togliere dalla mischia anzitempo Schina e Bozzola. Ma la rissa è avvenuta a fine partita, fuori dal campo».

— Che cosa è accaduto di preciso?

«Mentre capitan Calcina era al tavolo per firmare il referto, un giocatore locale ha tentato di colpirlo alle spalle senza motivo. Bozzola ha preso le difese di Giuliano e si è verificato quindi un piccolo parapiglia».

Dopo il terzo turno di campionato la Cividin non intravede più le sue inseguitrici, nemmeno in lontananza. L'Acqua Fabia ha infatti perso in casa con il Cassano Magnago e ora un terzetto di squadre composto dai laziali, dal Wampum e dai cassinesi occupa la seconda posizione con ben sei punti da recuperare sui campioni dItalia.

Lo Duca, intanto, non potrà disporre di Gustin ancora per un bel po'. La giovane ala che nel torneo disputatosi in settembre a Ferrara rimase vittima di un grave incidente gioco (frattura del radio e ulna) dopo aver portato per quattro mesi il gesso è stato nuovamente sottoposto a intervento chirurgico dal prof. Martinelli e dalla sua équipe, poiché il radio non è ancora tornato a posto. Com'è noto, Gustin rimase infortunato in uno scontro.

M. C.

Derby del nervosismo

TRIESTE — Il nervosismo è stato il tema dominante del derby tra Latte Carso-Trieste risoltosi con il successo della formazione di Tossi. Ha vinto senza dubbio la squadra che ha saputo soffrire di più e che ha sbagliato di meno. Sono stati in sostanza premiati lo spirito d'abnegazione e la mentalità vincente delle ragazze del Trieste che partivano già con un grosso handicap costituito dall'assenza della jugoslava Hibser. La vittoria, le giallorosse l'hanno costruite soprattutto in difesa, dove la Degano si è votata a uno sfibrante marcamento prima sulla Babich e poi sulla Slavez, mentre la Parovel ha bloccato gli inserimenti della Martinis. Determinanti ai fini del risultato sono stati inoltre i prodigiosi interventi tra i pali della Ridolfo. In attacco il Trieste è stato piuttosto anemico, ma con una sola valida tiratrice, l'Annese, e con le due ali compresse dalla retroguardia locale le triestine hanno fatto fin troppo.

«È stato un successo conquistato in circostanze avverse che ha esaltato il carattere delle mie giocatrici», ha affermato l'allenatore Tossi. «Quest'anno l'autobus della promozione non ci dovrebbe scappare sotto il naso».

I risultati: Aosta-S. Donà 10-19; Vittorio Veneto-S. Giorgio 19-9; Latte Carso-Trieste 12-13; Rubano-Verona 19-12.

LA LEGGE SUL CREDITO SPORTIVO

Impianti e società

TRIESTE — La legge, approvata in via definitiva dalla Commissione interni della Camera dei deputati all'unanimità è la riprova della considerazione sempre più generale e convinta nonché dell'apprezzamento che nel nostro Paese va circondando l'attività sportiva. In particolare le società sportive, con la possibilità di accedere ai mutui del Credito sportivo, vedono riconosciuto e valorizzato il ruolo insostituibile da loro finora svolto.

Il fatto che esse, sia pure attraverso la contrazione di mutui e l'assunzione di oneri finanziari benché ridotti, potranno costruirsi impianti di proprietà è senz'altro positivo proprio nel momento in cui, a causa delle norme sulla finanza locale, le società sportive dovranno sostenere aggravi economici per l'uso degli impianti degli enti locali. Il provvedimento inoltre ha la finalità di incentivare nel suo complesso l'attività dell'Istituto per il Credito sportivo e ciò sarà certo utile a migliorare la situazione dificitaria degli impianti sportivi.

E' significativo sottolineare che il governo abbia accettato la riduzione della percentuale delle entrate dello Stato derivanti dal Totocalcio in considerazione delle finalità sociali del provvedimento, anche se è stato calcolato che ciò non determinerà diminuzioni nell'entità del gettito erariale. Il Coni sopporterà anch'esso una riduzione dei proventi e darà il proprio concreto contributo a un provvedimento così importante.

I nuovi dirigenti del Dopolavoro Postelegrafonico

TRIESTE — Il Dopolavoro Postelegrafonico, che fra le altre svolge le attività federali della pesca sportiva e delle bocce (quest'ultima in collaborazione con la Gedeco) ha rinnovato le cariche per il quadriennio '83-'86. Il nuovo consiglio direttivo è così composto: presidente Vinicio Gasparini, vicepresidente Nunzio Carone, cassiere-economo Sergio Biggi, consiglieri Giuseppe Arena, Andrea Dell'Università, Bruno Giordano, Danilo Michelazzi, Lorenzo Musumarra, Francesco Papagna, Paolo Salvini e Lauro Scuderi.

Sui campi di bocce del C. L. Portuali a Prosecco prosegue intanto l'attività invernale.

Il calendario ciclistico del Friuli-Venezia Giulia

6 MARZO — Dilettanti: K.K. Adria.
13 MARZO — Juniores: G.S. Villacaccia.
20 MARZO — Juniores: G.S. Caneva Rekord; dilettanti: Pol. Libertas Udine.
27 MARZO — Allievi: G.S. Excelsior; allievi: S.C. Ped. Sanvitese Del Mei; juniores: C.C. Livenza.

2 APRILE — Dilettanti: S.C. Ped. Tricolore.
3 APRILE — Esordienti: G.S. Fausto Coppi Udine; esordienti: G.S. Domio; allievi: G.S. Due Ruote Candusso.
4 APRILE — Esordienti: N.G. Ronchi; esordienti: G.C. Corva; allievi: Ped. Sanvitese Del Mei; allievi: G.S. Varianese; juniores: G.S. Varianese.
10 APRILE — Dilettanti: S.C. Ped. Tricolore; esordienti: U.C. Sandanielesi; esordienti: V.C. Spilimbergo; esordienti: Ped. Triestino; allievi; V.C. Spilimbergo; allievi: Lib. Tendepratic; juniores: demandata al Comitato.
17 APRILE — Esordienti: G.S. Mottense El. Veneta; esordienti: G.S. Moratti; allievi: G.S. Lib. Tendepratic; allievi: G.S. Lib. Laipacco.
24 APRILE — Esordienti: Fed. Manzanese; esordienti: S.C. Cordenonese; allievi: Ricr. Morsano-Carnica assic.; allievi: U.C. Caprivesi Talbot; juniores: G.S. Domio.
25 APRILE — Esordienti: V.C. Friuli; esordienti: V.C. Latisana; allievi: G.S. Elio Mauro; juniores: Italc. Monfalcone.

1 MAGGIO — Esordienti: G.S. Aurora; esordienti: V.c. Cividale Valnatisone; esordienti: G.C. Morsano-Carnica assic.; allievi: G.S. Caneva Rekord; allievi: G.S. Lib. Gradisca-C.R. Artig. Flaib.
5/9 MAGGIO — Dilettanti: Alpe Adria.
8 MAGGIO — Esordienti: Scatt Capponi; esordienti: Mobil Nord Faedis; Allievi: U.C. Chiavris; allievi: C. Monfalcone.
12/13/14 MAGGIO — Dilettanti: Giro del Friuli.
15 MAGGIO — Esordienti: G.C. Excelsior Cuss.; esordienti: S.C. Cordenonese; allievi: G.S. Lib. Tendepratic; allievi: S.C. Azzanese.
21 MAGGIO — Dilettanti: S.C. Ped. Tricolore.
22 MAGGIO — Esordienti: N.G. Ceresetto; esordienti: U.S. S. Leonardo; esordienti: A.C. Pieris; allievi: Ped. Sanvit. Del Mei; allievi: Ped. Ronchese; juniores: V.C. Spilimbergo; dilettanti: G.S. Mott. El. Veneta.
27/28/29 MAGGIO — Coppa Italia dilettanti.
29 MAGGIO — Esordienti: S.C. Cottur; esordienti: S.C. La Pujese; esordienti: U.C. Cividale Valnatisone; allievi: A.C. Udinese; allievi: A.S. Ronchi.

5 GIUGNO — Esordienti: C. Assi Friuli; esordienti: Lib. Tendepratic; esordienti: A.C. Azzanese; allievi Coppa Adriana: demandata al Comitato; juniores Coppa Adriana: demandata al Comitato; dilettanti 2.a: C.O. Bottecchia Bianchettin Acma.
12 GIUGNO — Esordienti: U.C. Sandanielesi; esordienti: S.C. Sanvitese Del Mei; esordienti: C. Monfalcone; allievi: S.C. Pro Glemona; allievi: S.C. Sacilese; juniores: S.C. Cottur; dilettanti: S.C. Mottense E. Veneta.
14/25 GIUGNO — Giro d'Italia dilettanti.
19 GIUGNO — Esordienti: G.C. Ricr. Morsano Carnica Assic.; esordienti: N.G. Ceresetto; esordienti: N.G. Capponi; allievi: G.S. Mobilnord Faedis; allievi: G.S. Pieris.
24 giugno — Cat. tutte: Notturna Dop. Ferroviario Udine.
26 GIUGNO — Esordienti: G.S. Varianese; esordienti: U.C. Cividalesi; esordienti: G.S. Pontoni e Tropic; Allievi: Camp. regionale S.C. Sacilese; juniores: K2 Edera-Udine; dilettanti: S.C.L. Stefanutti La Tiessé Sp.

3 LUGLIO — Esordienti: Camp. Regionale prov. Udine; esordienti: G.S. Cisterna; allievi: G.S. Marino Rossi; allievi: G.S. Caneva Rekord; juniores: V.C. Cividale Valnatisone.
10 LUGLIO — Esordienti: Lib. Gradisca C.R. Art. Flaibano; esordienti: S.C. Ped. Sanvitese Del Mei; esordienti: U.C. Caprivesi Talbot; allievi: U.C. Triestini; allievi: V.C. Cividale Valnatisone; Juniores: G.S. Pontoni e Tropic; Dilettanti: A.C. Buiese.
15 LUGLIO — Cat. Tutte: notturna S.C. Fontanafredda.
15/16/17 LUGLIO — Coppa Italia Juniores
16 LUGLIO — Dilettanti: Camp. Regionale 2.a: G.S. Varianese.
17 LUGLIO — Esordienti: N.G. Ceresetto; esordienti: G.C. Bannia; esordienti: S.C. Ped. Sanvitese Del Mei; allievi: G.S. Dop. Ferroviario; allievi: C.O. Bottecchia Bianchettin Acma; juniores: G.S. Da Moschione; dilettanti: G.S. Sup. da Ugo.
22 LUGLIO — Cat. tutte: notturna: S.C. Ped. Manzanese.
24 LUGLIO — Esordienti: Scatt. Capponi; esordienti: G.S. Bellotti parati moquettes; esordienti: S.C. Azzanese; allievi: G.S. Due ruote Candusso; allievi: S.C. Ped. Triestino; juniores: G.S. Moschione/ V.C. Cividale Valn.
26 LUGLIO — Cat. tutte: Notturna G.S. Caprivesi Talbot.
29 LUGLIO — Cat. Tutte: Notturna S.C. Azzanese.
31 LUGLIO — Esordienti: G.C. Bannia; esordienti: G.S.S. Leonardo; esordienti: G.S. Caneva Rekord; allievi: A.S. Corno; allievi: S.C. La Pujese; juniores: G.S. Moschione.

2 AGOSTO — Cat. tutte: Notturna V.C. Cividale Valnatisone.
7 AGOSTO — Esordienti: G.S. Varianese; esordienti: G.S. Ofma; esordienti: S.C. Sacilese; allievi: S.C. Cordenonese; allievi: V.C. Cividale Valnatisone; juniores: G.S. Varianese.
9 AGOSTO — Cat. tutte: Notturna S.C. Ped. Ronchese.
14 AGOSTO — Esordienti: N.G. Ceresetto; esordienti: S.C. Ped. Sanvitese Del Mei; esordienti: S.C. Sacilese; allievi: G.C. Bannia; allievi: A.C. Pieris; juniores: Pedal. Team Spilimbergo.
15 AGOSTO — Esordienti: G.S. Lib. Laipacco; allievi: S.C. Ped. Sanvitese Del Mei; allievi: G.S. Doni; juniores: G.S. Pontoni Tropic; dilettanti: G.S. Pol. Libertas Udine.
21 AGOSTO — Esordienti: G.S. Caneva Rekord; esordienti: A.C. Pieris; allievi: U.C. Sandanielesi; allievi: S.C. Sacilese; juniores: S.c. Ped. Sanvitese Del Mei; dilettanti: G.S. Mottense El. Veneta.
23 AGOSTO — Cat. tutte: Notturna G.S. Bottecchia Bianchettin Acma; dilettanti: G.S. Marino Rossi.
26 AGOSTO — Cat. tutte: notturna S.C. Azzanese.
28 AGOSTO — Esordienti: Ricr. Morsano Carnica SSI.C; esordienti: A.C.S. Walter Bezzo; Esordienti: S.C. Sacilese; allievi: Scatt. Capponi; allievi: U.C. Sandanielesi; juniores: G.S. Moschione; dilettanti: C.C.L. Stefanutti La Tiesse Spi.

4 SETTEMBRE — Esordienti: N.G. Ceresetto; esordienti: S.C. Fontanafredda; esordienti: G.S. Doni; allievi: G.S. Lib. Tendepratic; allievi: S.C. Ped. Manzanese; juniores: campionato regionale S.C. Ped. Ronchese.
7/11 SETTEMBRE — Giro Bassa Lunigiana juniores.
16/18 SETTEMBRE — Giro d'Istria juniores.
11 SETTEMBRE — Esordienti: G.S. Gradisca C.R. Art. Flaibano; esordienti: G.S. Morsano Carnica Assic.; allievi: V.C. Aviano; allievi: C. Monfalcone; juniores: S.C. Ped. Manzanese.
18 SETTEMBRE — Esordienti: A.C. Buiese; esordienti: G.S. Domio; allievi: S.C. Fontanafredda; allievi e juniores: S.C.V. Cottur.
25 SETTEMBRE — Esordienti: S.C. Sacilese; esordienti: G.S. Moratti; allievi: G.S. Lib. Laipacco; allievi e juniores: G.S. Due Ruote Candusso.

2 OTTOBRE — Allievi: Scatt. Capponi; allievi e juniores: C.O. Bottecchia Bianchettin Acma.
4 OTTOBRE — Dilettanti: U.C. Sandanielesi.
9 OTTOBRE — Allievi: G.S. Domio; allievi: G.S. Lib. Gradisca C.R. Art. Flaibano; juniores: G.S. Varianese.
16 OTTOBRE — Allievi: A.C. Valcher Bezzo.
22 OTTOBRE — Dilettanti: S.C. Ped. Tricolore.
23 OTTOBRE — Dilettanti: S.C. Ped. Tricolore.

BASEBALL E SOFTBALL

Così le regionali nei vari campionati

TRIESTE — Il consiglio direttivo della Federbaseball e softball ha reso noti i nominativi delle società aventi diritto di partecipare ai maggiori campionati nazionali delle due specialità. A parte il discorso relativo alla Julia, per quanto riguarda il baseball sono sei le compagini del Friuli-Venezia Giulia che si allineeranno nei vari tornei. Due sono incluse nella serie A (il secondo campionato nazionale): Alpina e Black Panthers. Le altre quattro figurano nella serie B. Si tratta dell'Udine, dello Staranzano, del Rangers di Redipuglia e della neopromossa Chiarbola.

Nel softball sono quattro le squadre che si presenteranno al via di due campionati. Il Peanuts di Ronchi, compagine-guida delle regionali, militerà nella serie A1; in A2 giocheranno i nove delle Mode Giovani Trieste, del Buri.

DIFFICOLTÀ COL BLACK PANTHERS

Julia baseball? Ronchi non ci sta

TRIESTE — Qualche problema in vista per la Julia baseball? Sembrerebbe proprio così. L'assemblea dei soci del Black Panthers, riunitasi nei giorni scorsi per deliberare se accettare o meno la proposta del consiglio direttivo della società ronchese di aderire all'invito di formare una squadra regionale (la neocostituita Julia), avrebbe espresso parere negativo.

Il condizionale, in assenza di un comunicato ufficiale, è d'obbligo. Stando alle indicazioni, i soci del Black Panthers non avrebbero gradito cedere i giocatori migliori alla Julia. A confermare tale ipotesi è rimbalzata a Trieste nella giornata di ieri la notizia che il consiglio federale della Federbaseball, su esplicito invito del presidente Beneck, ha incaricato uno dei due vicepresidenti, Aldo Notari, di incontrarsi con i responsabili del Black Panthers.

Dal consiglio direttivo della Fibs è emersa anche la ferma volontà di tutti i componenti, con alla testa Beneck, di «dare una mano» alla società presieduta da Giampaolo Reiter affinché il Friuli-Venezia Giulia torni a essere presente nella serie nazionale.

C. N.

DUE SCONFITTE SUL CAMPO E UNA A TAVOLINO

Una domenica nera per il rugby triestino

TRIESTE — Una domenica nera, nonostante la neve, per le squadre triestine di rugby. Delle tre compagini impegnate, due sono uscite battute dal campo e una verrà probabilmente sconfitta a tavolino dal giudice sportivo. Chi teme questa punizione è il Rugby Trieste che domenica, per il campionato di serie C1, avrebbe dovuto giocare a Bassano.

La squadra si è messa in viaggio al mattino presto sotto una tormenta di neve che l'ha accompagnata per moltissimi chilometri. La lenta marcia di avvicinamento a Bassano, causa le condizioni delle strade, si è rivelata più lunga del previsto tanto che i triestini sono arrivati... fuori tempo massimo. Inevitabile e per regolamento, il 6-0 a tavolino per il Bassano.

Sconfitta anche la Fiamma (Serie C2). I granata, su un terreno impossibile a causa del fango, sono stati battuti dal Rapps di Pordenone per 4-3. Negli Ultimissimi minuti Scarel ha avuto l'ovale buono a portata di piede ma, a causa della mota, ha fallito un calcio piazzato da favorevole occasione.

Rimane anche la squadra «under 15» del Rugby Trieste. I locali di Bertozzi (in panchina, domenica, c'era Tosi) sono stati battuti al Villaggio del Fanciullo dai primi della classe, quel Benetton Treviso che nell'andata aveva sepolto i triestini sotto una valanga di 100 punti. Non si può dire che i giovani rugger non abbiano compiuto progressi stante il 16-0 con cui il Benetton ha vinto domenica.

C. N.

HOCKEY SU PISTA

Convocata l'assemblea della Pol. Chiarbola

TRIESTE — I soci della Polisportiva Chiarbola di Trieste si riuniranno sabato 19 febbraio in assemblea. I lavori si svolgeranno nella sede di via Umago 53 con inizio alle ore 18 in prima o alle 18.30 in seconda convocazione. Oltre alle relazioni sull'attività svolta dalle varie sezioni del sodalizio azzurrobianco e quella economico-finanziaria, i soci dovranno provvedere ad eleggere il nuovo consiglio direttivo che rimarrà in carica per il prossimo biennio.

Il bocciofilo San Luigi

TRIESTE — Il gruppo bocciofilo San Luigi ha rinnovato le cariche sociali per il 1983. Nel corso dell'assemblea è stata anche approvata una sostanziale modifica allo statuto, che adesso prevede lo svolgimento di altre attività ricreative oltre a quella bocciofila. Il consiglio direttivo della neocostituita società sportiva e ricreativa San Luigi risulta così composto: presidente onorario Ugo Finzi, presidente Vico Cufersin, vicepresidente Bruno Bellotti, segretario Armando Godina, tesoriere Silvano Neri, consiglieri Aldo De Giorgi e Mario Majcen.

Nuova Nautica Porto Lido

TRIESTE — Si è costituita nei giorni scorsi l'Associazione Nautica Porto Lido per iniziativa di un gruppo di diportisti ed appassionati del mare ormeggiati lungo i moli del Porto Lido. Lo scopo principale è di promuovere e coordinare l'attività nautica, sportiva e ricreativa degli associati. Nella prima assemblea generale, svoltasi il 22 gennaio è stato eletto il consiglio direttivo, composto dai seguenti soci: Vinicio Divo, Giuseppe Grandi, Paolo Gregori, Giuseppe Leuzzi, Massimo Mazzega, Matteo Miazzi e Bruno Vatti.

ALLA SEZIONE TRIESTINA DELLA FIPS BEN 2800 GLI ISCRITTI CON TRENTA SOCIETÀ

Pescasportiva: una grande annata

Aumenta di anno in anno l'attività della sezione triestina della Federazione italiana della pesca sportiva: è una logica conseguenza del costante incremento delle società affiliate (nell'82 hanno raggiunto il numero di ben trenta) e quindi del numero degli iscritti (siamo arrivati a 2800 persone). Si tratta di atleti quasi tutti costantemente in attività. È da osservare infatti che sotto le... ali della Federazione pesca sportiva operano non solo i pescasportivi (di superficie e subacquei), ma anche coloro che si dedicano alla caccia fotografica sub, al nuoto pinnato, alla velocità sub, all'orientamento, alla tecnica sub. Non bisogna poi dimenticare la Scuola federale per sommozzatori sportivi e apneisti, che ogni anno abilita all'immersione un gran numero di giovani e meno giovani che vogliono affrontare l'amato ma temuto mare in tutta sicurezza.

Duemilaottocento dunque. Una buona fetta di questi sono stati premiati dalla Fips per il lustro che con i loro risultati hanno dato lo scorso anno alla città. Con un po' di pazienza il lettore — se lo vorrà — potrà farsi da solo il calcolo dei riconoscimenti distribuiti. Chi scrive queste righe non ce l'ha fatta. Su un larghissimo tavolo erano ordinate tante coppe, targhe e medaglie, in attesa di mani emozionate e dei flash dei fotografi.

E tanti applausi, a cominciare da quelli scroscianti per il campione del mondo di pesca subacquea a squadre Claudio Martinuzzi (Chisleri), insignito nel 1982 della medaglia d'oro al valore atletico. Ma andiamo per settori.

CACCIA FOTOGRAFICA SUBACQUEA — Nello scorso anno si è svolto a Trieste il secondo campionato italiano. Il titolo è stato vinto da Fabio Cosciani dell'Endas Ghisleri. Secondo classificato un altro triestino, Roberto Pertoldi, del Tergeste, e al quinto posto il consocio Gianfranco Marchesi. La classifica per società ha visto al primo posto il Tergeste, al secondo il Ghisleri e al terzo il Sub Sea Club.

PESCA SUBACQUEA — Il campionato italiano si è svolto a Pantelleria: vi hanno preso parte con alterne fortune: Martinuzzi, Mohammed e Jurincich del Ghisleri e Norante del Tergeste.

Il campionato provinciale per società è stato vinto dall'Endas Cras Ghisleri; al secondo e al terzo posto rispettivamente il Tergeste Sub e il circolo lavoratori della Terni (ex Italsider).

Norante (Tergeste), Mohammed e Jurincich (Ghisleri), si sono classificati nell'ordine al campionato provinciale individuale. Un premio è stato consegnato anche all'indomito Maurizio Fradel (Ghisleri)... ultimo classificato.

NUOTO PINNATO — Andrea Bravin (ha partecipato con alterne fortune, ma portando sempre alti i colori sociali e triestini in un settore emergente, al Trofeo regionale veneto e al trofeo Ugo Volli), e Giorgio Gavinelli del gruppo sportivo Vigili del fuoco sono ormai più che due promesse. Questo del nuoto pinnato — ha osservato Renato Del Castello presidente della Fips — è un settore che meriterebbe maggiore attenzione da parte degli sportivi triestini. Due società in particolare hanno profuso energie nel nuoto pinnato: il Ghisleri e il già ricordato gruppo dei Vigili del fuoco.

PESCA DI SUPERFICIE — Il campionato italiano a squadre per società si è svolto a Ravenna; l'Arac si è classificata 16°, il Dopolavoro PT 21° e la Terni 28°.

A Genova, al campionato italiano individuale di pesca con canna da terra, Fulvio Laska (de Stradi-Marion), si è piazzato quattordicesimo, acquisendo il titolo di prima serie (venti atleti in Italia) e con esso il fregiarsi per il 1983 dello scudetto tricolore; in ottima luce ancora Brunettin (de Stradi-Marion) e Battista (Dop. P.T.).

Il campionato italiano individuale di pesca da natante con canna ha visto mettersi in luce, a Cervia, Tiozzo (15), Catanzaro (16) (entrambi della GmT) e ancora Brunelli e Manfredi (Terni) e Valenta e Scaccia (GmT).

Decimo posto a Bari per Cvietissa-Del Castello (Dopolavoro PT) al campionato italiano di pesca da natante a coppie con bolentino; si sono anche distinti Bettoso-Taucer (Sub Sea Club) e Gentilli-Zaro (Dopolavoro PT).

Il CPT de Stradi-Marion ha vinto il campionato provinciale per società con canna da riva; secondo il Dop. PT, terza la Terni.

Campionato provinciale per società con canna da natante a coppie: 1) Gmt, 2) Dop. PT, 3) de Stradi-Marion.

Campionato provinciale per società con bolentino da natante a coppie: 1) Dop. PT, 2) Amici del bunker, 3) Act.

Campionato provinciale individuale con canna da terra — I serie: primo assoluto Giusto Canciani (Dop. PT), 2) Fulvio Gattegno (de Stradi-Marion), 3) Luciano Tiozzo (Gmt). II serie: 1) Corrado Davide (de Stradi-Marion), 2) Radolfo Zaccaria (de Stradi-Marion), 3) Paolo Lo Presti (de Stradi-Marion). III serie: 1) Paolo Petruzzi (Arac), 2) Tullio Trani (Act), 3) Maria Oliva (Terni).

Campionato provinciale pesca con canna a coppie da natante: 1) Catanzaro-Scaccia, 2) Tiozzo-Valenta (tutti della Gmt), 3) Gentilli-Zaro (Dop. PT).

Campionato provinciale pesca con bolentino a coppie da natante: 1) Gentilli-Zaro (Dop. PT), 2) Bettoso-Taucer (Sub Sea Club), 3) Cvietissa-Del Castello (Dop. PT).

Campionato provinciale Pierini pescatori — Campioncino provinciale si è laureato Paolo Lonzaric del Cral Act, campioncina provinciale Arianna De Baseggio del Dopolavoro PT. Alla manifestazione a carattere promozionale hanno partecipato tantissimi altri bambini. Nella categoria 3-6 anni ricordiamo Davide Lonzaric e Tatiana Neppi; in quella dai 6 ai 9 anni Gabriele Brunettin ed Emanuela Magione; in quella dai 9 agli 11 anni Pasquale Esposito e Jessica Superti.

La coppia più sfortunata (le è stato assegnato il trofeo «Cicco no xe per barca») è quella composta da Dario Opassich e da Oreste Glavina. In tema di sfortuna, Del Castello ha voluto ricordare l'amico Battiston dell'Arac che un grave incidente automobilistico ha tenuto per lungo tempo lontano dai campi di pesca.

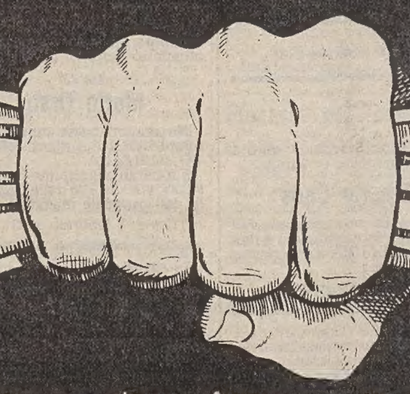
La terza fase della premiazione è stata quella dei riconoscimenti alle società, dirigenti e gruppi familiari che in varia guisa hanno contribuito al successo delle numerose iniziative anche promozionali della Fips triestina. Hanno ritirato oggetti ricordo: il dott. Felluga presidente provinciale del Coni, Drwoski, Del Tutto, il prof. Enzo Politi della scuola «Pitteri», Sasso e signora della Tacininmare di Muggia; i fratelli Bettoso, Gotti e Fichera del Sub Sea; Maria Mosetti del Tergeste; Anna del Castello, Musumarra, Laporta, Gentilli, Cvietissa e Schiraldi del Dopolavoro PT; Remigio Di Maria e Giuliano Catanzaro della Gmt; Tommasini del Timavo; i coniugi Quarantotto, Ferracin e Superti, il dott. Pistan, Steffè, Bordon, Della Santa, Delise, Guglielmi, Gavodic e Tullio Nadalutti dei Pupi triestini; Bruno Vizzaccaro dell'Eapt; i coniugi Del Bianco e Licia Collarich del Cral ACT; Sferza degli Amici del bunker.

Riconoscimenti sono ancora andati ai coniugi Capato (Ghisleri), ai coniugi Senni e a Willy Bossi del gruppo sportivo Vigili del fuoco, a Manfredi e Brunelli della Terni, a Declieva dell'Arac a Tiozzo del Cedas e a Zaccaria (de Stradi-Marion). Un ringraziamento per l'attività prestata è stato fatto anche ad Edy Paoli consigliere uscente della Fips. È stato premiato anche Del Castello. Le società federate, riconoscenti per l'impegno profuso anche nello scorso anno dal presidente, gli hanno donato tramite Nonna Jet una bella targa.

Pino Bollis

Fino al 14 febbraio dai Concessionari Ford ancora prezzi 1982 su tutti i modelli disponibili pronta consegna.

PREZZI BLOCCATI



Un'occasione da non perdere. Ancora prezzi eccezionali come:
FIESTA CASUAL L. 6.318.000. ESCORT 1.1L, 5p L. 8.684.000. SIERRA DIESEL L.12.649.000
(PREZZI CHIAVI IN MANO)

Ford

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

STABILE referenziata cerca subito famiglia tre persone adulte tutti elettrodomestici ottima retribuzione telefono 631794. 1401/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta telefonare 568186 pasti. 1205/3

SIGNORA offresi banconiera a bar buffet trattorie. Tel. 830103. Ore pasti. 890/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ALLESTITORE vetrinista indipendente bisettimanale per grande magazzino cercasi. Telefonare 630221. 1414/4

LA DIFFUSIONE GRANDI OPERE con vastissimo catalogo delle principali case editrici offre lavoro a tempo pieno o part-time, inquadramento legge, alti guadagni presentarsi via Pascoli 18 ore 16-19 sig. Scrascia. 1409/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA produttrice sott'olii e sott'aceti: cerca agente con deposito per Bolzano e provincia. Trento e provincia. Telefonare 030-2770038. 07010/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1314/6

DENTIERE fratturate? Riparazioni rapide accurte. Laboratorio odontotecnico Crivelli via Giulia 12 tel. 569996. 1320/6

PITTORE miti pretese offresi tel. 567291 ore pasti. 2345/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298-410275. 1166/6

MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE-NEON-SPOT
in VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2
(vicino l'Anagrafe)
RIZZOTTI DUE

9 Vendite d'occasione

VENDESI carrozzella «inglesina» chiusa con passeggino, velluto marrone. Telefonare ore pasti al 724707. 25/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi biancheria della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, pizzi compero contanti. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 1333/10

ARREDI e corredi della nonna, soprammobili antichi, giocattoli, orologi eccetera comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

MATRIMONIALI soggiorni camerette ingressi materassi. Prezzi imbattibili. Visitateci! mobilificio fratelli Crasso, via Giuliani 40. 1198/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. Via Roma 20. 829/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B T. 631641. 1163/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1105/12

ASCENSORI
MANUTENZIONE-RIPARAZIONI
— PREVENTIVI GRATUITI —
ditta RI.CO.
V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 12 febbraio: tutti i validissimi prodotti della Vinicola udinese a un prezzo da vero carnevale: La Brente 12° litro 950, Miramare 7/10 Tocai Merlot 12,5° a 1.500, 7/10 doc Collio e Grave a 2.450. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 337/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1412/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1411/14

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 128, Alfetta 1600, Giulia 1600, Alfa Sud, Lancia Beta HPE, Lancia Fulvia 1300, Audi 80, Citroen CX, Chrysler 1307 GLS, Horizon GLS, Opel Rekord Diesel, Peugeot 104, 204, 304, Renault 5 TS, 16 TL, Matra Ranch, Talbot Samba, Simca 1000, 1100, Sunbeam TI, Tagora GLS, Alfa Sud Sprint. 7/14

AFFARONE: Peugeot 104 ZS seminuova, nera, ruote lega, impianto stereo Pioneer, via Ghirlandaio 5. 1125/14

ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO: via del Bosco 20, telefono 796348: valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate, con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali, permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Alfetta 1800 '78, '77, '76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1000 '78, Giulietta 1300 '78, Alfa Sud Sprint veloce '80, Alfa Sud 1200 5m '77; FIAT Ritmo Abarth '82, Ritmo 105 '82, Ritmo Cabriolet '82, Ritmo 60 CL '80, Panda 45 '81; FORD Fiesta 1100 S '81; AUSTIN Mini Metro L '82; VOLKSWAGEN Golf Cabriolet '80, Golf diesel '80; HONDA Civic '78; RENAULT 5 TS '78, 5 TL '78; AUTOBIANCHI A112 Abarth '81; MERCEDES BENZ 2000 '80; RANGE ROVER 4p '82; moto KAWASAKI Z 400 '80; HONDA Caston 650 '82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1397/14

ALFASUD Super 1.2/4 porte anno 1980 unico proprietario pochi chilometri vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, Tel. 725390. 8/14

ALFETTA 2000 L '79 vendesi. Tel. 232243 mattinata. 6/14

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100: Alfetta, Beta coupé, Porsche 911, Alfasud, 238 Panorama, Volkswagen pullmino, Fiesta 1982, 131 Mirafiori, 127 1982, 128, 128 coupé, Dyane 6 '80, 126 Personal, 500 L, 500 F, Mini 120, Passat, Escort GT, Maggiolone, Honda 400 750, Suzuki 500.

A UTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 TL, 5 automatica, Peugeot 104, Citroen 2 cv., A112 Elegant, 126, 128 coupé, 132, Beta 1600, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, Golf GTI. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 1264/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia: Fiat 127 3p '81, 124 Special '73, A112 Elite '81, Ritmo 65 CL '81, Alfa Sud 5m 78, Citroen GS '76, Peugeot diesel '77, Renault R4 TL '79, R14 TL '77-'80, R18 GTL '80, R20 TS '78, Citroen CX '76, Saab 99 Ems '76, Renault R9 TSE '82. Renault Dagri, rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 9/14

CITROEN GSA Pallas anno '81 perfetta vendesi alla Concessionaria Renault, F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Peugeot 305 diesel fam. '81, 304 diesel, 305 SR 1.5, Simca 1100 ES-TI, 1307, 1308 GT, furgone Canguro Pick-up, Talbot Horizon LS-GLS, 1510 LS-GLS, Solara SX '81, Horizon SX automatica, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Bagheera 1.3-1.5, Fiat Panda 45, 128 3p, 131 1.3 5m, 132 GL, A112 70 HP '82, Giulietta 1.6 '80, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, Mini 120, Dyane 6, CX 2.0, CX 2.4 GTI, Mercedes 250 '71, Moto Kawasaki 400 '73, furgone 900 T. 1319/14

CONCESSIONARIA Renault, F. Zagaria, P.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi in garanzia: Fuego GTX cc 2000 '80, Renault 20 TS aprile '82 fatturabile, Renault 20 TS '78, Renault 5 GTL '81, Renault 4 GTL dic. 1982 fatturabile, Renault 12 TL '76, Fiat Panda 30 1982 in garanzia, Peugeot 305 SR '79, Sunbeam 1.0 LS '80, Ford Taunus cc 1300 '76. Pagamento senza anticipo e senza cambiali. 8/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089. Occasioni a prezzi interessanti, pagamenti 42 mesi senza anticipi, ipoteche, cambiali, garanzia 3 mesi: Fiat 126 Personal 650 '79, Panda 30 '81, 127 900 '81, Ritmo 60 CL '79, 131 1.3 '77, 128 CL 1100 '78, 124 Spider 1.8 '73, Autobianchi A112 El. '79, A112 El. '77, A112 Abarth 70 HP '77, Renault 4 TL '76, Renault 5 TL '75, BMW 520i '82, 316 '77, Alfetta 1.8 '73, Alfa 2000 gas '73, Citroen DS 19 '74, Peugeot 504 familiare 7 posti '79. 448/14

FURGONCINO Acadiane 600 cc '79, e Cargo Renault 850 cc '81, fatturabili in perfette condizioni. Renault Dagri, rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55512-55511. 9/14

GOLF diesel GLD '80, 5 porte vendesi. Tel. 224438. 1413/14

GOLF Diesel GL km 37.000 '81, Peugeot diesel 304 '77 con 6 mesi di garanzia. Renault Dagri, rot. Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/14

LAND Rover passo lungo diesel Camper '75, Land Rover diesel 9 posti '74, Munga '73, 500 giardiniera, 112, Porsche 1600, 238 camper '77 e furgoni 238. Facilitazioni di pagamento. Tel. 231193. 6/14

OCCASIONISSIME: vendesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca, fino a 40 mesi: 126 P'77, '78, 127 Super '82, Beta coupé 1.6 '78, Porsche 911 S '72, A112 Elegant '77-'79, A112 Abarth '79, Alfasud TI '79, Dyane 6 '79, R5 TL '76-'77, 500 R '74, MGA '56, 128 C 3p '77, Ritmo diesel '80, R5 Alpine '79, Panda 45 '82, Alfetta 1.8 '76, 500 L '69, Daimler 8V Saloon, furgone Canguro '76. Autoccasioni, via Romagna 6, 040-61126. 1315/14

Continua in 17.a pagina

---

†

Il 6 febbraio si è spento

Corrado Dequal

Ammiraglio di Squadra

Ne danno il triste annuncio la moglie ALDA BELLEN con i figli TULLIO e SERGIO, le sorelle MARIA, con il marito VITTORIO STRADI, LILIANA e ONDA, le zie LIDIA e RINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— UGO e RINA BELLEN
— famiglie GIOVENTÙ, SEGÙ e RUTA

Trieste, 8 febbraio 1983

LIDIA e FRANCO MANFREDI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 8 febbraio 1983

Si associano al lutto della famiglia i MARINAI D'ITALIA Gruppo di Trieste.

Trieste, 8 febbraio 1983

La famiglia ARTURO BURIAN partecipa dolorosamente al lutto per la morte dell'ammiraglio di squadra

Corrado Dequal

Trieste, 8 febbrario 1983

I collaboratori ed i dipendenti della ditta BUZZI prendono parte al dolore delle famiglie STRADI e DEQUAL per la perdita del loro congiunto.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano commosse le famiglie SKERL-CINTI e SARA SKERL.

Trieste, 8 febbraio 1983

Le famiglie LICIO ed ERNO RUMIGNANI partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie STRADI e DEQUAL.

Trieste, 8 febbraio 1983

ELENA, ALDO, ENZE, JEANNIE, OSCAR, ORIETTA, GIULIANA, FRANCO sono vicini affettuosamente a LILIANA nel dolore per la scomparsa del fratello

AMMIRAGLIO

Corrado Dequal

Trieste, 8 febbraio 1983

FABIO e SERENA, FAUSTO e PATTY con i loro ragazzi partecipano affettuosamente al dolore di CIALDA, TULLIO e SERGIO per la scomparsa dello

zio Corrado

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— RINALDO RINALDI e famiglia

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto profondamente colpiti:
— EDO e GIANNA

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e SILVANA FERRUCCI
— SILVO e DIANA MAIZZAN
— BRUNO e LICIA SCARPA
— GABRIO e LICIA SZOMBATHELY
— DINO e NICOLETTA TAMBURINI

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano commossi al cordoglio «I muli de le Nautiche» degli anni Trenta.

Trieste, 8 febbraio 1982

— GUIDO e GIULIANA
— RENZO e ANNALISA ricorderanno sempre il caro cugino.

Trieste, 8 febbraio 1983

Gli amici di sempre BEPPO e GIOVANNA COSULICH si uniscono al dolore di ALDA per la perdita del marito

AMMIRAGLIO DI SQUADRA

Corrado Dequal

Trieste, 8 febbraio 1983

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica partecipa al lutto dei familiari ricordando con commozione il suo presidente

AMMIRAGLIO DI SQUADRA

Corrado Dequal

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Corrado Dequal

SANTI ed EMMA CORVAJA.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto: MIRELLA e ORESTE ZACCHI.

Trieste, 8 febbraio 1983

Nel primo anniversario della scomparsa di

Elena Grifi de Mahr

i familiari La ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Il cuore buono e generoso del

CAV. DOTT.

Aldo Valles

Dirigente regionale in quiescenza

ha cessato di battere domenica 6 corrente.

Addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie NOVELLA, la sorella ELDA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. ELZO RAMOVECCHI, ai sigg. medici e al personale paramedico del Centro trasfusionale per la premurosa assistenza prestataGli.

Il funerale avrà luogo mercoledì 9 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto i cugini: famiglie MARTINELLI, DIBIAGIO, FRANZI, STEFFÈ, MAZZARELLA, GIUGOVAZ, BENUSSI, RAUBER.

Trieste, 8 febbraio 1983

Ti ricorderemo sempre

Aldo

carissimo.

DARIO CORRADINA

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto gli amici:
— GENNARO BRACALE
— CLAUDIO COLONI
— VINICIO DE GRASSI
— LUIGI DE LEONARDIS
— ANDREA MINCA
— GIULIANA ed ENZO REDOLFI
— CARLO ROMOLI

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto dott. TULLIO ROCCO e FRANCO MODAFFERI.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stanislava Toncich (Stana)

Ne danno il triste annuncio il marito MIRO, le figlie LILIANA e MARIA, gli adorati nipoti MARINA con ROBERTO, SERENA ed ALESSANDRO, i generi, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. DE GALASSO.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto famiglie COK e PONTINI.

Trieste, 8 febbraio 1983

Uniti a MARIA: FULVIA ed ETTORE POLICRESTE.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Kresevic ved. Stupar

Ne danno l'annuncio i figli MARIA, FRANCESCO, ANTONIA coi generi, nipoti, le sorelle CATINA e MARIA (assente), il fratello FRANCESCO (assente) e parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. PRESCA per le lunghe cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 9 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Antonia Percovich ved. Silla

Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SALVATORE TICALI per le premurose cure prestateLe.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Ada Blasizza

Danno il triste annuncio i nipoti GIGLIOLA, CLAUDIO, la cara UCCIA e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Daria Srimsek ved. Castro

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA con il marito LUCIANO PATTI, i nipoti MARINA e LORENZO, la sorella ONEGLIA ved. LONGO, la cognata NELLA MIANI ved. SRIMSEK e l'affezionata MARIA RAPOTTI.

Si ringraziano il prof. ALDO LEGGERI, il dott. GIULIANO CECOVINI e tutti i loro collaboratori della Casa di cura «SALUS».

Al dott. GIORGIO PRESCA vada la più sentita gratitudine per la sua professionalità unita a tanto calore umano.

I funerali avranno luogo oggi martedì 8 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

ANITA PATTI partecipa con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Daria Srimsek ved. Castro

Trieste, 8 febbraio 1983

Sono affettuosamente vicini alla famiglia PATTI le famiglie SILVA, RIDULFO, DRIOLI.

Trieste, 8 febbraio 1983

Profondamente addolorate partecipano le famiglie BENELLI, ROMEN, DI GREGORIO, SRIMSEK.

Trieste, 8 febbraio 1983

ODDO SACHS e famiglia partecipano commossi.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Guido Conti

Lo piangono la moglie MAVA, la figlia LARA, la mamma, le sorelle, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipa al lutto l'U.S. SERVOLANA.

Trieste, 8 febbraio 1983

Ciao

Guido

— CARLO, NIVES
— BENITO, BRUNA
— CLAUDIO, UCCIA
— LIVIA e INCI

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bersenda (Pepi)

pensionato Acegat

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i fratelli ANTONIO e CARLO, la sorella AMALIA, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della III Medica.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Carmela Stolfa ved. Degrassi

Ne danno il triste annuncio la sorella ELVIRA, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Il 5 febbraio si è spento improvvisamente in Nimis

Alberto Coos

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli MARIO e LAURA con le rispettive famiglie.

Trieste, 8 febbraio 1983

Commossi e riconoscenti per la calorosa partecipazione al nostro dolore ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno manifestato sentimenti di stima e di affetto al nostro caro

Umberto Giorio

I familiari

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Dopo una vita coraggiosa, dedicata alla famiglia, si è spenta all'alba del 6 febbraio

Maria Ukmar in D'Ambrogio

Lo annunciano il marito RINO, i figli ENOS, AURELIANO, DENI, ADRIANO, GIULIANO, GIULIANA, le nuore VERA, ANNA, MARIA GRAZIA, GIANNA, i generi GIORGIO, FRANCO.

Sentitamente si ringraziano coloro che negli ultimi anni hanno a Lei prestato assistenza e compagnia, in particolare ALBINA, GINA, ELENA, VILMA.

I funerali avranno luogo oggi martedì 8 alle 12.30 nella Cappella dell'Ospedale maggiore e proseguiranno per Mortegliano (Udine).

Trieste, 8 febbraio 1983

Ricordano con affetto la cara

nonna

i nipoti STEFANO, DAGMAR, OLIVER, KATHRIN, FEDERICO, TANIA, MICHELE, ANDREA.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al dolore la sorella MILY (California), TINA GUGLIA, i cugini CEHOVIN (Branica), LEVAK, VIVANTE, FATUR e COMUZZI, VESCA, D'AMBROGIO (Mortegliano).

Trieste, 8 febbraio 1983

ADRIANA e TANO partecipano commossi al lutto di AURELIANO.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Si è spento

Oreste Zanette

Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati la moglie PASQUETTA, la figlia GEMMA, le sorelle MARGHERITA, ITALIA, CARLA, il fratello ALBERTO, l'affezionata EDDA, cognati, ed i nipoti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno oggi 8 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

Prendono parte al dolore le famiglie:
— ZALLER
— SILLI
— GHERSIMICH

Trieste, 8 febbraio 1983

Prendono parte al lutto le famiglie:
— ROCCO
— GRIECO
— MIKLAVZ

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Il 6 febbraio è spirato serenamente all'età di 98 anni

Emanuele Melingò

Direttore di macchina del Lloyd Triestino

Ne dà il triste annuncio la moglie ERMANDA unitamente a tutti i parenti.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa CORINNA GUALDANI per le sue amorevoli cure.

I funerali avranno luogo il giorno 9 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore al Cimitero greco-orientale.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

È mancata

Anna Wohlmann ved. Sila

Danno il triste annuncio il figlio CARLO, la nuora, la nipote WILMA col marito SABINO e la figlia ELISABETTA.

I funerali seguiranno oggi, 8 febbraio, alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Sabato 5 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Mario Orso

Ne danno il triste annuncio la nuora CESIRA, i nipoti RENATO e LILIANA.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

In ricordo dell'amico

Nino Kaliger

un addio da NINO VERDOGLIAK.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— STELIO CIGUI
— GIORGIO MAURI
— ROMANO VARESANO
— CLAUDIO ROSSI

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

È mancata al nostro affetto

Giulia Viriglio ved. Lorenzutti

Ne danno il triste annuncio il figlio ETTORE, la nuora LIVIA e la sua adorata nipote FEDERICA.

I funerali seguiranno oggi 8 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

Commossi, prendono viva parte al lutto: ANNA e PIERO, MARIA, ANITA, NINETTA e FRIDA.

Trieste, 8 febbraio 1983

Ti ricordano con rimpianto

Giulia

nostra seconda mamma e nonna.
— GIULIANO, MANOLA, ROSSANA, MONICA, ANTONIO e GIULIANA.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto gli amici di sempre: DONATELLA, FILIBERTO, BRUNA, FRANCO, MARIUCCIA, GASTONE, MARINA, GIULIANO, AURORA, GIULIANO, MANOLA, GIULIO, ROSETTA, LIVIO, LIDIA, MARIO, NEVIA, NINO, GEA, NORMA, SERGIO, SILVANO, RINUCCIA.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto della cara Estinta le famiglie:
— RIBOLI
— FESTINI
— ENZMANN
— FABRIS
— MARZARI
— ACCARDO

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

È mancato improvvisamente

Ermes Peressutti

Pensionato FF.SS.

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie BRUNA, i figli MIRTA e LUCIO, la nuora RITA, i nipoti LAURA e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano: il cognato LUIGI, i nipoti ENNIO e LILIANA BIANCHET con le figlie.

Trieste, 8 febbraio 1983

La direzione e il personale tutto dell'AIRRI e dell'Associazione ANMIC invalidi civili partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto della famiglia:
— GIANCARLO e ARTURO STALIZZI

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ermes

tutti gli amici del SAUFI CISL compartimentale e provinciale di Trieste.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

È mancata al nostro affetto

Giulia Benevoli

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSTO, i figli PAOLO e FRANCO, la nuora PAOLA, il fratello VINKO, unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico delle cliniche IGEA e SALUS.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

Siamo vicini a FRANCO e PAOLO, gli amici.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Si è spento improvvisamente serenamente

Luigi Marin

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio LUCIANO, la figlia MARISA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

Lasci nel dolore Tua sorella LIA e i nipoti UCCIA e NORMA.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Giovanni Sisto

Ne danno il triste annuncio i figli, nuora, genero e nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell' Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

II ANNIVERSARIO

Mario Cerne

la Tua cara ANITA, figli, sorella e nipoti Ti ricordano sempre.

Trieste, 8 febbraio 1983

ANNIVERSARIO

1976 1983

Caro

Mario Ianna

la Tua LILIANA Ti ricorda sempre.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Il giorno 6 corr., improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fausto Gramenuda

Addolorati lo annunciano la moglie EVELINA, il figlio GUIDO, il cognato MARCANTONIO ZADRO, i nipoti MARA e CARLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipa al lutto la famiglia LEONARDI.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— EGONE e ROSITA BRECELLI
— FULVIO e LIDA COSULICH
— PAOLO e INGRID FERIANI
— ALDO e GIGLIOLA KAFLICH
— BILLY e MARIA LEDO
— FORTUNATO e AIRELLA MONTIGLIA
— EZIO ed ERMINIA PADOVAN e famiglia
— LICIO e ONDINA ROBBA
— MANLIO STEBEL
— PIERPAOLO ZANGRANDO e famiglia
— CARLO e LICIA CAVALLI
— SILVIO CREMENI e famiglia
— EDY HOCEVAR e famiglia
— GASTONE KUCICH e famiglia
— CLAUDIO ed EMMA MARCHI e famiglia
— FABIO e GIULIANA ORTOLANI
— GIORGIO RIVOLT
— DELIO e FULVIA SILLANI
— SERGIO TOMASI

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Il giorno 6 febbraio si è spento

Francesco Morelj

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIAGRAZIA col marito TULLIO ANTONINI, FRANCA col marito GIULIO SELLA, DARIO con la moglie FABIA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti prof. KLUGMANN e dott. LUGNANI.

I funerali avranno luogo domani alle 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

Piangono il caro nonno

Francesco

LUCIA, LAURA, FEDERICA, ALESSANDRA, ENRICO, MARTINA, MANUELA.

Trieste, 8 febbraio 1983

Si associa al lutto la famiglia GHEDINA.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto della figlia FRANCA i colleghi delle Autovie Venete ed Autovie Servizi.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Giorgi nata Valli

Addolorati lo annunciano il marito BRUNO, le figlie LAURA, BRUNA, il genero, i nipoti GABRIELLA, FABIO, EDI, MANUEL e i parenti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ENZO DE ROSA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— famiglia RUGGERO IVE
— CARMEN ZANINI
— e dipendenti «FANTASIA»

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Francesco Calà

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, genero, nipote e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. RADOSLAVO UKMAR.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalle Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto di LUCIANA e famiglia, gli amici GIRALDI LINASSI.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Improvvisamente è mancato

Giordano De Marco

Addolorati lo annunciano i fratelli MARIO (CICA), ANGELO, i familiari e i parenti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 12 dalle porte di S. Anna.

Trieste, 8 febbraio 1983

I familiari di

Daniele Coretti

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 8 febbraio 1983

X ANNIVERSARIO

Ricordano con amore e rimpianto

Mario Bonatti

la moglie, la figlia, il genero e i parenti.

Una S. Messa sarà celebrata oggi nella Cappella di via Marconi 32 alle ore 18.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Dopo sofferenze accettate con cristiana rassegnazione è serenamente spirata domenica 6 febbraio

Virginia Caboni ved. Lepori

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ANNINA e GAETANO, il genero ENNIO AMODEO, la nuora GIULIANA FRAGIACOMO, i nipoti RUDY, VICKY con il marito FABIO, MARILÙ, GIANNI e la pronipote MARIA, i consuoceri ROSETTA AMODEO, ANDREINA e GIULIO FRAGIACOMO e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. GIUNTINI e suor MARIA della III Medica, il personale di Villa Verde di Opicina.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Serramanna, Cagliari, 8 febbraio 1983

Gli Uffici Pubblicità e Pubbliche Relazioni della STOCK S.p.A. prendono parte al lutto che ha colpito il dott. GAETANO LEPORI.

Partecipano al lutto:
— ANTONIETTA e ROBERTO RIZZARELLI
— UMBERTO CESCA

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto le congiunte famiglie:
— ORTOLANI
— PALESE
— COSSUTTA

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano commossi MARILENA e UMBERTO GREGORICCHIO.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

È spirato serenamente a novant'anni

Renato Gasparo

Lo ricordano con affetto i figli SERGIO con GISI, LAURA con CORRADO BELCI, CLAUDIO con ANGELA, i nipoti FULVIO con GRAZIA ed ERICA, AGNESE con FULVIO, PAOLO, RENATO; FRANCO con CINZIA e MICHELE, GUIDO con GABRIELLA, MARIALUISA, CHIARA con SERGIO, SANDRA, PAOLO; NEVA, GUIDO con FLAVIA, MAURO con MAURA e FEDERICO, DARIO, LUCIO, il fratello BRUNO con PINA.

La salma verrà esposta in via Pietà oggi dalle ore 10, i funerali seguiranno dalla chiesa di p.le Rosmini dopo la S. Messa che sarà celebrata alle ore 12.30.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto i nipoti VALENTINO, LILIANA e FEDERICO SIMONE.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— DARIO e CONCETTINA GROPPI

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— DARIO e MARIA GABRIELLA RINALDI

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— famiglie BUONANNO e COLONI

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato il nostro caro

Giacomo Vlacci

Ne danno il triste annuncio la moglie GELSA, il figlio PIERPAOLO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del II Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi 8 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipano al lutto del figlio PIERPAOLO i colleghi delle Autovie Venete ed Autovie Servizi.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente

Fiorello Baiocco

Affranti dal dolore, lo piangono la moglie, la figlia, il genero, gli adorati ABA e LUCA, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, mercoledì 9 febbraio alle ore 11.45.

Trieste, 8 febbraio 1983

Partecipa al lutto la famiglia COSMINI.

Trieste, 8 febbraio 1983

---

†

Il 6 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Zivic ved. Frezza

Ne danno il doloroso annuncio i due figli LILIANA e FULVIO, la sorella, i nipoti, tutti i parenti e amici.

I funerali seguiranno mercoledì 9, ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1983

Nel primo anniversario della morte di

Bruna Cerne Reggente

La ricordano PIETRO, LUCIO, NIVEA e i parenti tutti.

Trieste, 8 febbraio 1983

ESTERI

LA THATCHER LO CHIEDERÀ A BUSH

Londra: sul pulsante dei missili «Cruise» anche il dito inglese

Nuove garanzie per accontentare i pacifisti

LONDRA — Nell'ultima tappa del suo viaggio in Europa, il vicepresidente americano George Bush dovrà affrontare mercoledì una delicata questione con il primo ministro inglese signora Margaret Thatcher: quella cioè della richiesta inglese del controllo dei 160 missili «Cruise» che, nel caso di un fallimento dei negoziati Usa-Urss a Ginevra, dovrebbero essere installati in Gran Bretagna a partire dalla fine di quest'anno.

La mossa del governo Thatcher sembra volta a rispondere all'opinione pubblica britannica che appare sempre più contraria al dispiegamento dei missili made in Usa. Mentre la Thatcher continua a esprimere forte sostegno a favore della strategia americana sull'impiego degli euromissili, diversi sondaggi d'opinione compiuti di recente in Inghilterra dimostrano che la maggioranza si oppone all'installazione degli ordigni.

Più precisamente, il pubblico inglese continua a favorire il mantenimento in Gran Bretagna di un deterrente nucleare, ma è contraria — e l'opposizione è presente in tutto lo spettro politico — al fatto che il controllo dei missili venga demandato agli americani. «Il pubblico inglese non crede al dito del Presidente Reagan sul grilletto nucleare» ha scritto il londinese «Sunday Times», nel dare notizia di un suo sondaggio.

Il sondaggio — condotto dalla «Market Opinion Research International» — ha trovato che il 93 per cento degli intervistati è a favore della «doppia chiave» sui missili «Cruise», in altre parole sostiene che anche la Gran Bretagna, insieme agli Stati Uniti, dovrebbe avere diretta responsabilità su ogni eventuale lancio.

Rispondendo a un acceso dibattito in Parlamento, il neo ministro della difesa inglese, Michael Heseltine, ha detto di «capire in pieno le perplessità esistenti in materia» e ha riaffermato che è opinione del governo che gli accordi esistenti prevedono «la necessaria possibilità d'intervento». Finalmente noti in dettaglio, i termini dell'accordo precisano che mentre gli Stati Uniti hanno «alcune basi» in Gran Bretagna, in caso di emergenza, il loro uso sarebbe soggetto, alla luce delle circostanze eventuali, a una decisione comune».

Secondo fonti governative, il termine «decisione comune» sull'uso della basi, implicherebbe chiaramente anche l'uso dei missili e quindi — ha riferito Heseltine al Parlamento — «il governo è convinto che le misure previste sono efficaci».

Il concetto della «doppia chiave» risale agli anni Cinquanta, quando i missili «Thor» e «Jupiter» installati in Gran Bretagna erano divisi con gli Usa: i missili erano affidati a truppe inglesi, mentre gli Stati Uniti avevano la responsabilità delle testate.

Durante i negoziati Nato del 1979 sul dislocamento dei «Cruise» e dei «Pershing 2» in Europa, gli Stati Uniti offrirono ai loro alleati una compartecipazione che però, per motivi politici o economici, non fu accettata. Gli ingelsi rifiutarono di spendere il miliardo di dollari necessario, la Germania occidentale rifiutò perché sarebbe stato voler dividere politicamente il paese e inoltre provocatorio nei confronti di Mosca avere «anche mezzo dito sul grilletto».

La protesta britannica è rinata di recente, dopo l'incontro del dicembre scorso tra il segretario di Stato americano George Shultz, e il ministro degli esteri britannico, Francis Pym, i quali decisero che «non esisteva particolare probabilità» che gli accordi esistenti venissero modificati.

Peter Osmos
del «Washington Post»

KATIUSCIA CONTRO LA SEDE DEI NEGOZIATI

Beirut: soldati italiani sventano un attentato

La rampa di lancio collocata in una ex base siriana

BEIRUT — Due razzi «Katiuscia» puntati in direzione di Khalde, dove si svolgono le trattative tra Libano e Israele, sono stati resi inoffensivi ieri mattina dai soldati italiani della Forza multinazionale, che hanno localizzato la rampa di lancio.

La rampa di lancio era piazzata sul tetto di un caseggiato alla periferia meridionale di Beirut, ai margini della zona presidiata dai fanti di marina del battaglione «San Marco».

Alle 11.10 due razzi sono partiti. Il punto in cui sono caduti non è stato localizzato, ma alcuni soldati del «San Marco» li hanno visti sfrecciare nel cielo e hanno dato l'allarme. Il generale Angioni, che comanda il contingente italiano, ha ordinato ai suoi uomini di fare i calcoli balistici per individuare il punto di partenza. I militari, che avanzavano da tre lati, sono quindi avanzati velocemente verso un edificio abbandonato che un tempo serviva da caserma ai siriani della cosiddetta «forza di dissuasione araba». Sono saliti sul terrazzo e lì hanno trovato la rampa.

Secondo la ricostruzione degli esperti, agli attentatori, probabilmente palestinesi o siriani, sarebbe bastato risalire sul tetto per aggiustare il tiro e lanciare i due ultimi razzi.

Nello Chouf nuovi scontri tra drusi e falangisti

BEIRUT — Malgrado gli sforzi israeliani tesi a fare rispettare la tregua faticosamente raggiunta fra i «progressisti» drusi e le milizie cristiane delle Falange ieri sera si è cominciato nuovamente a combattere.

Il patto stipulato a Khalde è stato così infranto dopo poche ore con un duello di artiglieria tra il villaggio druso di Aitat e quello cristiano di Suq El Gharb. L'accordo era stato firmato dopo che la cittadina di Aley era stata occupata dalle forze druse. La guerra nel massiccio dello Chouf ha portato finora a 170 morti.

Intanto a Beirut un sottufficiale francese di 22 anni ha perso la gamba destra per l'esplosione di una mina sulla quale si è trovato a camminare durante il servizio di pattugliamento.

Il giovane, sergente Michel Roulet, ha riportato l'amputazione della gamba destra poco sotto il ginocchio.

In proposito le autorità israeliane fanno osservare che guerriglieri palestinesi continuano ad operare dietro alle linee della Forza multinazionale che con l'arrivo degli inglesi che si sono uniti a italiani, francesi ed americani, adesso conta 4300 uomini.

Qualche progresso è stato intanto registrato a Khalde al termine della tredicesima sessione del negoziato israelo-libanese iniziato il 28 dicembre scorso e si sta redigendo un accordo sulle questioni militari.

LA GUERRA DEL GOLFO SI FA SENTIRE DI NUOVO

Grande offensiva iraniana Ma è fallita, dice Bagdad

NICOSIA — *Le forze armate iraniane hanno lanciato domenica sera la loro più imponente offensiva a partire dall'inizio del conflitto del Golfo, liberando «un vasto settore» di territorio occupato dal nemico e passando al di là del confine iracheno.*

È quanto afferma l'agenzia di stampa iraniana «Irna», citando un comunicato militare. Dopo aver attraversato il confine nel settore meridionale del fronte, si aggiunge, «le forze islamiche si sono attestate nella zona per difendere le regioni liberate e controllare le mosse del nemico».

Radio Bagdad, da parte sua, ha diffuso un comunicato del comando militare, in cui si sostiene invece che l'attacco delle forze armate di Teheran «è stato respinto e completamente annullato». Gli iraniani, è stato aggiunto, «non hanno conquistato un solo palmo di terreno iracheno». Secondo le informazioni diffuse dall'emittente radiofonica, l'offensiva è stata concentrata ad Est della città di Al Amara, trecento chilomentri a Sud-Est della capitale, sull'autostrada diretta alla città portuale di Bassora.

Secondo la versione iraniana, le forze armate e i reparti di guardie rivoluzionarie, affiancati dalle popolazioni locali e da «innumerevoli volontari», avrebbero riacquistato il controllo di tre stazioni di confine, occupandone altrettante irachene. Inoltre, prosegue il comunicato di Teheran, un'intera brigata nemica, appartenente alla quattordicesima divisione, «è stata circondata dai conbattenti islamici, i suoi uomini sono stati uccisi, feriti o catturati».

Il presidente iracheno, Saddam Hussein, aveva segnalato domenica scorsa la possibilità di un'offensiva nemica, definendola, comunque, «un vero suicidio».

Anche da parte iraniana si era annunciato l'imminente sviluppo della situazione: il ministro Moshn Rafidqust, capo delle guardie rivoluzionarie, aveva dichiarato la settimana scorsa che sarebbe giunto ben presto «la felice notizia di una grande vittoria».

SCONTATA LA SETTIMA «STRAVITTORIA»

Paraguay: Stroessner presidente quasi a vita

ASUNCION — Il generale Alfredo Stroessner, Presidente quasi a vita del Paraguay, con trent'anni di esercizio ininterrotto del potere, ha stravinto per la settima volta, superando ogni primato precedente, con il 90 per cento dei suffragi.

Su un totale di 1.132.502 votanti, il Partito colorado (Associazione nazionale repubblicana) di cui Stroessner è il massimo esponente, ha totalizzato infatti 919.533 voti. Il rimanente 10 per cento, scontati i voti nulli, è andato agli unici due partiti di opposizione.

Ma neppure in campo avversario il pronostico della vigilia è stato smentito. Il Partito liberal-radicale ha conquistato infatti il secondo posto con 58.076 voti, mentre il Partito liberale ha ottenuto 32.935 voti.

I candidati presidenziali dei due partiti minori — Enzo Doldan del Partito liberal-radicale e Fulvio Ugo Celauro del Partito liberale — hanno denunciato alcune irregolarità registrate durante le operazioni di scrutinio, una prassi ormai accettata anche dalle autorità di governo, come parte di questo «rituale» che si ripete ogni cinque anni.

Del resto lo stesso candidato liberale, Celauro, riferendosi ai presunti brogli, ha ammesso quasi con rassegnazione che «il Partito colorado non ha bisogno di questi piccoli trucchi, che servono solamente a pregiudicare l'immagine del partito e della democrazia nel paese».

Ma Stroessner non è stato dello stesso parere, e ha ribattuto: «Sono orgoglioso del popolo paraguaiano, perché con la sua affluenza alle urne ha riaffermato la democrazia, l'ordine e la libertà che serviranno da base al progresso e al benessere».

DURISSIMA SEQUELA DI ACCUSE

Tirana a Belgrado: «È qui la patria del vero marxismo»

BELGRADO — «La Jugoslavia ha ricambiato la nostra amicizia con il tradimento, la nostra sincerità con la perfidia». Così reagisce il quotidiano di Tirana «Zeri i popullit», organo ufficiale del governo albanese, alla nuova ondata di accuse che personalità e stampa jugoslave indirizzano contro i dirigenti del vicino paese.

Tirana si preoccupa innanzitutto di smentire le «assurde menzogne» secondo cui l'Albania sarebbe «elemento turbolento nei Balcani e minaccerebbe non solo la sicurezza nella regione, ma anche la pace dell'Europa e del mondo». Dice il giornale: «Se così fosse, l'Albania litigherebbe anche con gli altri suoi vicini, Italia e Grecia. Mentre essi non si sono mai lamentati di noi e con essi continuiamo ad avere, come con la Turchia, relazioni che si consolidano di continuo. Ciò non si verifica con la Jugoslavia, perché le relazioni con essa sono stracolme di problemi e complicazioni».

Il giornale albanese fa quindi l'esaltazione dell'ultimo libro del leader albanese Enver Hoxha, «I titoisti», che ha scatenato le reazioni di tutta la stampa jugoslava e persino della presidenza collegiale della Repubblica, attraverso il discorso di Fadilj Hodza, affermando: «In esso vi sono documentati con minuziosità ed esattezza gli innumerevoli complotti, intrighi, attacchi, imprese e azioni anti albanesi orditi dagli jugoslavi», e aggiungendo: «Gli unici prodotti che in Jugoslavia non siano aumentati di prezzo, ma addirittura diminuiti, sono due libelli contro l'Albania, ciononostante rimasti del tutto invenduti».

«L'Albania, prosegue, non si sente per nulla offesa dall'epiteto jugoslavo di essere uno "stato stalinista", anzi ne va orogogliosa». A dimostrazione di ciò vengono sviluppate diverse considerazioni storiche sulla politica post-staliniana dell'Urss, con accuse a «coloro che hanno preso il potere in seguito a complotti tenebrosi e stanno conducendo il mondo sull'orlo dell'abisso».

«Se la Jugoslavia conosce tale situazione, la colpa non è di Stalin, bensì del titoismo. Perché invece l'Albania, che precede sulla via del marxismo-leninismo, avanza sulla via del socialismo, sviluppa la sua economia, eleva il benessere materiale e culturale del popolo, rinsalda la sua libertà e indipendenza».

SI DISCUTE A BRUXELLES IL FUTURO DEL PROGETTO SULLA SICUREZZA DEI REATTORI

Battaglia «nucleare» per Super-Sara

Le ricerche si svolgono nel centro italiano di Ispra - Le colpe dei ritardi e dei costi eccessivi

BRUXELLES — *Sfiorerebbe i 200 miliardi di lire il costo della rinuncia da parte dei «Dieci» al progetto Super-Sara, un progetto di ricerca che studia la prevenzione di incidenti in reattori ad acqua leggera (del tipo del reattore di Three Mile Island, l'impianto americano in cui nel 1979 si verificò un grave guasto.*

La cifra, ricavata da indicazioni di fonti diplomatiche, comprende le spese fin qui sostenute per il progetto, in corso al centro di ricerca europeo di Ispra, in provincia di Varese e non recuperabili (secondo il responsabile della ricerca nella Cee, Etienne Davignon, tali spese ammonterebbero invece a un centinaio di miliardi circa), nonché le spese per lo smantellamento degli impianti e l'acquisizione delle conoscenze cui arriveranno in futuro altri ricercatori, in particolare gli americani.

Il problema della prosecuzione di Super-Sara (la sigla deriva dalle iniziali di «Sperimentazione avanzata sui reattori ad acqua») sarà oggi all'ordine del giorno di una riunione a Bruxelles dei ministri della ricerca dei Dieci: secondo fonti diplomatiche, l'incontro potrebbe comunque non essere decisivo.

Il consiglio della Cee si svolgerà sotto la presidenza di turno del ministro tedesco Heinz Riesenhuber. La delegazione italiana sarà condotta dal ministro per la ricerca scientifica Pier Luigi Romita.

Alla prosecuzione di Super-Sara, per i cui risultati gli Stati Uniti hanno mostrato e ancora mostrano interesse (studiosi americani lo seguono da vicino), è legata anche la sopravvivenza del centro di ricerca comunitaria di Ispra, che occupa circa diecimila ricercatori di tutti i paesi della Cee. In un incontro con la stampa, Davignon ha detto ieri che Super-Sara rappresenta il 15 per cento circa della ricerca comunitaria e un quarto circa dell'attività di Ispra.

A mettere in forse la prosecuzione del progetto, a favore del quale anche alcuni eurodeputati sono scesi in campo, sono due fattori: l'aumento dei costi rispetto alle previsioni (secondo Davignon, la spesa si è triplicata rispetto ai 70 miliardi inizialmente stanziati) e l'allungarsi dei tempi di realizzazione.

Come ha recentemente evidenziato un rapporto scientifico, il primo fattore ha fatto diminuire il rapporto costo-efficacia, mentre il secondo fattore ha causato un ritardo di Super-Sara su altri progetti analoghi, americani ed europei (Francia, Germania, Gran Bretagna).

Davignon addossa al consiglio la responsabilità della perdita di competitività di Super-Sara: ritardando le loro decisioni, i governi, in particolare quelli di Londra e di Bonn, hanno fatto salire i costi e perdere tempo. L'Italia, che vede nella vicenda anche una responsabilità della commissione di Bruxelles, intende battersi ancora per la prosecuzione di Super-Sara e, soprattutto, per un rilancio a Ispra della ricerca nucleare.

Tre i morti di Bilbao: l'Eta fa l'autocritica

BILBAO — Uno dei feriti più gravi nell'attentato dinamitardo compiuto sabato scorso contro il «Banco di Vizcaya» di Bilbao, l'impiegato Benito Alonso, è morto ieri mattina. Salgono così a tre le vittime di questo nuovo sanguinoso atto terroristico.

L'unico raggruppamento a non prendere posizione contro l'Eta è stata l'«Herri Batasuna», la coalizione nazionalista basca.

L'Eta militare, il braccio armato del separatismo basco, ha rivendicato la responsabilità dell'attentato, e — fatto inedito — ha espresso rincrescimento per le tragiche conseguenze.

In un comunicato dettato al telefono alla redazione del quotidiano basco «Egin», i militanti dell'Eta hanno cercato di spiegare che non era nelle loro intenzioni provocare vittime e feriti. Ciononostante — osservano — «le spiegazioni non giustificano la responsabilità che ci compete, né scusano un atto che ha causato tanto dolore e sofferenza». In effetti l'attentato era stato preceduto da una telefonata di avvertimento, ma era mancato il tempo materiale per far sgomberare tutti i locali.

La valigetta con la bomba, che secondo l'Eta sarebbe scoppiata in anticipo per cause accidentali, era stata collocata al primo piano, nelle vicinanze dello sportello cambi.

Processo nel Kossovo a separatisti albanesi

PRISTINA — È cominciato nel Kossovo il processo a 23 cittadini del gruppo etnico albanese, tutti militanti del Partito marxista-leninista clandestino, che devono rispondere di tentata secessione, della provincia e di parti della Macedonia e della Serbia. Rischiano condanne fino a 15 anni di reclusione. Si tratta perlopiù di studenti universitari e di liceo. Sono tra gli imputati anche due ex poliziotti.

A quanto riferisce l'agenzia Tanjug, il gruppo iniziò le sue «attività ostili» nel 1979, un anno prima dei sanguinosi disordini del Kossovo che provocarono nove morti e centinaia di feriti.

Continuaz. dalla 16.a pagina

PRESSO l'autosalone Fiat, via Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Nuova Fiat Uno, Dyane 6 '79, 112 Elite '80, 112 Elegant '75-'74, 112 70 HP '75, Mini 90 '77, Ar Duetto 1.3 '74, 124 Spider 1.4 '72, Triumph 1.5 '76, Giulietta 1.6 '79, Lancia Delta 1.5 '80, Lancia HPE 1.6 '80, Lancia Beta coupé '78, BMW 320i '77, BMW 318 '81, Alfetta 1.8 '77-'75, Alfa 2000 '73, Alfetta GTV '76, Fulvia coupé 1.3 '75, Golf diesel '78, Mercedes 200 D '78, 124 Abarth, 131 S '76, pulmino 900 T '81. 451/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia. Via Foscolo 30. 1234/14

RENAULT 18 turbo anno '81, alluminio metallizzato vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RENAULT 20 GTD diesel anno '81 fatturabile vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

SAAB 99 '71 perfette condizioni. Tel. 820221. 6/14

TRIUMPH TR 7 coupé anno '80 perfetto vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

VECCHIE autovetture da restaurare. Lancia Flavia Cabriolet '63, Spitfire meccanica Ducati '66, Giulietta sprint '64, Abarth 1300 SS Scorpione. Accettiamo offerte telefonando 231193. 6/14

VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 6/14

15 Roulotte nautica, sport

COSSICH via C. Battisti 20, Muggia. tel. 272621 - 273384. Imbarcazioni Veea Plastimare, Ranieri, Novurania, motori fuoribordo Mariner e Tomos e motori 150 hp turbo Diesel VM d'occasione con garanzia. T.A. 208/15

238 accessoriato camper vende unico proprietario perfetto. Telefonare 55319 ore pasti.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento vuoto, camera, camerino, cucina, bagno. Tel. 813005. 785/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734866. Via CRISPI 14 affitta appartamenti arredati non residenti. 427/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale d'affari S. GIACOMO circa 100 mq 2 fori, casa moderna. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA affitta USO UFFICIO Foro Ulpiano, 2 stanze grandi, servizi, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1303/19

UFFICIO centrale mq 150, 5 stanze, autoriscaldamento, affittasi L. 450.000 mensili. Telefonare 68848 mattino.

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Brigata Casale mq 90 riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 420/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100. Telefonare 730344, Gallina 4. 420/19

20 Capitali Aziende

ACIT tel. 734883 vende drogheria muri e licenza STADIO escluso inventario. 427/20

BOSCHETTO Immobiliare vende licenza, ottimo avviamento, negozio abbigliamento via Ginnastica. 55232 pomeriggio. 1158/20

CEDONSI NEGOZI con licenze CASALINGHI, ELETTRODOMESTICI; BIGIOTTERIA centralissima, LATTERIA rionale, ANTIQUARIATO, ABBIGLIAMENTO, PELLICCERIA. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 480/20

FOTO studio centrale licenza artigiana cedesi non a intermediari. Telefonare 793390 mattino, 70057 ore pasti. 1404/20

TRATTORIA avviatissima alto reddito prossimità piazza Garibaldi vendesi. Tel. 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti privatamente piccolo appartamento anche da ristrutturare, ore negozio. Tel. 630120. 121/21

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2-3 o più camere cucina servizi pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

ACQUISTO camera cucina bagno o wc interno I II piano palazzo decoroso Settefontane, Matteotti, Fonderia, D'Annunzio. Tel. 631792. 430/21

CERCO in acquisto casetta preferibilmente con giardino pago in contanti esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/21

CERCO da privati recente salone 3 stanze doppi servizi box piano alto telefonare ore pasti 422824. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. GINNASTICA mq 100 vende libero Immobiliare Italia 61512. 4/22

A.A.A. MATTEOTTI completamente rinnovati 2 stanze stanzetta cucina bagno tutti i confort vende Immobiliare Italia 61512. 4/22

A.A.A. TONELLO 2 stanze stanzetta cucina bagno tutti i confort vende Immobiliare Italia 61512. 4/22

A.A.A. VERGA stanza soggiorno cucinino bagno vende libero Immobiliare Italia 61512. 4/22

A.I. PONZIANA 2 stanze, cucina, bagno, LIBERO 36.000.000 trattabile. D'ANNUNZIO 2-3 stanze, soggiorno, servizi, ogni confort LIBERI 70.000.000. REVOLTELLA bassa occasione 3 stanze, cucina, servizio, autoriscaldamento LIBERO 55.000.000 trattabile. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. 480/22

A.I. VILLA SALES 2500 mq terreno, 2 stanze, soggiorno servizi cantinetta rustica, garage. LIBERA. ESPERIA, Battisti 4. 480/22

A.I. STADIO SEMINUOVO 3 stanze, salone doppi servizi, terrazze, ogni confort LIBERO 85.000.000 trattabile. NUOVI PRONTO INGRESSO 2 stanze, servizi, saloncino, ogni confort. ANCHE ATTICI GRANDI TERRAZZE MUTUI VENTENNALI possibilità contributo regionale. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 480/22

A.I. CENTRALISSIMI 160-180 mq ascensore, riscaldamento vendonsi LIBERI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 480/22

A.I. ROTONDA BOSCHETTO. Bellissimo 2 stanze, cucina, bagno, ogni confort LIBERO 45.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4. 480/22

ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14 vende via CORDAROLI appartamento salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza garage tutti confort.

ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14. OPICINA vendesi prima entrata salone 3 stanze doppi servizi. Altro salone solotto 2 stanze cucina due servizi terrazza. 428/22

ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14. VILLE SAN GIOVANNI, BESENGHI, OPICINA con giardino vendonsi. 428/22

ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14. SETTEFONTANE rimesso a nuovo 3 stanze cucina. Soffitte libere stanza cucina wc vendesi 10.000.000. 428/22

ACIT TEL. 734866 liberi stanza cucina wc 11.800.000 vendonsi. 428/22

ACIT TEL. 734866 VENDESI GUARDIELLA 2 stanze saloncino servizi 2 stanze soggiorno-cucinino bagno riscaldamento poggioli vendonsi. 428/22

ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14. Via F. Severo 71 piano iv vendesi appartamento salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore riscaldamento poggioli VISITE SUL POSTO. FERIALI 15-16. 427/22

ACIT TEL. 734866 vende zona VIALE appartamento VI piano luminoso 4 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. 427/22

ACIT TEL 734866 VIA CRISPI 14 vende VILLA CARSICA in costruzione con 2 appartamenti indipendenti giardino proprio garage. 427/22

ACIT TEL. 734866 vendonsi OCCUPATI zone GINNASTICA-GUERRAZZI 2-3 stanze servizi 20.000.000, 18.000.000. PETRARCA 2 stanze cucina wc poggiolo 16.500.000. ROIANO casa moderna 2 stanze soggiorno cucinino ascensore luminoso 36.000.000. SETTEFONTANE 2-3 stanze bagno S. GIACOMO 1-2 stanze wc da 5.000.000. 427/22

ACIT TEL. 734866 VENDESI SISTIANA terreno edificabile mq 1300. 427/22

ACIT TEL. 734866 CARPINETO prima entrata 2 stanze soggiorno angolo cottura tutti confort vendesi. 428/22

ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14. BARCOLA attico mansardato soggiorno-salotto 2 stanze cucina due servizi vista mare posto macchina vendesi. 428/22

ACIT tel. 734866 vendesi casa ristrutturata signorilmente S. ANTONIO IN BOSCO riscaldamento cortile. 428/22

ACIT TEL 734866 VIA CRISPI 14. STADIO vendesi villino su due piani 2 stanze cucina soggiorno riscaldamento cantina mutuo al 13%. 428/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona C. ALBERTO v.le MIRAMARE case epoca piani alti appartamenti buona manutenzione autoriscaldamento vista mare. 1355/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Rotonda BOSCHETTO seminuovi 1-2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli, altro stessa zona mq 65 terrazzo mq 50. 1355/22

AGENZIA MERIDIANA 733275, zona villa REVOLTELLA in palazzina recentissima salone bistanze cucina doppi servizi taverna autobox vista mare. 1355/22

ALLOGGI VARIA GRANDEZZA PIANI PRIMO INGRESSO OTTIMO PREZZO, vende impresa direttamente sul posto dalle 16 alle 19 tel. 941308. 1399/22

ALPICASA Vico soggiorno cucinotto bistanze bagno luminoso perfetto 733229. 25/22

ALPICASA Fabio Severo epoca bicamere tinello cucinotto bagno discreto 733209. 25/22

ALPICASA Ghirlandaio recente soggiorno grande cucina bicamere bagno poggioli 733209. 25/22

ALPICASA Foraggi recentissimo saloncino cucina bicamere biservizi perfetto panoramico 733209. 25/22

APPARTAMENTO libero, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento vendesi L. 40.000.000 telefonare 68848 mattino. 050046/22

APPARTAMENTO libero moderno, mq 65, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi telefonare 68848 mattino. 050046/22

APPARTAMENTO camera cameretta cucina autoriscaldamento Donadoni poggioli vendo tel. 631793. 1407/22

APPARTAMENTO libero vista stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi tel. 766676. 19/22

B. APPARTAMENTO Fortunio ammezzato palazzo recente due camere cucina servizi separati vendesi tel. 631792 Bonzanini. 430/22

B. APPARTAMENTO Revoltella inizio palazzo decoroso camera cameretta cucina bagno wc 29.000.000 vendesi tel. 631792 Bonzanini. 430/22

B. APPARTAMENTO Petronio tre camere soggiorno cucinino servizi separati ripostigli due ampi poggioli ultimo piano ascensore riscaldamento 76.000.000 vendesi tel. 631792 Bonzanini. 430/22

B. APPARTAMENTO via Genova 230 mq cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare ascensore riscaldamento vendesi tel. 631793 Bonzanini 430/22

B. LOCALE d'affari Ruggero Manna 21/1 28 mq vendesi tel. 631792 Bonzanini. 430/22

B. NEGOZIO occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq soppalco vendesi tel. 631792 Bonzanini. 430/22

BOSCHETTO immobiliare vende quattro stanze cucina arredata tutte comodità posto macchina 110.000.000, pomeriggio 55232. 1158/22

BOSCHETTO immobiliare vende 150 mq via Giulia affittato ambulatorio 48.000.000, pomeriggio 55232. 1158/22

BOSCHETTO immobiliare vende due stanze cucina tutte comodità perfetto 45.000.000, pomeriggio 55232. 1158/22

Continua in ultima pagina

il tuo caldo inverno

scoprilo NELLE SEDI DI

NOVELLA PELLICCERIA

scoprilo nei nuovissimi modelli della collezione '83

scoprilo nelle pelli rigorosamente selezionate

scoprilo nel certificato di garanzia su ogni singolo capo

scoprilo nel prezzo.

Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	990.000
Visone Cinese	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.190.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Montone Doré	195.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Ocelot Civet	990.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z	490.000
Castoro selvaggio	990.000
Giacconi uomo	139.000
Pellicce bambino	109.000
Coperte lapin	99.000
Colli assortiti	40.000

NOVELLA PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE VIA PALESTRINA, 10
COMO VIALE MASIA, 61
MONZA VIA ITALIA, 50
VARESE VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1983 munite di regolare certificato di garanzia

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

Continuaz. dalla 17.a pagina

BOSCHETTO immobiliare vende centrale tre stanze cucina bagno buone condizioni 45.000.000. pomeriggio 55232.
CARDUCCI (Goldoni) vendonsi appartamenti liberi 125-190 mq altri occupati ascensore riscaldamento tel. 766676. 19/22
CASA MIA vende zona Pascoli 2 appartamentini unificabili stanza cucina wc ciascuno valore 30.000.000 nostro prezzo 20.000.000 perché affittato. XXX Ottobre 3 68858-630307. 1408/22
CASA MIA vende zona Rosmini grazioso ammezzato stanza cucina wc doccia ottima manutenzione 23.000.000 XXX Ottobre 3 68858-630307.1408/22
DOMUS villa in costruzione con quattro appartamenti: possibilità giardini propri, mansarde, grandi terrazzi coperti, autoriscaldamento, rifiniture a scelta. Tel. 69210. 1/22
DOMUS villa recente, disposizione su due piani con grande taverna, box, piscina, e parco di 5.000 tel. 61763. 1/22
DOMUS Gretta vista mare villa primo ingresso con due appartamenti indipendenti, giardino, taverna, mansarda, box, tel. 69210. 1/22
DOMUS Opicina nuova villa a schiera in posizione d'angolo, giardino, grande mansarda abitabile. Tel. 61763. 1/22
DOMUS Fiumicello villa disposta su due piani con pianoterra da adibirsi a locali, taverna, mansarda, giardino, box. Tel. 69210. 1/22
DOMUS Scorcola villa primo ingresso con tre appartamenti indipendenti con giardino proprio, garage. Tel. 61763. 1/22
DOMUS via Ponticello 21 prossima consegna appartamenti con ingresso indipendente: possibilità taverne con giardino proprio, mansarde, grandi terrazzi, box o posti auto. Prezzo bloccato. Visite in cantiere ogni giorno dalle 9 alle 12, anche sabato e domenica dalle 10 alle 12. 1/22
G. CASETTA S. Giovanni vista mare parte affittata 200 mq 110.000.000 geom. Sbisà 942494. 1242/22
G. CASETTE Brigata Casale rimodernate mq 40-60 con servizi giardinetti 32.000.000, 44.000.000 contanti geom Sbisà 942494. 1242/22
G. TORREBIANCA due camere cucina doccia wc quinto piano da riadattare 23.500.000 geom. Sbisà 942494. 1242/22
G. AFFITTATI Timeus 16 appartamenti e locali varia grandezza ottimi investimenti informazioni geom. Sbisà viale Ippodromo 14. 1242/22
G. AFFITTATO Gretta recente mq 80 più terrazza 52.000.000 geom. Sbisà 942494. 1242/22
GABETTI vende Marina, fronte mare, appartamento libero in stabile d'epoca, ampia metratura, riscaldamento autonomo, salone, 2 stanze, cucina, servizi. Tel. 764664. 050053/22
GABETTI vende zona Roiano appartamento 100 mq in stabile d'epoca soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi da ristrutturare. Tel. 764842. 050053/22
GABETTI vende salita di Zugnano casetta con locale sottostante e appartamento al 1.o piano: soggiorno, cucinino, 2 stanze, servizi. 50 mq circa. Tel. 764664. 050053/22
GABETTI vende viale XX Settembre appartamento piano alto, ampia metratura: 3 stanze, cucina, wc, ripostiglio. Tel. 764842. 050053/22
GABETTI Servizio Turistico vende Tarvisio appartamenti pronta consegna: bivani e/o mansardati. Prezzi interessanti. Visione planimetria ed informazioni presso i nostri uffici: v. Carducci, 20 tel. 040/764664. 050053/22
GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18, via Tigor libero soggiorno 3 camere cucina servizio 50.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952) Giardino Pubblico libero soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 53.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Roiano recente 2 camere cucinotto servizio balcone 32.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Centrale libero soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio 37.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Piazza Perugino camera cucina servizio balcone 23.500.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende SETTEFONTANE 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1303/22
IMMOBILIARE CIVICA — vende bellissimo appartamento CENTRALE moderno, soggiorno, stanza, cucina, bagno, veranda, stanzino, centralnafta, ascensore, occupato 41.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1303/22
IMMOBILIARE CIVICA vende CONTI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1303/22
IMMOBILIARE Greblo zona Ospedale signorile casa d'epoca comenuovo 3 stanze cucina servizi cantina ascensore autometano telefonare 68789. 23/22
IMMOBILIARE Greblo Sangiovanni recente perfette condizioni quarto piano due stanze soggiorno cucina ripostiglio telefonare 68789. 23/22
IMMOBILIARE Greblo terreni inedificabili pianeggianti in lotti 2000 mq zona Gabrovizza facile accesso telefonare mattino 299969 pomeriggio 68789. 23/22
LIBERO Piccardi 80 mq stabile signorile vendesi telefonare 730639 ore 17-19. 1064/22
MONFALCONE Agenzia ALFA SAGRADO appartamento 3 letto orticello garage 46.000.000. 41807. 119/22
MONFALCONE agenzia ALFA STARANZANO appartamento indipendente ristrutturato. Giardinetto. Riscaldamento autonomo 41807. 119/22
MONFALCONE agenzia ALFA GORIZIA attico 3 letto salone cucina doppiservizi grande terrazza. 65.000.000 appartamento due letto 55.000.000 41807. 119/22
MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 111/22
PRIVATO a privato vende grazioso appartamentino 57 mq adatto sposi, decennale modernissimo 2 poggioli soleggiatissimo 44.700.000. Tel. 810434. 1403/22
PRIVATO vende appartamento libero centrale 80 mq perfette condizioni 58 milioni pagamento contanti telefonare 795634 dalle 18.30 in poi. 1402/22
PRIVATO vende EREMO matrimoniale singola saloncino cucina bagno terrazzo giardino condominiale tel. 943580. 1410/22
QUADRIFOGLIO Giulia libero magazzino 70 mq adatto deposito 22.000.000 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO adiacenze L.co Canal locale d'affari libero 35 mq 2 fori con servizio 20.000.000 6311171. 12/22
QUADRIFOGLIO S. Giovanni due posti macchina in garage recentissimo 18.000.000 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO Carso terreno inedificabile 37.000 mq 74.000.000 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO Rozzol terreno panoramico con progetto approvato per palazzina 5.000 mc. Trattative riservate 631171. 12/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Tigor salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 95.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero via Valerio (adiacenze Università) vista mare stabile di 3 piani 200 mq per piano più 400 mq terreno 159.000.000.
RABINO telefono 762081 vende libera casetta via Ireneo Croce (Giardino pubblico) soggiorno camera cucinotto servizio 24.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero box con saracinesca luce acqua via Istria 17.800.000.
RABINO telefono 762081 vende libero campo Sacro (Prosecco) terreno recintato circa 1.000 mq con roulotte passo carraio luce acqua telefono fognatura 34.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero via Revoltella recente camera cameretta cucina bagno 29.900.000. 14/22
S. Giacomo libero panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 70 mq tel. 766676. 19/22
SOFFITTA camera cucina V p. via Udine vendo tel. 631793. 1407/22
STABILI per ricostruzione ristrutturazione vende Immobiliare Boschetto strada Guardiella 1. 1158/22
STUDIO tecnico vende Chiadino appartamento in villa panoramico taverna box auto giardino proprio finiture accurate consegna dicembre 83 tel. 750281. 1136/22
STUDIO tecnico vende Opicina appartamenti signorili in costruzione prezzi bloccati facilitazioni pagamento tel. 750281. 1136/22
STUDIO tecnico vende Scorcola appartamento attico 200 mq primingresso extra lusso vista palazzina signorile tel. 750281. 1136/22
TERRENO Banne 4000 mq l. 8000 mq vendo tel. 631793. 1407/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero via Settefontane due stanze stanzino cucina servizi telefonare 730344 Gallina 4. 420/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo ma 120 adatto studio professionale ambulatorio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 420/22
VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 420/22
VESTA IMMOBILIARE vende un posto macchina in box zona Ippodromo tel. 730344. 420/22
VESTA IMMOBILIARE vende villa zona Noghere rimessa a nuovo con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 420/22
VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Samatorza recente costruzione con 4.000 mq di terreno piscina telefonare 730344 Gallina 4. 420/22
VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera zona Viale stanza cucina bagno + salone parrucchiera occupato telefonare 730344 Gallina 4. 420/22
VESTA IMMOBILIARE vende villino Vicolo Ospedale Militare con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 420/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero lussuoso zona Gretta vista sul golfo mq 250 posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 420/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Marina Julia (Monfalcone) stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 420/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana due stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino telefonare 730344 Gallina 4. 420/22
VESTA IMMOBILIARE vende liberi piazza Foraggi nello stesso piano 2-3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 420/22
ZZZ IMPRESA vende appartamenti prontingresso prezzi bloccati mutui agevolati facilitazioni di pagamento. Tel. 828789 (orario ufficio). 1375/22
Z. 35.000.000 più mutuo 15% primingresso cucinotto bicamere bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 53.000.000 Ghirlandaio tricamere cucina biservizi cantina tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 50.000.000 nuovissimo tricamere cucinotto bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 60.000.000 Perugino recentissimo bicamere cucina bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 57.500.000 Rossetti rifinitissimo matrimoniale soggiorno salotto cucina tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 90.000.000 Roiano tricamere cucina biservizi garage tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 70.000.000 Goldoni tricamere cucina biservizi terrazzino tel. 64266 Spaziocasa 6/22
Z. 49.500.000 Istria matrimoniale soggiorno cucinotto bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 70.000.000 Goldoni tricamere cucina biservizi terrazzino tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 49.500.000 Istria matrimoniale soggiorno cucinotto bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 68.000.000 mutuabili Dante 4 stanze cucina tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. DA 18.000.000 occupati Rossetti varie metrature Mutui Dilazionamenti tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 14.000.000 centro Roiano bicamere cucina bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
19.000.000 locale affari occupato vendesi v. Felice Venezian zona vasto passaggio. Tel. 766676. 19/22
25.000.000 Stazione vendesi occupato 80 mq 3 stanze cucina bagno ripostiglio tel. 766676. 19/22

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni, convivenze, amicizie. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 1394/26

Senza pagare

Un'opportunità eccezionale offerta dai Concessionari Alfa Romeo: puoi scegliere una berlina Alfasud a una condizione economica vantaggiosissima: dando il tuo usato, o versando comunque solo l'IVA e la messa su strada puoi avere subito un'Alfasud senza pagare...

Senza pagare interessi per un anno. Il prezzo dell'Alfasud viene rateizzato in un anno. Solo il valore della vettura, perchè non viene aggiunto alcun interesse.

Senza pagare una lira per 6 mesi. Oppure puoi scegliere di pagare la vettura nella forma che preferisci (in contanti o a rate) iniziando ben 6 mesi dopo l'acquisto.

Senza pagare 2 milioni dopo 36 rate. Ma se preferisci, puoi avere una comoda rateazione a 36 mesi, con la restituzione, all'ultima scadenza di 2 milioni. Sono previste rateazioni inferiori con rimborso proporzionale.

Senza pagare 1 milione per un pagamento in contanti. E se vuoi pagare per contanti subito, risparmi un milione sul prezzo di acquisto. Con Alfasud non scegli solo il meglio, scegli anche il miglior modo di risparmiare.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Presso tutti i Concessionari che espongono questo manifesto

Alfa Romeo

SETTIMANE BIANCHE

dal 5-27 marzo 1983 nell'ALTA VAL PUSTERIA presso L'ALBERGO RAINER - SAN CANDIDO - PRATO DRAVA (BZ) - (Telefono 0474/76724), vicino agli impianti del Monte Elmo.

Prezzo speciale L. 272.000 - 310.000 compreso: 7 giorni mezza pensione - 7 giorni skipass - 6 giorni scuola sci.

Sconto per bambini e gruppi numerosi!

Maestro di sci in casa. La casa organizza: serata con diapositive, serata tirolese, fiaccolata notturna, aperitivo ecc.

Prenotate subito. La Famiglia Rainer Vi attende!

GRANDE CONCORSO A PREMI
CYNAR PORTA FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 31/1/1983

Complimenti al Signor COTTO GIUSEPPE di Torino che vince 5 milioni in gettoni d'oro e la vespa PK 50 S con la cartolina allegata alla bottiglia di CYNAR acquistata presso lo SPACCIO 2000 Lungo Stura Lazio 97 che vince 1 milione in gettoni d'oro.

Prossima estrazione 14/2/83, affrettatevi a spedire le cartoline e... buona fortuna.

VINCI ORO CON CYNAR

68668

SERVIZIO TELEFONICO avvisi economici de IL PICCOLO

Gli avvisi economici possono essere dettati per telefono chiamando il 68668 dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli avvisi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

PK PUBLIKOMPASS - Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/b - Trieste

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D), 19.00 (L), 20.05 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(°) Non si effettua nei giorni festivi.
(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.
( ) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.
( ) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83, nonchè nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.